Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.543 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

GLI INDUSTRIALI ACCETTANO L'INVITO DI SPADOLINI E FANNO MARCIA INDIETRO

La Confindustria rinvia lo scontro Nessuna disdetta sulla scala mobile

Entro la fine del mese però il governo dovrà iniziare anche con i sindacati una trattativa sul costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Confindustria rinvia lo scontro frontale con il sindacato. Il direttivo dell'associazione degli industriali ha fatto ieri marcia indietro e ha accettato l'invito del presidente del Consiglio incaricato, Spadolini, a non rimettere immediatamente in discussione l'accordo del '75 sul punto unico di scala mobile.

Gli oltranzisti all'interno della Confindustria sono stati battuti, si è preferito alla fine scegliere la via del compromesso. E questo non tanto per rispondere positivamente all'invito di Spadolini, quanto per il rischio di un isolamento degli industriali e per le possibili contromisure sia a livello sindacale sia politico.

Infatti la maggioranza degli industriali, e le consultazioni di base lo hanno confermato, aveva una gran voglia di rimettere le mani su quel patto. Lo stesso firmatario del '75, Agnelli, aveva preso chiaramente posizione. Una disdetta dell'accordo, nonostante le assicurazioni di Merloni, aveva un significato politico. Da molte parti si è interpretato questo gesto come un siluro lanciato a Spadolini.

Già questo elemento aveva provocato nei vertici confindustriali alcune perplessità. L'ala dei moderati facenti capo a De Benedetti e al vicepresidente Artom, ha fatto anche notare che aprire le ostilità con il sindacato e non accettare gli inviti alla moderazione da parte di Spadolini, avrebbe significato a medio periodo un danno per gli stessi industriali tale da compendiare ampiamente i possibili guadagni di un minor costo della contingenza.

Infatti, nel conto doveva essere inserito il prezzo di scontate azioni di lotta, la possibilità che il governo dietro la spinta sindacale non rinnovasse la concessione della fiscalizzazione degli oneri sociali. Concessione che fa risparmiare all'industria alcune migliaia di miliardi. A questo andava aggiunta la vertenza per le liquidazioni, che alcune forze sindacali vogliono rinviare nel tempo, ma che di fronte ad una sfida degli imprenditori sarebbe stata immediatamente messa sul piatto della trattativa.

Nelle quattro ore di dibattito del consiglio direttivo queste argomentazioni hanno fatto breccia nel fronte dei «falchi». A questo ha contribuito lo stesso presidente, Merloni, che già martedì sera ha fatto capire ai suoi più stretti collaboratori la propria intenzione di proporre un rinvio di tutta la partita.

Questo rinvio però non significa che per un anno è scongiurato ogni attacco alla scala mobile. I problemi del costo del lavoro e della produttività debbono essere discussi. Così il consiglio direttivo della Confindustria chiederà a Spadolini di convocare al più presto una riunione a Palazzo Chigi a cui dovranno partecipare governo, industriali e sindacati per avviare un esame complessivo del costo del lavoro.

Gli industriali però una risposta la vogliono subito, entro la fine del mese. Nel caso che Merloni non riscontrasse una volontà precisa di trattativa, la Confindustria ritornerebbe sulla decisione accantonata, per il momento, denunciando l'accordo del '75. Tutto questo entro il 30 giugno, ultimo giorno utile per disdire l'accordo.

Stando ad alcune dichiarazioni di sindacalisti questo confronto però potrebbe andare in porto. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, ancor prima che iniziasse la riunione degli industriali ha dichiarato che invece di uno scontro frontale tra sindacato e imprenditori si potrebbe procedere ad un negoziato «serio e ragionato» sulle dinamiche del costo del lavoro e delle indicizzazioni. Per Marianetti, il problema della scala mobile potrebbe essere così affrontato in un secondo tempo.

Ma sulla contingenza i problemi ci sono anche all'interno del sindacato. Cgil, Cisl e Uil a questo punto non possono perdere altro tempo per trovare una posizione comune perché gli industriali non hanno alcuna intenzione di attendere oltre il 30 giugno. Ma tra Cgil, Cisl e Uil c'è ancora polemica. Lo dimostra, tra l'altro, la dichiarazione del segretario confederale della Cgil Scheda che accusa Cisl e Uil di aver impedito una consultazione di massa con i lavoratori sui problemi della scala mobile e dell'inflazione.

Giuseppe Sanzotta

Qualcosa si muove verso il patto sociale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I «messaggeri» di Spadolini debbono aver ben lavorato all'interno della Confindustria. Solo quattro o cinque giorni fa la disdetta dell'accordo sulla scala mobile era un dato certo, al punto che il sindacato aveva già preannunciato, in tutta risposta, uno sciopero generale. Due elementi che avrebbero reso più arduo il battesimo del segretario del Pri come primo presidente del consiglio non democristiano.*

Ieri, invece, dal bunker di vetro e acciaio all'Eur, gli industriali hanno inviato un messaggio di pace. Il giorno prima Spadolini aveva giocato l'ultima carta impegnandosi a convocare entro la prossima settimana un vertice a tre (governo-confindustria-sindacati) per discutere insieme sui meccanismi necessari per ridurre l'inflazione, scala mobile compresa. La proposta ha convinto anche l'ala dura degli imprenditori dopo che per tutta la giornata il loro presidente, Merloni, ha ripetutamente discusso al telefono con i rappresentatni della federazione unitaria.

Qualcosa si muove, dunque, e se non ci fosse l'abitudine ad esorcizzare le formule lasciando intatti i contenuti potremmo dire che ieri è stato messo un tassello molto importante al mosaico del patto sociale.

La disponibilità della confindustria costituisce un'apertura di credito nei confronti di Spadolini che potrebbe pesare favorevolmente anche nella fase conclusiva della formazione del nuovo esecutivo. Ma nello stesso tempo pone il sindacato di fronte alla necessità di risolvere nel giro di pochissimi giorni i problemi che negli ultimi mesi hanno alimentato la polemica tra le tre confederazioni fino a sfiorare il dramma della rottura dell'unità sindacale.

Cgil, Cisl e Uil si dovranno

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

PAIONO ORMAI SCAVALCATI GLI OSTACOLI PER IL VARO DEL GOVERNO

Domani i leader dei partiti daranno l'avallo a Spadolini

A «tecnici» qualificati i ministeri economici? La Dc costretta a rinunciare ad alcuni dicasteri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini viaggia con il vento in poppa verso la formazione del nuovo governo. Venerdì presenterà ai segretari dei cinque partiti della futura maggioranza le correzioni e gli aggiornamenti alla bozza programmatica tratti dalle indicazioni emerse durante la seconda fase delle consultazioni e sabato mattina — o al più tardi lunedì — si recherà al Quirinale a sottoporre al Presidente della Repubblica Pertini la lista dei ministri.

Spadolini attribuisce grande importanza all'incontro di venerdì con i segretari dei partiti. Questo incontro — ha infatti spiegato una nota della «Voce Repubblicana» non solo rappresenta il «momento conclusivo della formazione del governo», ma costituisce l'applicazione concreta e corretta dell'art. 49 della Costituzione, che attribuisce ai partiti la legittimazione a determinare la politica nazionale.

Sempre nel corso dell'incontro — ha aggiunto inoltre la nota — i segretari dei cinque partiti, accettando il richiamo fatto l'altro ieri da Spadolini all'art. 94 della Costituzione, che fissa la fiducia al governo da parte del Parlamento mediante «mozione motivata e votata per appello nominale», si impegneranno a fornire un «sostegno meditato e senza riserve sui punti qualificanti del programma di urgenza che essi stessi hanno contribuito ad esplorare sulla traccia del presidente incaricato, punti che corrispondono all'emergenza economica, all'emergenza morale, all'emergenza terroristica, alla collocazione internazionale dell'Italia».

Il tono ottimistico dell'articolo della «Voce Repubblicana» lascia capire che le diffi-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

NELL'ECONOMICA

Borsa: recupero

Seduta positiva ieri alla Borsa di Milano: l'indice ha guadagnato oltre il 7,6 per cento, recuperando in tal modo il terreno perso nelle due ultime sedute. Sui 166 titoli quotati, 120 sono terminati al rialzo, 28 in ribasso e 18 invariati. Comunque l'entità degli scambi è stata ancora relativamente modesta.

* * *

Andreatta: leva fiscale

Il ministro del Tesoro Andreatta, intervenendo all'assemblea dell'Abi, ha sostenuto che per risolvere la situazione economica e per evitare la svalutazione è urgente ricorrere alla leva fiscale. Il governatore della Banca d'Italia ha difeso l'uso della stretta creditizia. Infine il presidente dell'Abi, Golzio, ha auspicato modi nuovi di raccolta di risparmio.

Le cifre «bruciano»: contrasti in casa dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piccoli minimizza, Andreotti invita a non personalizzare i risultati, Galloni chiede di ridefinire la linea politica, Donat-Cattin invoca a gran voce il rinnovamento. Non è scoppiata la bufera in casa democristiana dove la direzione si è riunita ieri mattina (il dibattito si concluderà oggi) per un primo esame della cocente sconfitta elettorale. Ma c'è nell'aria la sensazione che qualcosa di decisivo stia per accadere a piazza del Gesù.

Entro venti giorni dalla conclusione della crisi politica si riunirà il Consiglio Nazionale ed in quella sede — l'unica titolata a modificare indirizzo e guida del partito — i chiarimenti assumeranno toni definitivi.

Ieri Piccoli ha terminato la sua relazione con un appello all'unità, ma la periferia democristiana scalpita, vuole decisioni esemplari, chiede pulizia, rinnovamento, rigore morale, in breve reclama il cambiamento di tutta una classe dirigente. Sono segnali che giungono dalle varie riunioni di corrente e che si colgono anche negli interventi di alcuni esponenti della sinistra e dell'ala più moderata che fa riferimento al gruppo di «Proposta».

«Non siamo un partito a lutto — ha esordito Piccoli — ma un partito che valuta serenamente il dato elettorale, che riflette sulle proprie carenze, che trae da un parziale ma significativo responso popolare motivi per adeguarsi e rinnovarsi, per verificare la validità della sua linea politica».

Secondo Piccoli è fallito il disegno di una brusca e drammatica caduta della Dc, mentre il Pci raccoglie i frutti di una linea contraddittoria e

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

DOPO GLI INTERROGATORI DI SICA AI PRESUNTI COLLABORATORI DI GELLI

Al giudice istruttore l'inchiesta sulla «P2»

«Tartassato» per due ore e mezzo il gen. Picchiotti - Oggi il parere del Consiglio di Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il pubblico ministero Domenico Sica passa la mano al giudice istruttore, consegnandogli gli atti dell'inchiesta giudiziaria sull'attività della Loggia P2 di Licio Gelli. Interrogati ieri alcuni degli imputati che ha ritenuto i più diretti collaboratori dell'industriale di Arezzo, contestando loro reati che vanno dalla cospirazione politica, all'associazione per delinquere, alla truffa e alla sottrazione di notizie riservate concernenti la sicurezza dello Stato, il magistrato dell'accusa ha inviato stamane tutti gli atti del procedimento all'ufficio istruzione che d'ora in poi, designato il giudice a cui affidare gli atti, dovrà proseguire le indagini e prendere eventuali altre iniziative, sentito ovviamente il parere del pubblico ministero.

Nell'imminenza della scadenza dei termini che la legge concede all'ufficio del pubblico ministero per condurre l'istruttoria sommaria allorché uno degli imputati sia detenuto, il dottor Sica ha accelerato in questi ultimi giorni i tempi dell'indagine. E proprio stamane, con tre giorni di anticipo, ha potuto consegnare all'ufficio istruzione il risultato dei suoi accertamenti.

Le indagini cominciarono il 3 maggio scorso e giunsero ad una prima tappa allorché, il 20 maggio venne emesso l'ordine di cattura che portò in carcere il colonnello Antonio Viezzer, ex ufficiale del Sid, per l'accusa di spionaggio in concorso con Licio Gelli, sfuggito però alla cattura. Da quel momento sono cominciati a decorrere i quaranta giorni che la legge concede per lo svolgimento dell'istruttoria sommaria. E poiché nuovi risvolti si sono affacciati nella vicenda nei momenti successivi all'arresto dell'ufficiale,



Roma — Il generale Franco Picchiotti lascia il palazzo di giustizia dopo esser stato interrogato da Sica *(Tel. Ansa)*

non è stato possibile concludere l'inchiesta senza passare per il giudice istruttore.

Il dottor Sica ha dato l'avvio all'ultima fase della sua indagine ieri mattina chiamando al Palazzo di Giustizia l'ammiraglio Mario Casardi, ex capo del Sid (l'ultimo in ordine di tempo, prima che il servizio venisse sciolto), il generale in pensione Franco Picchiotti, il professor Fabrizio Trecca, l'ex funzionario dell'ufficio «affari riservati» del ministero dell'interno Giovanni Fanelli e, nel pomeriggio, l'ex segretario generale della Camera dei deputati Francesco Cosentino.

L'interrogatorio più lungo è stato quello del generale in pensione Franco Picchiotti, il cui nome ebbe già gli onori della cronaca al tempo in cui si indagò sulle attività del Sifar. Considerato uno dei più «vicini» a Gelli, Picchiotti ha prestato servizio nell'Arma dei carabinieri. Attualmente è segretario del Centro studi e documentazioni per la cooperazione europea, un sodalizio che quando cominciò l'inchiesta è stato uno dei primi ad

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Presto pubblici altri assegni versati a Gelli

ROMA — *Un quarto gruppo di documenti sulla loggia P2 è stato inviato dai magistrati di Milano alla commissione parlamentare Sindona: le fotocopie di altri assegni versati a Licio Gelli da presunti appartenenti alla P2 per il pagamento di quote associative e ulteriore corrispondenza fra il gran maestro e i suoi adepti.*

Gli assegni sono una trentina e vanno ad aggiungersi al centinaio già reso noto nelle settimane scorse. Anche in questo caso, sono stati sequestrati dai magistrati in diverse banche italiane. Punto di partenza è stato, ancora una volta, la «Banca toscana» di Castiglion Fibocchi (Arezzo) della quale Gelli è correntista e nella quale metteva all'incasso i vari titoli a lui intestati.

Fra i firmatari degli assegni dei quali si è saputo il nome sarebbero l'ex direttore del «Corriere della Sera», Franco Di Bella, il sen. Fossa (Psi), l'amministratore delegato della Stet Michele Principe, l'ammiraglio Birindelli e l'amministratore delegato dell'«Assitalia» Giasolli. Tutta questa documentazione (corrispondenza inclusa) sarà resa nota nei prossimi giorni.

Alla commissione Sindona sono anche pervenuti due documenti anonimi: una lettera con l'intestazione «Grande Oriente d'Italia - via Giustiniani 5» che contiene alcuni nomi, finora inediti, di presunti aderenti alla P2 e un telegramma nel quale si denuncia un «racket» nel quale sarebbe coinvolto un magistrato di Torino il cui nome è nella lista di Gelli.

La lettera con l'intestazione «Grande Oriente» contiene undici nomi nuovi: due di generali, sette di politici (uno dei quali morto da tempo) e quelli di un alto burocrate e di un giornalista. Dei politici, uno è socialista, tre sono democristiani e tre comunisti.

Ciascun nome è accompagnato dal numero di codice e dal numero di tessera, secondo i criteri del noto «tabulato» di Gelli. I numeri di tessera appartengono alla fascia che va da 200 a mille, mentre quelli della lista attribuita al «maestro venerabile» vanno da 1600 circa a 2600 circa. L'ignoto autore della lettera (che porta la data del 10 giugno) afferma di inviarla alla commissione dopo aver invano tentato di far pubblicare i nomi dalla stampa alla quale aveva fatto pervenire un analogo elenco. Entrambi questi scritti anonimi non saranno resi pubblici dalla commissione Sindona, che li invierà invece alla autonoma commissione parlamentare che dovrà in futuro occuparsi della vicenda P2. Sarà questa commissione a dover valutare la credibilità dei due documenti e l'opportunità di allegarli agli atti, di renderli eventualmente pubblici e di porli alla base di valutazioni da inserire nella ralazione finale.

LA FEBBRE È SCOMPARSA E GLI ESAMI REGISTRANO UNA GRADUALE RIPRESA

Dopo due giorni di silenzio i medici si dicono ottimisti per il Pontefice

Individuata la causa dell'infezione: un virus contratto dal sangue usato per le trasfusioni

ROMA — La febbre che ha colpito il Papa dopo l'operazione del 13 maggio e che lo ha costretto a tornare in ospedale sabato scorso è di origine virale. Lo hanno reso noto i medici del Gemelli ieri con l'atteso bollettino, il diciannovesimo della serie, rompendo la cortina di silenzio che durava da due giorni.

A causare lo stato febbricitante al Pontefice, fonte di notevole preoccupazione per gli sbalzi improvvisi, è stato il cytamegalovirus. In gergo medico rientra nei «virus da sortita», già presente nei soggetti sani, infetta soprattutto gli organismi particolarmente delibitati o che hanno subìto una intensa cura antibiotica. Non è particolarmente grave, ma può diventarlo per gli immunodepressi fino a conseguenze estreme per chi ha subito trapianti di organi.

Non è però il caso del Papa. Infatti ieri il Pontefice non aveva la febbre e complessivamente gli esami registrano una graduale ripresa, inoltre l'andamento dell'infezione virale appare benigno. E' rientrata anche l'infezione polmonare destra.

Il bollettino è stato letto ieri pomeriggio dal direttore sanitario del Gemelli Emilio Tresalti e ci sono tra l'altro le varie tappe di questo secondo ricovero. In un primo tempo i medici avevano sospettato che il movimento febbrile fosse collegato al versamento pleurico al polmone destro. Ma questa infezione era rientrata dopo una cura adeguata, mentre la febbre era rimasta. Preoccupata per una possibile infiammazione interna alle ferite addominali, l'équipe medica aveva deciso il ricovero, per indagini diagnostiche in ospedale.

Però le ecografie e la tomografia assiale computerizzata non hanno evidenziato infezioni addominali, tali da giustificare la persistenza della febbre. Invece gli esami del sangue hanno rilevato la presenza del cytamegalovirus. Accertato il veicolo influenzale l'équipe medica, affiancata anche dai professori Gianfranco Fegiz e Giuseppe Giunchi, della clinica universitaria di Roma, e da Manzoli, esperto di malattie infettive, e Ortona, cardiologo del Gemelli, ha stilato il bollettino.

«Si tratta di un virus non molto raro che può essere preso in vari modi tra cui la trasfusione di sangue», ha spiegato Tresalti. «Non è localizzato solo in un organo, è nel sangue. Non abbiamo terapie sicure e continuiamo con una terapia parallela di sostegno. Comunque è un virus sicuramente benigno. L'infezione polmonare invece si può considerare rientrata. Il Papa non è depresso, appare in ottima forma».

A quando la seconda operazione?

«Non ne abbiamo ancora discusso», ha risposto Tresalti, «ma senza infezioni interne non ci sono problemi».

Ottimisti?

«Prudentemente».

Dunque il virus non è conseguenza dell'operazione e i medici non escludono che possa essere stato contratto dal sangue usato nelle numerose trasfusioni, dopo l'attentato il Papa aveva perso più di tre litri di sangue. E' stata smentita anche la voce secondo cui l'attentatore, il turco Alì Agca, avrebbe usato pallottole «avvelenate» che avrebbero poi scatenato l'infezione virale.

Giovanni Paolo II è sempre sottoposto a un severo regime di riposo e cura: «Soprattutto deve mangiare e riprendere le forze», dicono i medici. Per fine settimana è previsto un altro bollettino.

L. S.

Pechino all'Urss: trattare sulle cose

PECHINO — La Cina vuole migliorare le relazioni con l'Unione Sovietica, ma le trattative per giungere a questo miglioramento devono svolgersi all'insegna della «sostanza delle cose» e non all'ombra di «vuoti slogan» ideologici. Questo è il messaggio che, indirettamente, i dirigenti della Repubblica popolare cinese hanno inviato al Cremlino, sia pure con pochissime speranze che esso possa venire accolto o captato.

Lo ha inviato il vicepresidente Li Xiannian, parlando con una delegazione tedesca del Baden-Württemberg in visita in Cina.

DIETRO LE PESANTI RINUNCE IDEOLOGICHE DEI COMUNISTI NEL «COMPROMESSO FRANCESE»

La spinta di Mosca nell'operazione Marchais?

Bush a Parigi: «La partecipazione di ministri del Pcf è destinata a suscitare preoccupazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *I riflettori sono ancora puntati sulla ribalta politica francese dopo la conclusione del patto unitario che ha portato — per la prima volta dal 1947 — un partito comunista in un governo dell'Europa occidentale. E mentre il vicepresidente americano George Bush — giunto ieri a Parigi — ha l'incarico di sondare per primo il terreno e di far conoscere a François Mitterrand il pensiero dell'amministrazione Reagan su un evento che — indipendentemente dalle circostanze in cui è maturato — costituisce purtuttavia uno sviluppo storico negli equilibri politici occidentali, gli osservatori cercano di analizzare le ragioni che hanno indotto protagonisti e «padrini» a concludere quello che può essere battezzato il «compromesso francese».*

Non c'è dubbio, ovviamente, che Mitterrand ha giocato pesante. Ha approffittato dell'abbrivio elettorale per varare una operazione politica di ampio respiro, volta a «imprigionare» il Partito comunista. Pur di ottenere quattro poltrone ministeriali di scarso peso, Marchais è stato infatti costretto a ingoiare più di un rospo e a rinnegare tutta la sua linea, sul piano interno ed internazionale. Senza contare che il nuovo capo dell'Eliseo ha in ogni momento la possibilità di dare il benservito ai «compagni» comunisti e di scaricarli dalla barca governativa, disponendo il Partito socialista di una maggioranza parlamentare autosufficiente.

Ma il problema che si pone non riguarda tanto il partito socialista — le cui mosse ed ambizioni possono essere, tutto sommato, decifrate abbastanza facilmente — quanto il Pcf, protagonista di un'operazione poco chiara.

È vero che Marchais è arrivato all'appuntamento decisivo con Mitterrand in condizioni disastrose dopo la sconfitta patita dal suo partito sia nelle presidenziali, sia nelle legislative, e che quindi il segretario del Pcf aveva bisogno di un «salvagente» ovvero di una boccata di ossigeno per evitare di restare travolto dalla «valanga rosa» mitterrandiana. Ma è sufficiente una rapidissima occhiata retrospettiva alla politica seguita dal Pcf negli ultimi anni per rendersi conto che il Partito comunista francese è finora sempre stato il più fedele in Europa alle direttive del Cremlino.

Basti ricordare quanto accadde nel marzo 1978, allorché i sondaggi demoscopici e i test elettorali erano unanimi nel prevedere una vittoria dell'«Unione della sinistra» al turno delle legislative. Alla vigilia del voto, Marchais mandò all'aria ogni accordo con Mitterrand, ruppe l'intesa a sinistra e il risultato fu quello di consentire alla maggioranza di centro-destra un recupero in extremis. In quell'occasione si disse che Marchais — su ordine di Mosca — aveva agito così perché non poteva tollerare che il Pcf avesse una situazione di su-

P. T.

(Continua in 2.a pagina)

Chi va e chi viene nel governo

PARIGI — Il nuovo governo francese è formato da 43 tra ministri e sottosegretari, contro i 44 del precedente.

I nuovi ministri del secondo governo capeggiato dal socialista Pierre Mauroy sono: Charles Fiterman (Pc): ministro di Stato, ministro dei Trasporti (sostituisce Louis Mermaz dei Ps); Anicet Le Pors (Pc), ministro delegato presso il primo ministro, incaricato della Funzione pubblica e delle riforme amministrative, sostituisce Catherine Lalumière (Ps); Robert Badinter (Ps), ministro della Giustizia, sostituisce il radicale di sinistra Maurice Faure; Pierre Dreyfus (Ps), ministro dell'Industria, sostituisce Pierre Joxe (Ps); Jack Ralite (Pc), ministro della Sanità, sostituisce Edmond Herve (Ps); Marcel Rigout (Pc), ministro della Formazione professionale, sostituisce Marcel Debarge (Ps).

Cinque personalità del primo governo Mauroy escono quindi dalla compagine ministeriale: Maurice Faure (Giustizia); Mermaz, che diventerà presidente della nuova Assemblea nazionale; Pierre Joxe, candidato alla presidenza del gruppo socialista all'Assemblea nazionale; Debarge, che su sua richiesta torna al Senato; e Alain Bombard, che era segretario di Stato per l'ambiente e che diventa membro del Parlamento europeo.

Fra gli altri cambiamenti del nuovo governo: Nicole Questiaux non è più ministro di Stato, ma rimane ministro della Solidarietà nazionale; Edmond Herve da ministro della Sanità diventa ministro delegato presso il ministero dell'Industria, incaricato dell'energia; Catherine Lalumière da segretario di Stato alla Funzione pubblica diventa ministro dei Consumi; Roger Quilliot, già ministro dell'Edilizia, cumula anche il portafoglio dell'Urbanistica; Jean Le Garrec, già segretario di Stato presso il primo ministro, assume ora lo stesso incarico per l'estensione del settore pubblico; François Autain, segretario di Stato della Previdenza sociale, assume ora la responsabilità di ministro della Solidarietà, incaricato degli immigrati; Georges Lemoine, da segretario di Stato dell'Energia diventa segretario di Stato alla Difesa.

SCOMPARE UNA FIGURA EMBLEMATICA DEL PARTITO

Muore il senatore Togni uno dei «padri» della Dc

Si è spento nella sua abitazione romana - Più volte ministro sedette in Parlamento sin dal '48 - A Palazzo Madama nel '72



ROMA — Il sen. Giuseppe Togni, uno dei fondatori della Democrazia Cristiana, è morto ieri notte nella sua abitazione romana. Era nato a Pontedera in provincia di Pisa il 5 dicembre 1903. Professore di diritto del lavoro all'Università di Roma, ha pubblicato numerose opere giuridiche e storico-sociali, tra cui «L'arbitrato nelle controversie del lavoro», «Per una riforma della legislazione del lavoro», «Attualità della cooperazione», «I cattolici e la questione sociale». Iniziò la sua militanza politica, come sindacalista, nelle file dell'Azione cattolica e del Partito popolare. Prese parte attiva alla lotta clandestina.

Nella Dc fece parte, in rappresentanza dei tecnici dirigenti di aziende industriali, della prima consulta nazionale. Nel '46 fu eletto deputato alla costituente nel collegio di Pisa.

Giuseppe Togni nel '48 venne eletto al primo Parlamento repubblicano nella circoscrizione di Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara. È nominato presidente della decima commissione industria, commercio e turismo e della giunta dei trattati internazionali. Nel secondo gabinetto De Gasperi (6 febbraio-31 maggio '47) è nominato sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale.

Nel successivo gabinetto De Gasperi è ministro dell'industria e commercio fino al 15 dicembre '47, epoca in cui fu nominato ministro senza portafoglio con l'incarico di promuovere e coordinare le attività economiche del governo. Si interessa delle imprese di stato, e in particolare dell'Iri sul quale redige un «rapporto» e lo statuto tuttora in vigore.

A Togni si devono le prime leggi per l'industrializzazione del Mezzogiorno. Diviene presidente dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero, ma poco dopo è nominato ministro per l'industria e commercio nel sesto gabinetto De Gasperi, dal 26 gennaio 1950 al 16 luglio 1951. Intanto, durante il periodo bellico, aveva fondato la Federazione nazionale dei dirigenti di aziende industriali.

Nel 1949 l'on. Togni presiede la delegazione italiana alla conferenza economica di Westminster, richiedendo per primo, oltre al libero transito delle merci, quello dei capitali e degli uomini quale presupposto di ogni accordo europeo. Nel 1953 viene rieletto deputato con oltre 57 mila voti preferenziali. Nell'ottavo gabinetto De Gasperi è nominato ministro dei trasporti, poi ministro delle partecipazioni statali nel governo Segni, e dei lavori pubblici nel governo Zoli.

Durante quest'ultimo incarico ha un ruolo importante nel far attrezzare Roma per le Olimpiadi del 1960, e nell'inizio dei lavori di costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino. Nel 1963 viene eletto per la quinta volta deputato con oltre 61 mila voti. È poi ministro dell'industria e commercio nel governo Leone del 1963.

È presidente di numerose commissioni parlamentari, finché nel 1972 diviene senatore nel collegio di Viareggio con più di 50 mila voti. Gli ultimi incarichi di governo lo vedono ministro delle poste e telecomunicazioni nel quarto e quinto gabinetto Rumor.

L'Enel «vara» il piano di rilancio

ROMA — Il piano di rilancio dell'Enel sarà varato oggi dal consiglio d'amministrazione dell'ente. Il documento contiene le indicazioni delle linee lungo le quali l'Enel intende sviluppare la propria attività nei prossimo anni. Il piano — a quanto ha anticipato l'Enel ha come presupposto un più stretto collegamento operativo con le forze politiche e sociali, le regioni e l'industria costruttrice.

Il documento programmatico, partendo dall'analisi dell'opera svolta dall'Enel nei suoi 18 anni di attività, espone gli obiettivi e le politiche che il consiglio intende seguire per quanto riguarda la riduzione della dipendenza dal petrolio e la diversificazione delle fonti primarie, tenedo conto anche degli impegni comunitari del Paese.

Saluzzo: detenuto s'impicca in cella

SALUZZO — Luciano Chicco di 21 anni, un operaio di Polonghera (Cuneo), si è impiccato nella cella del carcere di Saluzzo in cui era detenuto dal 9 maggio scorso. Chicco era stato arrestato dai carabinieri di Moretta, dopo che in un'autorimessa attigua alla sua abitazione erano state trovate pianticelle di canapa indiana.

DALL'URSS SEVERE CRITICHE A «RINASCITA»

Stoccata sovietica all'eurocomunismo

Polemiche ancora una volta sul problema polacco

MOSCA — Un autorevole periodico sovietico ha duramente criticato il settimanale comunista italiano «Rinascita» per aver preso le difese del processo di rinnovamento in Polonia e aver accusato l'Urss di interferenza nella crisi in atto a Varsavia.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass» anticipando un editoriale che apparirà sul prossimo numero del giornale «Novoye Vriemia» («Tempi Nuovi»), la posizione di «Rinascita» sugli eventi polacchi sarebbe «strana» e il settimanale del Pci avrebbe «di fatto preso le difese delle forze ostili al socialismo in Polonia».

«Novoye Vriemia» ha già attaccato a più riprese in passato la linea eurocomunista del Pci. Essa critica in questa occasione il fatto che, prendendo le distanze dalla lettera che il Pcus ha recentemente inviato ai dirigenti polacchi, «Rinascita» «non abbia speso nemmeno una parola per condannare le forze ostili al socialismo e le abbia anzi di fatto difese, gettando un'ombra sulla politica del Pcus».

Reagendo a una frase di «Rinascità» secondo cui la lettera del Cremlino ai dirigenti di Varsavia proverebbe l'esistenza (nell'Urss) di un'«inaccettabile concezione dell'internazionalismo», il periodico sovietico scrive di non capire a sua volta «quale sia la concezione dell'internazionalismo» che ha il settimanale del Pci e aggiunge che «l'internazionalismo del Pcus significa solidarietà con tutte le forze del progresso sociale, della democrazia e della pace, significa porre al primo posto gli interessi della pace e del socialismo».

Un'altra accusa di «Novoye Vriemia» a «Rinascita» è quella di «non aver detto una parola circa il fatto che i dirigenti polacchi hanno inteso nel giusto verso la lettera del Pcus e si sono detti d'accordo con le valutazioni in essa contenute, negando tra l'altro che essa costituisse un'interferenza nei loro affari interni».

La diversa valutazione che i comunisti sovietici e quelli italiani danno degli eventi polacchi aveva già suscitato una prima polemica lo scorso autunno, culminata in una dura lettera di rimprovero inviata dal Pcus al Pci in novembre e mai pubblicata a Mosca.

Mosca nell'operazione Marchais?

Dalla prima pagina

bordine rispetto ai socialisti in un eventuale governo di sinistra. Il segretario del Pcf diede implicitamente ragione a chi sosteneva tale tesi, riavvicinandosi in modo sensibile all'Urss.

Ora, tre anni dopo, il «numero uno» del Pcf si rimangia tutto e firma una dichiarazione di «critica» abbastanza palese nei confronti di Mosca. È del tutto credibile questa ennesima «conversione»? Oppure si tratta di un'operazione politica condotta ancora una volta in sintonia con il Cremlino? (Ci spieghiamo.). Con l'avvento di Reagan alla Casa Bianca e il «caso polacco» sempre più critico, la dirigenza sovietica avrebbe deciso di rimuovere il suo «veto» all'ingresso del Pcf in un governo nominato dai socialisti. Lo scopo perseguito da Mosca potrebbe essere quello di creare in un paese europeo dell'importanza della Francia una situazione potenzialmente «destabilizzante», tale da poter determinare uno «sbandamento» nelle strutture dell'alleanza occidentale.

Si delinea, in sostanza, l'ipotesi che Marchais abbia fatto da «kamikaze» per aprire un solco in campo avversario. Ma certo è troppo presto per dirlo. Le vicende delle prossime settimane ci diranno se questa diagnosi è esatta o meno.

D'altra parte, dopo un incontro di due ore e mezza col presidente François Mitterrand, il vice presidente degli Stati Uniti George Bush ha già manifestato forti perplessità in ordine alla presenza di quattro ministri comunisti nel nuovo governo francese.

«I nostri alleati europei — ha detto ai giornalisti — sono nazioni sovrane e la decisione su come vengono governate spetta ai loro cittadini e ai loro rappresentanti eletti».

«Ciononondimeno — ha aggiunto — la posizione degli Stati Uniti in materia di partecipazione dei comunisti ai governi dei nostri alleati è ben nota. Questa partecipazione è destinata a suscitare preoccupazione, ma, avendo detto ciò, intendo sottolineare che i colloqui sono stati cordiali e produttivi».

A sua volta il Presidente François Mitterrand ha dichiarato al vicepresidente degli Stati Uniti che non accetterà alcuna interferenza negli affari interni del proprio paese: «La politica della Francia è quella della Francia e resterà quella della Francia». Il Presidente francese ha poi tenuto a sottolineare il fatto di aver accolto con grande piacere il vicepresidente americano ed ha detto che questo contatto personale contribuirà sicuramente allo sviluppo di buone relazioni fra Parigi e Washington.

P. T.

Qualcosa

presentare al tavolo delle trattative con il governo e la confindustria, forti di un progetto unitario che raccolga il consenso della base. Non è facile, ma è su questo terreno che il sindacato gioca la sua partita più importante. In caso contrario la perdita di credibilità e, come conseguenza, di peso politico, sarebbe inevitabile.

C'è, infine, un quarto protagonista in questo incontro triangolare, ed è il Partito comunista. Stando all'intervista rilasciata dal sen. Chiaromonte (che è il responsabile dell'ufficio economico del Pci) proprio al quotidiano della Confindustria, «Il Sole 24 ore», nella sostanza non ci sono grosse differenze tra la politica economica elaborata dal partito comunista e quella prospettata dalla Confindustria. Le premesse per un tacito sostegno del partito di Berlinguer al tentativo di Spadolini ci sono tutte, ma sono premesse «tecniche».

Sul piano politico il Pci dovrebbe consentire la realizzazione di un patto sociale da parte di un governo che non lo vede protagonista. È qui che nascono i dubbi più consistenti, ma è anche su questo terreno che il Pci rischia di accentuare il suo isolamento.

T. G.

Spadolini

coltà da cui provenivano i maggiori ostacoli al cammino di Spadolini sono quasi del tutto superate. Sul piano programmatico, anche se le direzioni dei partiti debbono ancora compiere un esame approfondito della bozza, non dovrebbero esserci problemi. Lo stesso vale per la struttura del nuovo governo, soprattutto dopo che i risultati delle elezioni amministrative hanno eliminato la spinosa questione del criterio di riparazione dei dicasteri tra la Dc e le altre forze dell'area laica e socialista. I democristiani, infatti, di fronte al forte balzo, in avanti del Psi e al successo del Psdi, del Pri e del Pli, hanno dovuto abbandonare la richiesta di 17-18 ministri (un numero proporzionale alle dimensioni della Dc) e sembrano accontentarsi di 14-15 dicasteri.

Quali saranno i nuovi ministri? Spadolini ha già incominciato a sentire le indicazioni dei segretari dei partiti. A questo proposito ieri ha incontrato Piccoli e Craxi. Dai colloqui, a cui oggi seguiranno quelli con Pietro Longo, con Zanone e con i dirigenti del Pri, non sono però filtrate indicazioni di rilievo. Per i nomi dei futuri ministri, quindi, bisogna al momento accontentarsi delle molte voci che circolano negli ambienti di Montecitorio.

La prima di queste voci sostiene che la composizione del gabinetto Spadolini, il primo governo laico dopo oltre trent'anni di coalizioni guidate da democristiani, non dovrebbe discostarsi di molto da quella del quadripartito di Forlani. I democristiani, che rivendicano alcuni ministeri chiave come gli Esteri, gli Interni e la Giustizia, puntano alla riconferma di Emilio Colombo, Rognoni, Scotti, Signorello, Bodrato, Bartolomei e alla promozione di alcuni sottosegretari, come Calogero Mannino, Bressani, Mazzorino e Borruso, che si sono messi in luce nei rispettivi settori di competenza.

Si era parlato con insistenza della possibilità di inserire nella «rosa ministeriale» anche il nome dell'attuale presidente del gruppo parlamentare della Camera, Gerardo Bianco (il suo posto non dispiacerebbe ad Andreotti, desideroso di rientrare nel vivo del gioco politico), ma l'interessato ha smentito recisamente di essere intenzionato ad entrare nel governo.

Sempre per quanto riguarda i democristiani, infine, incerta appare la sorte di Andreatta e di Pandolfi, anche perché il presidente incaricato Spadolini avrebbe in animo di attribuire alcuni ministeri economici come quelli dei due esponenti della Dc a qualificati «tecnici».

Meno confuse e contraddittorie, invece, sono le voci e le indiscrezioni relative alle candidature degli esponenti degli altri partiti. I nomi del Psi, che dovrebbe ottenere sette dicasteri come nel governo Forlani, sono quelli di De Michelis, Formica, Reviglio, Aniasi, Capria, Lagorio. Salta Manca, che in una lettera alla commissione di controllo del Psi ha annunciato il proposito di chiudere la sua esperienza ministeriale per avere la possibilità di difendersi dalle accuse sulla Loggia P2. Al suo posto dovrebbe entrare Claudio Signorile.

Per il Psdi saranno confermati Di Giesi, Nicolazzi e Romita, mentre il ministro liberale sarà Aldo Bozzi. Per i repubblicani, infine, l'incertezza riguarda solo due nomi: quello di Visentini e quello di La Malfa. Se il presidente del partito accetterà di andare al ministero del Tesoro, La Malfa diventerà vice segretario del Pri. Viceversa, tutto rimarrà immutato e Visentini continuerà a presiedere il Pri e La Malfa e gestire il ministero del Bilancio.

R. R.

NEL BERGAMASCO

Appuntato ferito gravemente da un vandalo

BERGAMO — Un appuntato dei carabinieri è stato colpito con un colpo di punteruolo all'addome da un uomo che era stato fermato per accertamenti. L'appuntato Ilario Gentile di 34 anni, di Curnasco (Bergamo), in forza alla stazione dei carabinieri di Ponte San Pietro, sposato e padre di due figli, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

L'appuntato Gentile, insieme all'appuntato Carmelo Punzino, nottetempo era appostato nella piazza della chiesa di Ponte San Pietro in quanto da diversi mesi gli automobilisti segnalavano che molte gomme di auto erano state tagliate con un punteruolo da uno sconosciuto. Ad un certo punto, Gentile ha fermato un uomo: quest'ultimo ha reagito, c'è stata una colluttazione, dopo di che l'uomo è fuggito.

L'appuntato lo ha inseguito per circa un chilometro poi è caduto a terra. Successivamente il feritore è stato identificato per Enrico Innocenti di 39 anni, tuttora irreperibile. All'appuntato Gentile è stata diagnosticata una ferita alla parte sinistra dell'addome con perforazione del peritoneo e della zona gastrica.

Cifre

settaria, e il partito socialista aumenta se si pone in contrapposizione a quello comunista e non alla Dc ed alle forze laiche. Ma le cifre «bruciano», e allora, sostiene Piccoli «bisogna preoccuparci di riallacciare subito il dialogo tra la Dc e il popolo e si deve mettere molta cura nell'eliminare all'interno della Dc e nei rapporti con la gente quanto può concorrere, anche involontariamente, ad offuscare un'immagine di integrità che dobbiamo rapidamente riconquistare».

E per il segretario democristiano la prima misura da adottare è la smobilitazione totale delle correnti con un atto concreto e non soltanto dichiarato.

Nel dibattito è subito intervenuto Galloni che ha sottolineato come il problema più impellente sia quello di una «individuazione di linea politica perché il rinnovamento della Dc non si può porre se non in relazione ad una nuova linea politica». Secondo l'esponente dell'area Zac non è più possibile un sistema in cui ci sia una incomunicabilità tra i due poli (Dc e Pci) e un polo intermedio che mantiene una agibilità di rapporti rispetto alle due grandi forze.

Più prudente Andreotti, che ha chiesto di non esprimere ancora giudizi definitivi sui risultati elettorali che vanno ancora valutati con grande attenzione.

T. G.

Loggia P2

essere perquisito per ordine di Sica.

Prima di lui il magistrato aveva interrogato Mario Casardi che, presentatosi di buon'ora, ha evitato l'assalto dei giornalisti. Casardi, nell'inchiesta è accusato soltanto di sottrazione, sotto il profilo del concorso, di documenti riservati agli archivi del Sid, in collaborazione con il colonnello Antonio Viezzer, il generale Gian Adelio Maletti ed il capitano Antonio Labruna. Si tratta dell'ormai arcinoto rapporto «Mi.Fo.Biali», trovato in copia nell'ufficio del giornalista Mino Pecorelli dopo che questi venne ucciso da un killer ancora sconosciuto. Casardi è rimasto nell'ufficio di Sica solamente pochi minuti, lasciando quindi il posto a Picchiotti.

Il generale è praticamente rimasto a colloquio con il magistrato per due ore e mezzo, assistito dall'avvocato Luciano Revel, che difende anche Fanelli. Ritenendo l'ufficiale depositario di particolari segreti, il dottor Sica, ha tartassato Picchiotti con un serrato fuoco di fila di domande e di contestazioni. Quando è uscito per tornarsene a casa, l'uomo di Gelli ha dovuto affrontare i giornalisti. «Come è andata?» gli ha chiesto un cronista. L'imputato ha risposto: «Il segreto istruttorio è una cosa seria!» «Anche la P2 è una cosa seria?», ha insistito il cronista. E l'ufficiale ha replicato con scarsa eleganza: «Andate a prenderverlo nel c...». Poi se ne è andato urlando all'indirizzo dei fotografi.

Molto più caldo è apparso Fabrizio Trecca, medico chirurgo, scrittore, ex presidente della Cit, dalla quale si è dimesso nei giorni scorsi dopo che il suo nome era comparso nelle liste degli iscritti alla P2. «I giornali hanno fatto molte illazioni su questa vicenda... la P2 non è un'associazione segreta e non ha mai cospirato contro lo Stato. Ci hanno fatto passare per capigruppo, ma è tutto da dimostrare».

Anche Giovanni Fanelli, ex funzionario dell'ormai soppresso ufficio «Affari riservati» del ministero dell'Interno, ha respinto con veemenza le accuse. Essendo stato l'ultimo ad essere interrogato, è rimasto nei corridoi della Procura per quasi quattro ore ad attendere il suo turno. «Ho combattuto il fascismo — ha detto — sono stato in carcere perché ci fosse più libertà ed ecco quello che oggi ho ottenuto». Qualcuno si è ricordato che oggi è il suo onomastico e gli ha fatto gli auguri, ma Fanelli ha replicato: «Non ho l'abitudine di bestemmiare... lasciamo stare San Giovanni e gli onomastici». Con Sica ha parlato per una ventina di minuti e quando se ne è andato non ha voluto fare dichiarazioni. «Non mi ricordo neppure di che cosa ho parlato... lasciamo perdere», ha detto.

Infine, nel pomeriggio, da Sica si è recato Francesco Cosentino, accompagnato dall'avvocato Pietro d'Ovidio. Per anni segretario della Camera dei deputati, Cosentino si dimise in seguito ad un assegno che gli era stato dato da Camillo Crociani, coinvolto nello scandalo Lockheed.

Questo, dunque, il quadro di quanto accaduto ieri, mentre i magistrati romani attendono le decisioni dei colleghi milanesi, dai quali però non è giunto ancora alcun segnale. «Noi — hanno spiegato i giudici della capitale — abbiamo dichiarato la nostra competenza a svolgere in maniera globale l'inchiesta. Abbiamo fatto un'ordinanza che con una lettera di accompagnamento abbiamo spedito a Milano, sollecitando la consegna degli atti. I nostri colleghi hanno soltanto un mezzo per opporsi alle nostre richieste. Sollevare il conflitto dinanzi alla Cassazione. Non c'è altra soluzione... altrimenti potrebbe configurarsi il reato di omissione di atti d'ufficio. Né d'altra parte, avendo noi dichiarato la nostra competenza, possiamo sollevare conflitti. Non si può spezzettare un'indagine in tante parti».

Della questione P2 si è intanto occupato anche il Consiglio di Stato, al quale il presidente del Consiglio Arnaldo Forlani ha chiesto un parere sull'applicabilità dell'articolo 212 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che prevede le sanzioni per i pubblici dipendenti che risultino iscritti ad un'associazione considerata segreta. Il parere è già pronto, ma solamente oggi se ne conoscerà il contenuto, se il presidente del Consiglio riterrà di renderlo pubblico. La bozza è stata preparata dal primo referendario dottor Alfredo Noccelli, ed oggi sarà pronta la stesura definitiva controfirmata dal presidente di sezione dottor Guido Landi e dal segretario dottor Costarelli.

S. G.

IN VISITA ALLA REPUBBLICA AUSTRIACA LA DELEGAZIONE ITALIANA GUIDATA DA CUFFARO

Sollecitato a Vienna il decollo dei traffici per il porto triestino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Una delegazione di parlamentari italiani guidata dall'on. Antonino Cuffaro si trova in questi giorni a Vienna in visita ufficiale per una serie di incontri con gli uomini di governo e del Parlamento austriaci. Gli austriaci hanno riservato agli ospiti italiani un'accoglienza superiore alle previsioni. Il carattere estremamente cordiale dei colloqui col Presidente della Repubblica Kirchschlaeger, col presidente del Parlamento Benia, col vicecancelliere Sinowatz (il cancelliere Kreiski è in convalescenza dopo il collasso e il successivo ricovero in ospedale della settimana scorsa) e con il ministro degli esteri Pahr, ha confermato che gli italiani e gli austriaci «possono parlarsi» con franchezza senza il timore di cadere nei malintesi o nel processo alle intenzioni.

Questa impressione l'hanno ricavata adesso anche l'on. Cuffaro e gli altri delegati (il sen. De Zan, gli onorevoli Hoepner, Virgili, Kessler, Raffaelli e il prof. De Cesare): se, come è vero, l'amicizia tra gli stati è un patrimonio politico, quello in possesso dell'Italia e dell'Austria è un bene comune che va curato e messo a frutto. Le condizioni a tal fine ci sono, ha detto Cuffaro, e si tratta di mettersi al lavoro.

Cuffaro ha detto che esiste in Austria l'interesse all'intensificazione dei rapporti culturali oltre che economico-commerciali. «Scopo della nostra visita — ha dichiarato al "Piccolo" — è quello di rilanciare il discorso sulla collaborazione tra i nostri due paesi».

I colloqui non si sono limitati a uno scambio di dichiarazioni di buona volontà, ma sono scesi nella sostanza dei problemi che si intrecciano nel tessuto della collaborazione italo-austriaca e che investono, almeno alcuni, anche il meccanismo della collaborazione a livello europeo. In questo quadro, Trieste e la sua regione e il suo porto, hanno occupato un posto importante nelle conversazioni della delegazione parlamentare italiana.

Cuffaro: «Per quanto riguarda Trieste e la sua regione, abbiamo indicato agli austriaci la strada delle iniziative associate, alcune delle quali specifiche per la zona di frontiera. Abbiamo per così dire, sollecitato un ritorno dei traffici austriaci verso il porto di Trieste. Al riguardo c'è, da parte austriaca, un interesse molto vivo. Gli austriaci lamentano però lo strozzamento delle infrastrutture». Il ministro degli esteri Pahr (è sempre Cuffaro che parla) si è impegnato per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, ma è rimasto prudente per quanto riguarda il problema delle comunicazioni stradali.

A questo proposito c'è un problema che scotta: le strade e le autostrade austriache sono sovraccariche. La rete stradale dell'Austria minaccia di soccombere sotto il peso dei giganteschi autocarri che l'attraversano portando ovunque le merci dei paesi della Comunità economica. Sulle strade austriache transitano ogni anno circa 16 milioni di tonn. di merci straniere: il doppio di quante ne passano sulle strade tedesche. Vienna sollecita da tempo un aiuto finanziario della Comunità per il miglioramento della rete stradale e per la costruzione di nuove strade. La delegazione dei parlamentari italiani ha promesso l'appoggio di Roma presso la Cee per il finanziamento del traforo di Monte Croce Carnico.

Da parte italiana si è insistito molto sul problema dei collegamenti col porto di Trieste «per ridare all'Adriatico la sua funzione naturale di idrovia». Al riguardo sappiamo, anche se l'on. Cuffaro non l'ha detto esplicitamente, che il Parlamento europeo ha approvato il finanziamento di uno studio che dovrebbe essere pronto per la fine dell'anno, delle infrastrutture ferroviarie colleganti il Centro Europa con Trieste.

Per quanto riguarda la collaborazione nel settore scientifico e in quello culturale, l'on. Cuffaro ha confermato l'interesse austriaco «per l'area di ricerca di Trieste e per le iniziative relative alla macchina acceleratrice luce di sincrotrone», mentre c'è già la partecipazione austriaca ad altre organizzazioni scientifiche a livello europeo che hanno sede a Trieste e nella sua zona.

Nel dialogo italo-austriaco non poteva mancare il tema vertente sull'autonomia dell'Alto Adige. Al riguardo Cuffaro ha detto: «Nei confronti del problema altoatesino, che è soprattutto problema interno di attuazione piena della Costituzione italiana, il parlamento di Roma ha già fatto il suo dovere approvando il pacchetto delle norme di autonomia. Mentre per un'altra minoranza, quella slovena, il problema resta aperto, qui il problema è virtualmente risolto. Quarantatré punti del pacchetto sono operanti, restano una decina di questioni aperte tra cui tre di rilievo. Si tratta di questioni indubbiamente complesse perché il livello di protezione della minoranza etnica potrebbe violare diritti individuali costituzionali, ma la soluzione si può raggiungere ed è necessario raggiungerla presto».

Ettore Petta

Vessichelli riprende l'attività

ROMA — Il procuratore aggiunto di Roma, Raffaele Vessichelli, reintegrato nelle funzioni e nello stipendio, ha ripreso la propria attività a Palazzo di giustizia di Roma. La sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha disposto, infatti, la revoca della sospensione provvisoria del magistrato.

L'alto magistrato era stato incriminato l'anno scorso di rivelazione di segreto di ufficio nell'inchiesta in corso a Bologna sull'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica romana, Mario Amato.

CINQUANTATRÉ PREMI NOBEL LANCIANO UN APPELLO AL MONDO

La fame stermina ogni giorno una città di 50 mila bambini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Nel '78 15 milioni di bambini sono morti di fame mentre il mondo stava spendendo somme inimmaginabili negli armamenti. Dal '79 all' '80 per le armi sono stati spesi 4 miliardi di dollari». A lanciare questa denuncia è stato ieri mattina lord Philip Noël-Baker, novantatreenne premio Nobel per la pace 1959, che si è fatto portavoce insieme ad altri 52 premi Nobel di tutto il mondo dell'iniziativa radicale contro la fame e contro la corsa agli armamenti.

Ieri mattina, nella sala del cenacolo dei gruppi parlamentari della Camera, è stata organizzata dal Partito radicale una conferenza in contemporanea con altre quattro a Ginevra, Bruxelles, Parigi e New York. Sono stati letti messaggi di adesione di personalità politiche ed esponenti del mondo della cultura e della scienza di tutto il mondo, e sono stati forniti dati sulla piaga che affligge il mondo, quella della morte per denutrizione di 50 mila bambini ogni giorno.

I radicali hanno poi annunciato che il 13 luglio avrà inizio uno sciopero della fame dei radicali promotori dell'iniziativa: Bonino, Pannella, Jean Fabre e Giovanni Negri.

L'appello dei 53 premi Nobel di tutto il mondo, che costituisce la base di questa iniziativa, raccoglie le firme di personalità del mondo della medicina, della chimica, della biologia, delle lettere, della pace e pone l'accento sulla mancanza di «volontà politica» dei governanti e dei popoli, come l'unica causa reale della persistenza di questo fenomeno.

«Noi sottoscritti — dice l'appello — ci rivolgiamo a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà, ai potenti e agli umili, nelle loro diverse responsabilità, perché decine di milioni di agonizzanti per fame e sottosviluppo, vittime del disordine politico ed economico internazionale oggi imperante, siano resi alla vita».

Dopo aver insistito sul fatto che ci si deve ribellare contro il falso realismo che induce a rassegnarsi come ad una fatalità a quel che invece appartiene alla responsabilità della politica ed al disordine stabilito, l'appello conclude che «i cittadini e i responsabili politici scelgano o votino nuove leggi, nuovi bilanci, nuovi progetti e nuove iniziative che salvino centinaia di milioni di uomini dalla morte per fame».

Lord Philip Noël-Baker, che da anni si batte ormai per il problema, ha insistito su una delle sue convinzioni più profonde e cioè che la fame nel mondo esise ancora a causa delle folli somme di denaro impiegate nella corsa agli armamenti, mentre oggi «le armi costituiscono molto più una minaccia che una difesa» e che in America è stato studiato che «l'investimento nell'industria delle armi dà posti di lavoro in misura dieci volte inferiore all'investimento in benessere sociale e cioè case, scuole, ospedali».

Durante l'incontro è stato letto il messaggio del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, del neoeletto ministro della giustizia francese Badinter, del capo del governo belga, il democristiano Eiskens, oltre a quelli di uomini politici ed esponenti del governo italiano.

M. Regina Perissinotto

Quando i dati elettorali «parlano» sui quotidiani

ROMA — I giudizi pubblicati dai quotidiani del 23 giugno sui risultati ottenuti da ciascun partito nelle elezioni amministrative e regionali sono stati analizzati dall'Istituto italiano di pubblicismo (che fa capo all'Università di Roma) per un riscontro della risonanza che hanno avuto i dati emersi dalle urne

Su un campione di 23 quotidiani rappresentativo di oltre il 65 per cento della tiratura nazionale, sono stati esaminati i titoli di testa delle prime pagine e sono stati presi in considerazione i termini che più incisivamente e sinteticamente esprimevano l'opinione del giornale in merito all'andamento dei dati elettorali. Dall'indagine sono scaturiti i seguenti risultati:

— Dc: 80 per cento espressioni del tipo «perde», «declina», «arretra», «flette», 11 per cento del tipo «regge», «tiene» e 9 per cento nessuna citazione nel titolo di testa. La voce più ricorrente è stata «cala» con il 20 per cento.

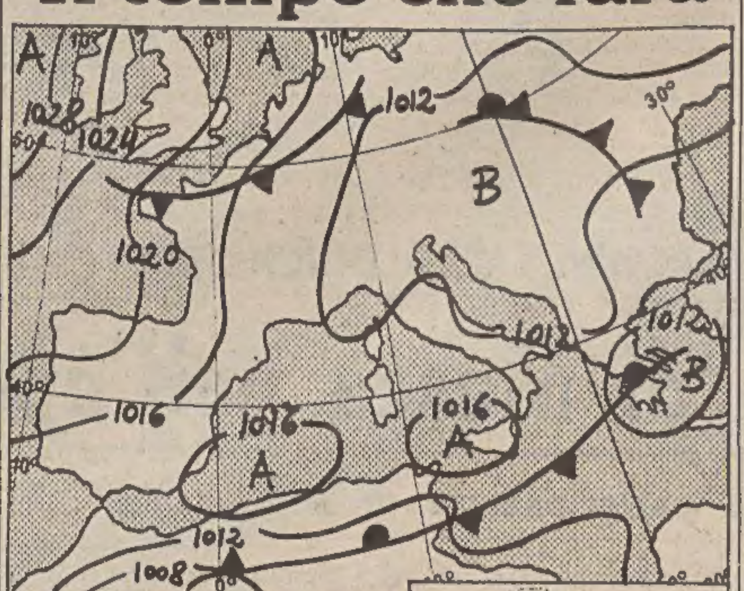
— Pci: 59 per cento, «cede, perde», 28 per cento «si difende, successo», e 13% nessuna citazione. Il termine più ricorrente in negativo è stato, anche per il Pci, «cala» con il 9 per cento contro il 6 per cento in positivo «recupera».

— Psi: 60 per cento espressioni in positivo del tipo «successo, vittoria» e 4% nessuna citazione. «Avanzata» è stata la parola più usata con il 35%.

— Msi-dn: Si registra il 61 per cento nessuna citazione nei titoli in prima pagina, 26 per cento «sconfitta, regresso», 13 per cento «conferma, tiene».

Per Psdi, Pri e Pli: 83 per cento in positivo come «progresso, aumento», 17 per cento nessuna citazione. L'espressione in positivo più utilizzata è stata «più forti» con il 17 per cento.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria stazionante sul Mediterraneo centrale determina ancora sull'Italia condizioni di marcata variabilità.

Tempo previsto per domani: su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. I fenomeni tenderanno a divenire più frequenti sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: senza variazioni al Nord; in lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna deboli o moderati intorno a Nord. Sulle altre regioni moderati meridionali con rinforzi.

Mari: mossi o molto mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini circostanti le regioni meridionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 11, 25; Verona 14, 26; Venezia 14, 21; Milano 11, 26; Torino 9, 27; Cuneo 10, 19; Genova 16, 23; Bologna 14, 27; Firenze 14, 26; Pisa 13, 24; Falconara 14, 24; Perugia 10, 19; Pescara 13, 24; L'Aquila 10, 18; Roma Urbe 14, 24; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 10, 17; Bari 14, 24; Napoli 14, 24; Potenza 10, 18; Santa Maria di Leuca 21, 23; Reggio Calabria 19, 27; Messina 20, 25; Palermo 20, 24; Catania 18, 27; Alghero 15, 24; Cagliari 12, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 7, 19; Atene s. 21, 31; Bangkok s. 28, 33; Beirut n. 19, 23; Belgrado n. 15, 24; Berlino n. 12, 18; Bogot* n. 10, 18; Bruxelles s. 12, 20; Buenos Aires p. 11, 12; Caracas n. 20, 29; Chicago p. 13, 25; Copenaghen n. 12, 22; Ginevra s. 10, 19; Helsinki p. 10, 16; Hongkong s. 26, 30; Honolulu s. 21, 31; Giakarta s. 24, 33; Gerusalemme s. 13, 27; Johannesburg s. 5, 15; Kiev s. 20, 22; Lima n. 15, 19; Lisbona s. 17, 24; Londra n. 13, 19; Los Angeles s. 21, 31; Madrid n. 14, 27; Città del Messico s. 12, 22; Montevideo n. 12, 14; Mosca s. 17, 31; Nuova Delhi n. 30, 38; New York s. 20, 28.

Le favolose Amazzoni

QUALI siano state all'inizio le ragioni che hanno favorito l'avvento delle donne al potere, la leggenda delle Amazzoni non lo dice. Diodoro Siculo che accenna alle prime battute del mito, scrive di una regina che, avendo messo insieme un esercito di donne, con rigido controllo formativo riuscì a esaltare nelle sottoposte doti ineguagliabili d'ardimento e di virtù guerresche. Ma evidentemente ciò deve essere avvenuto, quando già da un pezzo gli uomini avevano abdicato o erano stati costretti ad abdicare al governo della cosa pubblica.

Poi una serie di successi militari contro popoli vicini consolidò la supremazia delle donne che si diedero allora una legislazione capace d'impedire nel futuro ogni possibilità al ritorno competitivo degli uomini. Si stabilì così che solo le donne dovessero essere ammaestrate nelle discipline militari, mentre gli uomini, vietate le armi, erano obbligati ai lavori di tessitura, alle occupazioni casalinghe e a compiti servili, oltre naturalmente alle necessità della procreazione. Anzi si fece di più, perché ai nati maschi ancora in tenera età si storpiavano ad arte braccia e gambe, in modo da risultare in seguito inabili alla guerra: ciò forse non era richiesto dalla legge, ma era solo prudenza che assicurava poi, a suo tempo, la più stretta osservanza della legge.

D'altra parte anche sulle nate femmine s'interveniva nella prima infanzia con un'operazione volta a provocare la bruciatura della mammella destra per preparare il petto alle future necessità del maneggio dell'arco: amazzone significa appunto «senza seno». Ippocrate in «dell'aria, delle acque e dei luoghi» spiega il procedimento usato a tale scopo: «le madri, dopo averlo fortemente riscaldato, pongono uno strumento di bronzo, appositamente foggiato, sulla mammella destra delle fanciulle ancora piccole; la mammella, così bruciata, perde ogni crescita e tutta la forza e tutta la nutrizione restano a beneficio della spalla e del braccio dello stesso lato».

L'esercito di queste donne, ogni giorno istruite agli uffici della guerra, crebbe di valore e di fama, passando da una vittoria all'altra nei continui conflitti con gente vicina e lontana, e assicurò lustro e potenza alla propria città, Temiscira, alla foce del fiume Termodonte, sulle coste sud-orientali del Ponto Eusino. Era fatale perciò che i popoli dell'Ellade, affacciandosi nello stesso mare con velleità di conquiste e colonizzazioni, dovessero finire con lo scontrarvisi.

Il mito raccolto da Apollonio Rodio ci dà notizia che il primo pericolo d'un conflitto armato si corse ai tempi degli uomini di Giasone, i quali sull'«Argo» navigavano per la Colchide: sospinti dal vento e dal mare gli argonauti erano approdati in una insenatura poco discosta dalla foce del Termodonte. E già le donne di Temiscira avevano imbracciato gli archi, quando Giove intervenne con un vento favorevole che permise agli Elleni di riprendere il largo.

Ma sono tre eroi che la mitologia, diversamente intrecciata dagli aedi delle diverse contrade, interessa a demolire la potenza delle Amazzoni: Bellorofonte, il vincitore della Chimera, in groppa al cavallo alato Pegaso, volando alto oltre il pericolo delle frecce scagliate dalle donne, vince il confronto, facendo cadere grosse pietre sulle schiere nemiche; Eracle, alla sua nona fatica, guida una flotta fino alla foce del Termodonte, investe Temiscira, supera in singoli successivi duelli le amazzoni più ardite e la regina stessa e infine travolge con i suoi il loro esercito e ne distrugge la nazione; Teseo affronta nell'Attica l'esercito delle virago che, riorganizzatesi dopo l'offesa di Eracle, avevano invaso la terra degli Elleni, e lo annienta in una sanguinosa battaglia tra la collina Pnice e il Museo. Nobili favole tutte che animano i profondi silenzi del tempo!

Chi d'altro canto spruzza di storia queste vicende è Erodoto che però, ad ogni buon conto, non si sbilancia col nome del capo che condusse gli Elleni alla vittoria. Per lo storico greco anzi furono poi le Amazzoni, alla distanza, ad aver ragione degli Elleni. Egli scrive infatti di una spedizione navale di questi ultimi verso il fiume Termodonte e del suo completo successo sul campo in quella contrada. I vincitori, carichi di bottino, veleggiando nel ritorno verso la patria, furono però sorpresi sulle navi da un'improvvisa rivolta delle Amazzoni, prigioniere a bordo, e furono fatti a pezzi. Le donne poi, non sapendo di timoni e di vele, abbandonarono prudentemente gli scafi alle correnti del Ponto Eusino, le quali le spinsero nella palude Meotide (il mare d'Azov). E qui, dopo vicende di battaglie e saccheggi, esse infine si unirono a giovani sciti, con i quali, varcato il Tanai (il fiume Don), si stabilirono a «tre giornate di cammino oltre il fiume verso levante e ad altrettante giornate dalla palude Meotide verso settentrione». Per Erodoto una giornata di cammino «corrisponde a duecento stadi» (equivalenti a circa trentasette chilometri): la nuova terra scelta dalle Amazzoni distava perciò dalle acque del fiume e del mare di oltre cento chilometri. Ed in ciò sta forse il solo significato da scoprire in tutta questa storia. Probabilmente i popoli rivieraschi dell'Eusino, ignari di navi e di vele, sotto la minaccia delle sempre più audaci scorrerie dei pirati ellenici, razziatori spietati di beni e di persone, abbandonavano la costa e si portavano lontano, nell'interno del paese, al riparo dalle improvvise ingiurie delle navi.

Comunque dall'unione di Sciti e Amazzoni derivò il popolo dei Sauromati, presso il quale ancora ai tempi di Erodoto le donne conservavano le antiche usanze: andavano in guerra con gli uomini e in fatto di nozze nessuna fanciulla poteva prendere marito senza avere all'attivo l'uccisione di almeno un nemico. Sicché, commenta lo storico greco, può succedere che qualcuno muoia ancora nubile in vecchiaia per non aver potuto soddisfare alla legge.

Le Amazzoni invece che, sfuggendo alla cattura degli Elleni, erano rimaste libere in patria, si riorganizzarono, ma non ebbero più peso politico nella contrada. Tuttavia allo scoppio della guerra di Troia esse accorsero in aiuto di Priamo e persero la regina Pentesilea in un duello con Achille che poi, nello spogliarla delle armi, si accese di amore per lei. Virgilio nell'Eneide ricorda questo intervento delle Amazzoni a Troia in una delle pitture effigianti i principali episodi di quella guerra sulle pareti del tempio di Giunone a Cartagine e sulle quali Enea, fuggiasco, ammira commosso la suggestiva appariscenza del valore dei vinti troiani. (I,490/493) «Conduce le schiere delle Amazzoni dai lunati scudi / Pentesilea ruggente e in mezzo a mille infuria / con la tracolla d'oro annodata alla mammella ignuda / e, giovane guerriera, osa affrontare i tracotanti eroi».

Antonio Servello

IL 29 LUGLIO LE NOZZE TRA IL PRINCIPE CARLO D'INGHILTERRA E LADY DIANA

Ma come andrà a finire questo gran matrimonio?



Il mensile «Astra» dedica il suo ultimo numero alle vacanze (sarà in edicola alla fine di giugno), e nell'occasione dedica anche un articolo a quello che viene ritenuto il matrimonio dell'anno, che vedrà uniti il principe Carlo d'Inghilterra con lady Diana Spencer. Lo riportiamo soprattutto per quanti si interessano all'astrologia.

Il principe Carlo d'Inghilterra ha finalmente deciso di mettere fine alla sua militanza di scapolo d'oro della monarchia internazionale per sposare il 29 luglio lady Diana Spencer, una graziosa giovane col viso di bambola condiscendente, tipico del suo Ascendente Sagittario.

La stampa ha dato naturalmente molto risalto alla notizia, anche se il cronista a volte offre resoconti fin troppo ricchi di colore. In questo caso, per esempio, è stato messo assai in rilievo che la futura regina è sicuramente illibata. Tant'è. Non sappiamo quali siano le «fonti sicure» da cui è partita l'informazione, ma possiamo immaginare che la cosa non avrà mancato di impressionare favorevolmente il futuro re, che con i suoi valori Scorpione-Toro mostra di essere geloso e possessivo. Il giovane principe è nato a Londra il 14 novembre 1948 alle 21.14 ed è per questo uno Scorpione con Ascendente Leone e Luna in Toro. Segni particolari: dominante Venere-Nettuno in Bilancia, al Fondo Cielo, e dominante Plutone all'ascendente. Sole, Marte e Giove sono nella quinta Casa. Di qui il suo sport preferito: collezionare storie d'amore.

L'ultima, e secondo le aspettative degli inglesi anche la definitiva, è con Diana Spencer, nata a Norfolk il 1.o luglio 1961, alle ore 19.45. Il suo Sole è in Cancro, l'Ascendente in Sagittario e la Luna in Acquario.

Come donna possiamo dire che è molto femminile, secondo i canoni classici dell'aggettivo, avendo il Sole in Cancro, nella settima Casa (quella del matrimonio), e Venere in Toro, nel settore oroscopico che ci parla dell'amore del soggetto. Tra i contrasti che vivificano la sua personalità si nota quello tra l'indole tradizionalista (valori Sagittario, Cancro, Toro) e quella ribellista in senso emancipato facente capo alla Luna in Acquario, al trigono Urano-Ascendente e allo stellium in Casa ottava, opposto alla Luna.

Pensiamo tuttavia di avere ogni ragione, astrologica e logica, per prevedere un rafforzamento nel tempo dei primi valori elencati.

Osservando i due temi nell'analisi comparata, vediamo che non vi è alcun elemento armonico che li unisce, fatta eccezione soltanto per la cosignificanza data dalla presenza della Venere in lei in quinto Campo in parallelo allo stellium di lui nello stesso settore del tema natale. Un po' misera come base per una vita intera insieme. A onor di cronaca c'è da segnalare anche il trigono tra i due Mercurio, ma né il principe Carlo né tantomeno Diana Spencer sembrano voler impostare il loro matrimonio su basi intellettuali. Troviamo invece un paio di aspetti planetari disarmonici tra i loro due oroscopi: la Luna di lei quadrata al Sole di lui e l'Ascendente di lei congiunto al Marte di lui. Quest'ultimo punto autorizza senz'altro a pensare che vi sarà parecchia aggressività tra loro.

Concludendo, e raccogliendo la domanda che è nell'aria, cosa ne sarà di questo matrimonio? Molto probabilmente reggerà perché la politica viene prima di tutto, ma tre sono le ombre che lo problemizzano: la disarmonicità tra i temi, l'indole conquistatrice di Carlo che incontrerà difficoltà a mettere giudizio anche dopo il matrimonio e il brutto ammasso planetario nell'ottava Casa di lady Spencer.

Il video in aiuto del «Carlo Felice»

ROMA — Nel 1828 veniva inaugurato a Genova un teatro lirico intitolato a Carlo Felice, che divenne uno dei centri della vita musicale genovese, poi bruscamente interrotta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Il «Carlo Felice», in particolare, è rimasto un rudere nel centro della città; dal dopoguerra a oggi si continua infatti a discutere sulla sua ricostruzione che ridarebbe finalmente un vero teatro lirico a Genova (oggi sacrificato negli infelici spazi del cinema-teatro «Margherita»), e colmerebbe nel capoluogo ligure un voto anche urbanistico. Al teatro è dedicato il programma «Per il Carlo Felice», di Massimo Marchelli, che andrà in onda sulla terza rete tv, venerdì 26 giugno, alle 19.35.

La trasmissione illustra, tra l'altro, una recente iniziativa: la pubblicazione di un bando di gara da parte del Comune di Genova per la ricostruzione del teatro.

A SETTEMBRE UNA MOSTRA A PALAZZO DUCALE

Manierismo a Venezia tra El Greco e Tiziano

VENEZIA — A Venezia, nella prestigiosa sede dell'appartamento dogale di Palazzo Ducale, entro la prima quindicina di settembre verrà inaugurata la mostra «Da Tiziano a El Greco» (Per la storia del «Manierismo» a Venezia) organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune. L'esposizione, che resterà aperta al pubblico fino a tutto il mese di dicembre 1981, è stata progettata dal prof. Rodolfo Pallucchini, e ne è coordinatrice la dottoressa Stefania Mason Rinaldi.

Essa si propone di illustrare, attraverso la visualizzazione di circa 100 dipinti, le complesse ed articolate vicende della pittura veneziana dal 1540 al 1590, ricostruendo la storia di un momento della cultura artistica mediante il confronto tra i protagonisti di quella vasta problematica che va sotto il nome di «Manierismo».

Sotto la spinta degli arrivi dei manieristi toscani, quali Francesco Salviati, Giuseppe Porta e Giorgio Vasari, tra il 1539 e il 1541, la pittura veneziana rinnova le sue strutture linguistiche.

La svolta di Tiziano, entrato in crisi a contatto del manierismo di Giulio Romano, è di tale portata da mutarne alle fondamenta l'atteggiamento stilistico e spirituale.

I momenti formativi di Jacopo Tintoretto e di Jacopo Bassano si collocano in ambito manieristico, attratto il primo dalla poetica michelangiolesca, insistendo per tutto il corso della sua vita in un drammatico e cupo luminismo; affascinato il secondo dall'altra componente del manierismo, quello emiliano di derivazione parmigianinesca.

Paolo Veronese introduce a Venezia, assieme a Zelotti e Ponchino, una nuova ondata di cultura manieristica adatta a creare i più audaci impianti decorativi.

Alla rassegna saranno presenti, oltre ai protagonisti già citati (Tiziano, Tintoretto, Veronese, J. Bassano, El Greco), altre figure del momento artistico preso in considerazione. Tra gli altri: Andrea Schiavone, Giovanni de Mio, Battista Franco, Paris Bordon, Giulio Licinio, Giambattista Zelotti; i nordici Lambert Sustris, Paolo Fiammingo, Lodovico Pozzoserrato; fino a Palma il Giovane, uno tra i più rilevanti interpreti del tardo manierismo veneziano.

La mostra avrà due appendici: 1) nello stesso Palazzo Ducale, il gruppo delle Sale del Consiglio dei Dieci, supremo tribunale politico, con i soffitti allegorici di Paolo Veronese, dello Zelotti e del Ponchino; 2) la Sala della Biblioteca Marciana, tempio del sapere umano, con le decorazioni del Veronese, di Giuseppe Salviati, Andrea Schiavone, Giulio Licinio e Giambattista Zelotti. Si potrà così osservare come l'alto patriziato veneziano (Grimani, Gritti) e la Serenissima stessa accettino questo nuovo linguaggio sfruttandone l'insito intellettualismo a supporto dell'ideologia ufficiale dello Stato. In detta sede verrà esposto un nucleo di stampe, in particolare dello Schiavone, di B. Franco, di B. del Moro, scelte in base alla loro funzionalità, come veicolo cioè di diffusione del gusto manieristico, oltre ad altri materiali atti a documentare la cultura figurativa del momento.

Attraverso tre nuclei complementari, indicati come itinerario esterno, ma strettamente collegati all'esposizione, sarà possibile inoltre seguire l'«uso» dell'arte manieristica da parte della Chiesa, nel dramma del Concilio di Trento, come strumento di propaganda del suo prestigio:

a) Chiesa di San Sebastiano (nei dipinti di Paolo Veronese la tematica antiluterana, incentrata nel culto della Vergine e nel trionfo della fede cattolica);

b) Scuola di San Rocco (dove i cicli del Tintoretto divengono rappresentazione della fede popolare nei miracoli, quasi fogli di una Biblia pauperum);

c) Sacrestia Vecchia di San Giacomo dall'Orio (con il ciclo di Palma il Giovane, dove il piano teologico ha come tema il mistero eucaristico sotto il doppio aspetto di Sacrificio della Messa e di Sacramento, nei riflessi più ortodossi del Concilio di Trento).

Klee e una donna a Orsanmichele



«Donna maledicente» (1939) di Paul Klee. Del grande pittore svizzero è in corso a Firenze una mostra in Orsanmichele

SULLE FRANGE RIPETTINATE DI UN ROMANTICISMO DI RITORNO

«Tu che le vanità»

Il campo letterario è ormai generosamente coltivato a biografie: ne spuntano di rigogliose e sane ogni settimana, nidificano nelle librerie con succosa invadenza, si arrampicano nelle classifiche di vendita e minacciano da vicino la moda (tramontata) del politico e del «pamphlet».

È di nuovo epoca di romanzo, e niente pare più romanzo di una vita, niente più avvincente di una «microstoria», niente più verosimile di una vicenda vera. Dall'assalto alla «privacy» non sono sfuggite la triste e ingiallita Paolina Leopardi, le contesse invischiate con la storia, attori, regnanti e compositori e soprattutto la neo-venerata Virginia Woolf, quasi più nota per le sue confidenze personali e le sue abitudini mattutine che per le ottime fatiche di penna (l'ultimo «diario», oltre alle famose lettere, è «Momenti di essere», edizioni La Tartaruga, pagg. 258, lire 5.800).

Così, tanta attesa tra i librofili per i «Taccuini» di Fitzgerald, i «Diari» di Tolstoj, gli «Appunti» e le «Lettere» della Mansfield, le introspezioni della Duncan, e la «Vita» della Sand. Persino la sorella di Fo inventa ora un'operina gradevole e lieve per dire della vita propria e di riflesso di quella del geniale Dario con gli amici suoi («La ringhiera dei miei vent'anni», Einaudi, pagg. 96, lire 4500).

E ognuno, in questa generale necessità di introspezione e di onesto racconto, usa la formula che più gli appare congeniale: torna sulla carta persino il «romanzo misto di storia e d'invenzione», una vecchia novità romantica già inaugurata da Alessandro Manzoni...

Oggi, sulle frange ripettinate di un romanticismo di ritorno (e mentre il successo editoriale più clamoroso sono i romanzi rosa), ecco un libro che in questo senso e in questo contesto diventa rappresentativo: «Tu che le vanità», di Rodolfo Celletti (Rizzoli, pagg. 248, lire 10.000).

Di romanzo, non corre dubbio, si tratta. Il personaggio-narratore porta al successo due giovani amiche sue, entrambe profondamente votate alla lirica, che poi sul piedistallo della celebrità il mondo intero si contende come due stelle rivali.

Il racconto nasce da vicende familiari e casalinghe, e non rifiuta di umanizzare e proletarizzare — col desiderio di una vera, avventurosa e piccante trama — i personaggi dell'Arte maiuscola. Saltellando su questa facile vicenda e su una scrittura a tratti piacevolmente disinvolta e veloce, anche il lettore all'inizio più ignaro intravede il vero scopo di tutta la faccenda: «Tu che le vanità» non è un romanzo per proprio e altrui diletto, ma la biografia romanzata delle due «nemiche» della grande lirica: Tebaldi e Callas.

I gesti di rivalità che trapuntano la seconda parte del libro, e che hanno per tramite l'«io» narratore (amico, padre, confidente, manager, partner) dipingono una coppia di primedonne dietro le quinte. Celletti (storico dell'opera, critico musicale, qui al suo terzo romanzo) indugia sugli sforzi dei due soprano, sulla tensione dei nervi portata allo spasimo, sul rapporto conflittuale con il proprio fisico femminile e con il pubblico visceralmente diviso tra amore e gelosia per l'una e per l'altra. Si sofferma, a lungo, sulla disperazione degli immancabili declini, sull'angoscia della curva discendente, sull'ansia che — dopo aver generato intensità insuperabili — alla fine soltanto consuma.

Il libro ondeggia tra verità e finzione, così che ciascuno dei due termini possa risultare appropriato e nel contempo non esserlo. Ma se dall'invenzione fantastica si desidera fortemente essere ingannati, disposti con partecipazione a riconoscere l'abilità favolistica di chi ci porta attraverso mondi immaginari, in una biografia si è in genere grati dell'esattezza, e del contorno più netto possibile. Pertanto in una biografia romanzata il diletto è stuzzicante, ma desta l'impressione di un velo disteso per una parte sulla verità soppiantata dall'invenzione, e per l'altra parte su quella stessa — contenuta — invenzione. È vero, verosimile, o finto?

È proprio così come appare, e forse dopotutto è un gioco: del resto, in letteratura i giochi sono ospiti assolutamente fissi, invitati indispensabili e niente affatto sgraditi.

Gabriella Ziani

La rassegna dei libri

«Cara Donna Letizia» di Colette Rosselli (Rusconi, 331 pag., lire 10.000).

Da venticinque anni raccoglie le confidenze epistolari degli italiani in una seguitissima rubrica e ha deciso di scegliere le lettere più significative di questo lungo arco di tempo e di raccoglierle in un libro, «che non vuol essere — come afferma in prefazione — un ambizioso specchio dei tempi, ma una semplice carrellata sorridente».

Parliamo di Colette Rosselli, in arte «Donna Letizia», che presenta, per i tipi dell'editore Rusconi, quasi centocinquanta lettere ricevute su vari argomenti con le relative risposte.

Dai problemi del galateo a quelli pedagogici, dai fenomeni della droga all'omosessualità, dall'infedeltà ai giochi erotici, dalla pena di morte agli handicappati, dalla terza età alla scuola, dal razzismo agli animali; insomma su quasi tutte le questioni che si affacciano alla realtà quotidiana in una società così complessa e sfaccettata qual è la nostra, Donna Letizia è stata interrogata dai suoi lettori e ha fornito loro una risposta.

Leggendo il campionario delle lettere e delle risposte presentate viene spontaneo chiedersi in base a quali criteri Donna Letizia si sia mossa in questa fitta foresta di domande: un criterio unico, il buonsenso di una «zia» un po' conservatrice, ma disincantata, che si muove in mezzo a tante contraddizioni senza angoscia e con un leggero distacco da donna di classe.

Un po' poco, per la verità, per poter assumere il ruolo così importante di «confessore laico». Ma, dato il successo della sua rubrica, sembra che basti ai lettori. E allora, basta anche per noi.

Colette Rosselli ha scritto e illustrato molti libri per bambini (Il primo e Il secondo libro di Susanna, Le prime rime di Susanna, Il cav. Dodipetto), ha collaborato quale illustratrice a «Vogue» e «Mademoiselle» negli anni Cinquanta ed è autrice del libro «Saper vivere».

PL. S.

~ ~ ~

Mimmi Cassola: «Gli ostaggi» (Jaca Book, pagg. 144, lire 7000)

In una casamatta nel deserto egiziano cinque italiani sono tenuti in ostaggio. Sono stati prelevati da un «commando» nella sede dell'ambasciata italiana al Cairo e nessuno di loro sa perché ciò sia avvenuto e perché si trovino in quella situazione disperata.

E' questo il quarto romanzo di Mimmi Cassola, che incentra il suo racconto su un drammatico ritmo di suspense. Tutti i personaggi arrivano infine alla domanda chiave del libro: «Perché proprio io?». Ed è con questa domanda che la stessa Cassola supera il pretesto narrativo, e affonda nella ricerca delle radici della condizione umana.

Daniel Defoe: «Fare l'elemosina non è carità. Dare lavoro ai poveri è un danno per la nazione» (Feltrinelli, pagg. 136, lire 6.500).

Perché gli storici dell'economia, della sicurezza sociale, della letteratura assegnano oggi ai saggi economico-politico-sociali di Defoe grande importanza? Perché non si può intendere a fondo l'entroterra culturale dal quale sono sorti i celebri romanzi di Defoe senza conoscere la sua precedente saggistica, perché Daniel Defoe è il primo autore che abbia approfondito i temi del pauperismo e della disoccupazione.

Karl Marx ha indicato in Defoe il precursore di quelle idee che poi hanno portato Malthus a formulare il suo celebre principio della popolazione. La saggistica di Defoe è, quindi, molto importante, ma essa è quasi sconosciuta in Italia. Basti dire che testi rilevantissimi di Defoe, come quelli contenuti nel presente volume, non erano stati mai tradotti in italiano.

E' possibile, nella società capitalistica, assicurare ai poveri buone condizioni di esistenza in termini di assistenza sociale generalizzata? E' possibile dare lavoro ai disoccupati? Ecco i problemi trattati da Defoe in «Fare l'elemosina non è carità». Nel «Saggio sui progetti» Defoe avanza la prima proposta di previdenza sociale che sia mai stata avanzata nella società capitalistica. Non Condorcet — come abitualmente si dice — ma Defoe è il vero precursore dell'idea della previdenza sociale (o, se si vuole, del «Welfare State»).

Nella «Difesa del povero» Defoe lancia un duro attacco contro la parzialità della giustizia. Secondo Defoe i giudici applicano con rigore le norme penali contro i poveri ma non le applicano invece contro i potenti e i ricchi.

~ ~ ~

David H. Lawrence: «La donna che fuggì a cavallo» (Universale economica Feltrinelli, pagg. 96, lire 3000).

Una ragazza californiana, sposatasi per amore di avventura con un anziano proprietario di miniere d'argento nella Sierra Madre, un uomo votato alla morale dell'attivismo e del lavoro, sente parlare un giorno di una tribù di indiani, I Chilchui, che vivono selvaggi a qualche giorno di viaggio e conservano i riti e i costumi degli aztechi. Inizia così a covare un desiderio tra nevrotico e infantile di fuga e, alla prima occasione, con il suo cavallo raggiunge i Chilchui che la piegano ai loro riti.

Ampia metafora della crisi della civiltà occidentale, ai cui fondamenti Lawrence vede un pensiero idealizzante e una pratica tecnologica che producono dominio e sono nemici mortali dell'eros e della natura, è soprattutto una metafora del desiderio di Lawrence di uscire dalla crisi.

GIORNALE DI TRIESTE

SECONDA FUMATA NERA PER IL NUOVO RETTORE

Deciderà il ballottaggio il nome del «magnifico»

Sempre più probabile una scelta tra Fusaroli e Calzolari

Non è stato ancora eletto il nuovo rettore, ma dalla votazione di ieri all'Università emergono due fatti abbastanza precisi: il primo dei candidati che parteciperà al ballottaggio a due sarà senz'altro il prof. Paolo Fusaroli, che ha ulteriormente rafforzato la propria posizione ottenendo, nonostante il minor numero di votanti rispetto a martedì un maggior numero di voti e una più alta percentuale; il secondo fatto è che entrambi i candidati di «sinistra», i professori Costa e Negrelli, continuano a ricevere voti, ma una loro partecipazione alla «volata» finale appare sempre più iprobabile.

Resta da dire del quarto candidato, il prof. Calzolari: nella votazione di ieri ha leggermente aumentato in percentuale (+0,4), ma ha perso in voti, nonostante un travaso da «sinistra». Come dicevamo, le due posizioni più deboli appaiono alla luce dei dati di ieri, quelle dei professori Negrelli e Costa. Il primo, dopo la nota dell'altra sera in cui annunciava il suo ritiro in favore del secondo, ha continuato a ricevere suffragi da un gruppo di «amici» che non avevano digerito il «dictat» implicito nell'accordo stilato ancor prima di ritornare alle urne: l'accordo prevedeva la rinuncia del candidato di sinistra peggio piazzato, ma i 24 voti nulli con il solo nome di Costa hanno fatto pendere nonostante tutto il piatto della bilancia in favore del preside di Scienze.

Dopo i risultati di ieri, quei voti sono in area di parcheggio. E' difficilmente pensabile infatti che il prof. Costa si ripresenti alla votazione di questa mattina con la certezza quasi matematica di esser sconfitto. Una parte dei suoi grandi elettori ha già compiuto una scelta in favore di Calzolari (come sta già facendo peraltro una parte dei vertici di lettere) e un'altra sta meditando di cercare un altro candidato «qualificato» su cui riversare i voti per la finale.

	I votazione 23/6		II votazione 24/6	
Elettori	604	%	604	%
Votanti	482	79,8	451	74,7
FUSAROLI	168	34,8	176	39
CALZOLARI	124	25,7	118	26,1
COSTA	64	13,2	102	22,6
NEGRELLI	78	16,1	43	9,5
bianche	7	1,4	7	1,5
nulle	33	6,8	5	1,1
disperse	8	1,6	—	—

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eligio. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 1.19 e cala alle 13.19.

Ieri: temperatura massima gradi 22,9, minima gradi 16; pressione millibar 1012, in leggero aumento; umidità 73 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,8; pioggia caduta millimetri 1,4.

Maree: oggi, alta alle 3.49 con cm 2 e alle 17.22 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 9.53 con cm 26 e domani alle 0.35 con cm 22 sotto il livello medio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9; (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

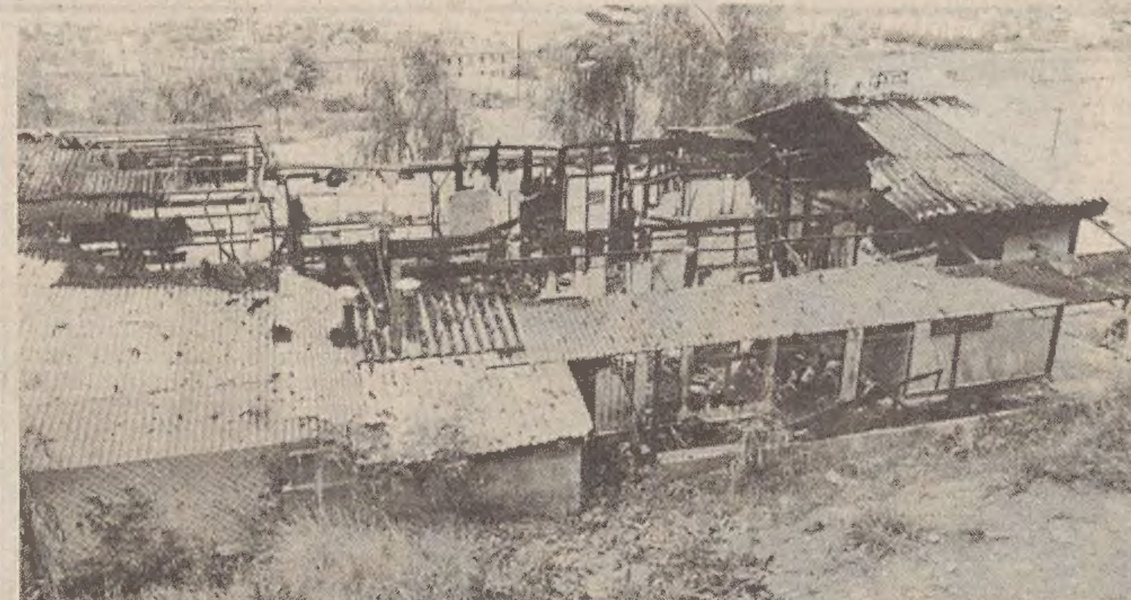
STATO CIVILE

MORTI: Prandstaetter Malvina, 84; Godina Giuseppe, 82; Zuljan Giovanni, 86; Longhi Carlo, 79; Miccoli ved. Zanetti Nora, 76; Perroci Maria, 76; Manzutto Anna, 68; Cernitz in Saveri Olimpia, 94; Bonifacio Alessandro, 92; Dolce Pia in Segalla, 67; Sponza in Sponza Domenica, 74; Venezia Giuseppe, 86; Torzulli Savino, 76; Michelone ved. Iurco Maria, 87; Zecca ved. Colamartino Adelaide, 78.

NATI: Paganini Serena.

DEVASTATI GLI SPOGLIATOI E IL LOCALE DEL BAR

Rogo alle Campanelle



Rogo nella notte al campo sportivo «Campanelle», al capolinea dell'autobus «33», nei pressi di via Brigata Casale. E' andata quasi completamente distrutta la baracca adibita a spogliatoio e bar-cucina del «gruppo sportivo Campanelle», che ha subito un danno valutabile attorno ai venti milioni di lire. I carabinieri della stazione di Borgo San Sergio, comandati dal maresciallo Lampariello, stanno conducendo indagini allo scopo di accertare le vere cause del sinistro. Sembra comunque che l'incendio sia stato provocato da cause accidentali: un corto circuito nel vano adibito a bar-cucina, dove c'erano appunto una macchina per il caffè espresso e la cucina elettrica.

L'incendio è scoppiato verso le 3 e mezzo del mattino ed avrebbe avuto conseguenze ancora più disastrose se le bottiglie di birra e di spumante ammassate in un ripostiglio non avessero dato...l'allarme, scoppiando. I «botti» sono stati uditi da Luciano Lorenzi, abitante in via Monte Lanaro 11 (a una sessantina di metri dalla baracca).

«I rumori mi hanno svegliato — ci ha detto — credevo fossero degli estanei in giardino. Sono balzato dal letto ed ho aperto la finestra. Ho così visto il fuoco e il fumo, mentre gli scoppi si ripetevano». L'allarme ai vigili del fuoco è stato immediato. Sul posto sono accorse le squadre di guardia e i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia con quelli di Borgo San Sergio.



Il disastroso risultato dell'incendio notturno alle Campanelle

Il corsivo

Una sentinella, a quanto si racconta, seguitò per anni a venir messa in guardia nel parco di Schönbrunn, in un posto in cui, apparentemente, non c'era nulla da sorvegliare.

Tutto risaliva all'ordine impartito, mezzo secolo prima, da un'imperatrice, di tener d'occhio un rosaio che le era caro.

Morta l'imperatrice, scomparso il rosaio, la sentinella era rimasta.

Abbiamo ripensato all'episodio nell'apprendere che il protagonista triestino del «Colpo di Zurigo» rievocato dalla televisione, ancor oggi, da gentiluomo d'antico stampo, si rifiuta di rilevare i segreti di quell'impresa del nostro spionaggio, benché, in Italia, di segreto, ormai, ci sia poco e nulla.

Se ne deduce che anche su un fervente e coraggioso patriota italiano, qual è il nostro personaggio, ora ultranovantenne, l'educazione absburgica ha avuto la sua influenza.

VIVACI POLEMICHE PER SAN BARTOLOMEO DI OPICINA

Ostruzionismo dei radicali sul restauro di una chiesa

La chiesa di Opicina, dedicata a San Bartolomeo, è stata protagonista di un'appendice notturna dei lavori del consiglio comunale per via dell'ostruzionismo radicale. Durante la seduta di martedì sera, occupata dal dibattito sul bilancio, il consigliere dell'Unione slovena, Lokar, aveva proposto di rinunciare al suo intervento affinché pari tempo fosse dedicato all'approvazione di una delibera di stanziamento di 150 milioni per lavori di restauro del tetto e dei cornicioni della chiesa, ad evitare pericoli di crolli in strada.

Si deve sapere che, dal loro ingresso al consiglio comunale, i consiglieri radicali si sono sempre opposti a contributi pubblici per riparazioni di edifici di culto, quando non siano motivate da necessità di conservazione del patrimonio storico-artistico. Il Pr respinge, cioè, l'obbligatorietà del finanziamento da parte del Comune nei confronti delle chiese del solo culto cattolico, che nascerebbe in virtù di un «diritto di patronato» risalente al 1793.

Non è il caso di addentrarci qui nella complessa fattispecie giuridica; vale riferire, invece, che i consiglieri radicali, rientrati precipitosamente in aula dopo una momentanea assenza, hanno comunque ottenuto che la discussione sulla delibera venisse proposta alla fine della tornata di dibattito sul bilancio.

Se ne è riparlato alle 23.15, fra colpi di scena fatti di mozioni d'ordine e di una pregiudiziale radicale, votata per appello nominale, di sospensione della trattazione del provvedimento, che ha raccolto i soli voti favorevoli degli stessi radicali e dei comunisti.

È iniziata a questo punto la discussione nel merito, primo iscritto a parlare il radicale Pecol Cominotto. Testi sul banco, i tre radicali erano pronti a parlare per delle ore. Poco prima dell'una è venuto a mancare il numero legale, e Pecol Cominotto ha sospeso la sua maratona oratoria. Si vedrà ora se la discussione sulla delibera non riprenderà domani sera.

LA GIUNTA INTENDE COMBATTERE LA DISAFFEZIONE AL LAVORO

Retribuzioni più consone alle mansioni nella vertenza tra Regione e sindacati

La Regione vota oggi le nuove paghe dei suoi dipendenti (in tutto 2900 persone, compreso il personale degli enti disciolti). Questi ultimi, con uno sciopero di 24 ore, hanno contestato ieri i ritocchi — sia pur migliorativi — che la maggioranza ha apportato in sede di commissione alla bozza di accordo stipulata tra Giunta e sindacati confederali. Il voto del consiglio — che oggi si riunirà mattina e pomeriggio — potrebbe anche risentire della protesta, ma la maggioranza Dc-Psi-Pri appare salda nel difendere il provvedimento così come è stato modificato.

Dalla discussione di ieri — erano presenti in aula oltre cento scioperanti — sono emerse le linee del provvedimento. Secondo la maggioranza, esso tende ad attenuare gli effetti di un progressivo appiattimento provocato dalle indennità fisse sull'insieme dello stipendio. A questo scopo sono stati rivisti i livelli iniziali di stipendio base, in modo da premiare maggiormente i più alti livelli di responsabilità; è stato creato il nuovo livello della predirigenza; la dirigenza stessa è stata articolata in più classi; sono state studiate indennità particolari per gli uffici periferici (come il Tavolare); è stato incentivato il lavoro straordinario e sono state offerte alcune migliorie ai dipendenti del Segretariato straordindrio per il terremoto, che ha sede a Udine.



La protesta dei dipendenti regionali, ieri mattina, sotto la sede del Consiglio (Italfoto

Il costo totale del provvedimento è di oltre sei miliardi (su un totale di 46 miliardi di spese per il personale, che nella Regione Friuli-Venezia Giulia costituiscono il 5 per cento delle entrate complessive). Non sono questi sei miliardi a essere messi in discussione dallo sciopero. Le «prebende» cui i sindacati accennano riguardano solo alcune categorie maggiormente vicine al consiglio regionale. In particolare, il pomo della discordia è costituito dall'articolo 112 del voluminoso provvedimento, là dove la commissione ha proposto per il personale addetto ai lavori d'aula o di commissione un'indennità giornaliera di 4000 lire.

Secondo l'assessore al bilancio Coloni — autore ieri di una dettagliata esposizione del provvedimento e delle sue motivazioni — le varianti contestate con lo sciopero comportano una spesa aggiuntiva di soli 52 milioni annui e non di due miliardi e mezzo, come alcuni hanno erroneamente riferito.

Dalla replica conclusiva del consigliere Angeli e da quella di Coloni è emersa la volontà della maggioranza di porre rimedio al generale clima di disaffezione al lavoro creato dagli appiattimenti. Entrambi hanno negato che i ritocchi di commissione abbiano falsato il senso del provvedimento concordato con i sindacati ed hanno riaffermato la competenza esclusiva del Consiglio in materia di decisioni riguardanti il personale interno.

LA BUSTA PAGA DI DIRIGENTI E COMMESSI

Gli stipendi di un anno

	COMMESSO	DIRIGENTE
Stipendio attuale:	7.957.140	11.607.140
	(3.005.136)	(6.655.136)
Stipendio proposto:	8.052.004	13.752.004
	(3.100.000)	(8.800.000)

Tra questi due estremi indicativi — commesso e dirigente — sono compresi gli altri livelli di stipendio dei dipendenti regionali. Le cifre si riferiscono allo stipendio annuale al primo gradino di anzianità: in neretto è indicato lo stipendio base con aggiunta l'indennità integrativa speciale in vigore al 23 giugno di quest'anno; la cifra tra parentesi si riferisce invece al solo stipendio base. Lo stipendio proposto è quello della legge 263, oggi in discussione al Consiglio regionale.

Significativo è l'appiattimento creato dall'indennità integrativa (cifra pressoché eguale per tutti i livelli) tra lo stipendio del commesso e quello del dirigente. Quest'ultimo, che per paga base prende il 121 per cento in più del commesso, con l'indennità arriva appena al 46 per cento in più. La legge in discussione mira ad attenuare questi effetti, rinforzando la paga base in modo più consono alle maggiori responsabilità direzionali. Un dipendente regionale — al lordo — costa in media 15.600.000 lire.

PUNTUALIZZAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Rinnovata contrarietà al piano che declassa il cantiere di Muggia

Dopo la manifestazione di martedì, nelle vie cittadine, dei lavoratori dell'«Alto Adriatico», anche al consiglio comunale si è tornato a parlare della situazione del cantiere muggesano sulla base di un'interpellanza comunista illustrata dal consigliere Poli. Nell'interpellanza si richiamava la recente proposta della Fincantieri (prossima partner di maggioranza della nuova società Fincantieri-Friulia, che deve rilevare il cantiere) la quale relega lo stabilimento a lavori di carpenteria leggera, escludendolo dalle costruzioni navali.

Il comunista Poli, nell'illustrare il documento, ha fra l'altro messo in guardia sull'operatività del piano nazionale di settore per la cantieristica, che attende ancora l'emanazione delle necessarie leggi di finanziamento.

Gli ha risposto l'assessore Gambassini, dando a sua volta un giudizio nettamente negativo sulla proposta Fincantieri. «Essa vanifica e contraddice — ha detto — tutte le promesse e tutte le aspettative», in particolare riferendosi all'esclusione del cantiere dalle attività di costruzione navale. Gambassini ha anche denunciato una riduzione del numero dei dipendenti a non più di 170 unità (contro le attuali 330), nonché il rischio di chiusura di quelle attività indotte, affidate a ditte e piccole imprese locali, il cui lavoro verrebbe svolto in proprio dal cantiere ridimensionato a nuovo ruolo, sia pure a costi doppi.

Se è poi vero — ha soggiunto Gambassini — che per i primi tre anni ci si aspetta per l'Alto Adriatico un deficit medio di 3 miliardi l'anno, occorre respingere la proposta Fincantieri e sollecitare nuove soluzioni, riconsiderando l'ipotesi della formazione di una società mista a capitale pubblico e privato, finora esclusa per volontà espressa della stessa Fincantieri. La giunta comunale — ha concluso — è quindi daccordo (tenuto conto dei richiesti colloqui con la Regione) per una nuova mobilitazione generale di tutte le forze politiche e sindacali della provincia.

Garantito il miliardo al tram di Opicina

«Il tram di Opicina è salvo, il Fondo Trieste mi ha comunicato attraverso il suo presidente Arnaldo Pittoni che è disponibile a erogare un miliardo di lire necessario ai lavori di ammodernamento richiesti dalla legge»: questo l'annuncio dato ieri sera dall'assessore De Rota nel corso della tavola rotonda organizzata dal Circolo della Stampa sul futuro del popolare tram.

Si è venuta così a concludere positivamente una vicenda che, tra rinvii, proroghe e conflitti di competenza tra Azienda consortile trasporti, Comune e Regione, aveva rischiato di mettere fine all'ottantennale carriera del «tram de Opcina».

Assemblea Cisal all'Italsider

La Cisal ha convocato per oggi, alle 13.30, nella mensa dell'Italsider, un'assemblea cui interverrà anche il segretario provinciale del sindacato, Stelio Pranzo. In discussione le voci sul passaggio dello stabilimento di Servola a società friulane.

«PHOTO-FIT» COSTRUITO DAI CARABINIERI

Una faccia della rapina



Il photo-fit di un rapinatore

Le indagini sulla rapina alla «tesoreria» delle Cooperative operaie di piazza San Giovanni, proseguono attivamente in ogni direzione. I carabinieri del Nucleo operativo sono riusciti — dopo non pochi sforzi — a ricostruire il «photo-fit» di uno dei due giovani che avevano agito a volto scoperto. L'immagine che pubblichiamo è quella del «biondino», il protagonista della rapina, quello cioè che si era presentato per primo e che aveva parlato senza inflessioni dialettali.

Del secondo malvivente, purtroppo, i carabinieri non sono riusciti ancora a mettere a fuoco le varie descrizioni fatte dai due testimoni oculari della rapina.

GIORNALE DI TRIESTE

Il volto sbagliato dell'estate



Data di nascita: 21 giugno 1981; segni particolari: un pessimo carattere. E' la carta d'identità che ci ha presentato l'estate. Una stagione, almeno finora, con un volto decisamente sbagliato. Pioggia, vento, repentini abbassamenti di temperatura. Gli anni scorsi in questi giorni si vedevano girare per le nostre strade turisti in abito da spiaggia; adesso le note dominanti sono costituite da impermeabili, ombrelli, pullover, berretti e, per le signore, fazzoletti sul capo. *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Club «Trieste», ultima dell'annata rotariana 1980-'81, si concluderà con una relazione del presidente uscente. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Round Table 9

La Round Table 9 Trieste è giunta al termine dell'anno sociale. Durante la riunione conviviale odierna, all'albergo Savoia Excelsior, avverrà il passaggio delle consegne dal direttivo uscente a quello che entra in carica.

Ex studenti di Pisino

È in preparazione un raduno degli ex studenti che nel lungo arco di tempo dalla fine del secolo scorso all'inizio del secondo dopoguerra frequentarono il ginnasio-liceo Gian Rinaldo Carli di Pisino e le scuole superiori che lo avevano preceduto: l'appuntamento è a Grado per la seconda metà del prossimo settembre. Gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con il comitato promotore, presso l'Unione degli istriani, via Pellico 2, (tel. 795293).

Società «Solaris»

Presidente dell'Associazione Solaris Trieste, per il triennio 1981-'83 è stato rieletto Fulvio Belsasso. Il consiglio direttivo risulta così composto: vicepresidente Dario Scrosoppi; tesoriere Franco Rosso; segretaria Barbara Pozar; consigliere responsabile per l'attività sportiva Francesco Cipolla, consigliere per l'attività culturale, Roberto Tigelli.

Scacchi per studenti

Un campionato di scacchi per studenti delle scuole medie inferiori e superiori si svolgerà domani sabato e domenica nella sede di via Tarabochia 3 (tel. 764433) della Società scacchistica triestina, dove le iscrizioni vengono accettate sino alle 15.30 di domani.

«Incontri» con il vino

Linda e Adriano Bellini attendono gli amici giovedì 25, venerdì 26, sabato 27 all'Eno-Bar Pipolo in via Giulia 5 - Trieste, per il quinto degli incontri. Si potranno degustare i vini e lo spumante dell'azienda vitivinicola Santi D'Illasi - Verona.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 28 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collinetta (Forni Avoltri) e la salita escursionistica della Cima d'Ombladéet (2255 m) nei monti di Volaia, con discesa a Pierabec per il Passo di Pizforchie. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

XXX Ottobre — L'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 28 una gita a Collina con salita al Rauchkofel (m 2460). Informazioni e prenotazioni entro mercoledì 24 nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Immagini elleniche

L'Ente ellenico per il turismo in collaborazione con il Consolato di Grecia a Trieste e la locale Comunità graco-orientale pomuove, in occasione della presenza della Grecia alla Feria campionaria internazionale di Trieste, una serata di documentari cinematorgrafici a colori, con colonna sonora in italiano, sulle bellezze della Grecia. L'appuntamento, al quale interverrà il viceconsole di Grecia a Trieste sig. Giorgio Vassilà, è fissato per le 18 di stasera al Circolo della stampa (corso Italia 12).

Concerto di T. A.

In occasione del quindicesimo anniversario dell'inizio della sua attività a Trieste, «Telefono amico» ha promosso un concerto che si terrà domani con inizio alle 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2. Canteranno il Gruppo pueri cantores piccolo coro San Giovanni, diretto dal mestro Edoardo Hribar e il Coro polifonico triestino, diretto da Nesbeda.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Ragazzi del '99

I cavalieri di Vittorio Veneto soci della sezione «Ragazzi del '99» possono ritirare in sede le tessere agevolate per gli autobus con validità luglio, dalle 17 alle 17.30 di stasera.

Festa comunista

Una Festa della stampa comunista, promossa dalla sezione di fabbrica del Pci nell'area della Cartiera del Timavo, si inizierà alle 14 di domani per concludersi domenica sera. Per le 17.30 di sabato è annunciato un dibattito sul tema «Crisi industriali e ruolo della Regione» nel corso del quale saranno illustrate le proposte del Pci.

Donna In - V. Udine 49

D'estate vestita di sole e di...

Da Orvisi

Per i giochi all'aperto dei vostri bambini troverete: biciclette, canotti, motociclette ed automobili elettriche ed a pedali.

Giubilo tappeti orientali

Potete acquistare il vostro tappeto orientale pagando solo un acconto entro il 20 luglio, lo potrete ritirare e saldare al prezzo oggi bloccato, in settembre. Giubilo tappeti orientali, largo Riborgo 3, tel. 62180.

Incontri culturali

Introduzione a Picasso

In vista delle visite alla rassegna veneziana delle opere di Picasso che sono state organizzate dal Circolo della stampa per sabato prossimo, 27 e per mercoledì 8 luglio, il prof. Sergio Molesi, terrà domani, con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12 del sodalizio una conversazione introduttiva alla mostra, che sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

SEGNALAZIONI

GLI ABORTI SEGRETI E L'IMPOSSIBILITÀ DI FORNIRE PROVE

Clandestini al sicuro

Faccio parte del Collettivo per la salute della donna, ma sento il dovere ed il diritto di rispondere a livello personale, semplicemente come donna, alla lettera del Movimento per la vita pubblicata il 17 giugno.

Premetto che non ho, e non ho mai avuto una tessera del partito comunista in tasca e quindi non difendo il comunista Poli. Scriverei in difesa di chiunque fosse stato così subdolamente attaccato dal Movimento per la vita.

Questi signori non sono affatto igenui; sanno benissimo che migliaia di donne, a Trieste come dappertutto, conoscono di persona ginecologi i quali han fatto da sempre aborti clandestini a caro prezzo ed ora sono nella lista degli obiettori e che alcuni dei loro nomi figurano nelle firme raccolte dal Movimento per la vita per la richiesta del Referendum abrogativo della legge 194.

Sanno altresì che noi donne non possiamo fare niente contro questi medici dal momento che non abbiamo prove da portare in Tribunale (i signori medici hanno sempre preteso per l'aborto clandestino che la donna fosse sola: vietato farsi accompagnare; vietato arrivare in tassametro o chiamarne uno dall'ambulatorio per ritornare a casa).

E proprio perché sanno bene tutto questo approfittano della situazione per sfidarci a fare nomi e metterci nei guai. Noi donne non ci lasceremo irretire da questa ennesima provocazione: la nostra risposta l'abbiamo data il 17 maggio con una percentuale di «no» tra le più alte del Paese.

I signori del Movimento per la vita «aiutano» le donne per sette mesi (dal momento dell'accertamento di una gravidanza fino al giorno del parto) per trasformare una donna incinta per incidente, in una donna ed un bambino disperati e lasciati a sé stessi; noi continueremo a lottare per aiutare ogni donna per settant'anni: non lottiamo per una società che «aiuti» la madre, ma che offra risposte concrete a tutti i bisogni delle persone in ogni momento della loro vita.

Personalmente non risponderò più alle provocazioni del Movimento per la vita: sono dibattiti sterili e non portano a nulla di concreto. Ho tanta fiducia nei miei concittadini e sono sicura che ormai tutti hanno capito dove sta la buona volontà di lottare assieme alla gente e dove c'è pura e semplice mistificazione dei problemi. Silva Sandrin.

La polemica con la Fimmg

Signor direttore, devo ricorrere ancora una volta alle «Segnalazioni», per smentire categoricamente le affermazioni e le insinuazioni espresse dal dott. Parlato, segretario della Fimmg, nella lettera che «Il Piccolo» ha pubblicato il 23 giugno. Infatti esse sono frutto di informazioni errate e infondate, raccogliticcie, ottenute telefonicamente.

Non intendo entrare in questa sede nel merito di tali asserzioni, essendo ormai inutile proseguire in un dibattito, uscito dai binari della correttezza e della verità, che verrà invece portato avanti presso una sede competente. Infatti informo che, ritenendo la lettera del dott. Parlato lesiva della mia onorabilità, ho già preso i necessari provvedimenti, atti a tutelarmi. Dott. Sergio Omero.

L'ufficio informazioni alla Stazione centrale

Al nostro lettore dott. Carlo Rosani, a seguito di una segnalazione comparsa il 26 maggio, l'on. Tombesi ha scritto quanto segue:

«In base alle informazioni assunte mi è stato assicurato che l'ufficio informazioni alla stazione centrale non verrà soppresso.

«La sola novità consiste nel fatto che la gestione dell'ufficio, ora affidata all'Ente provinciale del turismo, verrà passata all'Azienda di soggiorno e turismo.

«Al potenziamento delle iniziative turistiche contribuirà anche il nuovo ufficio aperto nel palazzo Parisi, che si trova di fronte alla stazione centrale, e che a me pare molto importante per le finalità che si propone e per la specifica competenza in materia».

Da molti anni, faccio la spola fra Trieste e Monfalcone in corriera, tutti i giorni feriali e talvolta anche la domenica.

La stazione delle autocorriere è sempre più squallida: biglietterie a servizio ridotto, gabinetti (quali gabinetti!) che a certe ore sono chiusi, bar che nei giorni festivi non lavora, sporcizia dovunque. Non solo, sembra che quanto prima elimineranno completamente la biglietteria della Cit, con relativo servizio informazioni. M.D.

LE DISAVVENTURE DI UN EVASORE INVOLONTARIO DELL'«UNA TANTUM»

Dispiaceri dell'onestà

L'onestà più che piacere finisce talvolta col dare dispiaceri. Si giudichi il mio caso. Quando il governo impose di pagare l'«una tantum», io dovetti fare due versamenti: uno per la macchina e l'altro per una vecchia motocicletta.

Si dà il caso che, nel compilare i bollettini scambiai le targhe, ma sborsai la somma complessiva giusta: 150 mila lire.

Due anni fa venni chiamato al Demanio, perché risultavo evasore e mi trovai a fare la fila assieme a una ventina di persone che, benché invitate a presentarsi per chiarimenti, erano tutte in regola, dalla prima all'ultima.

Quando finalmente arriva il mio turno, presento le ricevute dei versamenti e preciso di avere scambiato i bollettini. L'impiegato nicchia e io gli faccio notare che, lungi dall'essere un evasore, per uno dei due veicoli aveva pagato il doppio del dovuto e nessuno si è sognato di rimbossarmi la differenza. Infine, rilascio una dichiarazione scritta, con allegate le ricevute.

Adesso ricevo la notificazione di evasione dell'«una tantum» nella quale mi viene addebitata la sopratassa di 200 mila lire, più le spese, pari a 250 mila lire. Però se provvedo al pagamento entro 15 giorni la spesa si riduce alla metà: 125 mila.

Domando pubblicamente al vicedirettore reggente, firmatario del mandato: perché devo pagare 2000 lire di carta bollata per sapere dove sono andati a finire i miei versamenti? Perché risulta che ho omesso di pagare l'imposta per uno dei due veicoli, mentre ho versato 50 mila lire? Perché nessuno mi ha restituito le 50 mila lire erroneamente pagate in più per l'altro veicolo?

A parte tutto questo, c'è da osservare che se cinque anni fa avessi omesso di pagare le 100 mila lire (meno inflazionate di quelle odierne) da me dovute, oggi me la caverei con un versamento di 125 mila lire, incluse le spese. Tutto l'insieme mi sa molto di presa in giro. Bruno Majcan.

Vendita al minuto e peso della carta

Con riferimento a quanto è stato pubblicato il 10 giugno sotto il titolo «Aumentata la tara nelle vendite al dettaglio», il direttore dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti scrive:

Il titolo fa pensare a un ennesimo aumento, mentre si tratta semplicemente di una proposta di legge, che vorrebbe regolamentare la materia del peso della merce alimentare venduta sfusa, e che come ogni proposta di legge può subire delle modifiche nel corso del suo non breve iter parlamentare.

Per quanto riguarda il contenuto della notizia devo rilevare l'assurdità o per lo meno la assoluta eccezionalità dell'acquisto di un chilogrammo di merce alimentare sfusa considerato dal cronista.

La proposta di legge in questione (destinata a rimanere chissà ancora per quanto tempo nel cassetto a causa delle ricorrenti crisi di governo) prevede per un quinquennio la possibilità di usare carta da involgere di peso non superiore al 2,5 per cento della merce venduta e comunque non superiore a 13 grammi. Italo Famea.

Fiera e Regione

In merito a quanto pubblicato nel «Piccolo» del 6 giugno sotto il titolo «Non si rilancia la Fiera se la Regione non aiuta», si precisa che il Salone della sedia di Udine dal 1981 non è stato finanziato direttamente dalla Regione Friuli-Venezia Giulia bensì dalla Camera di Commercio di Udine. Livio Cobau, capo ufficio stampa.

Piccolo albo

È un caro ricordo d'una persona scomparsa la catenina d'oro con una pietra azzurra in forma di goccia che una nostra lettrice ha smarrito: si prega chi l'ha rinvenuta di telefonare al 68256.

Rassegna delle gallerie

La quarta edizione al Caiba del «Collare d'Italia»

Premio «Collare d'Italia» al Caiba. Alla quarta edizione del concorso nazionale sono presenti 24 artisti, di cui 11 ospiti. Incominciamo da questi. Se dovessimo scegliere non avremmo dubbi: primo premio a Onorina Di Bin da San Lorenzo di Sedegliano per il quadro «La vecchiaia rincorre la giovinezza», un piccolo dipinto d'ampio respiro, d'intenso incalzare coloristico, in modi sciolti che tendono ai nessi e all'avvolgente movimento compositivo secessionista, sicché il significato allegorico è tutto calato nel vivo della rappresentazione, così come le due figure nell'ambiente boschivo che le circonda.

Altri ospiti di riguardo: Giovanni Delbono da Varazze (un serrato dialogo fra il giorno e la notte, fra il nitore stereometrico delle case e lo sfumato degli sfondi, fra le foglietarsie e l'alone delle fronde); Antonio Bernardi da Tarzo di Treviso (attento alla metafisica quiete di silenziose stradine); Maria Partesotti da Pescantina (precisione disegnativa e delicatezza chiarista nella scena d'interno con figura); Alfredo Bonadio da Vinovo (una curiosa scultura in ferro colorato — «Frammento di bosco» — che supera il verismo in direzione opposta all'iperrealismo, fra il concettuale e il presepe napoletano).

Sono giunti da lontano anche Wanda Amato Musto (Napoli), Giovanni Dugo (Vittorio Veneto), Helene Guillet Allgeyer (Torino), Alfio Nipitella (Pescara), Rocco Prevenzano (Potenza), Nilo Zan:da (Vicenza).

Dei triestini il più valido, anche stavolta, è Carlo Mazzoleni, presidente del Caiba, acquerellista abilissimo e capace di misurarsi sulla veduta di grandi dimensioni, efficace tanto nelle scene boschive e montane quanto nelle marine, ma pronto a superare se stesso nella descrizione di Pirano dal mare.

«Case cadorine» di Antonietta Revere e «Paesaggio lagunare» di Renato Ariosi sono due opere da non trascurare. Una sorpresa: il pastoso e ben costruito «Paesaggio pugliese» di Antonio Fanelli. Due riconferme: i fiori di Roma Ive Sauli e «Valle del Quieto» di Enzo Solazzi. Da segnalare: Lucio Covra, Gianna Marini, Lydia Sauli Morovich, Aldo Sentieri, Gabriella Sentieri Sabatino, Bianca Serini.

Concludiamo con un omaggio alla memoria di Leo Toriser (1889-1973), qui ricordato con quattro dipinti, fra cui il ritratto di Luisa Doria Feltrinelli.

Il tesoro di Calusa

Mario Calusa al Bastione. L'artista introverso, che lavora sui tempi lunghi e che lotta con sé stesso per non lasciarsi vincere dalla tentazione di cambiare e di riversare in ogni opera quanto gli passa per la testa, mette a frutto un grosso tesoro.

Il tesoro di Calusa è venuto alla luce in questa inattesa mostra di monotipi: li ha realizzati di volata in pochi mesi e ora li espone tutti, perché lo meritano. Sono bellissimi e l'uno diverso dall'altro, frutto di prolungata concentrazione e anche di repressione delle idee formali che qui si espandono liberamente.

Calusa era prudente e disciplinato, dipingeva e incideva (separando le due tecniche) quei suoi interni sospesi fra la sperimentazione prospettica e la simbologia metafisica. Ma dentro gli risuonavano altre voci: Kandinskij e Spazzapan, Hartung e l'amico e collega Martini. Adesso che queste voci non sono di moda, Calusa le fa parlare e fa dire con le loro parole, che sono le sue parole, quella chiarezza ordinativa delle superfici in funzione dello spazio che da sempre gli era cara e che ora gli è più che mai cara.

Ha interiorizzato lo spazio. L'evoluzione del ripercorrere in libertà la storia della pittura del nostro secolo coincide con la sua personale evoluzione di introverso.

La tecnica è semplice e veloce: stende a spatolate le tinte calcografiche sulla lastra di zinco e trasferisce poi i colori stampando la lastra sulla carta. E' un'equilibrata interferenza fra due modi entrambi affatto moderni: la pittura astratta e gestuale (immediatezza dell'espressione di sé) e la stampa del monotipo (processualità mediata nel diventare altro da sé, passaggio dal progetto all'esecuzione, emergere nel prodotto delle sedimentazioni di colore che lo hanno preceduto). La separatezza fra dipingere e incidere è cessata nell'unità del monotipo.

Quali sono le «superfici» che illusoriamente determinano lo spazio all'interno del riquadro? Sono diverse l'una dall'altra. A volte non sono superfici, ma spessori soffici di tonalità morbide che si compenetrano e si curvano, oppure tralicci zigzaganti che s'intrecciano alludendo ad un'espansione dinamica, ad una crescita futurista.

Altrove, invece, sono sciabole metalliche strette e sottili che definiscono con precisione i vettori di un conflitto fra le forme che dai bordi entrano verso il centro e che dal centro guizzano verso l'esterno. Ma il passaggio dall'una all'altra opera non è violento, poiché le opere fanno tutte parte del percorso interiore di Calusa. Una mostra ammirevole.

G. M.

Mostre d'arte

Cinquanta pittori in via del Collegio

Sabato 27 alle 19.30 sarà inaugurata nella sala teatro di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, la tradizionale rassegna di pittori triestini, giunta alla sua 4.a edizione e organizzata dalla Galleria d'arte «Sant'Elena» di Pino Russo.

Anche quest'anno in occasione dell'apertura della mostra si terrà un concerto al quale prenderanno parte il basso Mario Pardini, accompagnato al piano da Odette Cossetto, il pianista Antonio Callea e il complesso degli «Altri Baroni». La mostra alla quale prendono parte cinquanta pittori rimarrà aperta fino al 7 luglio.

«Confessioni» a Sistiana

Domani sera alle 19.30 nella sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno della Riviera di Duino-Aurisina si inaugurerà una mostra di Marino Cassetti, Giorgio Cisco, Riccardo Raimondi, Manuela Sedmach e Giorgio Stacul, intitolata «Atto di dolore estetico - Confessioni di cinque operatori artistici». Il critico Carlo Milic, al quale sono dedicate le «confessioni», illustrerà, presenti gli espositori, il significato della rassegna, che potrà essere visitata sino al 18 luglio.

Piccolo formato alla Rettori

Nella galleria Rettori-Tribbio 2 di piazza Vecchia sarà inaugurata alle 18 di sabato una rassegna del «piccolo formato» comprendente 68 opere di altrettanti artisti del Sindacato regionale pittori, scultori e incisori. La mostra si potrà visitare sino al 10 luglio dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso; festivi: 10.30-13.

Fulvio Monai espone a Venezia

Nella galleria veneziana «Segno grafico» espone sino a martedì prossimo 30, il pittore Fulvio Monai. Nelle sue opere, come ha osservato la critica, si riflettono ricordi istriani e memorie isontine, scorporati dall'originaria scala di grendezze naturali.

Giacomini a Muggia

A Muggia, nella saletta del Caffè Carlini, si inaugurerà alle 19 di sabato una mostra del pittore triestino Sergio Giacomini, che sarà presentato da Roberto Ambrosi. La rassegna, che comprende vedute di Trieste e Muggia, potrà essere visitata sino al 10 luglio. L'artista è presente da una trentina d'anni a esposizioni cittadine, regionali e nazionali.

Consigli rionali

Valmaura - S. Sergio — Riunione alle 18 di lunedì nella sede di strada Vecchia dell'Istria con all'ordine del giorno l'inceneritore di San Sabba (discarica delle ceneri) e la relazione sui lavori della commissione che ha allo studio un possibile sistema alternativo all'incenerimento dei rifiuti solidi urbani; distretti sanitari.

Servola-Chiarbola — Domani riunione alle 20 nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno il regolamento dei ricreatori; il mercato ittico, comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONSIGLIO COMUNALE TORNA A RIUNIRSI DOMANI SERA

Ultime tornate di interventi prima del voto sul bilancio

Si avvia verso la conclusione il dibattito al consiglio comunale sul bilancio di previsione. Gli interventi si esauriranno nella serata di domani, mentre martedì prossimo ci sarà — come già annunciato — la replica del sindaco e si passerà quindi, dopo le dichiarazioni dei capigruppo, al voto.

L'altra sera, intanto, hanno preso la parola i consiglieri comunisti Del Campo e Assanti, i democristiani Favotti e Bartoli, il missino Depolo, i consiglieri dell'Unione slovena, Lokar, e della LpT, Perco, e il radicale Busdachin. Diamo una sintesi di questi interventi, secondo l'ordine in cui si sono susseguiti.

Del Campo (Pci) ha definito «fallimentare» il consuntivo degli interventi operati dalla giunta LpT nel settore dello sport. Ha contestato i dichiarati propositi dell'assessore Sblattero di voler favorire nell'ambito sportivo soprattutto le attività dilettantistiche opponendo che gli unici risultati dell'azione del Comune si indirizzano sulle attrezzature maggiori (stadio Grezar, Palasport), mentre mancano completamente interventi per lo sport sociale, per l'attività motoria in genere di giovani, adulti e anziani. Del Campo ha lamentato che vengono presentati come obiettivi qualificanti del nuovo bilancio lavori per due opere (sdoppiamento del campo di San Luigi e ristrutturazione del campo scolastico di Cologna) che già figurava nei due bilanci precedenti a costi inferiori a quelli che i successivi rinvii adesso comportano. Le altre critiche: ritardi nel censimento degli impianti sportivi, mancata convocazione della consulta per lo sport sulle proposte di bilancio; e, ancora, nuovo regolamento dei ricreatori presentato senza previa consultazione nei rioni. Restano poi puri «sogni», perché elencati in bilancio senza previsioni di spesa, la piscina olimpionica e il complesso polisportivo dello stadio.

Favotti (Dc) ha giudicato il bilancio della Lista come una serie di propositi elettoralistici, e, del resto, ha accusato la Lista di comportarsi sempre come se si fosse in fase preelettorale. Al sindaco ha chiesto quali progressi concreti abbia avuto in un anno il progetto dell'idrovia adriatica. Anche nella vicenda del cantiere Alto Adriatico, la Lista ha scelto — per Favotti — la via dello «spettacolare».

Per il missino Depolo mai come in questa occasione il voto sul bilancio sarà condizionato da scelte politiche, quando tutto sommato il programma amministrativo appare valido. Sull'operato della giunta alcuni rilievi: esemplificano — secondo Depolo — che è mancata la buona piccola amministrazione.

Nel prendere la parola, Lokar (Us) ha detto di rinunciare al tempo a sua disposizione pur di veder trattata una delibera urgente per i lavori di restauro della chiesa di Opicina. Ne è nato un episodio che ha visto protrarsi i lavori consiliari, al termine della tornata di dibattito, fin quasi alle due di notte, per l'ostruzionismo radicale al passaggio del provvedimento.

Bartoli (Dc) ha sostenuto che spetta alla Lista evitare il commissariamento al Comune, favorendo con la sua disponibilità la governabilità nei due enti locali: la Lista deve però scegliere, perché la Dc non può trovarsi a fianco dei comunisti. Altrimenti la Dc darà voto negativo. Bartoli ha anche svolto alcune osservazioni sui provvedimenti nel settore del commercio.

Perco (LpT) si è autodefinito il «dissenziente» in seno alla Lista, opponendosi alle dichiarazioni programmatiche del sindaco sulla scelta nucleare e su quelle opere per il futuro della città (terminal carbone) che avrebbero pesante impatto sull'ambiente. La divergenza non è solo ecologica, ma anche sui problemi del rapporto con le minoranze: Perco ha giudicato un «infortunio» le decisioni della giunta nella vicenda degli striscioni bilingui, accomunandosi in questa critica all'on. Benco, al prosindaco Bassani e ad altri assessori. Ha sostenuto la dannosità del ricorso a elezioni anticipate e ha auspicato accordi concreti, di breve termine, non fra tutti i partiti, come alla Provincia, ma fra le forze politiche capaci di avvicinarsi su un determinato programma.

Anche Busdachin (Pr) si è scagliato contro la scelta nucleare del sindaco; alla Lista ha rimproverato di aver scelto la strada di un lento «processo di omogeneizzazione» con gli altri partiti, e specie con la Dc; ha preannunciato quindi la sua astensione sul bilancio per diversificarsi dalla sterile ammucchiata dei «no».

Cecilia Assanti (Pci) ha contestato la giunta sul piano dell'amministrazione concreta della città. «In tre anni la LpT ha lasciato vivacchiare il Comune — ha detto — nelle condizioni nelle quali lo ha posto la Dc, e persino con qualche arretramento dovuto in parte a quella incompetenza che si insiste a considerare una virtù». Ha sezionato il discorso di Cecovini, rilevando che poca parte delle sue dichiarazioni programmatiche attengono effettivamente al campo delle scelte amministrative. Ha lamentato che la giunta ha fatto scarso uso degli strumenti di democrazia di base: ha trascurato i consultori, i ricreatori, i consigli circoscrizionali.

Infine precise accuse per la soluzione data al passaggio di qualifica del personale comunale e per la mancata ristrutturazione degli uffici comunali, con conseguenze, previste dalle leggi vigenti, in parte oramai irreparabili.

IL SODALIZIO AL LAVORO PER RINNOVARSI

Iniziative promozionali dell'Aci per il turismo

L'Automobile club di Trieste vuole rinnovarsi. Per farlo non intende allontanarsi, ma riavvicinarsi ai suoi compiti istituzionali originari di ente al servizio del pubblico.

A spingere l'Aci verso questa «nuova frontiera» è il neo presidente Sandro Moncini che, in una lettera inviata personalmente a tutti i settemila soci, ha inteso comunicare le linee politiche della sua gestione.

«Non si tratta — ci ha detto Moncini — di scoprire qualcosa di nuovo, ma semplicemente di sfatare l'immagine che l'utente si è fatto dell'Aci come ufficio burocratico dove si fanno ore di fila per rinnovare il bollo di circolazione». Per fare questo la presidenza — affiancata da un consiglio direttivo completamente rinnovato — intende battere in sostanza tre strade: fornire una consulenza efficace ai problemi non solo dei soci ma di tutti gli automobilisti, affiancarsi all'Azienda di soggiorno nel campo della promozione turistica, affrontare con proposte concrete problemi di pubblica utilità quali la circolazione, i parcheggi ecc.

Il primo punto potrà essere attuato semplicemente sfruttando le potenzialità della sede organizzando incontri, congressi e varie attività e dilatando l'orario di apertura grazie a una razionale turnazione del personale (contatti in questo senso sarebbero già stati presi). Il turismo arriva in automobile: ed è su questa semplice considerazione che il nuovo direttivo si è basato per lanciare una nuova attività promozionale rivolta soprattutto agli stranieri che si recano a Trieste o semplicemente la attraversano.

«Trieste sottovaluta le sue ricchezze — ha detto in proposito Moncini — ed è per valorizzarle che l'Aci intende offrire ai turisti un efficace servizio di informazione e di assistenza. Come del resto accade già all'estero, i villeggianti potranno conoscere tramite i nostri uffici notizie sugli alberghi, le officine meccaniche, le iniziative gli spettacoli offerti dalla città».

Ma dove il sodalizio progetta di ricostruire completamente la sua immagine è nel campo della viabilità cittadina, dove esso aspira a diventare un interlocutore valido — se non addirittura indispensabile — del Comune.

In gran parte, sostiene la nuova dirigenza, è questione più di buona volontà che di soldi, più di idee che di mezzi.

Assistenza scolastica al Villaggio Sereno

Dopo le ferie estive riprenderanno presso il Villaggio Sereno i corsi di preparazione ed assistenza scolastica.

Per gli studenti che hanno assolto la scuola media, lunedì 31 agosto avranno inizio delle lezioni introduttive allo studio del latino. L'attività didattica sarà curata da insegnanti dell'Associazione «Famiglie e scuola».

Le iscrizioni si accettano entro il mese di giugno giornalmente (eccetto il sabato) dalle ore 9 alle 11 presso il «Villaggio Sereno», in via del Lazzaretto Vecchio 12.

SEMINARIO DOMANI E SABATO A GORIZIA

Disastri naturali Sono prevedibili?

I disastri naturali si possono prevedere? Il quesito è molto stimolante ed è sempre di attualità dopo il ripetersi a brevi scadenze di catastrofici terremoti.

Su questo problema ora si addentrano anche le scienze sociali e l'Istituto di sociologia di Gorizia ed il Centro per lo studio delle calamità naturali dell'università di Calabria hanno organizzato per domani e sabato a Gorizia un seminario su «Disastro e azione umana. Le scienze sociali ed i disastri naturali».

Il seminario, che si terrà nella sala conferenze dell'agenzia numero 1 della Cassa di risparmio, sarà presieduto da Enrico Quarantelli, del Centro di ricerche sui disastri dell'Università dell'Ohio, uno dei primissimi studiosi a dedicarsi, fin dagli anni Cinquanta, alle analisi sociologiche dei disastri. Il convegno di Gorizia è uno dei primi tentativi di puntualizzare e mettere a confronto le conoscenze delle scienze sociali applicate ai disastri sia naturali che tecnologici.

I lavori saranno divisi in tre sezioni: la prima, nella mattinata di domani, tratterà gli aspetti generali della ricerca sociologica sui disastri; la seconda, nel pomeriggio dello stesso giorno, sarà dedicata agli studi empirici sugli effetti socioambientali dei disastri con particolare attenzione ai recenti terremoti in Friuli e nel Meridione. La terza sezione si svolgerà sabato mattina.

Invalidi di guerra premiati con diplomi

Nel corso della recente assemblea della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra — alla cui cerimonia di apertura hanno presenziato le massime autorità civili e militari — sono stati distribuiti diplomi di benemerenza associativa ai grandi invalidi Casimiro Gobbo, Carlo Gombac, Giuseppe Marconi, Giovanni Marini, Tiziano Novacco, Marino Renar, Luigi Stalla e Renato Schiavon.

RICHIESTA DEL COORDINAMENTO DEI GENITORI DEI BAMBINI

Non vedenti: riconfermare il servizio di riabilitazione

Il Coordinamento dei genitori dei bambini non vedenti, inseriti nella scuola pubblica tramite il Consorzio sanitario, ha avuto in questi giorni un incontro con l'assessore regionale all'assistenza Renzulli. In base agli articoli 4 (sui soggetti degli interventi) e 19 (sui finanziamenti) della legge regionale n. 35 del 3 giugno 1981, che regola il riordino dei servizi assistenziali, ha chiesto all'assessore di erogare il contributo di sostegno al servizio riabilitativo per i non vedenti, che la Regione ha assicurato in varie lettere, ma mai corrisposto al Consorzio.

Contributo, questo, che con il 30 giugno prossimo dovrebbe venire a cessare, mettendo così in grave difficoltà il servizio, che rischia di essere sospeso, con grave disagio degli utenti. Perciò, il Coordinamento dei genitori dei bambini non vedenti ha chiesto all'assessore anche di inviare entro il 30 giugno una lettera al Consorzio sanitario per riconfermare la continuità del servizio, cui ha dato vita con successo l'ex personale dell'istituto «Rittmeyer» già da due anni a questa parte.

Sempre in base all'articolo 4 della legge 35, ha chiesto infine che questo personale, da due anni continuativamente alle dipendenze del Consorzio, venga inserito al suo scioglimento nei ruoli suppletivi dell'Unità sanitaria locale.

«Alle risposte evasive dell'assessore» (così da una nota dei genitori) «il coordinamento si è opposto con forza», ribadendo la richiesta che gli operatori del servizio riabilitativo non vengano rimossi.

In un successivo incontro con il presidente del Consorzio sanitario Maurizio Pessato, i genitori hanno visto confermate le loro preoccupazioni: se la Regione non rinnoverà i finanziamenti a favore del servizio, per gli ex dipendenti del Rittmeyer si annuncia un futuro poco promettente, nonostante la loro alta professionalità, acquisita in lunghi anni di esperienza, e la loro ormai palese necessità al corretto inserimento dei bambini non vedenti nelle scuole pubbliche.

Il dott. Palmieri, dell'assessorato regionale all'assistenza, interpellato in ultima istanza dal Coordinamento dei genitori, ha assicurato che la lettera di riconferma di questi operatori, partirà quanto prima. Ha fatto notare però che, secondo la legge 35, le competenze relative all'assistenza dovrebbero venire rilevate dal Comune.

Insomma, il palleggiamento delle responsabilità non si ferma davanti a nulla, neanche alle esigenze più pressanti dell'utenza. «L'importante», dice la signora Punis, del Coordinamento dei genitori, «è che il servizio continui, non importa da chi sostenuto, se dal Comune, dalla Provincia o dalla Regione».

«Donare il sangue è un dovere sociale»

Elargizioni dei lettori

In memoria di Elsa Kervischer ved. Solnar nel X anniversario (25-6) dai figli Lea, Liana e Mario 75.000 pro Casa riposo Mater Dei, 75.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Leda Zanon in Bernardi nel II anniversario (25-6) 30.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Franco Divic dal personale dell'Agenzia n. 1 della Banca Antoniana di Padova e Trieste 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gabriella Wurzinger dai nonni Nica e Peppino e dai cugini Carmensita e Dino 150.000, dalle cugine Gusti e Clara 10.000, dalla famiglia D'Angelo 50.000, da Ines Treselle, Gemma Morelli, Isabella Mugnaioni 30.000 pro Comitato provinciale unitario handicappati; da Laura e Manlio Finzi 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Lia Rosa Benedetti dai colleghi ed amici del marito (Banca commerciale italiana Trieste) 230.000 pro Lega contro i tumori «Guido Manni».

In memoria della marchesa Enrichetta Burbon Del Monte da Antonio e Xenia Di Demetrio 15.000 pro Cri (Comitato signore).

In memoria di Anna Gruden dalle sorelle e dal cognato 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Associazione amici del cuore, 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati), 50.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali Anffas; dalla zia 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Parrocchia San Giacomo, 50.000 pro Anffas, Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali; da Anna e Mario Bensi 20.000, dai condomini dello stabile n. 16 di via San Giacomo in Monte 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Ferlesch (Milano) dal cugino Nico Cernigoi (Tolosa - Francia) 20.750 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Favretto dalle famiglie Crismani-Ongaro 10.000 pro Eca e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal perito ind. Guido Germi 20.000 pro Ass. industriale della prov. di Trieste (fondo perito ind. Angelo Giacomelli); da Aurelia e Toselli Gris 5000 pro Fac Pio XII e 5000 pro Astad.

In memoria di Angela Zambon dalla famiglia Campagna 5000 pro Centro tumori.

Da parte di N.N. 30.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Cri.

Per il 73.o di fondazione del «Giglio Padovan» da P. I. 10.000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan».

Da parte di Licia Curci 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Fiorina Bado da Anna Lugetti 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Gargiulo dalle famiglie Furlan, Giannetti, Sluga, Tossi, Baudaz, Pecenca, Fattorini, Klebus 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice ved. Panareo da Maria Venezian 10.000, da Anita Stocca 10.000, da Milly Perizi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo 100.000 pro Borsa studio «Nino Favretto» (Università degli studi).

In memoria di Pietro Cerni dalla famiglia Arfelli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Cibin da Angela Oppenheim 20.000 pro Uildm; da Alberto e Giovanna Oppenheim 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Fonda da Debora Mandelberg Reich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Favetta da Luciano Toffoli 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Skerlj ved. Fossi dalla fam. Van Der Ham 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Falzone dalla fam. Battistin 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Favretto da Bruno e Flavia Tassan 10.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Carmelo Giuffrida da Bianca e Guido Bonu 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Molinaro da Apollonio Miretta e Vanna 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Cosimo-Nocera da Frandoli 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giordano Puricelli dagli amici Silvio, Gastone e Bruno 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice Palutan ved. Panareo da Carla Zar 10.000 pro Pro Senectute; da Roberto e Ornella Zar 20.000 pro Domus Lucis; da Enea e Laura Marin 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Associazione nazionale alpini; dalle famiglie Capponi, Negri, Pontoni 30.000 pro Centro tumori; da Silvana Rocco 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gino Parigi da Elisa Odinal 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Rapotez dal Fondo int. pens. comp. portuale 100.000 pro Ospedale Maggiore - Unità coronarica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Sanzin - Moro da Rosanna Masiola Rosini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vida Sherli dalla famiglia Scocchi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Coscio ved. Spagno dalle famiglie Fabiani e Frezza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Zambon dai colleghi Frie-Fie C.R.T. 53.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piera Kaller Barbieri dalla cognata Wally 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giorgio Cibin da Vladimiro Furlan 25.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Mario Obersnel 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Fondo convalescenti poveri Ospedale Maggiore.

In memoria del cav. Alfredo Condò dai colleghi ed amici del figlio Pierpaolo della Banca commerciale italiana, Trieste 86.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 86.500 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Palma Filograno dall'Uff. princ. radio P.T. Trieste 134.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Favretto dalla famiglia Giacomelli 20.000 pro borsa di studio Nino Favretto (Università degli studi).

In memoria di Francesco Lipanje da Ada e Giuseppe Polak 20.000 pro Eca (anziani).

Da parte di Franca Fabris Tarabochia 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	438	(350)	1000	(800)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	471	(1000)	589	(1200)
RADICCHIO VERDE	375	(600)	1500	(4000)
FAGIOLINI	580	(—)	1529	(—)
FINOCCHI	471	(—)	942	(—)
LATTUGHE	438	(400)	1152	(2300)
MELANZANE	353	(—)	706	(—)
PATATE	280	(—)	350	(—)
PEPERONI	471	(—)	1529	(—)
POMODORI COSTOLUTI	118	(—)	530	(—)
PISELLI	824	(—)	1529	(—)
ZUCCHINE	589	(400)	1177	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	706	(—)	1764	(—)
BANANE	1332	(—)	1665	(—)
CILIEGE	589	(800)	2352	(1300)
FRAGOLONI	1776	(—)	2442	(—)
MELE	177	(—)	1350	(—)
MELONI	580	(—)	1764	(—)
FICHI	942	(—)	1881	(—)
POMPELMI	688	(—)	999	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	1500	(3600)	3700	(8800)
GUATI GIALLI	1000	(—)	4000	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	17000	(—)	17000	(—)
PASSERE	3000	(—)	3500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	8000	(—)
RIBONI	1200	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE DI)	9000	(—)	9500	(—)
SARDELLE	860	(2400)	1715	(2800)
SARDONI	1290	(2800)	2570	(3600)
SGOMBRI	1000	(1800)	3000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4400)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8200	(—)	9000	(—)
CANOCE	9000	(9980)	9000	(9980)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1000	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2600	(4980)	4000	(5600)

(*) Listino prezzi del 24.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SABATO CONVEGNO SUL «WELFARE STATE» E SISTEMI SOCIO-SANITARI

Come è possibile aiutare la gente a stare meglio?

Prenderà il via a Trieste sabato per concludersi dopo tre giorni un convegno internazionale dal titolo «I sistemi socio-sanitari nella crisi del Welfare State», organizzato dal Centro studi dei servizi di salute mentale della provincia, in collaborazione e con il patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche, della regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune.

La sede del convegno sarà — per quanto riguarda la parte scientifica — il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare (messo a disposizione dal suo direttore prof. Salam), mentre le tavole rotonde e i dibattiti (che costituiscono, nelle intenzioni dei promotori, il momento corale e coinvolgente della manifestazione) si terranno all'auditorium di via Tor Bandena e al teatro dell'ex-ospedale.

Per fare il punto sui temi in discussione nei tre giorni di lavori abbiamo chiesto un parere al prof. Franco Rotelli, che da quasi un anno siede (e non solo fisicamente) dietro il tavolo di legno massiccio che fu di Franco Basaglia.

— Prof. Rotelli, perché un convegno sul «Welfare State»?

«Vogliamo mettere in evidenza dei problemi. Il «Welfare State» è qualcosa in più dello Stato assistenziale, è l'insieme degli interventi pubblici (nel campo della sanità, dei sussidi, delle attività culturali) a sostegno della qualità della vita del cittadino».

— Perché a Trieste?

«Pensiamo che il nostro lavoro non possa che muoversi nell'ottica di aiutare la gente a star meglio. Trieste — se non sbaglio — è una città assistita: ha la più alta percentuale di pensionati delle città del Nord Italia, e poi lavoriamo qui da almeno dieci anni».

— Che dimensione avrà il congresso?

«Oltre alla parte scientifica, ospitata dal Centro di Miramare, ci saranno delle tavole rotonde a cui oltre agli enti locali, ai partiti e ai sindacati potà prender parte il pubblico. La terza sera (il 29) nel teatro dell'ex Opp gli assessori alla cultura dei Comuni di Roma e Venezia, Nicolini e De Michelis parleranno su «Il denaro e la festa». Avremo anche degli spettacoli — canterà Maria Carta (la sera del 29 dopo il dibattito al centro), ma soprattutto con i due assessori si parlerà di un nuovo uso degli spazi cittadini sulla falsariga di ciò che è stato fatto nella capitale e nella città lagunare».

— Quanta gente dovrebbe arrivare?

«Io spero ne venga poca: i lavori sono riservati agli esperti (amministratori, politici, sociologhi, medici, operatori del settore sanitario). Forse ho un po' di paura che il convegno si trasformi in una riunione di massa. La sala del centro di fisica ospita al massimo trecento persone, la traduzione simultanea ha le stesse dimensioni, forse metteremo una tv a circuito chiuso nella sala mensa, dove potranno trovar posto altri trecento ospiti...».

Parliamo un po' dei temi del convegno?

«Oggi si discute di una crisi economica che bloccherebbe lo sviluppo dei sistemi socio-sanitari; si ha quasi la sensazione che le riforme e la crisi siano partite assieme. Qualcuno ha anche la sensazione che sia solo uno spauracchio per bloccare le spinte in avanti; altri ritengono che le spese per l'assistenza siano improduttive e allora in questi tre giorni cercheremo di capire cosa sta realmente avvenendo. Partiremo da tre ipotesi. La prima (neoliberista) presupporrebbe ciò che sta avvenendo oggi negli Stati Uniti: Reagan in soldoni dice alla gente "pagatevi l'assistenza medica, stipulate assicurazioni, potrete detrarle dalle tasse e favorire così investimenti produttivi. La seconda ipotesi (dirigistica) vorrebbe che la spesa pubblica si ampliasse per aumentare la quantità e la qualità delle prestazioni fornite dallo Stato o dall'ente territoriale. La terza vorrebbe invece delle forme di autogestione dei gruppi sociali convenzionati con lo Stato».

— Il convegno opererà una scelta o darà solo indicazioni di massima?

«Il convegno è nato proprio per richiamare l'attenzione degli operatori sui processi complessivi. Fino a ora — salvo lodevoli eccezioni — ciascuno si è occupato del suo orticello. Molti non sanno che le loro scelte cosiddette tecniche presuppongono delle scelte politiche.

Il programma delle tre giornate

PRIMA GIORNATA - SABATO. Centro internazionale di fisica (ore 9): «Crisi dei servizi? Crisi del Welfare?»

Auditorium di via Tor Bandena (ore 21): tavola rotonda su «Servizi sanitari a Trieste».

SECONDA GIORNATA - DOMENICA. Centro internazionale di fisica (ore 9): «I servizi come organizzazione di socialità».

Auditorium di via Tor Bandena (ore 21): tavola rotonda su «Donne, famiglia, servizi».

TERZA GIORNATA - LUNEDI'. Centro internazionale di fisica (ore 9): «I servizi nella trasformazione della politica».

Teatro dell'ex-Opp di San Giovanni (ore 20): tavola rotonda su «Il denaro e la festa».

Teatro dell'ex-Opp di San Giovanni (ore 22): concerto di Maria Carta.

APPROVATO DALLA GIUNTA UN DISEGNO DI LEGGE

Anziani: sono oltre 300 mila

Su proposta dell'assessore al lavoro e all'assistenza sociale, la Giunta regionale ha approvato un disegno di legge relativo ad «Interventi per favorire la realizzazione di centri e di residenze sociali». Questi interventi puntano a risolvere precisi impegni programmatici ed a promuovere l'istituzione di adeguati servizi sociali a favore delle persone anziane e disabili.

Dopo i precedenti riordini in materia socio-assistenziale e gli adempimenti per l'inserimento e la tutela delle persone handicappate, si viene, così, a recepire l'urgente necessità di idonee strutture per soggetti non autosufficienti, impossibilitati a vivere nel loro ambiente familiare e d'altra parte — raccogliendo gli indirizzi formulati dalla riforma sanitaria — si intende limitare la forte presenza di pazienti invalidi e lungodegenti negli ospedali regionali, conseguendo, nel contempo, una notevole riduzione dei costi dell'assistenza sanitaria.

Del resto, i dati ufficiali dell'Istat per il 1979 evidenziano nel Friuli-Venezia Giulia la presenza di oltre 270 mila ultrasessantenni e 34 mila ultraottantenni su quasi un milione e 300 mila residenti ed un incremento (dal 1972 al 1980) del 3,4 per cento degli abitanti con oltre sessantacinque anni d'età: complessivamente sono attive sul territorio regionale 25 strutture, pubbliche o private, più o meno idonee al ricovero di questi soggetti, con 2146 posti-letto, così ripartiti: Udine 1058, Pordenone 461, Trieste 394 e Gorizia 233.

Nel testo di legge si auspica, inoltre, l'opportunità di favorire l'istituzione di Centri diurni (intesi come centri di tipo aperto, a carattere riabilitativo), atti a provvedere ad un servizio integrativo e di sostegno della vita domiciliare e di relazione sociale di queste categorie di persone. Resta, comunque, inteso che per tutti gli interventi verranno prioritariamente utilizzate, anche mediante trasformazioni, strutture preesistenti e che si darà la precedenza a quelle iniziative destinate a zone carenti di servizi.

Dovranno anche essere tutelati alcuni principi e requisiti inderogabili, quali strutture edilizie ed arredamenti conformi agli inabili ospitati, servizi specialistici disponibili per il territorio, coinvolgendo gli utenti e le loro famiglie nei programmi d'attività, dotazione di «spazi collettivi», ricettività massima di 70 persone (per handicappati gravi il massimo sarà, però, di 25 soggetti), articolazione di tutte le occupazioni in piccoli gruppi autonomi.

Per tutti i fini predetti, lo strumento legislativo indica la concessione a comuni, singoli o associati, o ad altri enti convenzionati di un consistente contributo «una tantum», in conto capitale, per la costruzione, l'acquisto e la trasformazione di immobili.

IN CARINZIA L'AFFERMATA RASSEGNA DEL LEGNO

La Fiera ricorda il trentesimo della Holzmesse di Klagenfurt

Nella sala conferenze del villaggio fieristico di Montebello, è stata presentata in anteprima la trentesima edizione della Fiera internazionale del legno di Klagenfurt, che avrà luogo dal 14 al 19 agosto prossimo. La «sei giorni» — come è stata definita l'edizione di quest'anno — è quanto mai robusta come numero di espositori, per la precisione più di 1550 fra austriaci e stranieri, e come qualità di partecipanti.

Dopo l'indizzo di saluto rivolto ai colleghi austriaci, dal segretario generale della Fiera di Trieste, dott. Tamaro, e dopo una breve presentazione del capo dell'ufficio stampa ing. Leitner, ha preso la parola il Senatrat dott. Kleindienste, direttore generale della Holzmesse, che ha documentato i progressi compiuti in trent'anni della manifestazione carinziana, che almeno in due settori costituisce il «leader» in campo internazionale, e cioè nei mezzi di trasporto in foresta, strada e segheria e della segheria modello, che da molti anni funziona ininterrottamente durante gli orari fieristici, mostrando agli esperti ed agli interessaati i più moderni macchinari per la trasformazione dei tronchi in segati.

L'Italia è, come da consuetudine, la seconda espositrice in campo straniero; quest'anno ben 90 sono i partecipanti alla edizione del giubileo, superati soltanto da quelli della Germania federale. Per importanza spicca la mostra delle sedie regionali che sarà sistemata nel padiglione permanente che il Friuli-Venezia Giulia ha da anni eretto nel comprensorio della Valentin Leitgeb Strasse della capitale del Land Carinzia, organizzato dalla Camera di Commercio di Gorizia.

Fra i partecipanti alla manifestazione di ieri, notati il console generale d'Austria nella nostra città, dott. Pernegger, il delegato commerciale a Trieste della Camera federale per l'economia di Vienna, Franz Filli, il presidente dell'Ascomlegno triestina dott. Glauco Antonini.

Al termine della manifestazione, dopo la proiezione di un documentario a colori sulla edizione dello scorso anno, il dott. Antonini, anche a nome della Fedecomlegno di Roma (che è la dirimpettaia del consiglio federale del legno d'Austria) ha sottoposto agli esponenti austriaci la proposta (che era già stata ventilata lo scorso anno) di alternare le ormai classiche giornate italo-austriache di Klagenfurt tra il viaggio fieristico triestino e quello della città del Woerthersee.

Oggi in Fiera si svolge la Giornata ufficiale dell'Austria. Sono previsti, alle 9.30, alla Camera di commercio, un incontro fra i rappresentanti delle categorie economiche triestine ed esponenti della Camera federale dell'economia austriaca; alle 12, al padiglione austriaco, la conferenza stampa della delegazione austriaca.

In serata, ci sarà il tradizionale cocktail offerto dal delegato commerciale austriaco a Trieste.

Trieste principale porta dell'Indonesia in Europa

Trieste rappresenta per l'Indonesia la principale porta d'ingresso sull'Europa per le sue esportazioni di legno e caffè. È quanto è stato rilevato ieri mattina in Fiera dalla delegazione di Giakarta, alla conferenza stampa indetta in occasione della Giornata fieristica dell'Indonesia.

Il consigliere economico dell'ambasciata d'Indonesia in Italia, Harino, intervenuto alla manifestazione assieme ad altri esperti del suo Paese, ha quantificato in 34 mila tonnellate i carichi di caffè manipolati via Trieste, e in oltre 150 mila tonnellate i traffici di legname sul nostro porto. Sono stati quindi illustrati gli indirizzi di politica commerciale dell'Indonesia riguardo a questi due beni.

Nel pomeriggio, la delegazione indonesiana ha avuto un incontro operativo nella sede dell'Ente porto, cui hanno presenziato anche funzionari della Camera di commercio e operatori marittimi e commerciali.

Certificato di malattia contestato: condannato a tre mesi

Falso in scrittura privata e truffa aggravata sono gli illeciti che l'accusa contesta a Salvatore Visconti, 42 anni, via Felluga 8, barbiere dell'ospedale. Nei primi mesi dello scorso anno, la direzione ospedaliera informò la Procura della Repubblica che il certificato medico attestante le precarie condizioni di salute di Visconti presentava sospette anomalie: la data 24 dicembre 1979 si era trasformata in 27 e i giorni di riposo erano stati aumentati di un'unità.

Il medico che sottoscrisse l'atto dichiarò di avere rilasciato il certificato alla vigilia di Natale, formulando una prognosi di 10 giorni per una forma di lombalgia. Visconti venne interrogato, sostenne di non sapersi spiegare che cosa lo aveva indotto ad apportare i ritocchi, aggiunse che per sei anni non aveva mai usufruito di una licenza per malattia e concluse dicendo di avere restituito l'importo corrispondente alle 4 giornate aggiunte al certificato.

Processato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Pagliuca, Visconti conferma ora tale assunto. Il p.m. chiede che, con le «generiche», gli siano inflitti 4 mesi di reclusione e 40 mila di multa e il difensore, avv. Zidarich, sollecita l'assoluzione sia pure con la formula di dubbio.

Accordate a Visconti le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, il collegio lo condanna a tre mesi di reclusione e 30 mila di multa con i benefici di legge.

SCONTERÀ 2 ANNI IN MANICOMIO GIUDIZIARIO

Storia di scontri e di due cazzotti

Imprevedibili conseguenze di un paio di incruenti incidenti provocati da Bruno Cerni, 28 anni, salita di Contovello 77, il cui ricorso viene discusso alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Nella serata del 9 ottobre del 1978, Camillo Nicotra, via Tacco 38, avvicinò un agente in viale Miramare, segnalandogli che, poco prima, mentre stava guidando la propria macchina, era stato urtato dalla Citroen del Cerni. Si era fermato, aveva chiesto ragione del danno e per tutta risposta si sarebbe preso due cazzotti.

Intervenne un altro automobilista, che tolse le chiavi dal cruscotto della vettura di Cerni, il quale abbandonò precipitosamente il posto di guida e si diede alla fuga. Venne bloccato nei pressi del giardino di piazza della Libertà e, al momento del fermo, avrebbe dato in escandescenze e si sarebbe opposto alla misura adottata dai poliziotti.

Risultò che, poco prima, egli avrebbe provocato altri due incruenti incidenti, uno a Barcola, l'altro a Roiano.

Al termine degli accertamenti, Cerni fu imputato di oltraggio e di resistenza, reati per i quali il 28 aprile dello scorso anno, il tribunale gli inflisse, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, 3 mesi di reclusione con la condizionale ed egli ricorse.

Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado e in subordine che l'appellante sia dichiarato infermo di mente e destinato a un manicomio giudiziario.

In difesa di Cerni parla l'avv. Maniacco di Gorizia. La Corte assolve il ricorrente trattandosi di persona non imputabile e ordina che sia ricoverato per due anni in un manicomio giudiziario.

A Paularo corso di artigianato artistico

L'Istituto regionale per la formazione professionale istituisce, presso il nuovo centro di Paularo, un corso di artigianato artistico.

Il corso biennale (9 mesi per ogni anno) ha l'obiettivo di formare i giovani a una libera professione fornendo loro le abilità necessarie per la progettazione e la produzione artigianale artistica nei settori del ferro battuto, legno, ceramica, decorazione, grafica tessile.

La scuola, a carattere regionale, è a regime convittuale, con vitto e alloggio gratuito.

Le principali materie di insegnamento comprendono la storia dell'arte e del costume, con particolare riferimento alle tradizioni della nostra regione; disegno tecnico strumentale e di progettazione; tecnica dei materiali ed esperienze teorico-pratiche.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate, in carta libera, entro e non oltre il 31 luglio 1981, all'Istituto regionale per la formazione professionale, via Vidali 1, Trieste.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Riserve di caccia

Nel Friuli-Venezia Giulia esistono 59 riserve di caccia, che hanno un'estensione complessiva di 32.596 ettari.

Le oasi di protezione della fauna sono, invece, soltanto 8 e la loro superficie complessiva non supera i 4025 ettari. Al riguardo, va segnalato che nel dicembre scorso, la Giunta provinciale di Pordenone ha deliberato di non concedere il rinnovo della concessione per la riserva di caccia «Torreate-Pizzanelle» (che ricade nei comuni di San Vito, Sesto al Reghena e Chions) e di istituire nella zona liberalizzata.

Cipolle

Nella scorsa annata agraria, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati raccolti 12.900 quintali di cipolle (quantitativo che, distribuito fra tutti gli abitanti della regione corrisponde ad un chilogrammo di cipolle per persona); dei quali, 9500 in provincia di Udine, 1700 quintali in quella di Trieste, 1400 e 300 quintali rispettivamente nelle province di Gorizia e Pordenone.

Complessivamente sono stati coltivati a cipolle 66 ettari di superficie agraria, con una produzione media di 195 quintali per ettaro (rispetto ai 238 quintali della media nazionale).

La maggiore produttrice di cipolle, in Italia, è l'Emilia-Romagna (con 1 milione 519 mila quintali), seguita dalla Campania (672 mila quintali), dalla Puglia (435 mila quintali) e dalla Sicilia (378 mila).

(a cura di Giovanni Palladini)

RICONFERMATA LA SENTENZA DI CONDANNA PER DUE CONIUGI

Per uno stabile con cortile quattro cause in dieci anni

Quattro cause per fare luce su un fatto accaduto ancora l'11 gennaio del 1971. Secondo la tesi accusatoria, quel giorno Jolanda Codermazzi e suo marito, Liliano Cociancig, approfittando dell'infermità psichica di un vecchio zio, Riccardo Cociancich, lo avrebbero indotto a firmare un contratto di compravendita, con il quale veniva trasferito alla donna lo stabile di Stradone della Mainizza 41, a Gorizia, con annesso orto e cortile.

Per l'annullamento del contratto fu iniziata una causa civile ma il magistrato che la presiedeva ravvisò nella vicenda gli estremi di un illecito penale, trasferì gli atti alla Procura della Repubblica, che imputò i due coniugi di concorso in circonvenzione di incapace, accusa dalla quale il tribunale del capoluogo isontino li assolse con la formula più ampia.

Contro la sentenza liberatoria insorse la Procura generale, e la Corte d'appello, recepito il ricorso dell'Accusa, condannò i Cociancig a un anno e 4 mesi di reclusione e 800 mila di multa ciascuno, accordò i benefici all'uomo e il condono a sua moglie, e li condannò infine al risarcimento dei danni alla figlia del Cociancich, deceduto nelle more del processo.

Marito e moglie ricorsero per Cassazione, il supremo Collegio decise che la motivazione di un punto della sentenza era carente e demandò la trattazione del caso ad altra Corte d'appello. Il quarto processo è stato discusso dalla II sezione penale della Corte d'appello di Venezia, dove la figlia dell'estinto, costituitasi p.c., era rappresentata dall'avv. Civello di Trieste e i due coniugi dagli avvocati Eno Pascoli di Gorizia e Pazzaglia di Roma.

Sebbene il p.g. avesse chiesto il proscioglimento dei Cociancig, i giudici di secondo grado hanno confermato la sentenza di condanna pronunciata dalla Corte triestina, e li hanno altresì condannati al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Amministratori regionali della Basilicata nel Friuli-Venezia Giulia

Il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Colli si è incontrato nei giorni scorsi a Trieste con il presidente del consiglio regionale della Basilicata, prof. Giuseppe Guarino. Scopo dell'incontro, al quale hanno partecipato anche il vicepresidente Del Gobbo e il presidente della commissione speciale per i problemi del terremoto Ermano, la predisposizione del programma di lavoro per la visita di amministratori regionali della Basilicata nel Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, nelle zone terremotate.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN MARGINE ALLO SCENEGGIATO TV «ACCADDE A ZURIGO»

Agenti segreti della fantasia

Sebbene l'enciclopedia degli intrighi politici e dei segreti militari, da nascondere e da svelare tramite occhi e orecchi furtivi, sia folta di titoli e cominci da molto lontano, è da credere tuttavia che essa abbia compiuto grandi progressi a partire, specialmente, dalla prima guerra mondiale. Fu quello il tempo delle prime manifestazioni originali della polizia occulta (diciamo pure dei Servizi segreti), fervidamente occupata a spiare o capire piani e mosse del nemico. Diventava, questo, un mestiere come un altro, e lo aiutava la nascita della letteratura poliziesca, cosicché il mestiere più occulto, misterioso e cauto diede a prosperare, anche, come una finzione letteraria, un gioco di società. E la realtà? Si capisce che c'era (c'è sempre), ma vista e agita, pure lei, in quell'atteggiamento di gioco in cui il sospetto della doppiezza, del falso, dell'astuzia ecc. non risparmiava né l'ambiguo ordito della storia, né i suoi personaggi, altolocati o umili che fossero. Spionaggio e controspionaggio in guerra, una caccia all'«oggetto misterioso»: un gioco, appunto, ancorché terribilmente serio e spesso fatale.

Se così stanno le cose, è chiaro che anche i fatti realmente accaduti si prestano volentieri, a distanza di molte guerre e di molti Servizi segreti, al vento della fantasia, ai diletti dell'avventura sceneggiata, propizia allo svago serale degli spettatori.

E' il caso di questo «Accadde a Zurigo» (soggetto e sceneggiatura di Fabio Pittorru, regia di Davide Montemurri), che la tv presenta ora lungo l'arco di tre puntate.

I fatti cui si ispira lo sceneggiato e dei quali furono protagonisti di primo piano due triestini, l'ingegner Cappelletti e l'ingegner Bonnes, dovrebbero esservi noti avendoli il nostro giornale già ampiamente illustrati. Un'impresa, un abile colpo di mano di alcuni agenti segreti italiani nel consolato austriaco di Zurigo per scoprire l'identità (ben celato in una cassaforte) dei traditori che, dopo l'ingresso dell'Italia nel conflitto, avevano compiuto numerose azioni di sabotaggio contro navi e attrezzature. Questi, in breve, i fatti reali e per così dire storici. Insufficienti, sembra, alle esigenze dello sceneggiato. Il quale, come si sa, deve soprattutto attrarre, incuriosire e divertire, per cui se nei fatti nudi della realtà questi elementi non ci sono, bisogna invertarli con qualche colpo di fantasia bene assestato. E allora: attori possibilmente simpatici e popolari, beneficiati di due sole espressioni: guardinga e intensa; un bricconcello livornese (ma con accento spiccatamente veneto) di soprannome Paspartù, alle prese con la cassaforte «proibita» non meno che con uno stuolo di seducenti «angeli azzurri» targati Zurigo; un istriano arruolatosi volontario nella perigliosa spedizione, pure lui alle prese con qualcosa che non va: la pipa, «la pipa che tira male», eccetera... Se le cose si volessero veramente così, stupisce che l'impresa sortisse buon esito. Tanto si sa, e lo sapevano anche gli agenti segreti del 1916, che Bacco, tabacco, Venere riducono l'uomo in cenere.

D'accordo, «Accade a Zurigo» non è, infine, che uno sceneggiato, uno spettacolo d'evasione come cento altri. Ma ha probabilmente ragione l'ingegner Cappelletti, che visse davvero e in prima persona quell'episodio d'intelligenza e coraggio, quando avanza il dubbio (nell'intervista apparsa ieri) che: ...In tv chi sà quante invenzioni (...). Ci hanno inserito intrecci sentimentali e sono chiaramente puro frutto di fantasia (...). Non credo che avrò molto interesse a guardare questo programma».

Per forza: come farebbe a riconoscersi, e a riconoscere i suoi vecchi compagni d'avventura reale, nella finzione del teleschermo? Per il pubblico comune è un altro paio di maniche: «Accadde a Zurigo» è semplicemente un racconto di spionaggio. Chiunque, se vuole, al posto di Cappelletti, di Bonnes, del capitano Aloisi, di Paspartù ecc., può immaginare tanti 007. E i conti tornano a squadra.

Giorgio Bergamini

UN'INIZIATIVA CULTURALMENTE AVANZATA - DA EDUARDO ALLE MARIONETTE

Estate d'élite a Udine Teatro, ballo, folclore

UDINE — Rafael de Cordova, Paola Quattrini, Eduardo De Filippo, Arnoldo Foà e Miranda Martino sono alcuni dei nomi di richiamo che verranno a Udine tra il 7 luglio e 13 agosto nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal comune al giardino del Torsa per l'Estate teatrale udinese 1981.

La rassegna è giunta alla sua terza edizione e quest'anno sembra lanciata verso una definitiva consacrazione nel panorama culturale italiano.

Il programma, nei dettagli, è stato presentato ieri mattina a Udine dall'assessore comunale alla cultura, Lucia Toso Chinellato e dal consulente per le manifestazioni teatrali, Nico Pepe che, in collaborazione con il ragionier Boschiero, ha curato l'allestimento dell'intera rassegna.

Teatro, balletto, marionette, musica jazz, danze folcloristiche e operetta sono i vari settori nei quali si articolerà l'estate udinese. La manifestazione, come è stato sottolineato dallo stesso Nico Pepe, si distingue quest'anno per l'alto livello qualitativo e per gli interessi artistici proposti, un livello che pone l'intera rassegna sicuramente ai primissimi posti in Italia.

L'apertura a gruppi e complessi stranieri conferisce all'estate teatrale udinese 1981 una caratteristica tipicamente internazionale, di punto d'incontro di diverse scuole che dovrebbe costituire il maggior richiamo per il pubblico. Ricordiamo, per il settore del balletto, la presenza di tre ballerini étoiles del «Bolschoi» di Mosca, il balletto spagnolo di Rafael de Cordova che per la prima volta viene in Italia. Il complesso folcloristico polacco di Poznam apre proprio a Udine la sua tournée presentando cori e danze popolari delle varie regioni polacche.

Attesi sono Arnoldo Foà e Miranda Martino che presentano «Storie di impresari e prime donne», una commedia settecentesca di Socrafi il cui titolo è «Le convenienze teatrali». E' una commedia molto interessante inspiegabilmente trascurata per oltre un secolo, ma che segna un ponte tra il teatro del '700 e quello dell'800.

Eduardo De Filippo porte a Udine per la prima volta la maschera di Pulcinella nella sua commedia «Le Fortune di Pulcinella». Non mancherà Goldoni, che il Servizio manifestazioni teatrali del comune di Udine ha voluto inserire nel programma estivo con Paola Quattrini e Carlo Bagno sul palcoscenico, in «La cameriera brillante» per la regia di Edmo Fenoglio.

Infine il settore dedicato alle marionette che apriranno l'«Estate teatrale udinese» per riattivare una tradizione tipicamente friulana che parte dalla fine del '700 con il cividalese Sturolo, per svilupparsi durante tutto il secolo scorso.

Mauro Pertile

Spoleto apre oggi a tempo di valzer



Un momento delle prove della «Vedova allegra»

SPOLETO — Piove? Non piove? Mai tanti registi, musicisti, attori, ballerini e artisti di ogni arte e paese hanno scrutato il cielo con tanta attenzione e speranza come a Spoleto. Questa sera si inaugura a tempo di valzer il XXIV «Festival dei due mondi» con «Die lustige Witwe», la celeberrima «Vedova allegra» di Franz Lehar. Ma le sontuose scene di questo che promette di essere un fortunato revival dell'operetta mitteleuropea, hanno ancora la vernice fresca per via degli acquazzoni dei giorni scorsi.

Le prove di insieme sono state ritardate, il regista argentino Alfredo Rodriguez Arias, infuriato per i ritardi, minacciava «Partiam, partiam», come un coro di Verdi. Poi, per uno di quei miracoli che a teatro sono quotidiani, alla prova generale di martedì sera tutto è andato nel migliore dei modi davanti a 800 invitati fra i quali Rossella Falk, Luca Ronconi, Giuseppe Patroni Griffi e altri bei nomi dello spettacolo.

Per scaramanzia il maestro de Banfield, direttore artistico del festival, l'ombrello lo lascia nella sua bella casa davanti al municipio. Guardando il cielo con un sorriso dolce-amaro, ieri affermava il suo «credo» in tre paragrafi: «Credo che il romanticismo oggi sia da riscoprire (per questo ha voluto "La vedova allegra", n.d.r.); credo che Franz Lehar è un musicista tutto da riscoprire (da buon triestino è di sicura indole mitteleuropea, n.d.r.). Credo, infine, che anche il cielo si scoprirà domani».

Gli alberghi sono prenotati da mesi. I botteghini sono pronti all'assalto del pubblico. L'anno scorso Spoleto ha avuto 114 mila spettatori. «Quest'anno ne avremo di più», sussurrano gli organizzatori, contando sulle 149 rappresentazioni in programma.

La telematica al servizio della tivù

ROMA — La Rai sta studiando la messa a punto di una banca di dati al servizio dei suoi abbonati i quali potranno così avere informazioni utili direttamente dal televisore di casa, come già avviene in Francia e in altri paesi del mondo.

Questo servizio, programmato anche dalla Sip sulla base di un diverso modello, è reso possibile da una nuova scienza, la telematica, che si serve del connubio fra scienza dell'informazione e scienza delle telecomunicazioni.

L'annuncio di questo programma di ricerca e di altri progressi dell'informatica nel mondo moderno è contenuto nella puntata «Vivere con calcolatore», di Angelo D'Alessandro, che andrà in onda domani alle 21.40, sulla Rete Due tv per la serie «Verso il Duemila», curata da Vittorio De Luca. Tema della puntata è infatti la prospettiva di una società in cui l'informatica dominerà i comportamenti degli individui.

Quali saranno le implicazioni sociali, psicologiche, politiche dovute alla nuova era del calcolatore elettronico? Nel mondo, i colossi dell'industria sono lanciati verso la costruzione di una società che sempre più spesso potrà fare uso del calcolatore e dei sistemi di telecomunicazioni per ogni esigenza quotidiana.

Scomparso l'attore Vittorio Soncini

ROMA — L'attore caratterista Vittorio Soncini è morto improvvisamente ieri per collasso cardiaco.

Soncini mentre festeggiava il compleanno nella sua abitazione è stato colto da malore. Aveva 61 anni. Attore di teatro, recitò accanto a Lilla Brignone, Salvo Randone, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, ed altri.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Inaugurazione il 2 luglio con la «Casta Susanna» di J. Gilbert. Informazioni Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62143).

ARISTON. Festival dei Festival. Inizio spettacoli **ore 18** (in sala) e **ore 21.30** (nell'arena estiva). «Perché no?» di Coline Serreau, con Samy Frey, Christine Murillo e Mario Gonzales. Perché no il ménage a tre?... «simpatico, libertario, liberatorio» (La Repubblica). Premio «Elle», premio Sadoul. Targa d'Oro al Festival di Taormina 1980. 1.a visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 18 - 20 - 22.15: «Coma profondo». Un thriller mozzafiato. Con Elisabeth Ashley, Richard Widmark. Technicolor.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Non aprite quella porta». Un film eccezionale con M. Burns e G. Hansen. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: Doppio spettacolo superporno: «I porno piaceri dell'ammucchiata» segue: «2 marinai al sex hard core». Severam. v.m. 18. Domani: «Villa Brigitte e Bel Ami».

GRATTACIELO. Inizio **16.30** e **20.15.** Vincitore di 11 Premi Oscar «Ben Hur», con Charlton Heston. Un film di William Wyler. Technicolor

MIGNON. 16, ult. 22.15: mese del terrore: «Zombi 3», con Ray Lovelack e Arthur Kennedy. V.m. 14.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Porno video» con Françoise Perrot. Coppie moderne e spregiudicate, davanti alle immagini più eccitanti per per lo scambio del partner e dei piaceri. Severamente v.m. 18.

RITZ. 17, 19.30, 22 precise. «Black Sunday» con Robert Shaw e Bruce Dern. Tecnicolor.

AURORA. 16.30: Walt Disney presenta una delle sue più divertenti produzioni «Pomi d'ottone e manici di scopa» con A. Lansbury e D. Tomlinson. Grande successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18, 20, 22: A richiesta viene ripresentato: «Un uomo da marciapiede», con D. Hoffman e J. Voight. Technicolor. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: Seconda settimana di un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: «Il signor Robinson mostruosa storia d'amore e d'avventura» con Paolo Villaggio e Zeudi Araja. Divertentissimo per tutti.

VITTORIO VENETO. 17: un film luce rossa v.m. 18 «Profondo porno».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Avalanche express» realizzato con ingenti mezzi, questo solido film spionistico-avventuroso diretto da Mark Robson e intepretato da Robert Shaw, Lee Marvin e Linda Evans, attanaglia in continuazione l'interesse del pubblico.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna: «Il cinema e le arti marziali». Il vero e unico Bruce Lee in «Superdraghi della notte». Technicolor. Seconda visione.

RADIO. 15.30. «Sesso allegro» una festa per gli amanti del porno con Laura Levi e Marina Frajese. Severamente v.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Perché no?» di Coline Serreau, con Samy Frey, Christine Murillo e mario Gonzales. Perché no il ménage a tre?... «simpatico, libertario, liberatorio» (La Repubblica). Premio «Elle», premio Sadoul. Targa d'Oro al Festival di Taormina 1980. 1.a visione. Colore. V.m.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Senza buccia». Un film giovane divertente con Olga Karlatos e Lilli Carati. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Uragano sulle Bermude l'ultimo SOS». Il più spettacolare film catastrofico mai portato sullo schermo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Reagge sunsplash». Film concerto con Bob Marley e Peter Tosh.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Il laureato», con D. Hofmann e A. Bancroft. Colori.

VERDI. 18, 22: «Macabro», con B. Steger, S. Molnar. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Porno giochi erotici in famiglia». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Confessioni di una porno hostess». A colori.

PRINCIPE. 18. «Moglie amante» con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Le tentazioni di Christine». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Que viva Mexico».

SUPERCINEMA: «Il gatto a nove code».

VERDI. «Zeri Comail».

CORDENONS

RITZ. «L'altra metà del cielo».

SACILE

NUOVO: «Le tentazioni di Cristine», la follia del sesso. V.m. 18 anni.

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

Gli appuntamenti

Saggi di recitazione oggi e domani

Come già annunciato, oggi, con inizio alle 20.30 avrà luogo, nell'aula magna del liceo Dante, la seconda replica del saggio del corso di recitazione, diretto da Sergio Jannitti.

Domani, venerdì, gli allievi replicheranno il saggio a Monfalcone.

I saggi, programmati più volte, rientrano nel quadro delle attività promozionali nel campo del teatro di prosa, organizzate dall'Istituto d'arte drammatica, da cui dipende, appunto, la scuola di recitazione.

Protagonista la donna questa sera sulla Terza Rete

Va in onda stasera alle 19.30 sulla Terza Rete Tv a circuito regionale l'ultima puntata di «Protagonista la donna», un programma che si è proposto di indagare, attraverso brevi assaggi, problemi e speranze della donna, oggi, in regione.

Nato su sollecitazione del Cobs, la trasmissione si conclude stasera con una puntata in cui, attraverso il vissuto di alcune donne, si mettono a confronto esperienze e tematiche, appartenenti a generazioni e classi sociali diverse.

Spettacolo di chitarra in via Chiadino

Giovedì 25 giugno alle 17.30, nel teatro di via Chiadino 1, avrà luogo il saggio degli allievi del corso di chitarra del maestro Ennio Guerrato. La manifestazione sarà ad ingresso libero.

Morta la regista Lotte Reiniger

LONDRA — Lotte Reiniger, la regista tedesca che realizzò il primo lungometraggio a disegni animati, è morta nella Germania Federale all'età di 82 anni: lo ha reso noto ieri a Londra il suo biografo ufficiale.

Paul Gelver, che è attualmente impegnato nella stesura della biografia della celebre cineasta, ha comunicato alla stampa di aver avuto notizia del decesso della Reiniger ieri da alcuni amici a Dettenhausen (Germania Sud-Orientale) presso i quali la regista si trovava per un periodo di riposo.

Lotte Reiniger creò i cosiddetti «Silhouette cartoons» e con questa tecnica realizzò il primo lungometraggio a disegni animati, «Le avventure del principe Achmed», un film della durata di 65 minuti completato nel 1926.

Nel 1972 Lotte Reiniger ottenne uno speciale premio al festival cinematografico di Berlino per la sua vita dedicata al cinema. Il suo ultimo film, «L'anello e la rosa», è stato presentato in prima mondiale l'anno scorso.

Lotte Reiniger lasciò la Germania dopo l'avvento dei nazisti al potere e da allora visse in un quartiere settentrionale di Londra.

I PROBLEMI DEL TEATRO VERDI IN UNA CONFERENZA DEL PCI

La musica in crisi a Trieste

(C. E.) «Se la parte finanziaria del progetto di legge della Giunta regionale dovesse venir approvata, tutta l'attività culturale nel Friuli-Venezia Giulia sarebbe in gravi difficoltà e probabilmente il Teatro Verdi dovrebbe chiudere per debiti».

Queste le allarmate conclusioni di una conferenza stampa del Partito comunista — ma le dimensioni erano quelle di un piccolo convegno — sulla situazione musicale del Friuli-Venezia Giulia. La riunione ha avuto al centro del dibattito le prospettive per l'ente lirico triestino, ma non poteva che esse così, al tavolo, oltre al presidente, del diparticomento scuola e cultura del Pci, prof. Stelio Spadaro, sedevano tre consiglieri di amministrazione dello stesso ente lirico (Groppi, Kodric, e Giorgio Cesare) e lo stesso sovrintendente prof. Giampaolo de Ferra.

Il prof. Spadaro, nell'introdurre la conferenza, ha messo in evidenza la grave crisi musicale («più di strutture che di talenti») della nostra città, balzata agli onori della cronaca sia con il caso «Tartini» sia con le richieste del suo partito di giungere a un coordinamento tra i vari istituti musicali. E il consigliere di amministrazione Groppi ha rincarato la dose: «Le anticipazioni bancarie per continuare l'attività del Verdi intaccano la nostre possibilità di continuare a produrre spettacoli del livello artistico cui siamo abituati». Dello stesso parere gli altri intervenuti, in un coro di voci preoccupate e a volte drammatiche: «Se non si arriverà a una soluzione legislativa in tempi brevi o l'orchestra del Verdi o il Tartini resteranno senza professori»; e ancora: «non troviamo strumentisti e dobbiamo rivolgerci all'estero, scritturando, come quest'anno, polacchi, portoghesi e jugoslavi mentre il conservatorio sforna a frotte pianisti che non ci servono».

Altre voci: «Abbiamo dovuto affittare per il nostro corpo di ballo un cinema cittadino mentre nel nostro edificio trovano posto altre istituzioni», «non possiamo programmare nemmeno i concerti della domenica perché il Comune non ha dato risposta sulla disponibilità dell'Auditorium», «siamo una azienda che dà lavoro a 222 dipendenti senza contare i contratti a termine». Difficoltà grottesche anche sul piano degli adempimenti di legge: «fra poco dovremo approvare il bilancio di previsione '82, senza conoscere nemmeno il finanziamento complessivo per l'81».

Anche per la «Glasbena Matica», l'istituto musicale sloveno sorto nel 1909, il discorso non è diverso: «I contributi non coprono le esigenze di bilancio, manca ancora, a dieci anni dalla richiesta, il riconoscimento ufficiale del Ministero dell'istruzione nonostante i cinquecento e più allievi, l'orchestra e i cori.

Un altro aspetto negativo è rappresentato a giudizio unanime dei relatori, dal disinteresse dell'opinione pubblica: «Tutti credono — ha detto il sovrintendente de Ferra — «che alla stagione lirica 80-81 segue necessariamente la stagione 81-82, che i finanziamenti dello stato siano giunti mentre non abbiamo visto nemmeno una lira». E ancora: «Siamo in trincea, suoniamo e cantiamo per le banche».

Di fronte a questa situazione la conferenza stampa del Pci ha indicato alcune soluzioni legislative per non disperdere tutto un patrimonio di esperienza e capacità che molti paesi ci invidiano: il gruppo parlamente ha presentato, la scorsa settimana, un progetto in cui dovrebbe venir affidato alle regioni il compito di coordinare e organizzare le attività musicali. Il progetto prevede anche un ripiano dei deficit (gli enti lirici hanno debiti per 250 miliardi). Oltre a questi provvedimenti finanziari è prevista l'istituzione di un centro di coordinamento delle ricerche (sia sulla musica antica sia su quella popolare ed extracolta) ad immagine e somiglianza (migliorata) del Consiglio nazionale delle ricerche.

La legge dovrebbe garantire poi il decentramento dell'attività musicale e il riordino delle iniziative private e semipubbliche (come i giovedì musicali nella chiesa di San Silvestro e le mattinate dell'Auditorium).

A livello regionale, come dicevamo in apertura, deve essere cambiata l'impostazione finanziaria della proposta di legge della giunta Comelli. Durante l'ampio dibattito sono tuttavia emersi altri problemi: la difficoltà in cui versano varie piccole istituzioni (cori e bande) da cui tuttavia l'ente lirico trae concertisti ed esecutori, la mancanza nella nostra città di sale e strutture, sia pubbliche sia private, per la musica extracolta e per i concerti jazz, pop e rock. Si è toccato marginalmente anche il problema del riutilizzo per spettacoli e concerti del palasport di Chiarbola sulla falsariga di quanto accade a Udine e Gorizia. Ma su questo — come sulla delibera del nostro Comune che vieta il suo impiego per attività extrasportive — le risposte dei relatori sono state (purtroppo) un po' meno convincenti.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dimensione aperta.*
13.00 *Giorno per giorno. Rubrica del Tg1.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Mogli e figlie (6.a puntata).*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *We speak english. Manualetto di conversazione inglese.*
15.10 *Una coccarda per il re (prima parte).*
16.20 *Fiabe... così. Don Chisciotte (cartoni animati).*
16.30 *Doctor Who: «La vendetta dei Ciberniani»*
17.00 *Tg1 - Flash.*
17.05 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro: «Una cura efficace».*
17.10 *C'era una volta... l'uomo. «Ah! La belle époque!», cartone animato.*
17.35 *Shirab, il ragazzo di Bagdad: «L'isola degli avvoltoi», cartoni animati.*
18.00 *Dimensione aperta. La creatività nel mondo scientifico.*
18.30 *Job - Il lavoro manuale.*
19.00 *Cronache italiane.*
19.20 *Medici di notte: «Medicina personale» (2.a parte).*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Dal Teatro delle Vittorie in Roma: Giochiamo al varieté - Follie di Roma (1.a puntata).*
21.45 *Speciale Tg1.*
22.35 *Mash: «L'epidemia», telefilm.*
23.05 *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Un soldo due soldi.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.30 *Dimensione verticale (4.a puntata).*
14.00 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.*
14.10 *«Un poliziotto di nome O'Malley» (1.a parte).*
15.25 *Nova. Problemi e ricerche della scienza*
16.10 *Chi siamo. Taccuino piemontese.*
17.00 *Tg2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano*
17.25 *L'appuntamento con Aldo Forbice.*
17.30 *Panzanella. Rassegna di cartoni animati per l'estate.*
18.00 *Gli amici dell'uomo. I cani poliziotti.*
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco: «La traccia del serpente», telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.40 *Starsky e Hutch: «Le streghe di Satana», telefilm.*
21.35 *Spoleto anteprima. Notizie ed anticipazioni del XXIV Festival dei Due Mondi.*
21.55 *Teatromusica. Quindicinale dello spettacolo.*
22.35 *Bravo '81.*
23.35 *Tg2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.50 *Invito al concerto. Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel. Piotr Ilijch Ciaikowski: Romeo e Giulietta; Sinfonia n. 5 in mi minore o. 64. Orchestra Filarmonica di Monaco.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv3 regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
— *Tom e Jerry, cartoni animati.*
20.05 *Il problema dell'energia (9.a puntata): Le altre fonti.*
— *Tom e Jerry, cartoni animati.*
20.40 *La memoria del popolo nero. Il sogno africano (3.a puntata).*
21.30 *Tg3 - Settimanale.*
22.00 *Tg3.*

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

19.00 **Auto italiana.** (Replica).
20.00 Telefilm della serie: **«Taxi».**
20.30 Film: **«Il padrone sono me».** Regia di F. Brusati. Interpreti: A. Pagnani, P. Stoppa.
22.00 L'oroscopo di Stella Carnacina.
22.05 Film: **«Sceriffo a New York».**
23.30 Vietato ai minori. Film: **«Il nano e la strega».**
01.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: Jugo rock-Drago Mlinarec; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Ciakmull - L'uomo della vendetta, film con Leonard Mann, Woody Strode, Peter Martell, regia di E. B. Clucher; 22: Tg - Tutt'oggi; 22.10: Leonor, film con Michel Piccoli, Liv Ullman, Ornella Muti, regia di Juan Bunuel.

Tv Montecarlo

19.05: Telemenu; 19.15 e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: Quando i picciotti sgarrano, film, regia di R. Cappa Donia; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Bolle di sapone; 22.45: Chrono; 23.15: Notiziario.

Tv Svizzera

15.10: In Eurovisione da Aquisgrana (Germania occ.) - Ippica: salto; 17.50: Ciclismo - Tour de France: Nizza; 18.30: Telegiornale; 18.35: Il postino miope, disegno animato; 18.40: Non è mai troppo tardi - Animazione; 19: I pony di Chincoteaugue, documentario; 19.30: L'aquila reale, telefilm; 20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: The Eddie Chapman Story: Agli ordini del Fuhrer e al servizio di sua maestà, lungometraggio con Christopher Plummer.

Radio Capodistria

11.10: L'aquilone; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 13.40: Controluce; 14.30: Notiziario; 14.33: A tutta musica; 15: canzoni di ieri; 15.30: Notiziario; 15.33: Collage musicale; 16: L'aquilone (rip.); 16.20: Zig zag; 16.30: Giornale radio; 16.45: Savio record; 17: A colloquio con poeti e scrittori sloveni; 17.10: Scelti per voi; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Libri in vetrina; 18: Chiaroscuri musicali.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19, Gr1 flash, 10, 12, 14, 15, 17, 21.05, 23.6: Segnale orario - La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.54-7.25-8.40: La combinazione musicale - Radiouno per gli automobilisti; 9-10.05: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Ieri l'altro; 15.05: Errepiuno; 16.30: Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male; 17.05: Star Gags; 17.10: Blu Milano; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Intervallo musicale; 19.40: Teatro a richiesta: Salud, di Nicola Manzari.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.39, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound Track; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Mastro don Gesualdo», di G. Verga, al termine «Le ore della musica»; 18.32: In diretta da via Asiago, eravamo il futuro; 19.50: Dse: Radioscuola (26); 20.10: Spazio X.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.20. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7-8.15-10.45: Il concerto del mattino; 7.20: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La ricerca educativa; 17.30-19: Spaziotre; 18.45: Europa '81; 19.50: La stagione dell'anti-Parnaso, di S. Porzio (4/a p.); 21: P. Grossi: computer music; 21.35: Spazio tre opinione; 22.05: Bela Bartok nel centenario della nascita; 23.05: Rassegna delle riviste; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del F.-V.G.; 11.56: Folk-Studio; 12.15: I programmi regionali dell'accesso: Chiesa di Cristo - Cristo ci invita a seguirlo; 12.35: Giornale radio F.-V.G.; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio del F.-V.G.; 18.35: Giornale radio del F.-V.G.
Programma in lingua slovena: 11.35: Rassegna di orchestre; 12: Dal mondo dell'arte: Ascoltiamo il film (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13.20: Musica a richiesta.

Oggi sul piccolo schermo

Fiamme, sorpassi e missili

«Ho ucciso Dietrichson - io Walter Neff - assicuratore - trentacinque anno, scapolo, nessun segno particolare - fino ad un po' di tempo fa cioè... L'ho ucciso per i soldi - e per una donna - non ho avuto i soldi, e non ho avuto la donna... Tutto è cominciato nel maggio scorso...». Così comincia la confessione che Fred Mac Murray ha dettato al magnetofono all'inizio di **«Le fiamme del peccato»** (Canale 5 ore 23.45). «Double Indemnity» — questo il titolo originale — è il primo film «nero» di Billy Wilder, il regista che ha firmato, tanto per fare un titolo che tutti ricordano, «Viale del tramonto». Oltre ad essere opera di uno dei più fortunati ed apprezzati registi della storia del cinema «Le fiamme del peccato» è un film da non perdere, malgrado l'ora in cui viene trasmesso, per almeno un paio di buoni motivi. Innanzitutto perché alla sceneggiatura collaborò Raymond Chandler, il padre della narrativa d'azione americana; poi perché si tratta di un film classico, lineare, rigorosamente hollywoodiano. L'influenza di Chandler consiste — stando a quanti hanno assistito alla lavorazione — nei continui attriti che opposero lo scrittore al regista. Dette in breve, le ragioni del contrasto stavano in una diversità d'opinioni circa il comportamento del protagonista. Chandler non riusciva a tollerare la


Barbara Stanwick

debolezza di Neff, non ne sopportava l'immoralità, non poteva accettare un personaggio che non solo era succubo di una donna ma tradiva il suo datore di lavoro per quella donna. Neff infatti aiuta la moglie di un uomo da lui assicurato a sopprimere il marito. Tutto ciò era profondamente contrario al moralismo dell'eroe di Chandler, quel Philip Marlowe che rispetta prima di tutto la persona per cui lavora e che, mai e poi mai, metterebbe le mani su una donna legata in qualche modo alla sua professione. Wilder, che non aveva simili scrupoli, ne fece un film duro, drammatico, cinico. Il ritmo, i dialoghi, il taglio delle scene sono un esempio della forza espressiva del suo cinema. Fra gli interpreti, oltre al già citato Mac Murray, c'è un'indimenticabile Barbara Stanwick ed Edward G. Robinson. Un altro buon film, ma di genere completamente diverso, è **«Il sorpasso»** (Canale 5 ore 21.30). Diretto da Dino Risi nel '62, è un comico che ha per protagonista Vittorio Gassman. Bruno è un quarantenne con una gran voglia di vivere che lo porta a commettere degli eccessi: il sorpasso automobilistico è simbolicamente un'affermazione della sua personalità. In una giornata di agosto trascina con sé un timido e introverso studente di legge affascinato dall'aggressività del compagno. Nel corso della giornata la sensibilità e lo stile di vita dei due uomini vengono alla luce. Ne scaturiscono situazioni brillanti che invitano al sorriso; sul fondo però si avverte la dimensione tragica della vicenda che si conclude in forma di apologo sulla vita d'oggi.

Gli altri programmi

Come funziona l'arsenale nucleare americano? Un tentativo di risposta viene stasera da uno speciale Tg1 in onda alle 21.45 dal titolo **«Mai più pace separata».** E' un viaggio dal grande poligono di Vandemberg, dove si provano i nuovi missili intercontinentali, alla Boeing, che costruisce tra l'altro i nuovi missili Cruise. Tra gli intervistati: Henry Kissinger (secondo cui l'Europa resta il punto più delicato nei rapporti Usa-Urss) e Richard Scoville.

m.l.m.

IN MARGINE AL CONVEGNO «TRA BOMBE BABÀ E BONBON»

Insulti e provocazioni: tutto ciò che fa cabaret

RIMINI — *Tra i molti convegni della tarda primavera e dell'inizio dell'estate, spesso ci si lascia prendere la mano, tanto da perdere di vista l'obiettivo principale della discussione, dobbiamo annoverare quest'ultimo, (dal titolo divertente e provocatorio «Tra bombe, babà, bon bon») svoltosi in due giornate e mezzo nella sede dell'ex teatro comunale della spiaggia «par exellence» della riviera romangola. Bisogna anche riconoscere che il tempo atmosferico ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa (patrocinata dal Comune di Rimini con la collaborazione della cooperativa «Teatro libero» di Bologna): il freddo autunnale ha scoraggiato eventuali «fughe» balneari rendendo il pubblico più attento alle relazioni e comunicazioni.*

Tema dell'incontro: il teatro cabaret, un soggetto poco sviscerato, se non addirittura ignorato o snobbato dagli intellettuali.

Ma osserviamo le ragioni di questa indifferenza, partendo da una definizione del genere «cabaret», fornita da Giorgio Kraiski: cabaret come «stato d'animo», piuttosto che categoria di spettacolo. Forse Kraiski ha lanciato questo sasso a mo' di boutade, più per provocare (sulla scia delle famose serate futuriste) che per indirizzare la discussione. Eppure, nel corso delle relazioni, sempre più questa formula si è dimostrata la chiave di lettura migliore per scoprire radici e inflorescenze dell'albero del cabaret.

Se diamo un'occhiata panoramica a ciò che il teatro nazionale ci offre sotto l'etichetta di «teatro cabaret», troviamo un vuoto addirittura pneumatico: gli esperimenti (ma già definirli così, è un azzardo) del Bagalgino e del Derby Club (rispettivamente a Roma e Milano) ci danno l'immagine di uno stato d'animo più che altro di una desolante tristezza.

Negli excurus storici che illustri docenti universitari hanno snocciolato al microfono, il cabaret si è dimostrato come un'arma di guerra culturale, politica e satirica. Un momento di eversione teatrale contro le strutture istituzionalizzate dello spettacolo. Ecco allora il teatro futurista di Marinetti, gli insutili, gli sputi e le provocazioni delle avanguardie russe, oppure le serate di poesia...Tutto ciò che fa teatro, ma che non è teatro e che non si svolge a teatro. Ma pare che tutta la «rivoluzione» rimanga in facciata: lo spirito non cambia, anzi, soprattutto è il pubblico a non subire un sano ricambio. E' sempre la borghesia ad affollare le sale fumose dei locali, dei café-chantant, dei tabarin, a ricevere ed assorbire le provocazioni.

Per tornare alla formula kraiskiana, lo stato d'animo poteva essere nei teatranti, in chi il cabaret lo faceva o lo pensava, mentre questa forma mentis non intaccava per nulla la coscienza del pubblico. In Italia, addirittura, la provocazione fiancheggiava il regime, esaltando l'inurbazione, le imprese reboanti, il linguaggio stesso delirante di un potere che si autoincensava nell'eloquio e nella provocazione fine a se stessa.

L'unico che si espose ad una radicale presa in giro del potere costituito, fu Ettore Petrolini che, a ragione, è stata più volte ricordato in queste due giornate. Interessante e stimolante è stato la comunicazione del professor Meldini che ha instaurato un parallelo fra Petrolini e Pirandello, sulla base appunto dello «stato d'animo» scardinante che dovrebbe stare alle radici del cabaret. Entrambi gli autori si pongono come momento di antitesi rispetto al teatro ufficiale. Petrolini in modo più graffiante e plateale, con l'arma dell'assurdo, della cretinaggine; Pirandello a livello della struttura stessa della commedia, scardinando l'umore salottiero del teatro borghese dall'unità d'Italia in poi.


Il manifesto del convegno

Il panorama contemporaneo ha visto, poi, la morte del teatro di cabaret impegnato sul versante «sociale», anche se solo per stigmatizzare i vizi e le virtù dell'alta borghesia (nei monologhi di Franca Valeri, ricordati da Maria Grazia Gregori), per assistere al consolidamento dell'artista monologante, spesso sui propri vizi, sulle angosce personali o di categoria.

Per l'interesse generale delle relazioni presentate, ci auguriamo vivamente che gli atti del convegno vengano pubblicati in veste editoriale adeguata: una volta tanto, il blabla convegnistico potrebbe portare un contributo reale all'esplorazione della storia dello spettacolo a noi contemporaneo.

Chiara Vatteroni

GRUPPO FOLK ISONTINO AL FESTIVAL DELLE NAZIONI

I Trovieri a Regensburg

Ancora una soddisfazione per i musicisti della nostra regione, questa volta in campo internazionale. Gino Pipia, l'apprezzato cantautore goriziano, è stato invitato per sabato e domenica prossimi con il suo gruppo vocale-strumentale «I Trovieri» a rappresentare l'Italia al Festival delle Nazioni in programma per tale periodo a Regensburg, l'antica Ratisbona carolingia. Si tratta di un'importante iniziativa che annualmente riunisce complessi e gruppi di varie parti d'Europa e delle zone dell'antica Asia Minore per proporre una manifestazione non competitiva, ed è invitata una formazione per ciascuna nazione.

Gino Pipia con i suoi «Trovieri» eseguirà alcuni tra i più famosi brani della tradizione italiana — di ispirazione napoletana e romana — oltre ad alcune ballate. Un repertorio vasto e di varia articolazione per confermare l'estrema varietà nelle scelte e nelle possibilità di questo gruppo isontino, che da anni opera con intelligente analisi nel panorama della musica moderna di ricerca. Tra l'altro Gino Pipia ha avviato i suoi passi musicali affrontando i testi di Fabrizio De Andrè e proseguendo poi con sperimentazioni teatrali, sino ad affrontare questa valida opera di ricerca nel folk giuliano. Per i versi delle sue ispirate canzoni si avvale poi della preziosa collaborazione della poetessa triestina Bruna Murzi.

Il gruppo per questa costosa trasferta — c'è stata la preziosa collaborazione di una società di trasporti di Gorizia e della dottoressa Marlis Kufahl, docente all'Università di Norimberga — si avvale di un complesso impianto scenico, sonoro e di effetti, oltre alle proprie particolari strumentazioni.

F. Mar.

La trasgressione sullo schermo in una rassegna

ROMA — Una rassegna cinematografica dal titolo «Cinema e trasgressione» si svolgerà a Roma da oggi al 9 luglio prossimi, nell'ambito della manifestazione «Platea estate 81 - Secondo festival internazionale di Roma». La rassegna, che segue un convegno sullo stesso tema svoltosi tempo fa a Roma, presenta quindici film che in qualche modo «trasgrediscono» — secondo gli organizzatori — qualsiasi potere o luogo comune o facile ideologia o dominante cultura.

Il programma, pur non contenendo tutti i film che gli organizzatori avrebbero voluto presentare, è fitto di esempi di «trasgressioni»: da «Sciuscià» (che dovette attendere mesi il visto della censura perché c'era una scena del bambino protagonista che faceva pipì) a «La dolce vita» che, ai suoi tempi, sollevò un coro di ingiurie e fu additato come uno scandalo.

TUTTI I SUONI DELL'ESTATE: UN PANORAMA DEI CONCERTI

Cartellone musicale '81: stranieri, minori e altri

2

Dove e quando si terranno i concerti dell'estate? Nomi, date e luoghi che seguono compongono insieme agli appuntamenti pubblicati sul giornale di ieri un panorama dell'estate musicale dei giovani.

ENZO JANNACCI
Dopo la clamorosa rentrée dello scorso inverno tenterà la sorte anche quest'estate, a partire da agosto, dopo aver ultimato un Lp con la stessa prestigiosa formazione di strumentisti: (Sacchetti, Farina e Tomellari ai fiati, Cuffari alla batteria, Dauterio al basso, Figlioli alle tastiere, Nando de Luca al piano e Bruno De Filippi alla chitarra).

ANTONELLO VENDITTI
Anche lui non farà concerti: sta infatti cucinando un nuovo disco di cui si dice siano pronte le musiche ma non i testi.

EDOARDO BENNATO
Il trionfatore della scorsa estate ci riprova. È partito da Vienna lo scorso 8 giugno (alla ricerca di un pubblico europeo) e fino a metà luglio si muoverà su e giù per la penisola. Concerti solo negli stadi, organizzazione autogestita dal musicista e dai suoi amici (non previste esibizioni in località regionali).

BOB DYLAN
Anche se si continua a favoleggiare su di un concerto di Bob Dylan in Italia (si è già sparsa la voce dell'astronomico compenso superiore ai 200 milioni per una serata) nessun organizzatore ha ancora concluso nulla. Tutto buio anche sulla data e poche notizie sulla località del concerto: c'è chi dice dell'autodromo di Santa Monica a Cattolica, c'è chi giura su quello di Imola e chi farnetica su quello di Monza. Nel frattempo bisogna accontentarsi di ciò che passa il convento.

DIRE STRAITS
Il 27 giugno a Sanremo, 29 Milano, 30 Bologna, 1.o luglio Torino (non ancora definito il concerto del 28): i fans di Mark Knopfer sono avvisati.

PETER TOSH
La scomparsa di Marley dovrebbe rinnovare l'interesse per un genere un po' in disarmo almeno per quanto riguarda il fronte italiano. Il 25 dovrebbe esibirsi a Mira.

TUXED MOON
La band californiana (già vista peraltro lo scorso anno) dopo aver registrato un secondo Lp («Desire») si presenta a Padova il 27 giugno, a Modena il 29 (con il mimo Wisto Tong) a Firenze il 30. Negli ultimi tempi il «sound» del gruppo si è avvicinato all'elettrorock europeo.

EMBRYO
La formazione tedesca sarà in Italia per tutto luglio: date e località da definire.

* * *

Ci sono anche gli stranieri in patria: cantanti e interpreti che rischiano di persona senza alcuna garanzia di compenso se non quella di una percentuale sugli incassi che comunque possono variare e anche vanificarsi con un temporale improvviso. Qualcuno gli definisce artisti «politici» altri «militanti» ma le loro musiche escono ormai dal ghetto sterile delle canzoni di lotta.

Noi li chiamiamo artisti indipendenti, o lontani dalla logica (?) dei modi di produzione puramente commerciali. I loro dischi si trovano con difficoltà: sono poco conosciuti e distribuiti perché gli interpreti scontano la loro relativa scarsa notorietà e sono poco noti perché i loro dischi non si vendono e non si distribuiscono. Spendiamo un po' di spazio anche per loro: se lo meritano dal momento che molte volte rappresentano la punta avanzata della ricerca sulla forma-canzone, sull'uso della voce (Stratos ha insegnato qualcosa) e su nuove forme espressive.

GIOVANNA MARINI
È più nota all'estero che in Italia: quest'anno con le quattro ragazze uscite dalla scuola di musica del Testaccio si esibirà in Francia, in Germania e in Svizzera. Oltre alle Feste dell'Unità (struttura organizzativa che potrebbe svolgere un'azione promozionale ancor maggiore) Giovanna Marini canterà a Venezia il 12 luglio alla festa nazionale di «Noi donne». Lo spettacolo si chiama «Che dirà la gente che si bacia nei caffè?».

ENSAMBLE HAVADIA
Quasi nessuno è profeta in patria ma qui siamo al grottesco: in Olanda, Belgio e Germania i sette musicisti dell'ex Gruppo Folk Internazionale sono di casa: da noi stentano a sbarcare il lunario nonostante un repertorio di prim'ordine e le attenzioni «chic» dell'Espresso. A settembre accompagneranno nel nostro Paese un altro grande incompreso, quel Bierman che ha abbandonato la Germania dell'Est per approdare agli «alternativi» dell'Ovest.

STORMY SIX
I cantori delle gesta del Movimento Studentesco sono ancora legati al cliché che ha fatto la loro (relativa) fortuna: non si può passare facilmente al rock — come hanno fatto con il loro ultimo 45 — senza portarsi appresso il peso di canzoni come «Stalingrado», «La fabbrica»; «Dante di Nanni». Anche loro approderanno ai vari Festival dell'Unità e a «Mister Fantasy». Ivan Cattaneo potrebbe tentarne una parodia nei suoi «Italian Graffiati»: sarebbe sufficiente indossare una tuta stile Cipputi e cantare «Guarda giù dalla pianura».

IVAN DELLA MEA
Il più irriducibile cantore della sinistra oltre a serate «militanti» (Festival di Democrazia proletaria) presenterà il suo spettacolo «Sudadio Giudabestia». In preparazione uno nuovo: «L'idiota».

PAOLO PIETRANGELI
L'autore di «Contessa» ha sfornato un Lp (si chiama «Le olive come quelle che dà il bar») e si appresta a fare il grande salto: tenterà di affrontare la grande platea come «supporter» di Francesco Guccini.

GUALTIERO BERTELLI
Si occupa di politica (potrebbe essere accaduto qualcosa di diverso?) ed è diventato assessore alla cultura del Comune di Mira. Feste dell'Unità in ambito regionale veneto.

C. E.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Alieni & robot
di Fabio Pagan

Le sirene di Kurt Vonnegut

Corrosivo, iconoclasta, nichilista. Ma anche ironico e beffardo. Sono gli aggettivi d'obbligo per uno dei più singolari autori della fantascienza moderna — da cui tuttavia prende doverose distanze —, definito da Graham Greene «uno dei maggiori scrittori americani contemporanei». Parliamo di Kurt Vonnegut, di cui l'Editrice Nord di Milano ha da poco ristampato «Le sirene di Titano» (236 pagine, 5500 lire), apparso in Italia per la prima volta ormai quindici e più anni orsono sotto l'etichetta dell'allora fiorente Science Fiction Book Club.

Vonnegut è scrittore assolutamente atipico nel panorama della science fiction, amato e detestato altrettanto visceratamente. Scavalca i confini del genere limitandosi a prenderne a prestito strumenti e trovate narrative, ma allontanandosi poi anni-luce dalle sue geometrie scientifiche. Eppure di scienza ne mastica abbastanza.

Cinquantanovenne, Vonnegut studiò infatti biochimica alla Cornell University, poi combattè in Europa e fu catturato dai tedeschi; tornato in America, prima s'interessò all'antropologia, poi lavorò alla General Electric. Infine eccolo diventare scrittore a tempo pieno.

Fu il lavoro in un'industria delle dimensioni della G.E. a suggerirgli il suo primo romanzo di successo, «Player Piano», del '52 (apparso in Italia prima per l'Sfbc e recentemente anch'esso per la Nord, con il titolo «La società della camicia stregata»). Sorta di pamphlet satirico sulla logica aziendale trasportato nei conflitti industriali e pubblicitari del vicino domani. Un romanzo, tuttavia, di impianto ancora tradizionale.

Nel '59 fu la volta di «Le sirene di Titano», una trama cosmica che è in fondo un pretesto per affermare la sostanziale inutilità dell'esistenza umana: tutta la storia e le vicende dell'Homo sapiens altro non sarebbero che il prodotto sapientemente manipolato dagli alieni di Tralfamadore (che poi torneranno più volte nelle opere di Vonnegut) per inviare un banalissimo messaggio a un'altra civiltà galattica. Un romanzo tutto virato sull'ironia, in cui Vonnegut comincia a dispiegare quegli artifici linguistici che danno spesso grattacapi ai suoi traduttori.

Nel 1963 ecco «Ghiaccio nove», apologo sull'imbecillità umana proiettata sullo sfondo di un'imminente catastrofe ambientale (in Italia lo pubblicò Rizzoli, togliendo così Vonnegut dal circuito chiuso dell'editoria fantascientifica). Poi «Madre notte» (ancora Rizzoli) e finalmente, nel '69, «Mattatoio 5» (Mondadori), il suo romanzo più noto, una storia amara di rimbalzi temporali direttamente ispirata all'apocalittico bombardamento di Dresda, cui lo stesso Vonnegut ebbe la ventura di assistere da lontano. Dal romanzo, dieci anni fa, George Roy Hill trasse anche un buon film.

Con «Dio la benedica, signor Rosewater» (del '65) e con «La colazione dei campioni» (del '73) siamo infine agli ultimi romanzi di Vonnegut pubblicati in Italia, entrambi per i tipi di Mondadori: altrettanti ironici ritratti dall'interno del mondo della fantascienza, una sorta di presa per i fondelli di Vonnegut nei confronti di se stesso e di certi suoi colleghi.

La prima edizione italiana delle «Sirene di Titano» ebbe una prefazione di Umberto Eco, allora in pieno innamoramento per la science fiction, che nella trama scoppiettante individuò «sei diversi filoni, sei diversi soggetti per sei diversi romanzi». Carlo Pagetti, oggi il maggiore studioso italiano di letteratura fantascientifica, nella sua prefazione a questa nuova edizione del romanzo, scrive tra l'altro: «Il primo obiettivo delle "Sirene di Titano" è, evidentemente, proprio la decodificazione in chiave farsesca delle convenzioni favolistiche della space opera nelle sue varie forme (romanzi, film, comics): da ciò deriva anche l'accumulo stravagante di intrecci. La favola, è, insomma, una burla dichiarata ed esemplificata attraverso la catena delle trame inserite una dentro l'altra, la sfacciata inverosimiglianza delle trovate pseudoscientifiche, che assumono subito aspetto ciarlatanesco».

Per Kurt Vonnegut c'è chi ha scomodato perfino l'antiutopia del Settecento Swift e soprattutto Voltaire. Ma forse è eccessivo.

Il fotogramma
di Elena Comelli

Come usare la luce

«Nel principio Iddio creò i cieli e la terra... e disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Vide che la luce era buona e la separò dalle tenebre».

Così la Genesi. E così, nel suo piccolo, se ci si consente, anche la fotografia. Se infatti si dedicano solitamente ore di attenzione e di studio ai più complicati meccanismi elettronici ed ai più intricati problemi tecnici, rara è nel fotografo dilettante contemporaneo una seria riflessione della luce e sulla sua influenza sull'immagine.

Per capirlo basta fare un esperimento molto semplice con un qualsiasi oggetto e una lampada: fotografando l'oggetto da diverse angolazioni e sotto illuminazioni differenti ci si accorge presto che non si tratta sempre della stessa immagine e che non basta una buona tecnica ed una perfetta esposizione per ottenere la foto che vogliamo.

Quando il cielo è sereno il soggetto è investito da una luce diretta che crea crudi contrasti ed un intenso appiattimento dei particolari; un risultato analogo si avrà orientando il flash direttamente sul soggetto. Nel caso che il cielo sia coperto, la luce solare attraversando lo strato di nuvole si diffonderà diminuendo di intensità e di contrasto (una situazione evidentemente più adatta per ritrarre ad esempio un volto); un tipo di illuminazione simile si può ottenere con il flash orientato verso una superficie diversa dal soggetto, ma capace di riflettere e di diffondere il flusso luminoso.

Non sempre, ad ogni modo, una sola fonte di luce si dimostrerà sufficiente. Per ottenere una buona illuminazione è necessaria almeno un'altra sorgente di luce o, in mancanza di meglio, l'impiego di una superficie chiara, opaca o lucida, o addirittura di uno specchio che rifletta la luce principale. L'illuminazione artificiale, rispetto a quella solare, consente una maggiore «manovrabilità» e di conseguenza maggiori possibilità di essere graduata e resa adatta al soggetto. Non altrettanto facilmente si può intervenire sulla luce solare; per evitare un'illuminazione troppo diretta che «brucia» le sfumature la soluzione più semplice è quella di sfruttare al massimo le zone in ombra per ridurre i contrasti o, in mancanza dell'ombra, di tentare di rifrangere la luce troppo violenta tramite il riflesso di superfici chiare.

In libreria

«Fotografare in mare» è l'ultimo titolo della collana «Biblioteca del mare» dell'editore Mursia. L'opera, che viene pubblicata quest'anno contemporaneamente in cinque nazioni, si presenta come la prima e l'unica che tratti esclusivamente delle foto in mare ed in barca e può costituire un valido aiuto soprattutto agli appassionati di vela che vogliono dedicarsi alla fotografia.

Filatelia
di Nivio Covacci

Space Shuttle

La spettacolare impresa compiuta dallo «Space Shuttle» (navetta spaziale) ha aperto una nuova era nella conquista dello spazio. Il mirabile volo della «Columbia» chiude l'epoca dei missili costosi ed irrecuperabili e consente l'uso di vere e proprie astronavi in grado di agire autonomamente e di poter rientrare, con mezzi propri, sulla Terra. Seguendo le già numerose emissioni di francobolli «spaziali», questo avvenimento viene commemorato dagli Stati Uniti con un blocco, composto da 8 pezzi, ognuno da 18 cents, in cui sono illustrate le fasi salienti della missione.

Il lancio dello Space Shuttle da Cape Canaveral avvenne il 12 aprile scorso ed il suo rientro il 14 successivo. A parte il blocco citato, che troverà numerosi imitatori da altri Stati emittenti, segnaliamo che Ditte specializzate hanno predisposto buste ufficiali datate nei giorni indicati, buste facenti parte della collezione Seconda era spaziale che rientra in quella, già cospicua, dell'astrofilatelia.

In questo settore trovano pure collocazione i cosmogrammi, ad iniziare dal primo del 21 dicembre 1968 dovuto alla missione circumlunare dell'Apollo 8. Dal mito di Icaro alle odierne conquiste c'è spazio filatelico per tutti i gusti, attraverso la documentata presenza del francobollo e di questo annesso.

Esce domani la serie ordinaria «Il lavoro italiano nel mondo», seconda dopo quella del 1980 relativa al recupero dei templi di Philae in Egitto. L'attuale emissione comprende due valori da lire 300 cadauno, intercalati da una vignetta indicante le località relative all'impianto idroelettrico di Sao Simao in Brasile e dello schema idrico di High Island ad Hong Kong. Le riproduzioni riguardano una vista dall'alto delle opere realizzate. Incise dal Verdelocco del Centro filatelico I.P.Z.S., i francobolli sono stati stampati in fogli di 20 esemplari per ciascun tipo completati appunto dalle vignette predette pure in numero di venti. Carta fluorescente, non filigranata ed una tiratura di 7.000.000 di pezzi per ciascun valore. Per il giorno di emissione funzionerà un servizio distaccato a Pescara con uso di apposito annullo (Italia, ingranaggio meccanico e globo stilizzato). Troviamo ben apprezzabile questa emissione dedicata al nostro lavoro, sperando pure che la predisposizione in foglio, come illustrata, non dia adito alla ridda speculativa abbattutasi attorno alla recente virgiliana del Vaticano. Dati i precedenti, dovuti a questa serie, non si può essere del tutto certi che qualche ben intenzionato non esorti a speculare su questi due francobolli italiani, fra loro legati da una vignetta, se non altro per una analogia di fantasia inventiva.

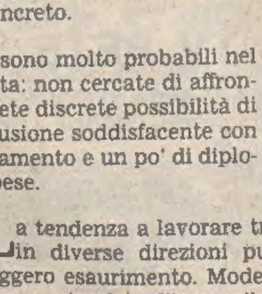
Rapida scorsa sulle novità: dal Portogallo, il 13 giugno, seconda serie per le maioliche del XVI secolo (francobollo e foglietto) e per il 75.o Anniversario della morte di S. Antonio di Lisbona (due valori); che è poi il nostro S. Antonio di Padova; dalla Grecia una serie di sei francobolli illustrata con farfalle, conchiglie e pesci vedrà la luce il 30 giugno; il Sud Africa è presente con due valori per l'Istituto per i sordi ed i ciechi e con un valore celebrativo il 50.o dell'Associazione nazionale contro il cancro, il tutto apparso il 12 giugno; Cina Formosa si fa viva con due valori per il Centenario del servizio ferroviario e serie dedicate agli antichi smalti cinesi ed ai granchi di mare, entrambe di 4 francobolli, edite rispettivamente il 20 maggio ed il 14 giugno; fra gli annulli segnaliamo quello del 27 giugno a Roma per la 5.a Mostra nazionale delle Regioni d'Italia «Tevere Expo 81» che può interessare chi si dedica a collezioni regionalistiche sia specifiche che generali.

Charlie Brown — di Schulz






Mafalda — di Quino

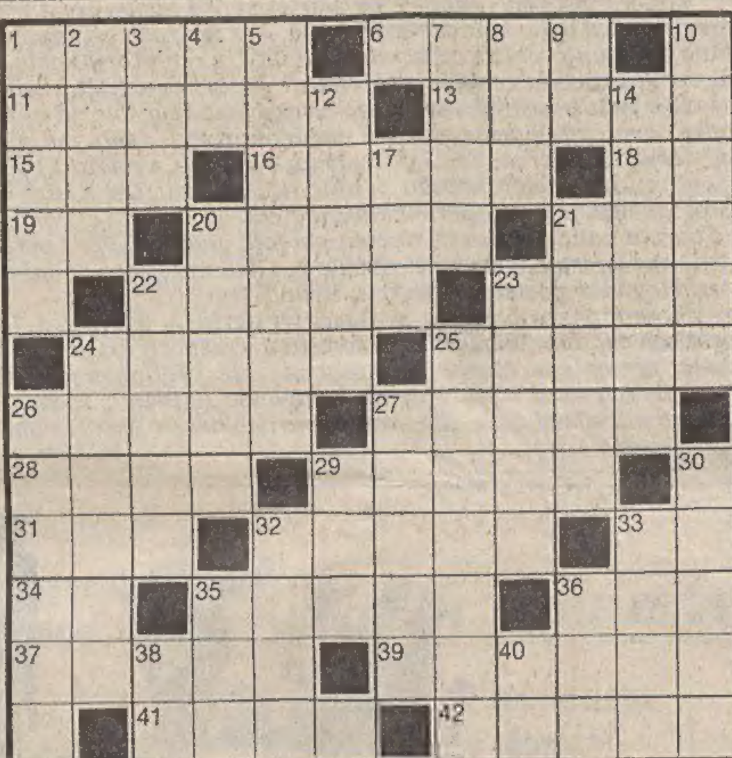



Andy Capp — di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Cotone per imbottiture - 6 Veicolo che sferraglia - 11 Un comune disinfettante - 13 Il pittore Sassu - 15 Lo sport di Claudia Giordani - 16 Un ampio mantello - 18 Sigla di Ravenna - 19 Il centro di Cesena - 20 Un fiume e una regione dell'Africa - 21 La nota più... lunga - 22 Non intacca l'oro - 23 Sigla di un sindacato - 24 Passatempo, diletto - 25 Fa provincia con Carrara - 26 Varietà di silice - 27 Lo dice chi mente - 28 Truffatore al gioco - 29 Elegantone... all'inglese - 31 Fenomeno acustico - 32 Capitale dell'Ecuador - 33 Simbolo del titano - 34 Pezzo degli scacchi - 35 Si percepisce con l'orecchio - 36 Fatto per me - 37 E' simile alla giraffa - 39 Militi dell'aria - 41 La musica di Duke Ellington - 42 Sembra una scure.

VERTICALI: 1 Sportello di banca - 2 Ha le corna palmate - 3 Il partito Napolitano (sigla) - 4 Le vocali di loro - 5 In fondo alla colonna vertebrale - 7 Prodotti dell'orto - 8 Arto con le piume - 9 La terza nota - 10 Lo è la farina per la polenta - 12 Sporco, sozzo - 14 Come il fiato di chi è affannato - 17 A vantaggio - 20 Luogo di approdo - 21 La Spacek di «La ragazza di Nashville» - 22 Per niente generoso - 23 Contrario di freddo - 24 Sissy, la vincitrice dell'Oscar per «La ragazza di Nashville» - 25 Provincia lombarda - 26 Opera lirica di Weber - 27 Fa strage di polli - 29 Coppia artistica - 30 Fa brillare gli occhi - 32 Domandina curiosa - 33 Ce ne sono di mancini - 35 Società per Azioni - 36 Un grande Mercato (sigla) - 38 Iniziali di Juliano - 40 Sigla di Isernia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tappeto; 7 mais; 11 O'Neill; 12 randa; 13 tarli; 14 Minnie; 15 Elia; 16 Resia; 17 mig; 18 Delon; 19 it; 20 Senegal; 21 Ina; 22 ito; 23 pistard; 24 da; 25 bosso; 26 Poe; 28 porta; 29 miss; 30 aratri; 32 tanti; 33 lotte; 34 Milian; 35 idee; 36 Luciano.

VERTICALI: 1 totem; 2 analista; 3 perigeo; 4 pila; 5 Eli; 6 tl; 7 Manin; 8 Anna; 0 idi; 10 saetta; 12 risolto; 14 melassa; 16 registi; 18 deporre; 19 Indostan; 21 Irpinia; 22 ideali; 25 botte; 27 Esino; 28 patè; 29 mali; 31 Rod; 32 tic; 34 MU.

REBUS (Frase: 8, 10)

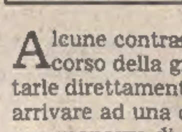


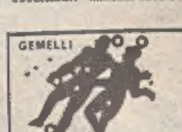
Soluzione del rebus pubblicato ieri
DI Lazio; N arpa; GA menti = dilazionar pagamenti

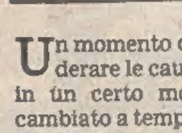
Astrid

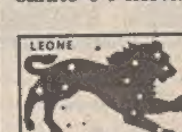
OROSCOPO DI OGGI

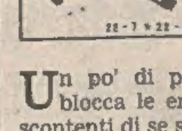

L'amore per le novità, sia nel lavoro che nella vita sentimentale, vi lascia spesso insoddisfatti di voi stessi; non seguite tutti gli impulsi che vi arrivano, non piantate le cose a metà, ma perseverate con pazienza se volete qualcosa di concreto.

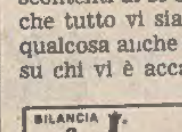

Alcune contrarietà sono molto probabili nel corso della giornata: non cercate di affrontarle direttamente, avete discrete possibilità di arrivare ad una conclusione soddisfacente con una manovra di aggiramento e un po' di diplomazia. Limitate le spese.

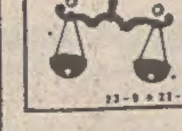

La tendenza a lavorare troppo o a muoversi in diverse direzioni può portarvi ad un leggero esaurimento. Moderate l'impazienza e non pretendete l'impossibile, con un po' di riposo e di equilibrio otterrete quasi tutto ciò che desiderate. Fumate di meno.

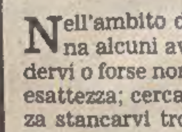

Un momento di riflessione vi aiuterà a considerare le cause che vi hanno spinto ad agire in un certo modo e a trovare ciò che va cambiato a tempo; cercate di rivedere tutto con la luce del buon senso. Prudenza e riposo per la salute e i nervi.


Piuttosto inquieti e insoddisfatti avete voglia di evadere dalla routine quotidiana, di provare nuove sensazioni, conoscere gente diversa o progettare qualcosa di originale. Valutate bene le vostre forze e non avventuratevi in imprese troppo rischiose.


Un po' di pessimismo o di inquietudine blocca le energie e la volontà, fa sentire scontenti di se stessi e degli altri. Non crediate che tutto vi sia dovuto e impegnatevi a dare qualcosa anche voi, senza riversare la tensione su chi vi è accanto.

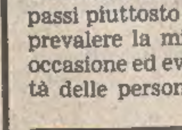

Momenti difficili per molti nativi: occorrerà un po' di pazienza per affrontare le varie noie e tenere sotto controllo la situazione generale. Siate realisti e non fate pesare agli altri il cattivo umore che vi arriva dalle preoccupazioni o dai dispiaceri.


Nell'ambito del lavoro o della vita quotidiana alcuni avvenimenti potrebbero sorprendervi o forse non sarete in grado di definirli con esattezza; cercate di lavorare con metodo, senza stancarvi troppo, e tenetevi lontani da ciò che puo compromettere il futuro.


Difendete i vostri interessi e siate cauti nell'aderire a proposte di affari che possono sembrare promettenti. Guardate ogni cosa con un po' di distacco e non lanciatevi in azioni spericolate per il solo gusto della novità o per brillare davanti agli altri.


Intraprendenti e attivi ma anche suscettibili e inclini a dire delle cose fuori luogo, a fare dei passi piuttosto avventati. Cercate perciò di far prevalere la misura e il senso pratico in ogni occasione ed evitate quindi di ferire la sensibilità delle persone care.


Non c'è rosa senza spina, è giusto quindi che in alcuni settori otteniate delle soddisfazioni e in altri incontriate qualche noia o difficoltà. Per diversi di voi ci sono molti dubbi e interrogativi in sospeso, non siate affrettati nei vostri giudizi.


Famiglia o lavoro vi stanno strizzando molte energie, tanto fisiche che mentali; non pretendete troppo dalle vostre forze, uno stacco di riposo vi farà bene, vi aiuterà a non ritrovarvi stanchi e confusi davanti alle cose importanti. Prudenza in tutto.



L'ANEDDOTO

Il grande musicista Liszt volle un giorno sentir suonare alcuni zingari romeni. Il loro capo, Barbo, fece eseguire un canto zingaresco veramente bello. Listz quando la musica finì esclamò:

— Bello! Veramente bello! Ora, Barbo, ti farò sentir io della mia musica.

Sedette al piano ed eseguì un'improvvisazione complicatissima con difficili variazioni.

— Maestro, — gli disse allora Barbo — la tua melodia è così bella, che se permetti voglio tentar di riprodurla.

Listz era incredulo. Barbo fece un cenno ai suoi suonatori e messosi il violino al mento attaccò il pezzo che Listz aveva eseguito, non omettendo nulla, neanche una variazione e l'orchestra lo seguiva instintivamente in quel prodigio d'abilità. Quando l'ultima nota fu spenta, List si alzò e disse:

— Zingaro Barbo, mio maestro, Dio ti ha fatto artista e sei più grande di me!

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

SABATO 25 GIUGNO 1881

A Trieste

È giunta la cometa

È giunta questa notte la cometa preannunziataci dagli astronomi. Fu scoperta dall'astronomo Gould, direttore dell'Osservatorio di Cordova nella Repubblica Argentina, ed è identica a quella apparsa nel 1807. Questa notte la cometa era visibile nella costellazione dell'Auriga a 85 gradi d'ascensione retta e 49 gradi di declinazione boreale. Al momento del passaggio al meridiano inferiore essa rasentava la vetta delle nostre colline poste a tramontana. Questa cometa non è molto appariscente, tuttavia è visibile senza difficoltà già dopo le otto e un quarto pomeridiane, cioè poco dopo il tramonto, quando non si vedono che le stelle di primaria grandezza. Essa si presenta sotto forma di un nucleo con contorno sfumato e con una coda rivolta all'insù, la cui lunghezza a notte inoltrata, appare di una decina di gradi. Oggi, dopo il crepuscolo, è apparsa sopra Contovello per chi guardava dal molo San Carlo.

* * *

Alle 2 pomeridiane si staccò dal molo Giuseppina il nuovo piroscafo «Helios» del Lloyd Austriaco, il quale intraprende il suo primo viaggio per Costantinopoli. Il nuovo grande piroscafo è destinato alla linea indocinese e venne costruito in modo da soddisfare a tutte le esigenze della navigazione in quei mari. Vi furono introdotte tutte le migliori più recenti innovazioni allo scopo di procurare ai passeggeri ogni possibile comodità. Le sale della prima classe sono arredate con un lusso eccezionale. In quella da pranzo un giuoco di ventagli, mossi da un apposito meccanismo, mantiene nell'ambiente una regolare ventilazione. Accanto vi è un salottino per fumatori. La grande sala di ricevimento, le cui pareti sono decorate con quadri ad intarsio, è addobbata con ricche tappezzerie. Vi è anche un pianoforte. Cabine comode, bagni, sedili di nuovo sistema in coperta e tutte quelle cose che se pure di scarso valore, se considerate nel loro complesso, rappresentano un elemento di conforto assai gradito.

Il piroscafo «Helios» è a tre alberi, ha una forza di 400 cavalli e una portata di 1984 tonnellate. Timone a vapore, bagni, stanza del medico, farmacia, ecc. Il comando del piroscafo è affidato al capitano Carlo Lazzarich, uno degli anziani capitani del Lloyd. Il piroscafo, dopo questo viaggio per Costantinopoli e un altro per Alessandria d'Egitto, partirà per l'Indocina, iniziando i suoi viaggi regolari su quella linea.

Nel mondo

VIENNA — La «Politische Korrespondenz» scrive che la Spagna, allo scopo di facilitare il trasferimento deglii israeliti dalla Russia in Spagna, «l'antica patria», attiverebbe una linea di navigazione apposita da Odessa, Costantinopoli, e Salonicco per un porto spagnuolo del Mediterraneo. Il trasporto sarà gratuito. In due province spagnuole si fonderebbero colonie israelitiche. Il Governo istituirebbe scuole per l'insegnamento della lingua spegnuola.

* * *

GORIZIA — Due goriziani hanno chiesto la concessione di costruire una tranvia a vapore tra Ronchi e Strassoldo, al confine austro-italiano, ed eventualmente oltre. Ora il Governo austriaco ha chiesto il parere di questa Camera di commercio sull'utilità di questa iniziativa per la provincia di Gorizia.

Una cartolina da...



Sacile — Una serena visione del fiume Livenza che attraversa la cittadina *(Dall'Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia)*

ESTEROFILO

Parola che indica chi acquista un prodotto estero, quando ce n'è uno nazionale di qualità superiore.

Quest'annuncio è dedicato a quegli automobilisti che soffrono di esterofilia: atteggiamento emotivo tipicamente italiano che può essere modificato solo con una migliore informazione. Così chi sta per acquistare una vettura di prestigio nella categoria 1600 - 2000, e non vede alternative alle vetture estere, dopo aver letto questo annuncio potrà fare una scelta più ragionata e razionale.
La vettura di cui vogliamo parlarvi è la Trevi che, come vedremo, secondo la più autentica tradizione Lancia rappresenta la sintesi ideale tra tecnologia, prestazioni, confort ed eleganza.

L'IDEA DI BASE
La Trevi è nata nel 1980, ed esprime quanto di meglio la tecnologia automobilistica può oggi offrire.
Con la Trevi si è inteso proporre una berlina dalla chiara impronta Lancia nella linea classica, destinata ad imporsi senza subire l'influenza di mode passeggere.
Ma con un interno modernissimo, molto funzionale, nato dalla collaborazione tra gli stilisti Lancia e uno dei più affermati designer del nostro tempo.
Così, se cercate una berlina "importante", la Trevi è sicuramente in grado di soddisfare le vostre attese.

LA TECNOLOGIA
Tutti parlano di tecnologia, ma alla prova dei fatti, i contenuti che trovate sulla Trevi, quelli che definiscono il livello ed il valore tecnologico del prodotto, non li trovate su nessun'altra vettura.
La trazione anteriore Lancia.
La maggior parte dei concorrenti della Trevi adotta ancora la trazione posteriore. Altri hanno "scoperto" la trazione anteriore di recente e la presentano come grande innovazione tecnologica. Tutta la produzione Lancia, da oltre 20 anni, è a trazione anteriore. E quella che oggi trovate sulla Trevi è la più equilibrata che possiate chiedere ad un'automobile.
L'impianto frenante.
Quattro potenti freni a disco, innanzitutto.
Con molti concorrenti della Trevi dovete accontentarvi di due freni a disco e due a tamburo.
Inoltre, servofreno a depressione, correttore di frenata e doppio pistone sulle pinze anteriori. Ma c'è di più.
Il sistema Superduplex: e questa è una esclusività Lancia.
In caso di avaria del circuito principale (fatto rarissimo ma possibile) entra in azione un secondo vero circuito frenante, completamente autonomo rispetto al primo, che agisce sulle ruote anteriori. E dato che la Trevi ha la trazione anteriore, anche in questa eventualità la frenata è di assoluta sicurezza.

IL MOTORE
Il valore di coppia massima, nella Trevi 2000, è di 17,9 kgm: confrontatelo con le concorrenti estere. Ma, fatto ancor più eccezionale, è ottenuto a soli 2800 giri.



Il motore della Trevi, opportunamente elaborato, equipaggia la Lancia Montecarlo Turbo vincitrice del Mondiale Marche 1980.



Un valore così alto ad un regime di giri così basso, porta ad una elasticità di ripresa che non ha raffronti.
L'iniezione elettronica.
La versione 2000 è disponibile anche con l'impianto di iniezione elettronica Bosch "L-Jetronic" all'avanguardia per resa ed affidabilità.

LE PRESTAZIONI
I dati parlano chiaro. Le prestazioni della Trevi sono complessivamente superiori a quelle di qualsiasi concorrente estero.
Nella versione 2000 I.E. la Trevi, con due persone a bordo, raggiunge i 100 km/h in 10,2 sec., percorre i 400 metri in 17 sec., e il km in 32 sec.
Ma i dati da soli non bastano.
Per rendere veramente piacevole il guidare, all'eccellenza di ogni singolo componente meccanico deve accompagnarsi un perfetto equilibrio dell'insieme.
Equilibrio che fa della Trevi un punto di riferimento insuperato nel panorama automobilistico europeo.

LE DOTAZIONI
Classe, stile e design non si possono confrontare.
Ma al prodotto italiano in genere questi valori sono universalmente riconosciuti. In campo automobilistico Lancia ne è l'espressione migliore. Si possono viceversa confrontare le "cose", le dotazioni di serie che trovate su questa o quella vettura.

L'impianto di climatizzazione ai posti posteriori.
Non cercatelo sulle concorrenti della Trevi.

L'idroguida.
Lo speciale servosterzo Lancia. Lo trovate di serie sulle versioni 2000. Chi altro ve lo dà di serie?

Gli alzacristalli elettrici anteriori.
Di serie, sui modelli 2000. E anche questo non è da tutti.

Il contagiri elettronico e la 5ª marcia.
Qualche concorrente blasonato ve li fa pagare a parte.

Il control system.
Una sofisticata apparecchiatura elettronica che consente il controllo immediato statico e dinamico delle principali funzioni della Trevi.

Regolazione assetto fari.
Un dispositivo oleodinamico che corregge automaticamente l'assetto fari, in rapporto al carico della vettura.

Specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, otto spie di controllo, accendisigari, orologio digitale a dodici funzioni, spot di lettura orientabile, vano bagagli completamente rivestito di moquette...

Ecco cosa intende Lancia per dotazioni. Se amate i confronti fateli.

IL PREZZO
Anche il prezzo merita un confronto.
Se considerate che il lungo elenco di optional di molti nostri concorrenti è per noi un lungo elenco di dotazioni di serie, scoprirete che anche nel prezzo la Trevi ha argomenti per convertire qualunque esterofilo.
A questo punto potremmo continuare, ma ci fermiamo.
Perché o vi abbiamo convinti, nel qual caso ci troveremo dal Concessionario Lancia per un'obiettiva verifica e prova su strada della Trevi... oppure vuol dire che la vostra esterofilia è inguaribile. Nel qual caso non possiamo fare altro che augurarvi comunque buon viaggio.
L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Trevi 1600 - 100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h 12,1 sec.
Trevi 2000 - 115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,4 sec.
Trevi 2000 I.E. - 122 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.



LANCIA β TREVI. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTA CONGIUNTURALE DELLA CARIPLO

Il riflesso frenante della spesa pubblica

MILANO — Pur mutando di mese in mese in alcuni elementi secondari, il quadro congiunturale dell'economia italiana si mantiene sostanzialmente inalterato nelle sue linee essenziali da oltre un anno: l'attività produttiva ristagna su ritmi insoddisfacenti, l'inflazione non accenna ad attenuarsi, il deficit dell'interscambio si attesta su livelli estremamente preoccupanti. Al riguardo «Congiuntura economica lombarda», rivista edita dal servizio studi della Cariplo, rileva che l'uscita dalla crisi non appare prossima ed anzi le vicende più recenti sembrano allontanare più che avvicinare le già scarse prospettive di ripresa e di riequilibrio della nostra economia.

Le indicazioni più sfavorevoli vengono, ancora una volta, dal comparto dei beni di consumo ed in particolare dalle aziende interessate alla fabbricazione di beni durevoli (autoveicoli, abbigliamento e calzature). Sui guasti che derivano alla nostra economia dalle tensioni inflazionistiche in atto — rileva la nota — poco c'è da aggiungere. Anche in occasione della recente assemblea della Banca d'Italia, il governatore dell'istituto di emissione ha indicato nel processo inflazionistico il fattore più distorsivo dell'intero sviluppo dell'economia italiana e ha ribadito la necessità di contrastare le tensioni gravanti sui prezzi, oltre che con provvedimenti di natura monetaria-creditizia, soprattutto con provvedimenti di natura reale.

Negli ultimi tempi, però, molto spesso questi provvedimenti reali o sono mancati (si ricordino le misure della fase due e tre che dovevano essere approntate dopo gli interventi del 23 marzo scorso) o addirittura si sono concretati in senso opposto.

Gli effetti di tali decisioni — prosegue la nota — si sono riversati in primo luogo sui già precari equilibri esterni della nostra economia, caratterizzati da un'estrema pesantezza dei conti con l'estero e da un cambio della lira che riesce ad aggiungere difficoltà sue proprie a quelle che hanno tutte le valute europee nei confronti del dollaro. Fra i fattori che maggiormente concorrono a squilibrare la nostra economia — sottolinea poi la nota — vi è senza dubbio un eccesso di liquidità determinata soprattutto dalla spesa pubblica che nel primo quadrimestre del 1981 sembra essere sfuggita ad ogni controllo. Infatti, il fabbisogno di cassa del tesoro, che da mesi ormai si aggira sui 4.000 miliardi di lire, sta contraddicendo il passato andamento stagionale, con uscite pressoché raddoppiate.

Meno inflazione nei paesi industrializzati

WASHINGTON — A marzo la spinta dell'inflazione è ulteriormente rallentata nei paesi industriali nel loro complesso, scendendo al tasso annuo del 10,1%, il più basso dal settembre del 1979; a febbraio si era avuto il 10,4%. Si tratta del quarto mese consecutivo che l'inflazione scende, ma, sottolinea il Fondo monetario internazionale nella sua indagine mensile, ciò è avvenuto esclusivamente per la forte frenata che i prezzi hanno avuto negli Stati Uniti e per il leggero rallentamento avutosi in Giappone e in Svizzera.

LA «RICETTA» DEL MINISTRO DEL TESORO ILLUSTRATA ALL'ASSEMBLEA DELL'ABI

Andreatta: leva fiscale o svalutazione

Ciampi: attualità della stretta creditizia - Golzio auspica un nuovo tipo di raccolta

ROMA — E' giunto il momento di usare la leva fiscale per contenere la domanda ed evitare così che la svalutazione della lira divenga una scelta obbligata; è «purtroppo lungo questa strada che l'economia italiana si sta addentrando, ad ogni mese che passa senza che un accordo per una politica economica alternativa sia raggiunto». In vista della formazione del nuovo governo il ministro del tesoro, Nino Andreatta, intervenendo ieri all'assemblea annuale dell'Assobancaria, ha così indicato la via da seguire per far fronte alla difficile situazione dell'economia italiana

«Una politica fiscale più coerente con gli obiettivi della politica monetaria — ha aggiunto Andreatta — si deve affiancare il più rapidamente possibile ad una politica di controllo dei redditi nominali.

E' questo, infatti, l'unico modo per arrestare la spirale che si sta rialimentando; se si dovesse giungere alla svalutazione della lire per l'impossibilità di trovare un accordo sulle misure ragionevoli da adottare — ha proseguito il ministro del tesoro — gli effetti della svalutazione sarebbero solo transitori: nuovi impulsi inflazionistici terrebbero la nostra economia su tassi di crescita dei prezzi del venti per cento anche nei prossimi due o tre anni ed una qualsiasi revisione della parità della lira avrebbe il respiro corto e preluderebbe ad aggiustamenti del cambio via via più ravvicinati».

Dopo aver sottolineato la necessità di «un rallentamento sufficientemente ampio dell'attività economica, così da consentire una riduzione delle importazioni», Andreatta ha aggiunto che «più forte sarà l'iniezione di fiducia nella stabilità del cambio, minori saranno le misure di contenimento della domanda da affiancare ad una politica in questa direzione. Un mezzo punto in meno di crescita dei redditi nominali nell'anno che ci sta davanti, affiancato da un accordo globale che, operando sui diversi fronti della formazione dei redditi, guidi l'inflazione italiana più vicina a quella internazionale, consentirebbe, inoltre, una più forte espansione negli anni successivi».

Oltre alla politica fiscale, Andreatta ha indicato nella politica di bilancio «la cerniera essenziale» della manovra volta a difendere il tasso di cambio e a ridurre l'inflazione. Dopo aver annunciato che il progetto di legge di assestamento che il governo presenterà entro giugno prevede una riduzione del disavanzo da finanziare «di ben 11.250 miliardi», il ministro del tesoro ha aggiunto: «ritengo così di aver rimesso con molto sforzo la finanza pubblica nel suo assetto iniziale, costringendo l'evoluzione della spesa nel secondo semestre dell'anno a strisciare entro un sentiero stretto che permetta il recupero dei limiti di accrescimento dell'indebitamento previsti» prima del suo «tumultuoso sviluppo nel primo semestre».

L'intervento del governatore della Banca d'Italia — un intervento che lo stesso Ciampi ha riconosciuto come inconsueto ad un'assemblea dell'Abi ma che ha spiegato dicendo che «il non prendere la parola in un momento difficile come l'attuale, avrebbe potuto essere interpretato come distacco da problemi la cui soluzione giudico urgente» — è riassumibile in queste sue battute iniziali: «non posso sottrarmi al dovere di richiamare ancora la dura necessità che la politica adottata dalle autorità monetarie per frenare l'inflazione e riequilibrare i conti con l'estero esplichi tutti i suoi effetti restrittivi almeno fino a quando non sarà operante un disegno più ampio di politica economica».

Compito del sistema bancario, in questo quadro — ha aggiunto il governatore della Banca d'Italia — è quello di «affinare la sua attività di erogazione dei fondi, riuscendo a sottrarsi alle pressioni volte a trasformare le banche in strumenti diretti della politica economica, orientabili al perseguimento di specifiche e mutevoli finalità selettive». Ciampi ha infine ricordato le soluzioni indicate dalla Banca d'Italia per una parziale privatizzazione delle banche pubbliche: emissione di azioni di risparmio, riduzione delle quote detenute dal tesoro, istituzione di un fondo parallelo a quello di dotazione, ingresso di intermediari finanziari, anche esteri, nel loro capitale.

Il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, ha centrato, invece, tutta la sua relazione sugli effetti «dirompenti» che «il progressivo decadimento del quadro di insieme in cui si svolge l'attività economica» ha provocato per tutti il sistema bancario italiano. Golzio ha citato, tra questi, la caduta, nel 1980, del risparmio finanziario rispetto al reddito disponibile delle famiglie al di sotto dei livelli registrati all'inizio degli anni Settanta; l'aumento del flusso di nuovi depositi bancari superiore soltanto del quattro per cento a quello del 1979; l'aumento, rispetto alla fine del 1978, dell'80 per cento del tasso di sconto e del rendimento medio dei Bot a tre mesi, del 77 per cento del tasso interbancario e del 50 per cento del «prime rate».

«In questa situazione — ha proseguito Golzio — i risparmiatori si sono rivolti soprattutto ai titoli di stato (Bot e Cct) che raggiungeranno, alla fine del 1981, i centomila miliardi di lire e cioè più di un terzo del reddito nazionale annuo. Non potendo aumentare a questi livelli la remunerazione dei depositi, le banche — ha concluso Golzio — cercheranno di articolare di più la loro politica della raccolta ma chiedono che governo e Parlamento facciano la loro parte per ovviare agli ostacoli.

Sostanziosa ripresa del dollaro Franco francese sotto pressione

ROMA — In Italia il dollaro ha chiuso a 1181 lire alla media Uic, ricuperando i punti persi il martedì quando aveva chiuso a 1174,50 e superando anche la quota Uic di lunedì (1180,25). Sulla piazza di Milano la Banca d'Italia ha venduto oltre 18 milioni di dollari sui 20,7 trattati ufficialmente. La lira incontra più forti pressioni sul mercato a termine per la forte domanda di dollari da parte degli importatori, molti dei quali hanno fissato termini che vanno da 90 a 120 giorni per pagare le merci comperate all'estero per evitare l'obbligo del deposito infruttifero del 30% sui pagamenti in valuta estera, obbligo che scadrà a settembre.

Il valore della lira sul franco francese è rimasto praticamente invariato e lo stesso vale nei rapporti con il marco, nei cui confronti la nostra moneta ha prima registrato un leggero arretramento, poi ricuperato per intero per chiudere a 498,35, quota marginalmente migliore di quella di martedì.

PARIGI — Il franco francese è stato investito da forti pressioni al ribasso provocate da una fuga di capitali alla quale si è aggiunto un fattore speculativo come risultato dell'entrata dei comunisti nel nuovo governo di Parigi. Ne ha tratto vantaggio il dollaro che, nonostante il ribasso dei tassi a breve registratosi negli Usa martedì, ha potuto recuperare terreno su quasi tutte le valute. Fa eccezione il franco svizzero che è avanzato su tutto il fronte e in particolare sul dollaro e sul franco francese. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,3685 marchi, che è stato praticamente anche il livello di apertura, dopo aver oscillato da un massimo di 2,3715 e un minimo di 2,3650. Rispetto al fixing precedente, il dollaro ha guadagnato un pfenning e mezzo (2,3534).

Il clima sulla piazza di Francoforte si è mantenuto calmo anche in presenza di una fuga da Parigi, evidenziata dal fatto che gli operatori hanno preferito abbandonare tassi di interesse fino al 23% sui depositi in franchi per scegliere posizioni in dollari e franchi svizzeri. A Francoforte 100 franchi francesi sono stati fissati a 41,57 marchi, di poco superiore al limite di intervento dello Sme (41,505), contro i 41,63 del fixing precedente.

La Banca centrale tedesca non è intervenuta al fixing del dollaro e secondo gli operatori non è stata attiva nemmeno sul mercato aperto in appoggio del marco o di altre valute Sme. A Parigi, invece, per pochi minuti nella mattinata il franco ha toccato il limite di intervento sul marco ma, almeno nella prima parte della giornata valutaria, la Banca centrale francese non è intervenuta anche se ha seguito costantemente l'andamento.

Al fixing di Parigi il dollaro è giunto a 5,6950 franchi contro i precedenti 5,6660 con una perdita dello 0,51% per la moneta francese. I 100 marchi sono saliti da 239,980 a 240,390 franchi, con una variazione dello 0,17%. Più vistoso l'apprezzamento del franco svizzero che con un balzo dell'1,28% è salito da 277,380 a 280,950. Anche in Italia la valuta più in evidenza è stata il franco svizzero che con un'impennata ha raggiunto le 582,95 nuovo massimo storico, l'1,39% in più delle 574,925 lire di martedì.

■ CHIMICA — Nel primo trimestre del 1981 le esportazioni italiane di prodotti chimici sono ammontate a 1.285 miliardi, con un aumento dell'11,8% rispetto al corrispondente periodo del 1980. Le importazioni, pari a 1.894 miliardi, sono invece diminuite del 7,8%.

La Borsa recupera un 7 per cento

MILANO — Segni di ripresa del mercato sono venuti ieri alla borsa valori di Milano, dove, oltre ad un aumento degli scambi, si è registrata una tendenza al rialzo sottolineata da ampi recuperi nei prezzi. Con un rimbalzo nell'indice del 7% circa il mercato azionario ha parzialmente corretto i pronunciati ribassi dei giorni scorsi. Attenuatasi la pressione delle vendite, l'azione di sostegno condotta da alcuni operatori istituzionali e qualche ricopertura di posizioni allo scoperto, in un contesto caratterizzato da scambi sempre ridotti, hanno consentito un discreto risollevamento delle quotazioni.

Rinviata per eccessivi rialzi le Alleanza (14,5%), le Viscosa priv. (16,4%), Mediobanca (16,1%), Comit (17,1%), Italcementi (10%), e Italcementi risp., le quali ultime, però, hanno concluso con una perdita del 7,5%. Al listino recuperi consistenti hanno messo a segno le Credit (21,8%), Italia Ass. (17,8)%), Westinghouse (16,9%), Centrale e Sai priv. pro rata (15,7%), Toro priv. (14,7%), Italmobiliare (12%), Ras e Sai (11,2%), Bonifiche Siele e Italcementi (10%), Banco Roma, Milano priv., Banco Lariano, Credito Varesino e Italcable (oltre 9%); Milano ord., Toro ord., Ras pro rata (oltre 8%), Ifil, Cantoni, Standa, Generali, Cigas e Discambi (oltre 7%), Abeille, F. Tosi e Risanamento (oltre 6%), Coge, Aedes, Pirelli spa, Bii (oltre 5%), seguite da C. Erba (4,8%), Ifi (4,6%), Bastogi (4,1%), Olivetti (3,9%), Viscosa e Fiat (3,5%), Montedison (8,2%), Fiat priv. e Pirelli e C.(—3%). Cedenti, invece, le Ausiliare (—10%), Silos (—8%), e Anic (—5,3%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con ulteriori progressi per le Enel indicizzate.

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Generali 137.350, Ras 129.000, Ras 1-1-81 111.000, Anic 710, Montedison 188, La Rinascente 285, La Rinascente priv. 259, Gerolimich 850, Premuda 2630, Sip 1170, Tripcovich 115.000, Bastogi 375, Finmare 66, Finsider 65, Pirelli 1930, Pirelli risp. 1750, Sme 2990, Stet 1250, Gen. Imm. Sogene 2152, Fiat 2020, Fiat priv. 1432, Dalmine 251, Italsider 295, Lana Marzotto priv. 2920, Snia Viscosa 880, Snia Viscosa priv. 980, Patriarca 1300.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/6	23/6
Alimentari e agricole		
Alivar	3610	3590
Bonifiche ferraresi	30000	29000
Chiari & Forti	8000	6701
Eridania	17200	17400
Imm Vittoria	25500	24000
Ind Buitoni Perugina	4150	4100
Sermide	130.50	125
Sermide priv	149	149
Sermide risp	170.25	170 25
Ibp risp	4150	4100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52700	46005
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4050	4145
Comp. Ass. Milano	22840	21000
Comp. Ass. Milano pr.	22000	20100
Comp Latina	1950	1893
Comp. Latina priv	1400	1360
Firs	2360	2300
Firs risp	1750	1700
Generali	137350	128000
Italia Assicurazioni	33000	28000
L Abeille Italiana	53000	53000
Fondiaria Incen.	—	—
La Fondiaria Vita	55000	51500
Ras	129000	116000
Sai	30000	27000
Toro Assicurazioni	48900	45000
Toro Assicurazioni pr.	43600	38000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	85500	73000
Banco di Roma	78000	71000
Banco Lariano	13550	12400
Credito Italiano	10970	9000
Credito Varesino	16400	15000
Interbanca priv.	35005	31975
Mediobanca	139000	119700
Cartarie editoriali		
Binda	1400	1400
Burgo	8011	7900
Burgo priv	8000	7800
De Medici	699	699
Mondadori priv	7300	7200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5940	5900
Cer. Pozzi	96	90.25
Cer. Pozzi risp.	211	203
Eternit	950	900
Eternit priv	690	690
Italcementi	40700	37000
Italcementi priv.	37000	40000
Unicem	19000	18800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	710	750
Brioschi	2400	2200
Caffaro	639	630
Carlo Erba	8400	8010
Italgas	1230	1150
Lepetit	41000	40000
Lepetit priv.	46200	44400
Mira Lanza	18010	17500
Montedison	188	182
Perlier	7600	7790
Pierrel	1250	1210
Saffa	6970	6910
Saffa risp	6500	6500
Siossigeno	19500	19390
Commercio		
La Rinascente	280 25	280
La Rinascente priv	259	247
Silos di Genova	5700	6200
Standa	2900	2700
Comunicazioni		
Alitalia	1540	1550
Ausiliare	9900	11000
Aut. Torino-Milano	4600	4700
Italcable	9810	9000
Nai	205 25	199 75
Nord Milano	2445	2490
Sip	1201	1170
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	835	815
Marelli E	—	—
Marelli risp	850	840
Tecnomasio	330	310

TITOLI	24/6	23/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2700	2790
Agricola	24700	24500
Bastogi	375	360
Siele	55000	50000
Buton	5200	5500
Centrale	7050	6090
Fin. Ernesto Breda	3370	3340
Finmare	66	68
Finsider	65	70
Generalfin	1160	1180
Gim	4700	4600
Ifi priv.	4710	4500
Ifil	6450	6000
Invest	4920	4801
Mittel	1840	1820
Part. Fin.	1220	1240
Pirelli & C.	3500	3400
Pirelli SpA	1930	1830
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp	16000	16000
Riva finanziaria	11020	11040
Sarom	4300	3970
Sme	2990	2990
Smi	4495	4280
Stet	1240	1170
Borgosesia	10000	10000
Borgosesia risp	7000	6990
Italmobiliare	168000	150000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9500	9000
Beni Imm. Italia	1170	1110
Beni Imm. It. pr.	1060	1050
Coge	2800	2650
Condotte d'Acqua	240	221
De Angeli Frua	25000	24200
Finrex	2070	1825
Gen. Immobil.	2152	2050
Iniziativa Edilizia	39000	38000
Isvim	27800	26000
La Milano Centrale	19000	17510
Risanamento	17000	16010
Sifa	1445	1365
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2020	1950
Fiat priv	1432	1390
Franco Tosi	35500	33300
Gilardini	4880	4880
Olivetti	3690	3550
Olivetti priv	3000	2890
Olivetti pr rata	—	—
Westinghouse	31000	26500
Worthington	4200	3990
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	10380	10000
Dalmine	251	256
Falck	4140	4190
Falck priv.	3920	3910
Ilssa Viola	1845	1845
Italsider	291	295
Magona	4265	4251
Pertusola	1330	1340
Trafilerie	2300	2278
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	46
Cantoni	11290	10510
Cucirini	3800	3600
Cascami Seta	6390	6750
Linificio	2000	2040
Linificio risp	1829	1832
Fisac	8410	8400
Marzotto priv	2950	2920
Olcese Veneziano	57 75	53 50
Rotondi	19500	18700
Snia Viscosa	880	850
Snia Viscosa priv	980	850
Unione Manifatture	58050	48000
Diverse		
Acq. De Ferrari	3900	3901
Acq. De Ferrari risp.	4200	4200
Acque Potabili	2950	2950
Calz. di Varese	6220	6170
Ciga	12600	11760
Cir	13800	13680
Pacchetti	145	133
Terme Acqui	1990	2000
Trenno	7100	6980

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		34/6
Rendita	5%	48.50
Edil. Scol. '67	5,5%	89 —
» » '68	5.5%	86.50
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	81.—
» » '71	6%	74 20
» » '72	6%	74.50
» » '75	9%	73 85
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	83.—
Cassa d.p. c.p.	10%	73 —
CCT LG 81	6,80%	99 90
» OT 81	7,30%	98 70
» DC 81	7,05%	98.95
» GE 82	7,25%	98 20
» MZ 82	7,10%	97.10
» MG 82	7,30%	96 50
» MG 82 II	7,05%	96.40
» GN 82	7,30%	96.75
» LG 82	7,30%	96.—
» LG 82 II	7,30%	95.90
» AG 82	7,75%	95 40
» OT 82	8%	95 25
Btn '82 I	5,5%	89.95
» '82 II	12%	96.—
» '82 III	12%	93 80
» '83	12%	86.30
» '84 I	12%	85 45
» '84 II	12%	84 35
» '84 III	12%	83 —
» '87	12%	82 20
Am. Ff. Ss 70/90	7%	56 —
» » 77/87	10%	87.—
Città Mi 72/92	7%	57 50
Imi XXVI	6%	66 70
» XXVIII	7%	64 10
» XXIX	7%	60.60
» XXXIII	7%	64.—
» XLV	8%	80.50
» XLVIII	10%	75 —
» LXVIII	13%	91.—
Op. Pub.	5,5%	53 80
» »	6%	44.—
» »	7%	44 —
» Anas '72	7%	40 40
» » Dot. II	6%	67.50
» » Int St. II	7%	69.—
» » Int. St. III	7%	62 60
» » Int. I	7%	54.70
» » Int. II	7%	55.20
Op. Auto '70	7%	45.10
» » '72	7%	43.—
Pubbl. Ut.	5,5%	86.05
» » Vent.	6%	67.05
» » '78	10%	93 25
» » Dec. '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	79.90
» » 15 I	8%	77.—
» » 15 II	8%	101.—
» » 15 III	8%	66 60
» » 20 I	8%	53.50
Isveimer XIV	6%	87 60
» XVIII	7%	74 05
» XIX	7%	69 80

TITOLI		24/6
Enel 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	77.75
» 1966 I	6%	69 75
» 1966 II	6%	68.50
» 1967	6%	66.10
» 1968 I	6%	64.—
» 1968 II	6%	63.—
» 1969 I	6%	61 30
» 1969 II	6%	61.—
» 1970	7%	82.40
» 1971	7%	75.20
» 1972	7%	72.70
» 1972/92	7%	53.—
» 1973/93	7%	52.—
» 1974/81 Ind.	6,95%	—.—
» 1974/94	9%	61.—
» 1975/82 I	10%	94.—
» 1975/82 II	10%	92.50
» 1976/83	10%	90.—
» 1976/83 Ind.	7,20%	123 50
» 1977/84 Ind. I	7,20%	122.40
» 1977/84 Ind. II	7,20%	122.—
» 1978/85 I	12%	83.—
» 1978/85 II	12%	83.50
» 1979/86	12%	81.—
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10%	85 30
» V	5,5%	95 50
Iri 61/86	5,5%	70.85
» 63/83	5,5%	85 90
» Giulia 64 82	5,5%	90 20
» 65/83	6%	86.50
» Alfa R.	7%	74.25
» Stet	7%	75.—
» 75	10%	85.—
» 77	12%	78.—
» 79	13%	78.—
Autostr. C.c. 63 88	5,5%	59 60
» » 65 85	6%	72 50
» » 67/87	6%	67.—
» » 68 88	6%	64.—
» » 71 86	7%	69.80
» » 72 88	7%	64 90
» » 73/91	7%	61.65
Cred. Fond.	5%	75.50
» » 95	7%	70 —
» » 90	9%	90 50
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	76.50
» 66	6%	76.50
» 67	6%	74.—
» 68	6%	83.90
» 71	7%	83.30
» 72	7%	73.50
Bid 69	6%	79 70
Birs 72	7%	69 40
Ceca 63	5,5%	95.10
» 66	6%	82.—
» 68 I	6%	83.—
» 68 II	6%	83.10
» 72	7%	85.75
» 75	10%	84 50

BORSE ESTERE

LONDRA — Prezzi più fermi con scambi moderati ed attenzione verso i risultati annunciati dalle società. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 4,7 punti a 549,2. I valori guida azionari comunque hanno guadagnato da uno a tre pence nella speranza di un ribasso dei tassi di interesse Usa. In rialzo i valori americani e canadesi. Le obbligazioni governative sono ribassate.

PARIGI — I prezzi sono rimasti stabili o con modeste variazioni nelle due direzioni. L'inclusione di quattro ministri comunisti nel nuovo governo apparentemente non ha avuto molto impatto sulla Borsa. Gli scambi sono stati calmi ed anche le banche, designate come candidate alla nazionalizzazione nel programma di Mitterand, sono leggermente salite. Prevalenza di rialzi tra gli alimentari.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso a causa di un forte afflusso di realizzi di beneficio dopo i recenti rialzi e per l'annuncio imprevisto di una emissione di diritti della Bayer. Dopo una apertura contrastata i prezzi hanno cominciato a muoversi selettivamente in ribasso accelerando poi il movimento. Gli automobilistici hanno chiuso sotto i massimi. Ribassi nel reddito fisso fino a 65 pfennings, contrastati gli euromarchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi moderati in quanto i bancari continuano ad essere influenzati da fattori politici mentre gli industriali sono favoriti dalla debolezza (relativa) del dollaro. La tendenza di Borsa riflette però anche l'incertezza circa il futuro corso dei tassi di interesse Usa dopo che varie banche hanno ridotto il tasso «Broker».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,25	492,—	498,35
Franco francese	207,48	205,—	207,45
Fiorino olandese	448,10	444,—	448,10
Franco belga	30,44	29,50	30,45
Corona danese	159,—	157,—	159,—
Sterlina irlandese	1823,—	1750,—	1822,62

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2341,—	2350,—	2340,40
Corona norvegese	199,60	196,—	199,65
Corona svedese	234,65	232,—	234,59
Dollaro USA	1180,95	1175,—	1181,—
Dollaro canadese	985,25	970,—	986,97
Peseta spagnola	12,49	12,40	12,50
Escudo portoghese	18,80	18,50	18,85
Scellino austriaco	70,54	70,50	70,54
Franco svizzero	583,—	573,—	582,95
Yen nipponico	5,30	5,20	5,30
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 50,81 p.c. (50,53); nei confronti di tutte le valute 53,74 p.c. (53,64); nei confronti della Cee 54,53 p.c. (54,36).

ORO E MONETE — Sterlina vc 162000-170000; sterlina nc 178000-188000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000; 20 dollari oro 710000-760000; 50 pesos messicani 690000-730000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17750-17950; argento 397-406; platino 18390. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24/6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-1/4	17-13/16	16-15/16
Sterl. brit.	11-7/8	12-5/16	12-13/16
Franco sv.	9-15/16	10-1/8	10
Marco ger.	12-1/8	12-1/4	12-5/16

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1180-1190, franco svizzero 575-585, marco tedesco 500-510, franco francese 210-214.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	463,98	(— 2,03)
Hongkong	464,00	(— 1,00)
New York	462,00	(— 4,50)
Londra	462,50	(— 4,50)
Milano	475,10	(— 2,59)
Parigi	509,29	(— 1,23)
Zurigo	462,50	(— 4,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	11.11	11.99
Capitalia	»	14.24	—
Fonditalia	»	20.86	—
Interfund	»	12.51	—
Italunion	»	10.50	11.64
Multinvest	»	17.56	18.09
Int. Sec. Fun.	»	9.55	—
Rominvest	»	15 77	16.72
Mediolanum	»	16.14	16.85
Europrogr.	fsv.	177.49	—
Fondo Tre R	lire	11.117	—
Robeco	fiorini	242.50	—
Rolinco	»	260.30	—

PROSEGUE NELL'AULA-BUNKER DI TORINO L'ARRINGA DEL PM ALBERTO BERNARDI

Per i «pentiti» di PI l'Accusa chiederà particolare clemenza

Roberto Sandalo, Sergio Zedda, Paolo Salvi e Roberto Vacca hanno permesso di ricostruire la storia dell'organizzazione eversiva e di smantellarne le strutture a Milano e a Torino

TORINO — Minimo della pena, attenuanti generiche, applicazione (in taluni casi nel massimo della sua estensione) dell'articolo 4 della legge Cossiga. Queste le richieste che Alberto Bernardi, pubblico ministero al processo contro Prima linea, avanzerà ufficialmente in favore dei «pentiti» al termine della sua requisitoria in Corte d'Assise.

Roberto Sandalo — secondo il pubblico ministero — ha offerto un contributo eccezionale agli inquirenti; Sergio Zedda, Paolo Salvi e Roberto Vacca non sono stati da meno. La loro dissociazione dalla lotta armata è autentica, le loro rivelazioni hanno consentito di infliggere un durissimo colpo all'organizzazione eversiva, di smantellarne le strutture sia nel Torinese sia nel Milanese.

Pur con sfumature diverse, i quattro hanno permesso di ricostruire anni di storia insaguinata del nostro Paese, di fare chiarezza su decine di attentati, di individuarne i responsabili, di evitare ulteriori delitti.

Il massimo delle pene, invece, il magistrato lo chiederà per i capi, gli ideologi di Prima linea, che anche durante il dibattimento nell'aula-bunker delle Vallette non hanno rinunciato al loro ruolo, controfirmando documenti inneggianti alla lotta armata e attestanti la loro totale e spontanea appartenenza al gruppo terroristico. Si tratta di persone che hanno ucciso, distrutto, minacciato, devastato e ferito senza pietà: Susanna Ronconi, Bruno Laronga, Silveria Russo, Maurice Bignami, Paolo Zambianchi, Giacomo D'Ursi, Liviana Tosi, Lucio Di Giacomo.

Unica eccezione, secondo il pubblico ministero, è Fabrizio Giai, ex protagonista a Torino di Prima linea, ex capo militare della banda, presente in tutte le spietate imprese. Per lui il dott. Bernardi non chiederà il massimo della pena perché egli, subito dopo la cattura, accettò di collaborare, rovesciò tutto quanto sapeva dell'organizzazione, fece nomi e cognomi dei complici, svelò piani e progetti, fornì preziose indicazioni per la scoperta di basi, consentì di ricostruire la struttura militare del gruppo.

Successivamente, però Giai ritrattò, forse per le pesanti intimidazioni ricevute in carcere e in aula ha insultato la Corte rifiutando l'interrogatorio. Per lui il dott. Bernardi non chiederà dunque la concessione delle attenuanti generiche, ma neppure il massimo della pena. Proporrà invece l'applicazione dell'art. 4 della legge Cossiga (riduzione di pena per chi fornisce contributi determinanti) per il rilevante contenuto delle sue confessioni, pari solo a quelle di Roberto Sandalo.

La requisitoria della pubblica accusa è dunque entrata nella fase finale, quella della trattazione delle singole posizioni degli imputati e che precede la formulazione delle richieste delle varie condanne. Prima di addentrarsi nell'esame dettagliato delle accuse contestate ai 94, il magistrato ha premesso che l'articolo 309 del Codice di Procedura penale (prevede la non punibilità per coloro i quali si sono dissociati prima del raggiungimento dei fini per i quali la banda si era costituita; di questa norma è stato fatto abbondante uso nella sentenza contro le Brigate rosse, emessa pochi giorni fa) non è applicabile in questo processo. Questo perché secondo il p.m. il fine della banda era la costituzione di una associazione sovversiva: una volta avviato il processo organizzativo della banda non è necessario, per la commissione del reato, aver già effettuato precise azioni.

All'analisi delle posizioni dei singoli «pentiti» il magistrato ha dedicato larga parte dell'udienza di ieri. Più spedita, invece, quella riguardante i «duri», ma certamente non meno approfondita. Di Sergio Zedda egli ha ripercorso la storia politica: «non è stato un personaggio di rilievo — ha detto — ha partecipato a tre azioni in tutto. Ha riferito tutto ciò di cui era a conoscenza consentendo la cattura di Giai. È stato il primo arrestato della Valle di Susa. Il suo comportamento è stato totalmente leale anche dopo l'attentato compiuto contro la casa dei suoi genitori, a Chianocco, per rappresaglia nei suoi confronti».

Roberto Sandalo: «Senza le sue confessioni — ha detto Bernardi — non sarebbe stato possibile smantellare Prima linea che forse ancora oggi spargerebbe sangue ovunque. Ha permesso di fare chiarezza sui principali delitti, compreso quello del giudice milanese Emilio Alessandrini. La sua dissociazione dalla lotta armata è senza dubbio definitiva e il suo contributo, a mio parere, è addirittura più rilevante di quello offerto dal brigatista Patrizio Peci».

Paolo Salvi: «Si è costituito spontaneamente rientrando dalla Francia in Italia. Il suo è stato il primo caso di "dissociazione spontanea"».

Oggi il pubblico ministero si soffermerà ad analizzare le posizioni dei cosiddetti «intermedi». Di quei giovani che hanno preso parte all'attività di Prima linea non ricoprendo però ruoli particolarmente significativi. Tra essi vi sono «irriducibili» «semipentiti» ed alcuni imputati a piede libero.

Prima che il presidente dichiarasse chiusa l'udienza aggiornandola a stamattina, Silveria Russo ha chiesto e ottenuto di leggere un lungo documento (dodici cartelle dattiloscritte spazio uno) di carattere puramente ideologico.

■ CICLOMOTORI — Una banda che nel giro di due anni è riuscita a riciclare oltre diecimila ciclomotori rubati in tutte le zone ri Roma, è stata sgominata dagli agenti della squadra mobile.

IN COLLEGAMENTO DIRETTO CON LA SESTRI LEVANTE-LIVORNO

Senza barriere, svincoli nuovi sull'autostrada Firenze Mare



Firenze — L'autostrada Firenze Mare sarà senza barriere intermedie e con nuovi sistemi di pedaggio (Foto Ansa)

FIRENZE — *Prende il via da oggi il nuovo assetto funzionale dell'autostrada A 11 Firenze-Pisa Nord (meglio nota come Firenze Mare). L'assetto prevede il passaggio dal sistema «aperto» di esazione del pedaggio al sistema «chiuso»: sono state, cioè, eliminate le barriere intermedie di Montecatini Terme, quella terminale di Lucca, e la stazione di Pisa per il traffico diretto verso l'autostrada Sestri Levante-Livorno, sulla quale sarà possibile utilizzare, con un unico biglietto, tutte le uscite da Livorno Sud a Sestri Levante Nord.*

La realizzazione del nuovo assetto — approntato a partire dal 1979 e realizzato in questi ultimi mesi — è stata illustrata ai giornalisti, con una visita sul posto, dai dirigenti della Società autostrade.

Il passaggio al sistema chiuso sull'A 11 è la necessaria premessa — è stato detto — per una futura eliminazione delle restanti barriere su questo bacino autostradale, barriere che tuttora esistono sua sulla direttrice Sestri Levante-Savona-Ventimiglia, sia su quella che da Voltri porta a Santhià e in Val d'Aosta.

Il nuovo sistema renderà più facile e scorrevole il traffico sull'A 11, arteria di grande importanza sia per l'utenza pendolare sia per quella turistica. Su questa autostrada, infatti, vi è un intenso traffico, specie da e per la Versilia, soprattutto nei mesi estivi, e negli ultimi tempi, nei pressi delle barriere intermedie, si creavano spesso lunghi incolonnamenti di automezzi.

Con la trasformazione del sistema di esazione vengono contemporaneamente introdotte nuove e avanzate tecnologie che consentono notevole miglioramento del servizio: il controllo del traffico si realizza per mezzo di un biglietto, dotato di supporto magnetico, sul quale vengono registrate — in entrata e in uscita — tutte le informazioni riguardanti il transito di ciascun veicolo. Queste informazioni, inoltrate in tempo reale al centro elaborazione dati di Firenze, possono essere utilizzate per avere in ogni momento il quadro esatto dell'andamento del traffico presso tutte le stazioni e per consentire con tempestività interventi articolati.

Il ritiro del biglietto viene effettuato direttamente dall'utente premendo l'apposito pulsante di un distributore automatico posto nella pista di entrata. Ma l'innovazione di maggior rilievo per l'utente è costituita dalla visualizzazione su apposito pannello luminoso, presso le stazioni di uscita dove si paga il pedaggio, dell'importo del pedaggio medesimo in base alla classe di appartenenza del veicolo.

Questo intervento si iscrive nel più generale obiettivo che caratterizza l'attuale fase dell'attività della Società autostrade e che consiste nel miglioramento dei livelli di sicurezza e di fluidità. Su questo stesso piano va ricordata l'eliminazione di quelli che rappresentavano punti critici: il potenziamento delle barriere di Napoli, Melegnano, Roma Nord, Pescara e Salerno.

Inoltre, con l'installazione avvenuta in questi giorni delle colonnine SOS nel tratto da Caserta a Napoli e nel prossimo mese di luglio sulla Napoli-Canosa, tutta la rete è ormai dotata di queste apparecchiature.

Infine, l'amministratore delegato della Società autostrade ha ricordato le iniziative che si stanno compiendo per la diffusione agli utenti delle informazioni sulle condizioni del traffico e sullo stato della rete autostradale, specialmente nel periodo estivo.

Si è giunti a quota 23 metri nel quarto pozzo di Vermicino

ROMA — Lo scavo del quarto pozzo a Vermicino è giunto a quota 23 metri di profondità. Secondo i tecnici, considerata la velocità di perforazione, per raggiungere i 65 metri necessari, il lavoro potrebbe essere ultimato prima della fine della settimana. Subito dopo verrà effettuata la galleria orizzontale attraverso la quale i vigili del fuoco saranno in grado di raggiungere il corpo di Alfredo Rampi.

Lo scavo, il quarto, considerato anche il pozzo artesiano in cui è precipitato il bambino, è stato preceduto da sette o otto trivellazioni di alleggerimento che sono state compiute dopo il «carotaggio» effettuato per conoscere la stratigrafia del terreno.

Inizialmente lo scavo doveva essere effettuato a meno di otto metri dal pozzo artesiano, ma gli esami del terreno hanno consigliato i tecnici dei vigili del fuoco, considerata la presenza a quota 25 di uno strato di tufo granitico più duro degli altri, di spostare la trivellazione di altri quattro metri.

■ VIOLENTATA — Una ragazza di quindici anni che sarebbe stata drogata e quindi violentata da due uomini, è stata ricoverata al centro antiveleni dell'ospedale di Niguarda. I sanitari le hanno riscontrato segni di violenza carnale, uno stato di choc e si sono riservati la prognosi.

UNA DECINA DI MORTI

Una zanzara provoca febbri letali a Cuba

L'AVANA — Le autorità cubane sono alle prese con una epidemia mortale di «febbre dengue» (febbre rompiossa) che è Diffusa da una specie particolare di zanzare, le Aedes Aegypti.

Anche se non vengono diffuse notizie ufficiali sull'andamento dell'epidemia, fonti bene informate parlano già di dodici bambini morti e di centinaia di altri con gravi emorragie dalla bocca e dalle orecchie, primi sintomi che permettono di riconoscere la febbre «rompiossa». Il virus attuale sarebbe, secondo i medici, assai diverso da quello che si era manifestato in una epidemia dello stesso tipo nel 1977-78. Allora oltre mezzo milione di persone contrassero l'epidemia (la cui prima apparizione nell'isola risale a 30 anni fa) ma dopo circa sei mesi fu debellata.

Ora le autorità sono impegnate a reagire rapidamente all'apparizione dell'epidemia per evitare il ripetersi di una così vasta diffusione come appunto avvenne nel 1977.

Per la maggior parte dei medici, l'epidemia sembra tornata nell'isola con il rientro in patria di molti militari e civili cubani che in questi ultimi tempi hanno prestato servizio in Africa. Voci circolano a Cuba della prossima istituzione di una quarantena e della chiusura a tutti i visitatori di alcune cittadine e villaggi.

Il ministro della sanità le ha però smentite confermando che non saranno isolate aree particolari anche perché la malattia non è contagiosa. La vera e propria battaglia è quella di eliminare la zanzara Aedes Aegypti conosciuta già al principio del secolo e che alcuni dottori dell'esercito americano avevano classificato come dello stesso tipo di quella che porta la febbre gialla.

IL FOTOREPORTER NEGRO È COMPARSO DAVANTI AL GIUDICE

Atlanta: indizi pesanti a carico di Williams

Trovato materiale «preziosissimo» in una perquisizione nella casa del fermato - Frequentava ambienti degli omosessuali della comunità

NEW YORK — La polizia di Atlanta ha eseguito fra l'altra notte e ieri una minuziosissima perquisizione nell'abitazione di Wayne Williams, il 23enne fotoreporter indipendente accusato dell'uccisione dell'ultimo dei 28 fra bambini e giovani negri assassinati o scomparsi ad Atlanta, ottenendo ulteriore «preziosissimo materiale».

Le autorità, che hanno inviato il tutto agli esperti della polizia scientifica per gli opportuni esami di laboratorio, evitano di parlare di prove, ma, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti della polizia, si tratterebbe dei frammenti di un tappeto che a quanto pare «collega chiaramente» il Williams e la 28.a vittima.

Il Williams è apparso ieri nel primo pomeriggio dinanzi al giudice della Corte penale (conteale) di Atlanta per un'udienza preliminare sull'uccisione del 27enne Nathaniel Cater, ma per decisione del magistrato il procedimento si è svolto a porte chiuse.

A conclusione dell'udienza, durata tre ore, è stato reso noto che Williams è stato trattenuto in stato d'arresto (il giudice gli ha cioè negato la libertà su cauzione) in attesa di comparire dinanzi a un Gran Giurì per il rinvio a giudizio.

Nel corso del procedimento hanno deposto diversi testimoni fra cui un esperto della polizia scientifica secondo cui fibre di tappeto e peli di cane prelevati nell'abitazione e nell'auto del Williams sono risultati identici a quelli trovati sulla salma di Nathaniel Cater, l'ultima delle 28 vittime di Atlanta.

Secondo le autorità Wayne Williams comparirà dinanzi al Gran Giurì entro una trentina di giorni.

Fonti vicine agli investigatori hanno rivelato giorni fa che le analisi di laboratorio dei frammenti di tappeto e altro materiale prelevato nell'abitazione del Williams prima del suo arresto, hanno indicato «al 99 per cento» un suo diretto collegamento con i corpi di diverse vittime, finora però egli è accusato solo dell'assassinio di Cater.

Secondo fonti giornalistiche, le autorità avrebbero inoltre scoperto che il Williams era ben noto in particolari ambienti della comunità omosessuale di Atlanta così come in alcune zone dove diverse delle vittime erano state viste poco prima d'essere assassinate.

Nella latitanza Sindona ferito dal suo medico?

PALERMO — Il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone ha emesso altri tre ordini di cattura per ricettazione e traffico di valuta. Il provvedimento riguarda il presunto mafioso Salvatore Vitale, 51 anni, di Cinisi, personaggio legato alla vecchia mafia; Francesco Paolo Levantino, impiegato presso una filiale della Cassa centrale di risparmio per le province siciliane; Alessandro Mannino, che avrebbe fatto da prestanome in alcune operazioni bancarie.

Infine il giudice ha emesso un mandato di cattura soltanto per ricettazione contro Giovanni Olivero, responsabile di avere acquistato valuta proveniente da operazioni illegali.

Si è inoltre appreso che secondo il giudice Falcone sarebbe stato lo stesso medico di Sindona, Giuseppe Miceli Crimi a sparare alla gamba di Michele Sindona. Il fatto avvenne nella casa di proprietà di Rosario Spatola, dove il bancarottiere fu ospite durante la sua latitanza. La ferita avrebbe dovuto avallare la tesi secondo la quale Sindona era stato rapito a New York da un gruppo non meglio identificato di estremisti.

Sgominata a Bologna una rete di spacciatori

BOLOGNA — Una grossa operazione contro spacciatori di sostanze stupefacenti è stata conclusa a Bologna dalla squadra mobile della questura in collaborazione con la sezione narcotici e la Criminalpol. In totale, sono state arrestate 31 persone e altre sei sono state poste in stato di fermo.

Secondo l'accusa, l'organizzazione spacciava sulla piazza bolognese sostanze stupefacenti servendosi di una rete che interessava anche alberghi, locali notturni, bar, pizzerie, prostitute.

Il maggior responsabile viene ritenuto essere Cosimo Capestro, detto Bobo, di 22 anni, di Veglia (Lecce), da circa sette mesi domiciliato a Bologna. Il giovane era noto perché viaggiava sempre al volante di autovetture fuoriserie e sportive e per la sua vita dispendiosa. Gli agenti gli hanno sequestrato un etto di eroina pura.

Con lui è finita in carcere la fidanzata, la bolognese Katia Bernardi, di 19 anni.

LA SONDA AMERICANA CONTINUA A NAVIGARE VERSO I LIMITI DEL SISTEMA SOLARE

La stupefacente avventura di «Pioneer 10»

SAN FRANCISCO — *Da un punto sperduto del sistema solare, a una distanza inconcepibile per la mente umana, il «Pioneer 10» continua a scandagliare gli abissi spaziali inviando regolarmente i dati alla Nasa. Lanciata il 3 marzo del 1972, la sonda ha superato Marte (dimostrando che una nave spaziale può attraversare tranquillamente la temuta fascia degli asteroidi), ha raggiunto Giove e ora continua a viaggiare verso i confini estremi del sistema solare.*

Il 26 luglio sarà un altro giorno memorabile per i tecnici del centro di ricerca Ames, a Mountain View (California), che hanno seguito passo passo lo straordinario viaggio del «Pioneer». In quella data la sonda si troverà a 25 unità astronomiche, cioè a 37.120 milioni di km. Dalla Terra (l'unità astronomica è — come dice l'espressione — un'unità di misura convenzionale adottata dagli astronomi ed equivale alla distanza media del nostro pianeta dal Sole, cioè a 1488 milioni di km).

Nonostante il lunghissimo viaggio — mai manufatto dell'uomo si è spinto tanto lontano — la sonda continua a fare il suo periodico rapporto sulla sua missione. Le rilevazioni effettuate dalle sue attrezzature (dopo nove anni funzionano quasi come il primo giorno) riguardano il vento solare.

I dati trasmessi verso la Terra hanno permesso ai tecnici della Nasa di trarre alcune conclusioni. Intanto il vento solare — a quanto ha dichiarato un esponente del centro Ames, Aaron Barnes — sarebbe piuttosto «gelido», ma meno turbato di quanto non lo sia all'interno del sistema. Si «agita» soltanto quando sulla superficie solare si verifica un brillamento di grosse proporzioni e allora l'onda d'urto si propaga nello spazio sino a investire la stessa sonda.

Azionato da un minuscolo generatore radioattivo, il «Pioneer» — pesa appena 220 kg — continuerà a macinare chilometri su chilometri almeno sino al 1987, spingendosi verso gli estremi confini del sistema solare. Verso i limiti esterni dell'eliosfera, il vento solare scema di forza, è incapace a penetrare nel vuoto interstellare, si «arrotola» su se stesso. Ovviamente nessun mezzo costruito dall'uomo ha varcato tale soglia, oltre la quale c'è il mistero assoluto. «Quando arriveremo a quel punto di transizione — ha commentato Barnes — avremo acquisito un ordine di magnitudine in più rispetto a quel che sappiamo circa il vuoto interstellare».

Sebbene gli scienziati non abbiano la certezza assoluta, il «Pioneer» raggiungerà il margine dell'eliosfera prima che incroci l'orbita di Plutone ed esca dal sistema solare, fra sei anni. Allora la sonda comincerà un viaggio silenzioso e senza fine fra le stelle. E, nel caso che «dall'altra parte» ci sia qualcuno, gli scienziati le hanno affidato un messaggio. Si tratta dell'incisione di una figura maschile e di una femminile accanto a una mappa del cielo nella quale è indicato il punto in cui si trova la Terra nella Via Lattea.

Frattanto l'Unione Sovietica ha annunciato di voler costruire «in un futuro non lontano» una grande stazione orbitale permanente, montata direttamente nello spazio e a bordo della quale possano lavorare, dandosi il cambio, numerosi scienziati per lunghi periodi di tempo.

In un'intervista all'agenzia «Tass» l'ex-cosmonauta e ora ingegnere spaziale Konstantin Feoktistov ha detto che prototipo di questa progettata stazione orbitale è l'aggancio avvenuto recentemente in orbita tra la vecchia casa spaziale sovietica «Salyut 6» e il satellite «Kosmos 1267». L'esperimento — ha aggiunto Feoktistov — serve alle tecniche per la costruzione nello spazio di grandi stazioni orbitali, formate da numerosi moduli inviati separatamente da Terra, e da utilizzarsi tra l'altro per «la messa in orbita di veicoli spaziali», similmente a quanto dovrà fare la «Space Shuttle» americana.

Arrestati a Foggia due consiglieri dc

FOGGIA — Un consigliere provinciale della Dc appena eletto, Antonio Iannantuoni di 51 anni, e un consigliere provinciale uscente, Luigi Genua, di 50, anch'egli della Dc, sono stati arrestati dai carabinieri per concussione.

Sull'inchiesta del magistrato nei confronti di Iannantuoni, preside in una scuola media foggiana e di Genua, avvocato, non si sono appresi particolari. Si è solo saputo che all'origine dell'indagine del magistrato ci sarebbe la denuncia di una persona, della quale non è stato reso noto il nome, che avrebbe versato a Luigi Genua un assegno di sei milioni di lire, assegno che l'avvocato avrebbe poi girato ad Antonio Iannantuoni.

■ TERREMOTO — Sei persone sono morte in seguito alla serie di scosse telluriche che hanno colpito lunedì la catena delle Ande in Perù.

CRONACHE DELLO SPORT

«Superclub» alla svolta

MILANO — Composito trio di formazioni al vertice della classifica del «Mundialito club» dopo la terza giornata, che ha proposto ai 25 mila spettatori che hanno affollato San Siro uno spettacolo più esaltante rispetto alle prime due tornate di gare. Ai nerazzurri dell'Inter infatti, autori di una partenza razzo e che l'altra sera riposavano, si sono appaiati i brasiliani del Santos e gli olandesi del Feyenoord, vittoriosi rispettivamente per 2-1 sul Milan e per 1-0 sul Penarol di Montevideo.

Il terzetto conduce quindi la graduatoria con tre punti, ma c'è da tener presente però che, mentre nerazzurri e carioca hanno disputato sinora due sole gare, gli olandesi ne hanno già effettuate tre.

La sfida Inter-Santos in programma domani, nella quarta giornata, potrebbe quindi essere trampolino di lancio per una delle due contendenti verso la vittoria finale, visto anche che il Feyenoord dovrà riposare e l'altro scontro vedrà di fronte Milan e Penarol, rispettivamente ultima e penultima in classifica, e che poi mancherà una sola giornata al termine con le partite Santos-Feyenoord e Milan-Inter.

Per tornare alle partite di martedì c'è da dire che il Milan, provato dal lungo campionato di B e sfortunato protagonista del «caso Cruijff», non ha deluso; il neoacquisto Moro ha fornito una prestazione positiva e applaudita.

Ora naturalmente gli occhi di tutti sono puntati sull'Inter che, in un buon momento di forma, ha l'opportunità di aggiudicarsi il prestigioso successo.

Milano — La grinta di Haan che, assieme a Krol, ha trascinato il Feyenoord ad un successo sul Penarol che favorisce l'Inter

UDINESE FERMA SUL MERCATO IN ATTESA DEL NUOVO PRESIDENTE

La situazione societaria blocca ancora Dal Cin

UDINE — Dall'attesa prolungata al quasi-annuncio ufficiale, fino ad arrivare al quasi-mistero: non è infatti stata ancora comunicata la data in cui avverrà ufficialmente il passaggio del pacchetto azionario dell'Udinese dalle mani di Teofilo Sanson a quelle del presidente della Zanussi, Lamberto Mazza. E quello che appare più strano è il fatto che nessuno sembra sapere con precisione quando ciò avverrà materialmente, e di conseguenza quando verrà sbloccata anche l'«impasse» nella quale si trova l'amministratore delegato (almeno finora) Franco Dal Cin alle prese con un mercato dei calciatori molto appetibile, e sul quale si è mosso con chiarezza di idee e decisione senza peraltro poter concludere in concreto alcuna delle trattative avviate.

Lo stesso Dal Cin, del resto, da noi interpellato ieri, ha affermato di non saperne nulla circa la data della firma del passaggio del pacchetto azionario. La «prova» portata a sostegno di queste affermazioni starebbe nel fatto che, dalla scorsa settimana, non è ancora ritornato a Milano, dove dovrebbe «stringere» i contatti finora avviati. I nomi dei giocatori sull'agendina di Dal Cin del resto non sono poca cosa: si tratta di Muraro e Pancheri dell'Inter (ma sembra che l'interessamento si sia esteso anche a Pasinato), di Orazi del Catanzaro, di De Vecchi del Milan, di Volpati del Torino e di Cattaneo dell'Avellino; per quest'ultimo, come è noto, è già stato firmato il «preliminare» del passaggio, per ufficializzare il quale però è necessaria la soluzione delle vicende dirigenziali bianconere.

Ieri comunque Teofilo Sanson si è recato nella sede dell'Udinese ed ha redatto il primo documento ufficiale del passaggio di proprietà delle azioni a Lamberto Mazza. Nello scritto Sanson ha specificato le modalità e le condizioni del passaggio, apponendovi la sua firma. Un documento simile verrà sottoscritto oggi dagli azionisti di minoranza e quindi, per il passaggio completo della proprietà al presidente della Zanussi dell'Udinese Spa, mancherà soltanto la firma di quest'ultimo sui documenti di Sanson e degli altri azionisti.

G. V.

Graziani squalificato per una giornata

MILANO — Una giornata di squalifica è stata inflitta al giocatore Francesco Graziani (Torino), ammonito per protesta nei confronti dell'arbitro: questa la decisione presa dal giudice sportivo in relazione alla partita Torino-Roma finale di «Coppa Italia» giocata domenica 17 giugno.

Il giudice sportivo ha altresì deliberato di rinviare ogni decisione nei confronti del Torino relativamente al comportamento del pubblico, in attesa dell'esito della richiesta di ulteriori accertamenti. Per la stessa partita, è stata inflitta un'ammenda di 60 mila lire a Di Bartolomei (Roma).

GRUPPO 6

Svezia 3
Portogallo 0

STOCCOLMA — Una Svezia giovane e aggressiva ha travolto il Portogallo per 3-0 in un incontro del sesto gruppo della fase eliminatoria di Coppa del mondo: per gli svedesi, che non erano riusciti a vincere nessuno dei quattro incontri del gruppo lo scorso anno, l'orizzonte torna così a illuminarsi e migliorano le probabilità di partecipare alla finale della Coppa del mondo.

La Scozia, che il 9 settembre affronterà la Svezia in casa, è ancora in testa nella classifica del gruppo con 8 punti davanti a Irlanda del Nord e Svezia con 6 punti, al Portogallo con 5 e Israele con appena 3 punti. Scozzesi e portoghesi hanno giocato cinque partite, contro le sei delle altre squadre. I posti disponibili nel sesto gruppo per il viaggio in Spagna sono due.

Spagna batte Messico

CITTÀ DEL MESSICO — La nazionale di calcio spagnola ha battuto il Messico 3-1 in un incontro amichevole.

SOFFERTA RIVINCITA SOVIETICA IERI SERA A UDINE

Pallavolo: Italia-Urss il conto è ora in parità

Urss juniores-Italia Under 23 3-2

(15-9, 9-15, 15-3, 17-19, 15-13)

ITALIA: Berselli, Anastasi, Recine, Vecchi, Gobbi, Salomone, Saetti, Venturi, Angelelli, Errichiello, Pellegrino, Oellia.

URSS: Grantins, Dillenburg, Dolja, Ivanov, Kozljuk, Sadowski, Saluma, Smirnov, Jussupov, Buca, Vilde.

ARBITRI: D'Affara e Paulini di Udine.

NOTE: spettatori 2000 circa.

UDINE — La Russia si è presa la rivincita nei confronti della compagine di Pavlica dopo la sconfitta nel primo dei tre confronti con la nostra rappresentativa subita martedì a Trieste. Anche quello di ieri, è stato un incontro molto emozionante, risoltosi proprio sul «filo di lana», dopo due ore e mezzo di gioco spettacolare, davanti a un pubblico numerosissimo, circa 2000 persone.

L'Unione Sovietica è partita molto bene, e nel primo set ha condotto con facilità concludendo sul 15 a 9. Ma l'Italia, sospinta da Recine e Anastasi, ha replicato con rabbia e nel secondo set ha subito pareggiato il conto.

Nel terzo set non c'è stata storia, in quanto i russi si sono dimostrati nettamente superiori agli azzurrini, superati da un gioco veloce e potente.

Ma evidentemente la serata aveva in serbo ancora sorprese, e la squadra di Pavlica era protagonista di un'impennata nella quarta partita, la più emozionante anche se non la migliore dal punto di vista tecnico; si riportava in parità vincendo il set per 19 a 17.

Emozioni anche nella partita conclusiva, dove forse i sovietici hanno messo sulla bilancia una maggiore prestanza fisica e un rendimento più continuo che ha consentito loro di vincere.

Gloriano Rubinich

MOLENDI AZZURRO

Riccardo Molendi, il forte difensore della Triestina hockey, è stato convocato per un raduno della Nazionale juniores, che avrà luogo a Venezia domenica.

All'Interclub Muggia il trofeo Longines

E' cambiata la denominazione ma non la formula del piacevole torneo estivo di basket femminile puntualmente «bandito» ogni estate dall'Interclub Muggia.

Il trofeo Longines, il nuovo nome del passato «I mulini», vede consuetudinariamente riunite quattro squadre di «ragazze», scelte con un criterio particolare.

Quest'anno nella palestra comunale si sono incontrate il Gaggia Chiarbola, la fiumana Rjeka e l'Ufo di Schio che hanno dato vita ad una briosa serie d'incontri. Lorenza Bessi dell'Interclub è risultata la miglior realizzatrice mentre Silvia Lucchini dell'Ufo è stata premiata come giocatrice più valida.

P. G.

Risultati: Interclub - Chiarbola 108-68, Ufo - Rjeka 60-71, Ufo - Chiarbola 79-77, Interclub - Rjeka 97-62.

Classifica: 1) Interclub Muggia; 2) Rjeka Fiume; 3) Ufo Schio; 4) Gaggia Chiarbola.

IL PRESIDENTE DEL SABATO ANALIZZA LA SITUAZIONE ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA

«Non raggiunge i cento milioni l'indebitamento della Triestina»

«Partito Bianchi, la Triestina non è finita: la vita continua».

Giorgio del Sabato ieri ha fatto una scappata a Trieste, si è incontrato con Franco Giannella, assieme hanno affrontato i problemi della società alabardata. L'impegno affiorato è di stringere i denti per arrivare compattamente all'assemblea del 2 luglio, quella che dovrà far scaturire la società per azioni, indispensabile alla Triestina per continuare l'attività a livello professionistico. E' la legge ormai che l'impone.

«Sia chiaro — ha detto del Sabato — che non abbiamo intenzione di ritirarci senza avere fatto prima tutti i tentativi per rimpolpare il direttivo con l'afflusso di nuove forze. E' un appello che lancio da tempo ma che è rimasto inascoltato. Ho avuto contatti con una cinquantina di persone. Purtroppo, finora, tratte a riva le reti, non c'è rimasto dentro nulla».

— Lei ritiene di avere fatto tutti i tentativi possibili?

«E' dalla seduta del 3 giugno che mi sto dando da fare, giorno dopo giorno. Doveva rientrare un ex-consigliere, doveva entrare un grosso personaggio del calcio nazionale. Ma non si è concretizzato nulla. Posso fare un nome tanto per smentire le troppe chiacchiere fatte attorno. Ho parlato solo martedì pomeriggio con il signor Fantinel. Adesso aspetto la sua risposta. Il discorso è interessante, ma forse troppo intransigente. Dovrei scomparire dalla scena e francamente mi dispiacerebbe, perché alla Triestina voglio bene, e non intendo mollarla».

— Almeno a certe condizioni...

«Appunto. Devo avere garanzie perché la nostra, checché se ne dica, è una società con bilancio sanissimo. Mi fanno ridere le chiacchiere sui miliardi di debito. Chi vuol sapere esattamente i conti venga all'assemblea. Non dobbiamo niente a nessuno, o quanto meno il nostro debito è irrisorio: una cinquantina di milioni nei confronti delle banche e qualcosa nei confronti di ex-consiglieri che pretendono la restituzione di quanto hanno versato. In tutto, dico in tutto, non siamo oltre il centinaio di milioni. Il resto è esposizione degli attuali consiglieri, e, se mi permettete, in fatto di esposizioni mi metto in prima fila. Se deve essere uno allarmato questi dovrei essere proprio io. Invece sono tranquillissimo. Non mi metto a gridare, a suscitare allarmi. Dico solo che chiedo una mano per poter continuare a mandare avanti la società e la squadra, che non sono miei hobbies né miei giocattoli, ma appartengono all'intera città. Le critiche sistematiche che mi arrivano addosso francamente mi hanno smontato. Mi hanno tolto entusiasmo, voglia di continuare. Ma se trovo un aiuto nel direttivo passo sopra anche alle critiche e continuo. Perché desidero che il discorso promozione continui con o senza Bianchi, subito o fra dieci anni».

— Intanto non si sa nulla della squadra...

«Janich è a Milano, aspettiamo novità al suo ritorno. Ha l'incarico di vendere, ma anche di comperare. Noi la squadra l'abbiamo già. Si tratta di modificarne la consistenza con il minor sacrificio possibile, se le cose non cambiano».

— Ma con Fantinel come si metterà?

«Aspetto la loro risposta. Il colloquio c'è stato, e bisogna concludere. L'importante è arrivare all'assemblea con qualcosa di concreto in mano».

—State affrontando il problema del nuovo allenatore? Non tutti i consiglieri, compreso il sig. Giannella, hanno condiviso la sua magnanimità. Giannella ha detto chiaramente che bisognava attendere la data dell'assemblea prima di decidere sulla partenza dell'allenatore.

«E' stato un atto di considerazione nei confronti di Bianchi. L'impegno era biennale, ma per una squadra competitiva. Venuta meno quest'ultima possibilità, era mio dovere morale lasciarlo libero. Altri allenatori? Ce ne sono di bravi in giro. Sono già pronti sei-sette nomi di persone che mi hanno telefonato direttamente. Dovremo esaminare il problema assieme a Janich».

—E Janich rimane?

«Dipende da lui».

— Anzil rimane?

«Se dipende da noi, si senz'altro. E' tecnico degno della massima stima».

— Da qualche parte è stato fatto il nome di Tumburus quale allenatore della prima squadra...

«Se Tumburus potrà venire da noi, avrà altri incarichi».

— Novità per Magnocavallo?

«Forse va all'Atalanta, che ce lo pagherebbe più dell'Avellino... E, quale sede, il giocatore la preferisce, anche se resta in C-1 anziché andare in A. "Magno'» è fatto così».

— Presidente, la storia di quel mancato pranzo ha sollevato perplessità...

«Ah, sì? Ebbene, chiariamo la faccenda. Il pranzo non c'entra per nulla. Non so se c'è stato un rifiuto o meno dei giocatori di organizzarlo, invitandomi. Non sono andato a salutarli prima della loro partenza perché hanno tradito la mia fiducia, impegnandosi meno del dovuto. Questa la verità, ed è bene che la si sappia, senza variazioni sul tema».

— I rapporti con i tifosi non sembrano idilliaci in questo momento...

«Ai tifosi dico di avere fiducia e di attendere. Se continueranno a sostenerci, avremo più coraggio anche noi. La Triestina non è solo nostra, è di tutti. Per mandarla avanti dobbiamo mettere tutti lo stesso slancio, nei settori dove operiamo proporzionalmente».

Dante di Ragogna

MANIN CARABBA È RIENTRATO DA FOGGIA

Chiusi gli interrogatori sul «premio a vincere»

FOGGIA — Si sono conclusi dopo circa undici ore, divisi in due fasi, gli interrogatori fatti a Foggia dall'inviato dell'ufficio inchieste della Federcalcio, Manin Carabba, in merito alla denuncia del presidente del Vicenza, Farina junior.

Carabba è ripartito nella tarda mattinata di ieri per Prato (Firenze), dove consegnerà il dossier raccolto prima a Vicenza e poi, a Foggia al capo dell'ufficio inchieste, De Biase. L'inquirente ha interrogato il presidente del Foggia, Fesce, il vicepresidente Masselli, l'allenatore Puricelli, il medico sociale Ciampone ed i giocatori Bozzi e Benevelli. Le decisioni di De Biase sono previste per il fine settimana.

La denuncia di Farina junior sarebbe stata sollecitata da due giornalisti vicentini che avevano ascoltato «alcune interessanti confidenze» dell'allenatore Puricelli, subito dopo l'incontro vinto dal Foggia a Vicenza, che si sarebbe detto disposto ad aiutare la squadra veneta ad evitare la «C 1». All'incontro, accaduto in un ristorante alla periferia di Vicenza, avrebbero assistito anche un giornalista foggiano e due suoi congiunti.

Manin Carabba ha interrogato anche un altro giornalista foggiano presente a Vicenza, che però avrebbe smentito le affermazioni dei colleghi vicentini.

Sulla vicenda del «premio a vincere», intascato dai giocatori foggiani per il successo col Vicenza — secondo Farina junior un milione e mezzo di lire ciascuno — tutti gli interrogati hanno smentito le accuse. Carabba, al proposito, ha anche controllato i libri contabili della società, assicurandosi che il venerdì precedente l'incontro di Vicenza i giocatori ricevettero un milione di lire a titolo di «arretrati».

Ettore Puricelli, intanto, così come aveva fatto il centravanti Stanislao Bozzi, ha minacciato querele. Puricelli, da diversi anni alla guida del Foggia, al termine dell'interrogatorio ha dichiarato; «sono arrivato a 64 anni senza mai andare dinanzi ad organi disciplinari, eccettuati alcuni litigi avuti con arbitri. Ho voglia di lasciare il calcio e di non mettere più piede in uno stadio per questi individui che circolano nell'ambiente, gettando fango su persone innocenti!».

Domenica del Corriere

Altre «confidenze» da Stefano Pellegrini

ROMA — In un articolo sul calcio-scommesse che la «Domenica del Corriere» pubblica nel numero in edicola da oggi si afferma che «il calciatore Stefano Pellegrini avrebbe confidato a Trinca, presenti altri testimoni, di avere assistito in un albergo milanese alla consegna di una valigetta a Massimo Cruciani, proprio la vigilia del giorno in cui avrebbe dovuto deporre al processo sportivo».

«Fatto sta — aggiunge l'articolo — che subito dopo Cruciani lasciò precipitosamente Milano, rifiutandosi di confermare le accuse su Bologna-Juventus, già dettagliatamente verbalizzate in istruttoria. Trinca fa nomi e puntualizza circostanze, che appunto i giudici avrebbero dovuto controllare e verificare».

«Di altri tentativi per "ammorbidire" lo stesso presunto illecito — scrive ancora la "Domenica del Corriere" — sarebbe edotto il telecronista sportivo di Teleroma 56, Michele Plastino. E anche su questo fatto esisterebbero numerose testimonianze».

L'autore dell'articolo, Norberto Valentini, spiega che Trinca gli ha fatto queste confidenze, che avrebbe voluto far sapere a De Biase, su vicende di cui è venuto a conoscenza soltanto in tempi recenti.

Riunione presidenti

MILANO — Una riunione dei presidenti delle società della serie «A» e «B» e dei loro esperti in materia pubblicitaria e di sponsorizzazione per l'esame del contratto Lega nazionale - Rai-Tv, è stata indetta per le 11 di venerdì 3 luglio a Milano.

Ormai deciso: Anzolin allenatore a Gorizia

GORIZIA — Roberto Anzolin, 43 anni, è il nuovo allenatore della Pro Gorizia. Il tecnico sostituisce così dopo tre anni Jimmy Medeot, il quale ha risolto la settimana scorsa il suo contratto con la formazione isontina. Il nome di Anzolin è noto sicuramente a tutti gli appassionati di calcio, ed in particolare di marca juventina, per aver militato per ben dieci anni nelle file della «vecchia signora» del calcio italiano.

Il nuovo tecnico goriziano ha iniziato la sua carriera nel Marzotto di Valdagno, squadra del suo paese d'origine, per poi passare nelle file del Palermo e quindi approdare alla Juventus. Esaurita l'esperienza bianconera, l'ex portiere è ritornato a Palermo per quindi passare al Casale, dove tre anni fa ha concluso la sua carriera. Già con la formazione piemontese Anzolin aveva svolto le funzioni di allenatore in campo.

Appese le scarpe al chiodo, il tecnico ha frequentato il corso di Coverciano, dove si è diplomato allenatore di Prima categoria. Anzolin ha vestito per nove volte la maglia della nazionale azzurra.

L'anno scorso Anzolin ha guidato la Benacense. La sua decisione di trasferirsi a Gorizia è stata propiziata dal fatto che Anzolin cercava una squadra con cui poter puntare in alto. Nel colloquio avvenuto con il presidente Zanin ed il ds Clozza, il nuovo allenatore goriziano ha ricevuto assicurazioni in tal senso e quindi la sua decisione è stata positiva.

Anzolin giungerà in questi giorni a Gorizia dove, assieme a Clozza, farà un attento esame delle forze a sua disposizione e quindi saranno prese le decisioni per rinforzare la squadra.

Mentre sta un po' sgonfiandosi il caso Ranocchi, a cui è stato assicurato che verranno fatti tutti i passi necessari per una sua cessione, sta nascendo il caso Interbartolo, che l'anno scorso, anche a causa del servizio militare, è stato usato con il contagocce. La cosa ha un po' fatto arrabbiare il «maratoneta» della squadra che ha espresso l'intenzione di rinunciare al calcio

Antonio Gaier

Gli appuntamenti del calcio estivo

Torneo Cividin

Grande equilibrio nella seconda giornata di gare del Torneo Cividin. Tutti e tre gli incontri in programma si sono conclusi in perfetta parità, uno addirittura è terminato senza reti, fatto indubbiamente insolito nei tornei di calcio a sette.

Avanti di due reti, l'Edimobili non ha saputo conservare il vantaggio sino alla conclusione, permettendo alla Sia una bella rimonta. Nulla di fatto, come accennato, fra Ginnastica Triestina e Pellicceria Oblati, con i portieri, Zadel in particolare, protagonisti assoluti dell'incontro.

Più vivace e incerta la sfida fra Tr Marussi e Pizz. Perugino, con Persi che sbaglia un rigore in una fase cruciale della partita, ma che ottiene il pari per la sua squadra proprio all'ultimo secondo utile

Sia 2
Edimobili 2

MARCATORI: nel p.t. al 6' Mottica, al 12' Doz, al 15' Sartori; nel s.t. al 22' Privileggi.

SIA: Biasina, Varin, Gaeta, Vichi, Romano (Chelleri), Privileggi, Sartori (Manzon). Bertocchi, Mezzalira.

EDIMOBILI: Seppini, Mottica, Podgornik, Doz, Potasso (Verbich), Punis, Tommasi. Hervatin, Gherzil, Neppi.

ARBITRO: Messina.

S.G.T. 0
Pell. Oblati 0

GINNASTICA TRIESTINA: Colonna, Rebec, Righer, Tesevich, Cespa, Abrami (Krizsan), Lusetich (Skabar). Del Bello.

PELL. OBLATI: Zadel, Leban, De Pellegrin, Del Frate (Bianco), Garofalo, D'Andrea, Ciclitira.

Tratt. Marussi 2
Pizz. Perugino 2

MARCATORI: nel p.t. al 25'Rovatti; nel s.t. al 6' Grasso, al 23' Savi e al 25' Persi.

TRATT. MARUSSI: Vodisca, Lo Schiavo, Cinco, Persi, Toffano, Vivoda, Rovatti.

PIZZ. PERUGINO: Coronica, Ravalico, Grasso, Taucer, Sossi, Del Negro, Savi.

LEVA GIOVANILE

La società calcistica Opicina Supercaffè ha indetto una leva di giovani calciatori riservata ai nati negli anni 1970-71-72-73.

I lettori ci scrivono

«Il Chiarbola non è arraffa-risultati»

«Riguardo alla lettera apparsa sulla pagina sportiva del Piccolo di mercoledì 24.6.81 in cui i "giovanissimi" dell'Us Supercaffè hanno formulato alla Polisportiva Chiarbola accuse di opportunismo e antisportività in base al rifiuto di spostare la data della disputa della semifinale del "Memorial Zambon" in Villa Ara fra le sopraddette società, la Polisportiva Chiarbola desidera puntualizzare alcuni argomenti addotti dall'Us Supercaffè.

«Innanzitutto, dopo aver sottolineato la differenza che passa tra "chiedere" un piacere e "pretenderlo", facciamo presente che ogni torneo a sette o a undici disputato parallelamente o susseguentemente ai campionati ufficiali regionale e locale, per quanto sia prestigioso e competitivo come il "Memorial Zambon", può, come è avvenuto in questo caso, comprendere il caso di una sovrapposizione di date per eventuali strascichi di altre competizioni, pensiamo stia quindi a ogni singola società regolarsi in anticipo (e c'era un mese di tempo) per evitare inconvenienti di questo tipo e per non scontrarsi con gli interessi altrui, interessi che possono travalicare il motivo semplicistico e — scusateci — meschino del "voler vincere a tutti i costi per 2-0 a tavolino".

«Per noi, lo spostare la data in questione, cari "giovanissimi del Supercaffè", significava innanzitutto andare a comprimere semifinale ed eventuale finale nello spazio, scomodo, secondo noi, di 24 ore e questo, scusateci di nuovo, non ci stava bene. Quindi, questo "gran rifiuto" da voi citato come "triste e assurdo" è stato dettato solamente dall'esigenza di non danneggiarci da soli con uno spostamento che sembrava nocivo per gli interessi della società al di là di supposti calcoli opportunistici.

«Se poi la scarsità numerica della vostra rosa non vi consente di impiegare nello stesso giorno diciotto giocatori (11+7), questo è un argomento che non può diventare problema altrui, nemmeno in nome di quello "spirito" non ben definito che avete tirato in ballo

«Per ultima cosa, "i responsabili della Polisportiva Chiarbola non dimenticano" che nel recente campionato giovanissimi locale, dopo aver ringraziato il Supercaffè che aveva acconsentito lo spostamento di un'incontro, per correttezza non hanno, come non di rado accade, inserito elementi della formazione regionale, nell'occasione libera da impegni agonistici, in quella locale, garantendo così lo svolgimento regolare della partita e la sacrosanta vittoria del Supercaffè, che poi ha conquistato il titolo provinciale.

«Questo per sottolineare che noi non siamo poi degli arraffarisultato quali ci avete fatto passare; o meglio: quali i vostri "giovanissimi" ci hanno fatto passare! Società polisportiva Chiarbola».

ASSEMBLEA PONZIANA

E' convocata per questa sera nella sede sociale l'assemblea dei soci del Ponziana. All'ordine del giorno figura tra l'altro il rinnovo delle cariche. L'appuntamento è fissato per le 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione.

IL CONVEGNO IPPICO IN NOTTURNA A MONTEBELLO

La prima volta di Camarix

Iniziato con l'imprevista sconfitta di Boscoscuro, in errore ai 400 finali, e con conseguente successo di Fidoxa, il convegno trottistico di Montebello ha visto successivamente due favoriti sotto la pari al palo: Quarrata, in gentlemen, e Coco Bill, entrambi precisi nell'impostare e poi concludere altrettanti percorsi di testa.

Fra i tre anni impegnati sulla media distanza ha vinto con un buon finale Ascebo, regolando la rediviva Apoteosi mentre cedeva in dirittura la fuggitiva Alina Bi.

Nell'episodio principale della serata, il premio Fiera di Trieste, Camarix ha rotto il ghiaccio dopo una serie di prove sfortunate, aggiudicandosi il successo con una prestazione gagliarda. Alfine esente da errori, Camarix si è portato all'attacco dopo 600 metri di corsa, ha superato di slancio la battistrada Provence ad un giro dall'arrivo, e poi, nella retta conclusiva, ha reagito con sicurezza al preciso finale di Forziere, questi buon secondo su Vico ed Evaso.

Non ha figurato Elada, sbottata in rottura ad un giro dalla conclusione allorché stava avanzando al largo ma veniva anticipata con estrema decisione da Vico. Per Camarix un normale 1.22.4 sulla media distanza.

M. G.

RISULTATI

PREMIO DEGLI ESPOSITORI (metri 1660): 1) Fidoxa (N. Esposito); 2) Esascio. 4 part., tempo al km 1.23.7. Tot.: 23; 19, 21; (110). PREMIO DEI MERCATI (metri 1660): 1) Quarrata (F. Bottazzin); 2) Encia. 6 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 19; 16, 24; (63). 95. PREMIO DEGLI STANDS (metri 1660): 1) Coco Bill (M. Ceugna); 2) Kiowa. 4 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 15; 12, 14; (32). 27. PREMIO DEI COMMERCI (metri 2060): 1) Ascebo (C. Cossar); 2) Apoteosi. 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 29; 16, 40; (244). 68. Duplice dell'accoppiata 2ª e 4ª corsa lire 362.120 per 500. PREMIO FIERA DI TRIESTE (metri 2080): 1) Camarix (A. Quadri); 2) Forziere. 7 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 20; 21, 45; (121). 82. PREMIO DEGLI EMPORI (metri 1660): 1) Pindaro (A. Quadri); 2) Covolo. 5 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 21; 10,10; (17). 73. PREMIO DEGLI SCAMBI (metri 1660): 1) Bark (C. de Zuccoli); 2) Araldo; 3) Gallareta. 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 58; 17, 12, 27; (67). 110. Duplice dell'accoppiata: 5ª e 7ª corsa 61.610 per 500 lire. PREMIO DELLE MERCI (metri 1680): 1) Neisiang (F. Mescalchin); 2) Buchanan. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 101; 26, 22; (109). 328.

DA SABATO AL 6 LUGLIO A SERVOLA CAMPIONI E STELLE LOCALI

Tutto pronto per il San Lorenzo kermesse del basket... sotto casa

Che la festa cominci. E a cominciare, anzi a ricominciare come puntualmente ogni estate a Servola, questa volta è la «festa del canestro», un infuocato mese di kermesse sportiva, quella di un basket spettacolo che pur presentando nomi di prestigio è ben lontano dalle grandi arene e dalle sterminate platee per assumere, nei contorni di un'atmosfera più serena e raccolta, più umana, una dimensione nuova, quella di un piacere da gustare tra amici ed appassionati.

Il 20.o torneo San Lorenzo Open, destinato ad iniziare sabato sera il carosello di manifestazioni che si intrecceranno sino ad agosto, vuole essere proprio questo: l'invito ad uno spettacolare quanto disteso confronto di postcampionato.

Dicevamo nomi di spicco: Scolini, Bariviera, Prodan, Masolo, Cattini, Trampus ed altri. Eccoli qui, gettati alla rinfusa, «star» nazionali e stelle locali nello stesso amalgama che li troverà a lottare, da pari sul campo. Una «passerella» per palati fini equamente distribuita negli organici delle prime attrici di questo Open, che comprenderanno una selezione mista, lo Jadran, sotto le mentite spoglie dell'Arte Regalo, che dovrebbe contare su un paio di «rinforzi» jugoslavi, la Servolana, con Bariviera da dimostratore del Camp Servola '81 a pilastro dei giallorossi, e la Goruppi, che avrà negli altri due atleti canturini i suoi punti di forza.

Il secondo torneo Vecchiet, cui parteciperanno i futuri cadetti della stagione 1981-82, fornirà ogni sera un degno anteprima dello spettacolo principale, e vedrà impegnate il Don Bosco, la Servolana, il Dopolavoro ferroviario ed una rappresentativa slovena con gli atleti dell'Interclub Muggia.

Sabato: ore 20 inaugurazione del torneo, 20.15 U.S. Servolana-Sezione Slovena e Muggia, 21.30 Agip Petroli-Color Arte.

29: ore 20 Selezione Slovena e Muggia-Don Bosco, 21.30 Goruppi-Arte Regalo.

30: ore 20 U.S. Servolana-Dopol. Ferroviario, 21.30 Goruppi-Color Arte.

1 Luglio: ore 20 Don Bosco-Dopol. Ferroviario, 21.30 Arte Regalo-Agip Petroli.

2: ore 20 U.S. Servolana-Don Bosco, 21.30 Agip Petroli-Goruppi.

3: ore 20 Dopol. Ferroviario-Selezione Slovena e Muggia, 21.30 Arte Regalo-Color Arte.

4: ore 20 Play off-Finale III posto torneo «Open», 21.30 play off-finale I posto torneo «Open».

6: ore 20 Play off-Finale III posto torneo «R. Vecchiet», 21.30 Play off-Finale I posto torneo «R. Vecchiet».

I lavori alla «Pullino»

S.N. PULLINO
COSTRUZIONE SEDE NAUTICA
Prog. Dir. Lav. p.e LUCIANO MICHELAZZI
Calcoli strutture c.a. dell'ing. GIORGIO SFORZINA
CONCESSIONE EDILIZIA n. 1720 del 20.11.80
COMUNE DI MUGGIA

Da un mese circa sono iniziate le opere per la realizzazione della nuova canottiera della Sn Pullino. Alla fine di questo mese i dirigenti del sodalizio contano di aver quasi ultimato il manufatto e di poter così riprendere l'attività, che ora viene svolta parte nella palestra comunale e parte presso il Lazzaretto; i giovanissimi, invece, operano in una zona di mare messa a disposizione della socia Lepore

CRONACHE DELLO SPORT

WIMBLEDON: UN ACQUAZZONE IMPEDISCE IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLA TERZA GIORNATA

Borg liquida anche Purcell La pioggia ferma McEnroe

LONDRA — Al terzo giorno la grande assente di Wimbledon ha fatto la sua temuta apparizione: la pioggia ha imperversato per tutto il pomeriggio sulla terza giornata del torneo, e solo un numero esiguo di incontri ha potuto essere concluso.

Nessun problema per Chris Evert-Lloyd, grande favorita del singolo femminile, che ha impiegato meno di un'ora per liquidare la sudafricana Vermaak col secco punteggio di 6-1, 6-2. La Lloyd ha giocato ancora meglio che nella partita di apertura contro l'australiana O'Neil. In due incontri ha finora concesso alle avversarie appena sei giochi, e neanche un set.

Ha superato il turno senza la minima difficoltà anche Martina Navratilova (testa di serie numero 4), che ha letteralmente umiliato l'americana Susan Mascarin, 6-0, 6-3 sul campo centrale di Wimbledon. La Mascarin era al suo esordio su questo campo ed è apparsa emozionatissima: nel primo set è riuscita a vincere solo cinque punti, concedendo il set alla Navratilova in appena 15 minuti. Nel secondo ha offerto invece maggiore resistenza.

La pioggia ha impedito la conclusione degli incontri della Mandlikova, di Tracy Austin e di Andrea Jaeger. I pochi incontri conclusi nel torneo femminile non hanno fatto comunque registrare grandi sorprese, dopo l'ecatombe di martedì di numerose teste di serie.

In campo maschile Borg è stato più rapido della pioggia, riuscendo a battere l'americano Purcell con l'eloquente punteggio di 6-4, 6-1, 6-3 prima che un acquazzone si abbattesse sui campi 17 e sui 33 mila spettatori di Wimbledon. Purcell ha offerto un minimo di resistenza solo nel primo set, durato 34 minuti. Borg ha ottenuto il «break» al settimo gioco, portandosi quindi sul 5-3 e assicurandosi il set nel suo successivo turno di battuta.

Purcell non è sembrato comunque un punto di riferimento valido per controllare le condizioni di forma dello svedese, apparso comunque in ottima vena. Un Borg che ricorda il giocatore che gli spettatori di Wimbledon si sono abituati a veder vincere tutto negli ultimi cinque anni.

La pioggia ha contribuito ieri a calmare i bollori ardenti di John McEnroe, multato per 750 sterline per il suo «show» nella prima giornata contro il giudice di sedia e l'arbitro nell'incontro con l'americano Tom Gullikson. Impegnato ieri sul campo centrale contro il messicano Raul Ramirez, McEnroe (testa di serie numero 2) ha cercato di frenare il suo turbolento carattere, e ci è riuscito benissimo nell'ottavo gioco del primo set. Sul punteggio di 4-3 in favore dell'americano, una volée di McEnroe è stata giudicata fuori dal giudice di linea nonostante fosse in effetti terminata chiaramente dentro il campo.

McEnroe è apparso sul punto di esplodere, e sulle tribune del centrale di Wimbledon si è creato un silenzio immediato, nell'attesa di un ennesimo «show» del bollente americano. McEnroe, dopo una lotta interiore durata qualche secondo e seguita con evidente partecipazione dal pubblico, ha violentato il suo istinto e ha scelto di non protestare guadagnandosi un uragano di applausi da parte degli spettatori. McEnroe si è aggiudicato comunque il gioco e il set col punteggio di 6-3.

Nel secondo set l'americano si è portato in vantaggio per 3-2, ma l'arrivo della pioggia ha costretto l'arbitro a sospendere l'incontro. Dopo una mezz'oretta si è ricominciato a giocare col messicano apparso evidentemente rinfrancato. Ramirez si è portato in vantaggio per 5-4 e sulla battuta di McEnroe ha avuto per due volte l'occasione di aggiudicarsi il set. Ma ogni volta McEnroe ha avuto la freddezza di togliersi dalla brutta situazione, finendo poi con l'aggiudicarsi il gioco. Sul 5-5 ha ricominciato a piovere, e l'incontro è stato nuovamente sospeso. Fermato per il maltempo anche Connors, in vantaggio sul neozelandese Lewris per 7-6, 7-6.

McEnroe aveva comunque fatto parlare di sé, anche se involontariamente, prima dell'incontro. La vettura sulla quale viaggiava per recarsi a Wimbledon, guidata dal suo compagno di doppio Peter Fleming, è stata fermata dalla polizia per eccesso di velocità. Procedeva a oltre 100 chilometri orari in un tratto dove la velocità consentita è di 50 chilometri orari.

RISULTATI

Singolare maschile (secondo turno):

Borg (Sve) b. Purcell (Usa) 6-4, 6-1, 6-3; Amaya (Usa) b. Mottram (Gbr) 6-3, 6-4, 6-2; Rawley (Aus) b. Letcher (Aus) 6-3, 6-1, 6-3; Wilander (Sve) b. Leconte (Fra) 4-6, 6-4, 6-2, 6-2.

Singolare femminile (secondo turno):

Allen (Usa) b. Pinterova (Cec) 4-6, 6-2, 6-1; Botter (Usa) b. Kohde (Rft) 6-4, 7-6; Durie (Gbr) b. Romanov (Rom) 3-6, 6-4, 6-3; Leo (Aus) b. Langela (Bra) 6-1, 4-6, 6-2; Shriver (Usa) b. Little (Aus) 6-0, 6-3; Navratilova (Usa) b. Mascarin (Usa) 6-0, 6-1; Evert-Lloyd (Usa) b. Wermaak (Saf) 6-1, 6-2; Collins (Usa) b. Saliba (Aus) 6-3, 6-1; Forood (Usa) b. Sands (Usa) 6-1, 7-5; Fromholtz (Aus) b. Delhees (Svi) 7-6, 6-4; Jausovec (Jug) b. Jolissaint (Svi) 6-3, 6-3; White (Usa) b. Casale (Usa) 3-6, 7-5, 6-2; Blount (Usa) b. Harford (Sl) 2-6, 7-6, 6-3.

(Telefoto Upi)

Londra — Nessun problema per la giovanissima americana Andrea Jaeger nel primo turno di Wimbledon. Tra le favorite per il successo finale, la Jaeger ha sostenuto un semplice allenamento contro l'australiana Gregory, vincendo 6-1, 6-1

Jabouille si ritira

PARIGI — Jean Jabouille, lo sfortunato pilota francese che l'anno scorso rimase gravemente ferito alle gambe in un incidente occorsogli durante il G.p. del Canada, ha annunciato la riuncia definitiva alla corse.

Nella squadra della Talbot-Ligier sarà sostituito dal compagno Patrick Tambai, il campione Can-Am 1980 che, in questa stagione, corre con una Theodore. Jabouille continuerà a lavorare come consulente tecnico alla Talbot-Ligier, il cui fondatore Guy Ligier ha reso omaggio al pilota. Jabouille abbandona dopo 15 anni di corse, in cui ha vinto il campionato europeo di formula due e due gran premi con la Renault. Fu proprio con una Renault che, lo scorso settembre, Jabouille incorse nel grave incidente.

AUTO F. 3

Domenica G.P. Lotteria a Monza

MILANO — Toccherà al Gran Premio della Lotteria di Monza (madrina la soubrette Minnie Minoprio) avere il privilegio di essere la prima manifestazione, legata alle estrazioni milionarie, in grado di consegnare al vincitore del primo premio: mezzo miliardo di lire. Il «salto di qualità» (da 300 a 500 milioni), infatti, è proprio in concomitanza con il «Lotteria» monzese che, per quanto riguarda l'aspetto strettamente sportivo, si disputerà anche quest'anno con le vetture di Formula 3.

Gli iscritti alla prova di domenica (circuito stradale di Monza, otto giri per le batterie, sedici per la finale) sono 52, tra cui i migliori dopo le otto gare di campionato già disputate: Barilla su Martini-Alfa Romeo, che guida la classifica, Bianchi, Cappellotto, Coloni, Ravaglia, Giangrossi, Gazzaniga oltre a nomi noti da qualche anno persi di vista o specialisti in altri settori: Anna Cambiaghi, Alessandro Pesenti Rossi, Renzo Zorzi, per non parlare del «vecchio» Tino Brambilla, fratello di Vittorio, che non resiste al desiderio di tornare a correre su quella pista.

GOODYEAR IN F1

La Goodyear ha deciso di riprendere a fornire le gomme alla Williams e alla Brabham a partire dal Gran Premio di Francia (prossimo appuntamento di formula uno).

A NIZZA IL CRONO-PROLOGO DELLA CORSA SENZA ITALIANI AL VIA

Scatta oggi il Tour de France con Hinault favorito d'obbligo

PARIGI — Nessun italiano porterà l'assalto a Bernard Hinault, campione del mondo e favorito d'obbligo del 68.o Tour de France che prenderà il via oggi da Nizza e che come sempre si concluderà a Parigi. Il via sarà dato con il solito prologo che è previsto appunto oggi, con una breve corsa individuale a cronometro Nizza-Antibe-Nizza.

La prima tappa, che si correrà domani, sarà invece divisa in due episodi: in linea, su 100 chilometri nel retroterra nizzardo, che è un continuo saliscendi con numerose curve; poi, a cronometro a squadre, su 39 chilometri (in pratica è la seconda tappa), con partenza e arrivo a Nizza passando da Antibe. Solo sabato i corridori, seguiti dalla pittoresca carovana, partiranno da Nizza in direzione dei Pirenei per arrivare a Martiques, vicino a Marsiglia e proseguire domenica per Narbena nella quarta tappa di 232 chilometri.

Come dicevamo il favorito è Hinault, già vincitore della gara per due volte consecutive, nel '78 e nel '79, mentre l'anno scorso è stato costretto al ritiro a causa di un ginocchio malconcio. In questa edizione il campione del mondo punta chiaramente al riscatto e accetta il ruolo di favorito. Il bretone, convinto di puntare sulle cronometro, ha dichiarato comunque che il Tour si deciderà nelle salite.

In tutto i giganti della strada percorreranno 3900 chilometri, comprendenti cinque difficili tappe di montagna, 125 chilometri a cronometro corsi individualmente e 111 a squadre. La prima tappa alpina, Thonon-Morzine di km. 199,500, comprende i valichi di Salève, Ramaz, Savolière, Joux-Plane, Joux-Verte e all'arrivo non sarà disdegnato un giorno di riposo. La seconda tappa alpestre, Morzine-Alpe d'Huez, lunga 230,500 chilometri, esigerà l'ascesa dei colli Maddalena e Glandon prima di quella che condurrà al traguardo; infine l'ultima grande difficoltà sarà la 20.a tappa, Alpe d'Huez-Le Pleyner, di 134 chilometri, coi valichi di Luitel, Mouilles, Barioz e Pleyner all'arrivo.

Ancora una passeggiatina in automobile per andare a Vaurey, vicinissimo, e di qui breve tappa per raggiungere Saint-Priest, dove il 17 luglio si svolgerà la corsa a cronometro individuale di 44 chilometri e mezzo prima del trasporto in ferrovia a Auxerre (Borgogna), città di partenza della tappa per Fontenay-sous-Bois (periferia di Parigi), dalla quale domenica 19 luglio la carovana partirà per percorrere a ghirigoro in 180,600 chilometri i dintorni a Sud della capitale, coi saliscendi della valle di Chervreuse, per arrivare finalmente sugli Champs Elysées, la strada trionfale che, in pieno centro elegante della città, va dall'Arco di Trionfo della Piazza dell'Etoile sino alla Piazza della Concordia.

Tra gli avversari di Hinault, ...se ci potranno essere, da citare Zoetemelk, vincitore dell'ultima edizione, i belgi Kuiper, De Wolf, De Muynck.

Le tappe

GIUGNO

Oggi: Nizza, prologo a cronometro indiv. km 5,850.
Domani, 1.a tappa: Nizza-Nizza km. 97; 2.a tappa: Nizza-Antibes-Nizza (cron. squadre) km 40.
Sabato,3.a tappa: Nizza-Martiniques km 254.
Domenica 4.a tappa: Martiniques-Narbonne km 232.
29, 5.a tappa: Narbonne- Carcassonne (cron. squadre) km 77,20.
30, 6.a tappa: Saint Gaudes-Pla d'Adet km 117,500.

LUGLIO

1, 7.A TAPPA: Nay-Pau (cron. ind.) km 26,700.
2, 8.a tappa: Pau-Bordeaux km 227.
3, 9.a tappa: Rocheford-Nantes km 180.
4: riposo.
5, 10.a tappa: Nantes-Le Mans km 1946.
11.a tappa: Le mans-Auinay Sous Bois km 258,500.
7, 12.a tappa: Compiegne-Roubaix km 246.
8, 13.a tappa: Roubaix-Bruxelles km 105,500: 14.a tappa: Bruxelles-Zolder km 133,800.
9, 15.a tappa: Circuito di Haselt km 157.
10, 16.a tappa: Circuito di Mulhouse (cron. ind.) km 38,500.
11, 17.a tappa: Besançon-Thonon les Bains km 228,500
12, 18.a tappa: Thonon-Morzine km 199,500.
13: riposo.
14, 19.a tappa: Morzine-Alpe d'Huez km 230,500.
15, 20.a tappa: Alpe d'Huez-Le Pleynet km 134.
16, 21.a tappa: Veurey-Saint Priest km 117,500.
17, 22.a tappa: Circuito di Saint Priest (cron. ind.) km 46,500.
18, 23.a tappa: Auxerre-Fontenay km 207.
19, 24.a tappa: Fontenay-Parigi km 186,800.

BOXE: DUE MONDIALI STANOTTE A HOUSTON - «SUGAR» RAY VUOLE IL MONDIALE DI KALULE

Leonard tenta il salto di categoria Hearnes risponde alla sfida di Baez

HOUSTON — In attesa di incontrarsi il 16 settembre prossimo per unificare il titolo dei welters, gli statunitensi «Sugar» Ray Leonard e Thomas Hearns saranno i protagonisti di due campionati del mondo nella riunione che si terrà questa notte all'Astrodromo di Houston.

Leonard, campione mondiale Wbc dei welters, tenterà di strappare la corona Wba dei superwelters al coriaceo Ayub Kalule, un ugandese residente da cinque anni in Danimarca.

Hearns difenderà per la terza volta il titolo Wba dei welters incontrando il dominicano Pablo Baez. Un terzo combattimento tra welters, senza titolo in palio, metterà di fronte l'ex campione mondiale della categoria, il messicano Josè «Pipino» Cuevas, al campione europeo e veterano danese Jorgen Hansen.

Per Leonard, 25 anni, che si presenterà sul ring sui 70 chili (un chilo sotto il limite dei superwelters), l'incontro con Kalule, un guardia destra imbattuto in 36 combattimenti (18 vittorie prima del limite), costituisce un test molto probante. Il confronto permetterà di stabilire se l'americano è in grado di imporsi nella categoria superiore così brillantemente come nei welters. Una buona prestazione di Leonard contro l'ugandese, infatti, può indurre lo statunitense a irrompere nel prossimo anno persino nei medi, dove è attualmente campione unico (sia Wbc sia Wba) il suo connazionale Marvin Hagler.

Leonard (29 vittorie e una sconfitta) ha dalla sua il pronostico (è dato 11 a 5). Per sperare di battere il solido ed abile avversario, l'americano dovrà puntare sulla propria velocità di braccia e di gambe e sulla potenza. Difficile comunque che riesca a vincere prima del limite perché Kalule non è mai andato al tappeto nella sua carriera.

L'ugandese, 27 anni, mette in palio per la quinta volta il titolo colto nell'ottobre 1979 con una vittoria ai punti sul nipponico Mashasi Kudo ad Akita Ken, in Giappone. A parte quell'incontro, Kalule ha sempre combattuto in Danimarca (35 match). Eccellente nella tecnica e nella tattica, buon incassatore, l'ugandese manca un po' di potenza. «Leonard — dice — è un buon pugile ma sono convinto che sarà in difficoltà contro di me che sono un "guardia-falsa". Una vittoria ai punti è alla mia portata».

L'incontro Thomas Hearns-Pablo Baez sembra avere invece il risultato scontato. Non si vede, infatti, come Baez, dominicano residente a Los Angeles, possa battere il potente americano e provocare quella che sarebbe un'enorme sorpresa. Imbattuto in 31 incontri (29 successi prima del limite), Hearns, 22 anni, dovrebbe vincere per k.o.

Baez, 23 anni, numero 9 mondiale, ha un record di 14 vittorie, 8 sconfitte e due pareggi. Anche per Cuevas (28 vittorie e 5 sconfitte) compito facile contro Hansen

Gli incontri in Tv

La Rai trasmetterà entrambi gli incontri in telecronaca differita: sabato, Tv2 ore 14.30, Leonard-Kalule e domenica, Tv2 ore 14, Hearnes-Baez.

Conto alla rovescia per Acaries-Minchillo

PARIGI — Un allenamento quotidiano all'aperto costituisce il «menu» del campione europeo dei superwelter, il francese Louis Acaries, che il primo luglio prossimo a Formia difenderà il titolo contro l'italiano Luigi Minchillo. Il conto alla rovescia è già cominciato per l'unico francese campione d'Europa. Prima di partire per l'Italia (lo farà lunedì) incrocerà i guanti con Jean Marie Emebe, campione africano dei medi, Paul Tchoue, Gilles Elbilia e l'italiano Vincenzo Ungaro.

Da quando è diventato campione europeo nel marzo scorso battendo ai punti lo jugoslavo Marjan Benes, Acaries, 27 anni, ha disputato un solo combattimento, conclusosi con un suo rapido successo (k.o. alla quinta ripresa) sull'americano Al Romano.

Luigi Minchillo, 26 anni, 32 vittorie su 33 incontri, non è comunque un avversario facile per il francese. Gli allenatori di Acaries hanno assistito agli ultimi tre combattimenti del campione italiano, e in particolare il fratello del campione europeo, Michel Acaries, ha osservato il 4 giugno a Milano l'ultimo successo di Minchillo contro l'inglese Horace Mackenzie, battuto ai punti. Lo stesso Mackenzie era stato sconfitto da Acaries prima del limite anni fa. In caso di una vittoria su Minchillo, per Acaries si aprirebbe la strada del titolo mondiale.

PUGILATO: NATI

Valerio Nati (sesto nei gallo, dove è campione il messicano Pintor) è l'unico italiano a figurare nelle classifiche mondiali Wbc di giugno.

VELA: SAVELLI

L'italiano Mario Savelli si è classificato quarto nella terza regata dei f.d. delle regate internazionali di Kiel.

SEMPRE PIÙ IMPELLENTE UN DIVERSO ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLO SPORT

Pensare all'attività dei giovani più che al declino dei campioni

ROMA — L'Italia in questo agitato periodo pullula di Cassandre: magari sarebbe stato meglio se queste tristi creature avessero scoperto un po' prima la loro vocazione. Ma prima, a fare oscure profezie c'era solo Ugo La Malfa, che appunto per questo veniva dileggiato da tutte le parti. Ora le Cassandre hanno dilagato anche nell'ambiente sportivo: e si tratta delle Cassandre più sprovvedute e ridicole.

Sei mesi fa ci sono state le Olimpiadi di Mosca; da allora gli atleti italiani non hanno ottenuto esaltanti risultati, ed ecco subito, con l'abituale puntualità, panoramiche giornalistiche vistose sul declino dello sport italiano, svalutato alla pari della sventurata lira. C'è solo da dire che certa gente che si picca di sapere tante cose in fatto di sport dovrebbe essere almeno lontanamente informata che da quando si disputano le Olimpiadi moderne, in ogni paese, gli atleti vincitori, o ben piazzati nelle gare olimpiche, l'anno successivo a esse, e a volte anche per due anni, si concedono un certo (meritato) relax, per poi spesso (età permettendo) ricomparire puntualmente in gran forma alla seguente Olimpiade. Per esempio, dopo le Olimpiadi di Monaco del '68, ci sono stati olimpionici che nell'anno successivo e oltre non si sono visti, salvo poi rispuntare come brillanti vincitori nel '72 a Città del Messico.

Se si volesse fare sul serio qualcosa di buono per lo sport italiano, invece di pignoleggiare su temporanei declini dei campioni, bisognerebbe piuttosto «pigiare» a tutt'uomo sullo sport nella scuola, questione fondamentale e tuttora irrisolta.

Il presidente del Coni Carraro ha detto con franchezza alcune cose dirette alla classe politica subito dopo le Olimpiadi di Mosca. «Siamo stati la quinta nazione dell'Olimpiade, ma sia chiaro che il nostro rimane un paese privo di mentalità sportiva. Quello che soprattutto ci manca è l'aiuto della scuola, un interlocutore col quale non riusciamo a dialogare. Federazioni e società fanno miracoli, ma è necessario che da parte della classe politica cessi l'attuale disinteresse verso lo sport».

Bisogna dire grazie agli azzurri, che a Mosca si sono tanto distinti, anche perché hanno permesso al presidente del Coni di richiamare l'attenzione sul problema di fondo dello sport italiano. Non c'è dubbio che lo sport italiano ha risorse fenomenali che gli consentono di ottenere prestazioni eccezionali. Ma non è giusto che si debba fare sempre conto sul sacrificio di pochi, solo per ottenere qualche risultato di prestigio.

I segni di scontento che la gente manifesta sempre di più nei riguardi della conduzione del paese dovrebbero essere tenuti in più attenta considerazione dalla classe politica. Se tante cose non vanno per il verso giusto, se l'insofferenza aumenta, le cause non devono essere sistematicamente cercate lontano:

Il presidente del Coni Carraro ha parlato di «drammatico problema» e pochi presteranno attenzione a questo appello, proprio perché in un paese, dove c'è abbondanza di drammi, è sempre più difficile credere alla drammaticità di un problema. Eppure è veramente drammatico che l'Italia sia un paese privo di mentalità sportiva, dato che ciò vuol dire privare milioni di bambini, di ragazzi, di adolescenti, di quella formazione fisica che serve a completare la maturazione e quindi la personalità del futuro cittadino. È solo uno dei molti problemi che riguardano la scuola italiana (che dal canto suo persevera nell'essere sorda anche nei confronti della scienza) restìa a qualsiasi dialogo con chi intende dare concretamente un aiuto per realizzare un intervento che sia più efficace degli attuali Giochi della Gioventù. Per i quali Giochi, è bene dirlo, rimane sempre più difficile uscire da schemi soffocanti, per una specie di incomunicabilità che caratterizza da sempre i rapporti tra scuola e sport.

I dirigenti del Coni sanno bene che il mondo dello sport è per costituzione un mondo dinamico, attivo, e si domandano perciò quando si capirà anche in altri ambienti che la politica del rinvio e della latitanza più o meno furbesca è la più nociva e controindicata che si possa adottare.

Denis Giani

Una magnifica vittoria morale

Una foto che arriva sul tavolo spesso va interpretata, quando mancano obiettive informazioni in merito. Lunedì scorso una foto che ritraeva un marciatore delle «Tre province» procedere visibilmente provato, sorretto da un altro uomo, ci aveva portato a stilare la seguente didascalia: «Stremato dalla fatica un anziano concorrente. Ma per lui il traguardo è una magnifica vittoria morale». Ci è stato precisato invece che il concorrente non era «un anziano concorrente» (nella foto appariva con abbondante barba, e tale lo si poteva intravvedere) bensì un non vedente, Giuseppe Pusati, di Cividale, che non è nuovo a questo genere di imprese, avendo già disputato la Udine-Trieste. Ecco, ci dispiace doppiamente per l'errore involontario, ma questo ci dà la possibilità di complimentarci da lontano con il concorrente, per il quale resta valida se non la qualifica di anziano, sicuramente la frase che lo considera protagonista di una «magnifica vittoria morale».

Sognando il tricolore



La squadra propaganda dell'Oma Trieste si è laureata campione regionale, dopo aver battuto nelle finali, svoltesi sul campo neutro di Turriaco, prima l'Elcrom col punteggio di 42-36, e poi il Paderno col punteggio di 86-59.

La squadra ha poi ottenuto addirittura l'accesso alla finale nazionale che si svolgerà in luglio a Chianciano Terme, battendo l'Altiniana a Jesolo per 48-36.

Nella foto le giovani cestiste dell'Oma: Tognon (all.), Paulin, De Bartolomeo, Martucci, Crevatin, Del Bello, Rozzini, Puzzer, Cragnolin, Gori, Montanelli, Morghese, Paoletti, De Luca, Tognon jun. (all.), Martucci (dir.).

ATLETICA

Csi e Ginnastica alle finali nazionali

Il Centro Sportivo Italiano in campo maschile e la Società Ginnastica Triestina in quello femminile si sono classificati per la fase nazionale dei campionati di società allievi di atletica leggera che si disputerà a Milano, il 17 e il 18 ottobre. Dopo la fase regionale infatti le squadre triestine sono risultate piazzate al secondo posto nelle rispettive classifiche.

Questi comunque i punteggi raggiunti dalle prime tre squadre, che parteciperanno alla fase nazionale: MASCHI: 1) Libertas Udine punti 881; 2) Csi Trieste 843,5; 3) Snia Friuli 538. FEMMINE: 1) Ugg Cassa Risp. Gorizia 617; 2) Sgt 606; 3) Libertas Sacile 604,5.

Vudafieri favorito nel rally del Ciocco

IL CIOCCO — Parte questa sera, alle 18, il sesto rally del Ciocco, prova di campionato europeo ed italiano. Novanta i concorrenti al via, fra i quali figurano i più famosi nomi del rallysmo nazionale.

Il numero uno Vudafieri (campione italiano), con la 131, al Ciocco tenta di chiudere definitivamente il discorso europeo, visto che guida la classifica continentale con ampio margine. Alle sue spalle partirà la Opel Ascona di «Tony», seguita dalla Fiat 131 ufficiale di Bettega, grande protagonista dell'ultimo rally mondiale dell'Acropoli,

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 150 per parola

REFERENZIATA offresi due mattine oppure un pomeriggio la settimana, telefonare 43209. 7408 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI domestica referenziata servizio intero con possibilità vitto/alloggio in prestigioso appartamento in Parma. Telefonare 0521/71692. 07005 B

CERCASI prestaservizi referenziata per zona costiera orario da stabilire. Telefonare 224395 dopo le 9. 7424 B

CERCASI prestaservizi 4 ore 2 volte settimana zona Scorcola. Tel. 422987. 7396 B

COLLABORATRICE domestica pratica stiro zona via Udine cercasi trisettimanalmente telefonare 418345/420297 ore pasti. 7442 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

DIPLOMATA perfetto sloveno serbocroato buono inglese francese diploma dattilo cerca lavoro. Telefonare 227393. 7401 C

RAGAZZA patentauto offresi per qualsiasi lavoro part-time. Tel. 413419. 7403 C

SIGNORINA offresi fotomodella oppure lavoro decoroso anche part-time tel. 51975. 7428 C

STUDENTESSA ventenne, offresi baby-sitter per qualsiasi informazione rivolgersi all'813342 (ore pasti). 7388 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO appartamenti soffitte cantine in giornata anche gratis. Telefonare al 43038-762369. 7336 CC

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni nuovi, impianti riscaldamento, rivestimenti, piastrelle e murature. Tel. 65768. 7380 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 2711 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate tetti piccole costruzioni armatura propria. Tel. 795275-726848. 7441 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229. 6437 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 7414 CC

LABORATORIO confeziona borsette cocodrillo, pitone, modifiche. Via Galvani 5. Tel. 568367. 050164 CC

LABORATORIO borsetti uomo via Galvani 5, 568367. 050164 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito, tel. 793769-753635. 5407 CC

PITTORE restauri appartamenti applicazioni carta parati stoffe libero, tel. 52034. 7358 CC

PULIZIE condomini, uffici, alberghi, ditta artigiana economica disponibile tel. 0481-778498. 608 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente panettiere specializzato presentarsi panificio Bonazza via Carducci n. 32. 7449 D

A stipendio fisso contrattuale, concorso spese più premi, assumiamo giovane militassolto, automunito, da inserire in organizzazione vendita prodotti largo consumo. Zona lavoro Trieste. Scrivere Pubbliman 155-21100 Varese. 610/VA D

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni assumerebbe col grado di direttore persona altamente qualificata nel settore, possibilmente ex agente curriculum vitae. Scrivere Publikompass cassetta n. 11/U 34100 Trieste. 7394 D

AGENZIA triestina operante 5 anni sul mercato locale cerca signore signorine bella presenza ore libere giornaliere per interessante e remunerativa operazione promozionale. Presentarsi oggi e domani dalle 10 alle 12 per selezione e colloquio informativo. Corso Italia 7, II Piano Agenzia Wes. 7-1052 D

CERCASI apprendista commesso per vendita articoli agrari, tel. 794313. 7436 D

CERCASI apprendista panettiere panificio Viale Campi Elisi 14. 7439 D

CERCASI commessa pratica conoscenza sloveno Gaggi via Roma 10, dopo ore 16. 7393 D

CERCASI commesso alimentari stipendio circa 1 milione al mese referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/U 34100 Trieste. 7432 D

CERCASI cuoca per pensione con possibilità vitto e alloggio, tel. 795169. 7427 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace, tel. 414318. 7345 D

CERCASI portapane con patente B. Presentarsi via Udine 57. 7392 D

CERCASI una signora tuttofare per ristorante Grado. Telefonare 0431-81329. 497 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza croato cerca Emporio Mazzini 40. 7368 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza serbo croato cerca negozio Manuel. Ottimo trattamento. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. 7204 D

CUOCO-A esperto anche pensionato assume ghiottone piazza Venezia, presentarsi 13-15. 7391 D

DUE persone per distribuzione depliants in Trieste cercasi presentarsi via Maovaz 46, negozio. T.A. 713 D

FABBRICA affida ovunque lavoro confezioni giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni, 27, Roma. 1000442 D

IMPRESA cerca pulitrice e pulitori pratici presentarsi via Trento 11 dalle 10 alle 12. T.A. 712 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa/o buona conoscenza sloveno, serbo croato. Scrivere a Publikompass n. 4/U Trieste. 7351 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa-o conoscenza lingue slave. Telefonare 69563 dalle ore 10 alle 14 per appuntamento. 7351 D

PER iscrizioni all'addestramento professionale con frequenza diurna o serale a impiegata d'azienda, esperta paghe contributi Iva, autoriparatore, elettrauto, programmatore elaborazione dati. Rivolgersi Ipis via Maiolica 1 Trieste. 7438 D

RISTORANTE pizzeria 2003 cerca camerlere presentarsi via Flavia di Aquilinia 69. T.A. 708 D

SOCIETA' industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operai meccanici provetti. Inviare curriculum a Pubblikompass cassetta 48/T 34100 Trieste. 2725 D

800.000-1.200.000 offresi a tre elementi dinamici da inserire nei quadri dimostrativi, autominiti, militesenti, bella presenza, facili contatti con il pubblico. 0432/756379 ore 13-15. 169 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

CAMERA ammobiliata ogni confort affittasi 140.000. Tel. 773130. 7452 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

CERCASI chiavi auto con portachiavi similoro smarrito via Lazzaretto Vecchio. Tel. 566723. 7399 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

AFFITTASI locali uso ufficio o altro in Gorizia. Telefonare 0432-207584. 167/UD I

ARA affitta posto macchina garage coperto zona Garibaldi. Tel. 65010. T.A. 715 I

BOX affittasi via Pindemonte telefonare 760884. 7429 I

POSTI macchina in autorimessa chiusa paraggi piazza Garibaldi affittansi. Tel. 61763. 1/6 I

SPAZIOCASA affitta locale 250 mq con passo carrabile uffici spogliatoi zona Marina. Tel. 64266 mattinata. 6/6 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

CERCASI affitto 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 2 persone adulte. Tel. 631872 mattinata. 7434 L

INGEGNERE dirigente cerca urgentemente appartamento in affitto per due anni. Tel. 796524 ore pasti. 7448 L

MEDICO cerca appartamento da affittare uso abitazione max 350.000 mensili. Telefono ore serali 741326. 7404 L

MEDICO professionista cerca appartamento anche non ammobiliato, contratto a termine. Tel. 574537. 7398 L

STUDENTE laureando cerca affitto appartamento periodo breve. Telefonare 9.30-15.30. Tel. 568584. 7433 L

STUDENTESSE cercano appartamento zona Università, centro. Telefonare al 731803 ore 8-15. 7443 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

APPARECCHIO acustico a occhiali amplifon per sordità media vendesi occasione telefonare 64511. 7400 M

VENDO bellissimo modello nave Vespucci lunghezza un metro minuziosamente rifinito. Tel. 747148. 7419 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

AL Canton di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6678 N

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili vecchi 631428 734640.

TAPPETI orientali anche rovinati rotti acquisto. Telef. 62008 da martedì ore ufficio.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

A.A. MOBILI oggetti quadri pianoforti cianfrusaglie purché vecchie compero sempre. Telefonare 62008. 7283 NN

A. ACQUISTIAMO mobilia epoca austroungarica, soprammobili. Rimanenze ereditarie. Telefonare 631037 742669. 7422 NN

ACQUISTASI mobili oggetti vari giacenze ereditarie. Tel. 68808 - 772757. 7290 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari intagliati antichi telefonare 631500. 7343 NN

VENDO mobile Sabot nero basso, con profili ottone letto ottone e blu divano sfoderabile della Brumati occasione 43803. 7412 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GLODMARKET via Roma 20. 7133 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO. V. MALCANTON, 14/B. TEL. 631641. 6782 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 6486 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28. Primo piano. 6430 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. FIAT 850, 127, 128, 128 panorama, Giulia 1300, GT 1600, Sud, Mini, Fulvia 1300, Ford Fiesta, Escort, Taunus, AUDI 100, Citroen GS, Dyane 6, Peugeot 305, Renault 15, Scirocco GT, Chrysler 180, 1308 GT, 1307 S, Simca 1301, 1100, 1000. 7/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 7350 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7346 Q

A.A.A. RENAULT L. Dagri, via Flavia 118, automercato dell'occasione: Renault R5 TS, R 14 TL, R 17 TS, R 18 GIL, R 20 TS. Alfa Romeo Alfasud. Autobianchi A 112 Abarth, A 112. Fiat 127 CL, 128 CL, 128, 128 familiare, 124, 124 familiare. Ford Fiesta, Escort 1100. Citroen Dyane 6, LN. Lancia Beta HPE, Spyder. Simca 1308 GT, 1301. Innocenti Mini. BMW 1600 turing. 9/6 Q

A 112 rosso corsa fine '78, uniproprietario, privato vende per contanti, ore pasti 416164. 7426 Q

A 112 750.000, Alfasud giardinetta 1975 1.300.000 vendo. Tel. 793578. 7425 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232: Kadett '71, '72, '75, Ascona 12 '72, '77, Manta 16 SR '74, Peugeot 304 '78, Ford Escort, Taunus 1.3 XL, Mini Cooper '75, Simca LS, LE 5 p, 1301 sp, Beta coupé '76, Fiat 127, 128, 124, 125, Citroen LNA 80. 7450 Q

AUDI 80 GLE agosto '80 9000 km tetto apribile metallizzata vende garanzia Casa Dino Conti, via F. Severo 124. 5/6 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas fatturabile vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/6 Q

AUTOSANDRA S.r.l. via Flavia vende furgoni diesel usati adatti anche camper. Telefonare 829777. 7371 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: 500 giardiniera 71, 127 C 78-73, A 112 E 73-76, Mini 120 74, Cooper 1300 74, Citroen GS 72, 128 71, 125 Special 72, Giulia 1.6 72, GT 1600 73, Renault 14 TL 78, Alfetta GTV 2000 78, 850 finestrato. 2718 Q

CICLOMOTORI Benelli G 2 a prezzo «fine scuola» numero limitato. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

CITROEN Dyane 6 '74, '75, '76, '79, '80, GS Pallas '79, CX Pallas e Prestige '78 vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/6 Q

CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 fam., 850 S, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport coupé, 131 S 1.6, 131 Racing, A 112 70 HP, Beta berlina 2.0, Fulvia coupé, Alfasud, Giulia 1.3, Alfetta 1.8, A.R. 2000 '71, Mini 120, De Tomaso, R 5 TL, Dyane 6, 6 SX 1220, Triumph Spitfire 1.5, Ford Fiesta, Escort, Capri, Taunus 1.3, 1.6, Consul 1.7 fam, Opel Ascona 1.2, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307, 1308, Rallye 2, Furgone Canguro, Horizon LS, GLS, Horizon SX automatico, 1510 LS, GLS, Matra Bagheera '79, Racing '81. 2715 Q

DIPENDENTE vende Renault Fuego GTX nuovo rosso, anche ratealmente. Tel. Renault L. Dagri 828731, via Flavia 118. 9/6 Q

FORD Taunus 1600 GL familiare 1979, Citroen GS Break 1978, Passat familiare 1300 1978, Fiat 124 familiare 1973 vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/6 Q

FORD Fiesta 900 L 1979, Fiesta 1.3 S 1979 vende come nuove Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/6 Q

FIAT Ritmo 60 CL 1979, 132 berlina 2000 '77 vende ottime condizioni Dino Conti, via F. Severo 124. 5/6 Q

FIAT 128 familiare 1972 bianca privato vende. Tel. ufficio 725261. 716 Q

LANCIA Beta 1300 '74, Beta 1600 '79, Beta 1600 HPE '78, Beta coupé 1300 '76, Fulvia coupé '74 vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/6 Q

OFFERTA Autorotor: Fiat Ritmo 65 CL 1978 bianca garantita 6 mesi o 10.000 km anche con polizza Europe Assistance vendesi con minimo anticipo senza cambiali senza ipoteca. Autorotor viale Sanzio 11, tel. (040) 62160, 51400. 7279 Q

RENAULT R 5 L '76, R 5 TS '75, '79 vende perfette Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/6 Q

RENAULT R 14 TL perfetta vendesi, via Flavia 118, tel. 828731. 9/6 Q

VENDO Prinz 4 L 1969. Tel. 51154 ore pasti. T.A. 714 Q

128 Fiat uniproprietario ottima occasione vendesi. Telefono 630462. 7421 Q

126 Personal e 127 2 p perfette vendo. Tel. 793578. 7425 Q

128 ottime condizioni 650.000, 850 special 450.000 vendo. Tel. 793578. 7425 Q

1300 Alfa 1970 bella perfetta vendo 700.000. Tel. 567228 autofficina. 7365 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

AFFARONE. Vendesi o affittasi attrezzatissimo avviato negozio lavasecco zona centrale Ronchi dei Legionari. Telefonare 0481-779195; 8.30-12.30. 7456 R

GRADISCA Isonzo vendesi attività vendita minuto gas liquido bombole (tabelle XII, XIV) avviatissima. Scrivere Publikompass, cassetta n. 28-T, 34100 Trieste. 599 R

IMMOBILIARE CIVICA vende o cede in gerenza negozio alimentari-frutta verdura, forte lavoro. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7409 R

LOCALE centro città adatto qualsiasi attività mq 1000 alto 6 metri 3 entrate accesso autotreni nuovo prima entrata affittasi o vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-U, 34100 Trieste. 7371 R

MONFALCONE centro vendesi attività vendita minuto materiale elettrico elettronico (tabella XII) avviatissima, forti incassi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4-T, 34100 Trieste. 571 R

NEGOZIO centro Roiano mq 240 tre fori adatto qualsiasi attività affittasi o vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8-U, 34100 Trieste. 7371 R

RISPARMIOVERDE investi in azienda agricola vitivinicola Doc rivalutazione reddito agriturismo quote da L. 3.200.000. Informazioni Gabetti, via Carducci 20, Trieste, tel. 764664. 050282 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare, natura, tranquillità vendonsi campielli terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia. Occasione prezzi promozionali: moderno villaggio agrituristico grande vocazione sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 168 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze GHIRLANDAIO, OSPEDALE MILITARE, SALITA PROMONTORIO, TOTI. Immobiliare Trieste, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7179 S

A.G. COMMERCIALE 80 mq 2 stanze soggiorno cucina servizio veranda poggiolo garage IV piano vista panoramica riscaldamento autonomo vende Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 7430 S

A.G. ADIACENZE Costa dei Barbari villini tra il verde prossima consegna giardino proprio salone 3 stanze tavernetta ampie terrazze finiture di lusso prezzi bloccati pagamento agevolato vende Immobiliare Greblo, Sistiana, tel. 299969 Trieste, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 7430 S

A.G. DUINO 45 mq stanza soggiorno con vano cottura servizio ripostiglio arredato vende libero Immobiliare Greblo. Sistiana, tel. 299969; Trieste, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 7430 S

ACIT. Tel. 68810. Vendonsi appartamenti occupati varie grandezze zone: ROSSETTI, CERERIA, GIULIA, GUERRAZZI, VECELLIO. Contanti minimo 7.000.000. Resto mutuo. 2705 S

ACIT. Tel. 68810. ATTICO IPPODROMO, 3 stanze soggiorno cucinino servizi ampia terrazza posto macchina. 2705 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi appartamento panoramicissimo VIA BUONARROTI, stanza, cucina, libero. 2705 S

ACQUISTASI appartamento S. Giovanni 80-100 mq servizi confort. Pagamento contanti. Telefonare 734905, ore 8-10. 7411 S

ACQUISTO appartamento libero se in buone condizioni preferenza piani alti con ascensore. Telefonare 12-13 al 569322. 12/6 S

ACQUISTO in contanti intero stabile o appartamenti occupati Trieste e circondario per investimento. Escluso mediatori. Telefonare 755059. 14/6 S

AGENZIA CASA MIA vende Commerciale in signorile casa epoca saloncino, 3 stanze, cucina, dispensa, doppi servizi, ripostigli, grande poggiolo, vista panoramica, ascensore, riscaldamento, posteggio strada privata. XXX Ottobre 3, 68858. 7411 S

AGENZIA CASA MIA vende in signorili case epoca bellissimi 2-3 stanze, cucina, servizi, prezzi interessanti. XXX Ottobre 3, 68858. 7411 S

AGENZIA CASA MIA vende saloncino, stanze, stanzetta, cucina, bagno, grande terrazza, 60.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 7411 S

AGENZIA CASA MIA vende zona S. Vito seminuovo saloncino, stanza, cucina, doppi servizi, grande poggiolo, tutti confort. XXX Ottobre 3, 68858. 7411 S

AGENZIA PRIMAVERA, 574191 vende zona Burlo seminuovo 3 stanze cucinino bagno. 7416 S

AGENZIA PRIMAVERA, 574191 vende Rossetti alta recente 2 stanze cucina bagno poggiolo. 7416 S

APPARTAMENTO Piccardi 3 stanze cucina quarto piano. Vendo. Tel. 631793. 7385 S

APPARTAMENTO zona Fabio Severo tutti i comforts pronto ingresso, privato vende. Tel. 812219; 15-18. 7397 S

APPARTAMENTO 120 mq Crispi, III p, 36.000.000 vendo. Tel. 631793. 7334 S

BOSCHETTO Immobiliare vende in palazzina salone cucina due stanze mansarda terrazza rifiniture lusso, zona verde. 55491. 7413 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Matteotti 120 mq tutte comodità 85.000.000. 55491. 7413 S

BOSCHETTO Immobiliare vende viale Ippodromo 90 mq casa recente poggioli panoramici, 75.000.000. 55491. 7413 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Duino, salone, cucina, tre stanze, recente, box, 88.000.000. 55491. 7413 S

BOSCHETTO Immobiliare vende 130 mq zona Fiera tutte comodità con box. 55232. 7413 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Ospedale salone cucina matrimoniale servizi 40.000.000. 55232. 7413 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta Servola, tre stanze cucina senza giardino 30.000.000. 55491. 7413 S

Continua in ultima pagina

COMUNE DI MONFALCONE

UFFICIO TECNICO

Gara di appalto opere pubbliche

AVVISO DI GARA

ENTE APPALTANTE: Comune di Monfalcone.

OPERE: Opere di urbanizzazione in località Crociera, 2.o stralcio.

IMPORTO A BASE D'ASTA: L. 149.597.000.

METODO D'ASTA: Licitazione privata senza alcun limite di ribasso o aumento per mezzo di offerta segreta (L. 2.2.73, n. 14 art. 1 lett. «A»).

DESCRIZIONE DELLE OPERE: Formazione di cassonetto stradale; asfaltature; formazione di impianti idrico, gas metano, illuminazione e fognario; opere d'arte.

TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDE: Entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sull'albo Pretorio del Comune.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRE UFFICIALI ARRESTATI A QUATTRO MESI DAL TENTATO GOLPE

Un altro complotto sventato in Spagna

Un laconico comunicato - I congiurati miravano a colpire Juan Carlos

MADRID — A quattro mesi esatti dal fallito colpo di stato del 23 febbraio, è stato scoperto in Spagna un altro complotto militare, questa volta diretto — a quanto sembra — contro la persona del Re. Si dice che sarebbe dovuto avvenire ieri, giorno onomastico di Juan Carlos.

Le indagini sono ancora in corso ed è stato solo comunicato che sono stati arrestati martedì, da inquirenti che si occupano della violenza di destra, tre ufficiali dell'esercito e quattro civili, tra cui due donne.

Uno degli ufficiali arrestati è il maggiore Ricardo Saenz de Ynestrellas, già denunciato, ma poi rilasciato 18 mesi fa insieme al tenente colonnello della Guardia civile Antonio Tejero, l'uomo che occupò il Parlamento in febbraio. Entrambi sostennero, a suo tempo, di essere stati accusati in base a innocenti conversazioni svoltesi ai tavoli di un caffè.

L'agenzia Europa Press ha comunicato che, questa volta, il maggiore de Ynestrellas dovrà forse rispondere di rivolta, la stessa imputazione per la quale Antonio Tejero è in attesa di processo.

Altri arrestati sono il colonnello Ricardo Garcitorema Salta, di cui la stampa disse, al tempo del tentato colpo di stato di febbraio, che aveva tentato di impadronirsi del governatorato militare della capitale, e il colonnello Antonio Sicre Canut. Nessuno dei due, però, venne interrogato per i fatti di febbraio.

I civili arrestati — ha comunicato la polizia — sono Luis Sicre Canut, fratello dell'ufficiale, Maria Concepcion Villagrasa, Maria Paz Perez e Angelo Palomino. Quest'ultimo è figlio di un noto editorialista di destra. Sarebbe stato già rilasciato e anzi suo padre nega che sia stato arrestato. Una delle due donne del gruppo, a quanto si dice, lavorava alla presidenza del consiglio dei ministri.

Un comunicato della polizia diceva ieri che gli arresti erano stati operati nel quadro delle indagini su eventuali collegamenti con l'esplosione del 19 giugno scorso a Madrid di una rudimentale bomba che ferì un giovane di destra che la stava trasportando, e non li metteva in relazione all'onomastico del Re.

A palazzo reale non ci sono stati commenti sugli arresti, per motivi di protocollo. Ma un funzionario ha detto che i festeggiamenti dell'onomastico reale proseguivano regolarmente. Juan Carlos, che domenica si era ferito in varie parti del corpo scivolando in piscina e infrangendo accidentalmente una vetrata, è stato presente in serata ad un ricevimento a palazzo reale.

Successivamente tuttavia il ministero della difesa ha diffuso un laconico comunicato in cui si dice, semplicemente e cautamente, che i tre ufficiali sono stati arrestati «in relazione a possibili segni di complotto». Nessun cenno all'ipotesi, di un complotto diretto contro il Re. Un giudice militare, secondo il comunicato, ha avuto l'ordine di aprire una inchiesta. Intanto i tre ufficiali saranno tenuti in stato di «detenzione preventiva».

Il partito comunista spagnolo ha annunciato intanto che lancerà una campagna contro l'ingresso della Spagna nella Nato, sostenendo che, se tale problema non viene rinviato alle elezioni del 1983, bisognerà indire un referendum perché gli elettori si pronuncino su di esso. Secondo il Pce, l'ingresso della Spagna nella Nato, auspicato dall'attuale governo spagnolo rafforzerebbe la politica dei blocchi, aggraverebbe le tensioni internazionali, ostacolerebbe gli sforzi per il disarmo.

Dolore e rincrescimento — invece — da parte del Vaticano per l'approvazione della legge che introduce in Spagna l'istituto del divorzio. Di tali sentimenti si fa portavoce l'«Osservatore romano», che dedica alla notizia un breve corsivo per ribadire, tra l'altro, che l'indissolubilità del matrimonio «è un valore non solo per i credenti ma per tutti coloro che hanno a cuore il bene e la stabilità della famiglia e della società».

San Sebastiano: due studenti uccisi dall'Eta

SAN SEBASTIANO — Due studenti sono stati uccisi e un terzo gravemente ferito a Tolosa, presso San Sebastiano, mentre lasciavano un ristorante. Gli assassini sono fuggiti a piedi.

L'azione terroristica è avvenuta a poche ore dalla morte del colonnello a riposo Luis de la Parra, ferito gravemente tre giorni fa da guerriglieri separatisti baschi. Sale così a 31 il numero delle vittime del terrorismo dall'inizio dell'anno.

In precedenza, quattro ordigni esplosivi erano scoppiati nell'università di Navarra, a Pamplona, provocando quattro feriti leggeri tra il personale amministrativo dell'ateneo.

I motivi dell'attentato di ieri contro i tre giovani non sono noti. Uno dei tre era militante o simpatizzante del Partito nazionalista basco. Un gruppo di persone col viso coperto da un cappuccio li ha crivellati di colpi, gridando «viva l'Eta militare».

Da rilevare che un migliaio di copie di un libro spagnolo, il cui linguaggio è stato giudicato «volgare e offensivo», sono state bruciate a Bilbao per ordine del sindaco Jon Catanares, militante del Partito nazionalista basco.

Covo di neonazisti



(Tel. Upi)

Bonn — La polizia scava in cerca di esplosivi nascosti intorno al castello di Ermreuth, usato come quartier generale dall'organizzazione neonazista «Wehrsportgruppe Hoffmann»

I MISSILI NUCLEARI IN EUROPA

Bonn: schiacciante il vantaggio russo

Vance critica le forniture Usa alla Cina

BONN — L'Unione Sovietica si trova, per quel che riguarda l'equipaggiamento di missili nucleari a medio raggio, in un rapporto di 8 a 1 rispetto all'Occidente. Questo dato è stato fornito ieri dal ministero della difesa tedesco, in risposta ad una interrogazione parlamentare presentata da un deputato cristiano-democratico.

Sempre secondo il ministero della difesa tedesco, se la Nato attuerà la sua decisione ed installerà i 572 nuovi missili «Pershing 2» e «Cruise» previsti, questo rapporto si ridurrà a 2,5 contro 1. Se, viceversa, i missili non verranno installati, entro il 1985, l'Urss potrebbe aumentare il suo vantaggio fino ad una proporzione di 10 a 1.

Il governo federale, afferma ancora la risposta all'interrogazione parlamentare, ritiene che l'Urss abbia installato 220 rampe di lancio per missili a testata multipla «SS 20». Ciascuna rampa può essere utilizzata per due missili. In totale, sono attualmente 160 gli «SS 20» con 480 testate nucleari che minacciano l'Europa.

Il documento parlamentare si conclude con l'indicazione che, negli ultimi anni, la Nato ha ritirato circa 1000 testate atomiche, mentre non si sa se da parte sovietica sia stato fatto lo stesso.

Le discusse affermazioni di Eugen Rostow, incaricato per il disarmo del governo americano, secondo le quali Washington non sarà nella condizione di trattare sulla limitazione delle armi strategiche prima del marzo 1982, sono state intanto commentate dal portavoce del governo di Bonn Kurt Becker.

Egli ha detto che, a parere del governo federale, le dichiarazioni di Rostow valgono per le armi strategiche (cioè i trattati «Salt») e non per i missili a medio raggio. Per il governo federale — ha aggiunto — restano immutate le assicurazioni fatte dal presidente americano Reagan e dal segretario di stato Haig, sul fatto che le trattative sulle armi a medio raggio verranno avviate entro breve tempo.

Ancora per quanto riguarda l'armamento occidentale, il Pentagono ha annunciato ieri il successo di un esperimento, condotto il 3 giugno in California, con un raggio laser destinato ad applicazioni militari. Il raggio, «sparato» da un aereo in volo, ha colpito un missile aria-aria che volava ad una velocità di circa tremila chilometri orari.

Un esperimento del genere, svoltosi il primo giugno, era fallito.

La decisione dell'amministrazione Reagan di vendere armi alla Cina è stata frattanto energicamente attaccata dall'ex segretario di stato Cyrus Vance, il quale l'ha definita «inutilmente provocatoria» verso l'Urss in quanto distrugge, o quantomeno, riduce «ogni influenza che gli Stati Uniti possano ancora avere su Mosca».

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento

Cesare Gaio

Lo piangono la moglie PIERINA GERDEVIC, la figlia LICIA con il marito SERGIO VIEZZOLI, i nipoti LORENZO e LIVIA, i fratelli NERINA e PINO, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 26 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1981

Partecipano al lutto PIETRO e ANNA VIEZZOLI.

Trieste, 25 giugno 1981

Addolorati partecipano gli amici RICCARDO, CARMEN, RINO e AURORA.

Trieste, 25 maggio 1981

Partecipano al dolore IANO, MARIA, FLAVIO, ENZA.

Trieste, 25 giugno 1981

SILVANA e BRUNO GONZATO partecipano al grande dolore di LICIA.

Trieste, 25 giugno 1981

Partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Nora Zanetti

— ASTRID e MARIO ZINGIRIAN

Trieste, 25 giugno 1981

Partecipano al dolore della famiglia ZANETTI per la scomparsa di

Nora

— DIRCE e VAHÈ ZINGIRIAN

Trieste, 25 giugno 1981

La SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA Soc. Coop. Ts a r.l. partecipa al lutto del dott. MICHELE ZANETTI per la scomparsa della madre, signora

Nora Miccoli ved. Zanetti

Trieste, 25 giugno 1981

La FRATELLI VARIOLA S.P.A. partecipa al lutto del dott. MICHELE ZANETTI per la perdita della madre signora

Nora Zanetti

Trieste, 25 giugno 1981

I dirigenti ed il personale dell'AGEMAR S.a r.l. di Trieste partecipano al grave lutto del dott. MICHELE ZANETTI Presidente dell'Ente autonomo del Porto di Trieste per la perdita della madre signora

Nora Zanetti

Trieste, 25 giugno 1981

Il consiglio di amministrazione della B. PACORINI S.P.A. partecipa al dolore del dott. MICHELE ZANETTI per la perdita della madre sig.ra

Nora Miccoli

Trieste, 25 giugno 1981

Gli amministratori del Consorzio per l'autoporto e i dipendenti tutti partecipano al dolore del dott. MICHELE ZANETTI per la scomparsa della madre signora

Nora Miccoli Zanetti

Trieste, 25 giugno 1981

SERGIO e TULLIA SQUERI partecipano al dolore di MICHELE e famiglia.

Trieste, 25 giugno 1981

Il Consiglio Direttivo, unitamente ai Soci della Società Triestina della Vela partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

DOTT. Livio Cumar

Trieste, 25 giugno 1981

I familiari di

Fides Fulvi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fiorina Tonet ved. Bado

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un grazie particolare vada al dott. PETRONIO, alla signora CANZIANI e al personale tutto della Casa di Riposo Consolata Senectute per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 25 giugno 1981

Nel secondo anniversario della scomparsa del loro caro e indimenticabile

Giorgio Odoni

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 giugno 1981

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Zorn in Zecchin

Danno il triste annuncio il marito GINO, i figli GINO con la moglie GINA, DOLORES con il marito FRANCO, RENATA con il marito ELIO ed il genero ROMANO, il fratello NINO con la moglie RENATA, le sorelle AMALIA, ALICE e famiglie (assenti), i cognati ELVI, MARCELLO e MILA, i nipoti FRANCA, NADIA, CLAUDIO, BRUNO, GIULIANA, FULVIO, SANDRO, LOREDANA e pronipoti ROSSANA, MAURO, MONICA, FULVIA, ADRIANO, LINDA.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani venerdì 26 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1981

Partecipano al lutto i nipoti: — ONDINA e ARALDO

Trieste, 25 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Lipanje

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore ed in particolare il prof. dott. G. CURRI e la sua équipe e il dott. F. CRISMANCIC.

I familiari

Trieste, 25 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Savorani

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 giugno 1981

Nel quinto anniversario della scomparsa del giornalista

Fabio Giraldi

la mamma e la moglie, e parenti Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il 27 corr., nella Cattedrale di S. Giusto, alle ore 8.30.

Trieste, 25 giugno 1981

Nel sesto anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Vaglieri

la moglie ESPERIA, la sorella MARIA e parenti, con accorato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 25 giugno 1981

II ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Lucia Sommariva

I familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 giugno 1981

NUOVE ACCUSE DA PARTE DEI PROFUGHI

Anche gas tossici contro gli afghani?

PESHAWAR — Profughi afgani e guerriglieri hanno diffuso la voce, nei campi di raccolta di Peshawar, presso il confine tra Afghanistan e Pakistan, di un impiego di gas velenosi da parte delle truppe sovietiche. Le notizie date dai guerriglieri non hanno però conferme ufficiali da parte della autorità pachistane che accolgono i profughi.

Già al momento dello scoppio della guarriglia contro gli 85 mila sovietici penetrati in Afghanistan per sostenere il governo Karmal, si era parlato di impiego di gas per aver rapidamente ragione della resistenza afgana, ma le reazioni diplomatiche internazionali avrebbero fatto cessare, già un anno fa, questo presunto impiego di armi tossiche.

Ora la voce di un reimpiego di queste armi torna a circolare, portata in Pakistan dai feriti e dai guerriglieri che vengono nel vicino paese per qualche giorno di riposo e per rifocillarsi prima di entrare nuovamente a combattere in patria. Anche se mancano conferme attendibili, alcuni dettagli raccontati dai fuorusciti provenienti da luoghi lontani tra loro sembra accreditare, almeno tra gli afghani, la possibilità che gli elicotteri sovietici abbiano fatto uso di armi chimiche.

In effetti malgrado i massicci bombardamenti, l'impiego di carri armati e di mortai contro i villaggi dell'interno, la resistenza è sempre viva, e difficilmente i sovietivi riescono a catturare qualche ribelle. Per questo, sempre stando alle voci di fonti della resistenza, i sovietici avrebbero ripreso a lanciare gas paralizzanti, e soprattutto a disseminare, per mezzo degli elicotteri, mine antiuomo.

Le stesse fonti affermano che l'esercito afghano avrebbe ricevuto l'ordine di sparare a vista su qualunque cosa si muova, compresi gli animali, e che per questo motivo i soldati sovietici non abbandonano mai i loro mezzi blindati. Uno dei comandanti delle formazioni partigiane della provincia di Ghazni, rifugiatosi insieme a 19 donne e bambini in Pakistan dopo dodici giorni di ininterrotta battaglia con le truppe di Karmal, ha raccontato che i militari governativi avrebbero infilato un tubo in un cunicolo dove erano rifugiati sei ribelli e avrebbero immesso gas corrosivo uccidendoli sul colpo.

Moltissimi villaggi afgani, in effetti, sono collegati tra loro da canali sotterranei costruiti 1000 anni fa dal grande condottiero Mohammad Ghazni, per irrigare le campagne; questi cunicoli sono oggi usati dei ribelli per sottrarsi alle incursioni aeree e ai bombardamenti.

A Baraki Barak, a Nord di Ghazni, elicotteri sovietici hanno bombardato per due giorni i ribelli, poi avrebbero lanciato mine antiuomo perfettamente mimetizzate.

«E stata la prima volta che le truppe sovietiche si sono scontrate apertamente con le nostre truppe — ha detto Sibgatullah Mdjeddi, comandante di un forte gruppo di ribelli con sede a Peshawar — e anche la prima volta che i sovietici hanno impiegato esplosivi plastici in un villaggio».

Un medico afgano, Gazhi Alam, ha raccontato a sua volta di aver assistito a un attacco sovietico contro ribelli nascosti in una caverna della provincia di Paktia e di aver trovato i sopravvissuti «in vari stati di sonnolenza e assaliti da conati di vomito».

Gruppi di insorti afghani affermano infine di aver abbattuto cinque «Mig-21» sovietici, di aver catturato vivo uno dei piloti e ucciso 300 militari sovietici e dell'esercito di Kabul: ne ha dato notizia un portavoce della resistenza a Peshawar, precisando che il pilota (il cui secondo è rimasto ucciso nell'abbattimento dell'aereo) è stato catturato il 17 giugno, dopo che da 48 ore vagava nel distretto di Nangarkar's Paacheer, nel tentativo di raggiungere le proprie linee.

L'uomo è stato identificato per Mikhail Semyonovic, 30 anni, originario di Kiev.

Strage in Uganda nella missione dei Padri veronesi

KAMPALA — Soldati ugandesi avrebbero compiuto una strage nella missione cattolica dei padri di Verona presso Arua, nella parte occidentale del paese africano, uccidendo 55 persone e ferendone un centinaio.

La notizia è di fonti diplomatiche occidentali e di funzionari di organizzazioni umanitarie. Tutte le vittime, stando alle fonti, erano ugandesi. I soldati sospettavano che nella missione avessero preso rifugio alcuni dei guerriglieri che, da alcuni giorni, impegnano le forze governative nella regione.

Mancano, per ora, reazioni da parte del governo del presidente Obote. A quanto si è appreso, una trentina di operatori sociali francesi, svedesi e tedeschi si starebbero organizzando per lasciare la missione insieme ai feriti e riparare in luoghi più sicuri.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

PRIMO INTERVENTO DEL LEADER IRACHENO DOPO IL «RAID»

Saddam Hussein rivendica un arsenale atomico arabo

Moshe Dayan ammette che Israele ha i mezzi per produrre armi nucleari

GERUSALEMME — *Il Presidente iracheno Saddam Hussein ha rivolto un appello a «tutti i paesi amanti della pace» perché aiutino gli arabi a procurarsi armi atomiche quale contrappeso all'arsenale nucleare di Israele.*

Secondo l'agenzia ufficiale irachena, Hussein ha detto che si tratta di un passo essenziale per la pace e la sicurezza del mondo «indipendentemente dalla capacità attuali e future dell'Iran». Le dichiarazioni rappresentano la prima reazione pubblica di Hussein al «Raid» aereo israeliano del 7 giugno contro il reattore nucleare presso Bagdad. Egli ha, in sostanza, preconizzato un equilibrio nucleare del terrore tra arabi e israeliani, e, al riguardo, ha detto che è la stessa logica sulla quale si basano i rapporti tra Usa e Urss.

Il capo ufficio stampa della presidenza del consiglio israeliano ha nonostante affermato che tale dichiarazione sta ad attestare che le cose stavano come sospettavano gli israeliani. Il capo dello stato iracheno «ha semplicemente ammesso quello che noi sospettavamo fosse la verità — ha detto il portavoce, Uri Porati — se cercate delle prove: eccovele. Tutto ciò che gli iracheni vogliono è una bomba atomica da impiegare contro Israele».

Intanto, in seguito alla aspra polemica che ha coinvolto i governanti brasiliani e i dirigenti israeliani (i primi hanno accusato il servizio segreto israeliano di aver cercato di accreditare la voce secondo cui Bagdad aveva ricevuto uranio dal Brasile), l'ambasciatore brasiliano è partito per Brasilia per consultazioni col proprio governo.

L'ex ministro della difesa Moshe Dayan ha ammesso — dal conto suo — in un'intervista alla Tv italiana che Israele è in grado di produrre la bomba nucleare. L'ammissione è stata accompagnata dall'assicurazione che lo stato ebraico non intende essere il primo a «introdurre armi nucleari in Medio Oriente». «Israele — ha detto — ha i mezzi per produrre rapidamente anni nucleari e lo farà se gli arabi avranno le bombe atomiche».

A sostegno della tesi che non saranno gli israeliani a rompere per primi l'equilibrio, egli ha asserito che in tutte le guerre combattute contro gli arabi essi non hanno mai pensato di usare armi nucleari. «Ma il quadro cambia completamente — ha notato — se consideriamo la possibilità che leader come Saddar Hussein e Moammar Gheddafi possiedano armi del genere».

Non a caso, l'eventualità di un attacco contro gli impianti nucleari libici viene considerata a Tripoli ipotesi tutt'altro che remota. Lo conferma anche il primo ministro Abdel Salem Jallud, in un'intervista al giornale «Al Watan» del Kuwait. «Non dobbiamo lasciarci cogliere impreparati — asserisce — se i sionisti dovessero colpire la Libia domani». Il braccio destro del colonnello Gheddafi ha affermato altresì che l'attacco contro il reattore nucleare iracheno da parte dell'aeronautica istraeliana è «un atto di terrorismo internazionale perpetrato con la benedizione degli Stati Uniti».

Un giornale degli Emirati Arabi Uniti, «Al-Ittihad», auspica da parte sua una guerra economica araba contro gli Stati Uniti

All'insegna del più assoluto riserbo, Philip Habib continua — nel frattempo — a tessere la tela della sua mediazione in Medio Oriente. Dopo essere stato ricevuto dal Presidente Elias Sarkis, l'inviato statunitense ha conferito ieri con il primo ministro libanese Shafik Wazzan con l'intento di scongiurare un confronto armato siro-israeliano e, al contempo, trovare una soluzione soddisfacente al problema libanese. A Gedda, intanto, i ministri degli esteri dell'Arabia Saudita della Siria e del Kuwait discutono col segretario generale della Lega Araba la seconda fase del piano di mediazione messo a punto dagli arabi.

Da notare infine che la Gran Bretagna ha firmato ieri, un importante accordo di cooperazione commerciale ed economica con l'Iraq. In base all'accordo, sottoscritto dai ministri del commercio, l'inglese John Biffen e l'iracheno Hassan Ali, i due paesi si impegneranno al massimo «per sviluppare e rafforzare la cooperazione economica con tutti i mezzi possibili».

Soldati yemeniti inviati in Siria

ADEN — Il capo dello stato dello Yemen del Sud, Ali Nasser Mohamed, ha annunciato che «reparti da combattimento sono stati inviati in Siria in segno di solidarietà con la lotta del popolo siriano».

MISTERO SULLA SORTE DI BANI SADR E NUOVE ESECUZIONI

Ormai tutto in mano al clero il potere nell'Iran islamico

Le sinistre e i Baha'i bersagli della sanguinosa repressione a Teheran

TEHERAN — Mentre «in nome di Dio e della rivoluzione islamica», i plotoni di esecuzione continuano a falciare oppositori presunti, potenziali o attuali, il regime di Teheran, ormai totalmente in pugno agli ayatollah, ha indetto per il 24 luglio le elezioni per il successore dell'ex presidente Bani Sadr. La data è stata fissata dal consiglio presidenziale ad interim, un triunvirato che, dopo la destituzione di Bani Sadr decretata dall'ayatollah Khomeini, detiene provvisoriamente i poteri propri della presidenza.

Contemporaneamente, a riprova del fatto che clero e integralisti islamici intendono far proprio anche formalmente tutto il potere, si è appreso che, a differenza delle prime elezioni presidenziali di 18 mesi fa, quando, per espresso desiderio di Khomeini, i leader religiosi si astennero dal proporre candidature, stavola il Partito repubblicano islamico e tutte le organizzazioni legate al clero proporranno un loro, unico candidato.

È stato il potente ayatollah Beheshti, presidente della corte suprema rivoluzionaria, ad annunciarlo, escludendo però la propria candidatura. Con ogni probabilità, per non dire certezza, il candidato e l'eletto sarà il primo ministro Ali Rajai, grande avversario di Bani Sadr e vincitore nella lunga lotta per il potere contro il leader delle forze laiche e «progressiste». Rajai, del resto, non ha perso tempo a manifestare le sue intenzioni, dichiarando che proporrà la propria candidatura e aggiungendo un perentorio: «Se il popolo lo desidera, assumerò questa carica».

Il consiglio presidenziale ad interim, formato da Beheshti, Rajai e dal presidente del Parlamento, l'Hojatoleslam Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, ha tenuto riunione, decidendo di mettere in moto la macchina elettorale, di lasciare a Rajai il disbrigo degli affari presidenziali correnti fino alla elezione del nuovo capo dello stato (in poche parole, una breve «anticamera», prima dell'assunzione piena della presidenza) e di affidare a Rafsanjani la presidenza del consiglio superiore di difesa, responsabile della guerra con l'Iraq.

La giornata di ieri ha registrato altre nove esecuzioni, quattro delle quali hanno riguardato membri della setta Baha'i, che predica la fratellanza universale ed è fuorilegge in Iran. L'accusa per i quattro, era di spionaggio a favore di Israele. Altri tre Baha'i erano stati giustiziati martedì, andando ad aggiungersi ai molti altri fucilati dopo il crollo della monarchia.

Gli altri cinque giustiziati erano sostenitori di Bani Sadr appartenenti al gruppo marxista dei «Mujahedin Khalq» e al gruppo marxista-leninista dei «Peykar». Una fucilazione è avvenuta nel carcere di Evin a Teheran, tre a Tabriz, nel Nord, e una a Bandar Abdas, nel Sud. L'annuncio della procura definisce i sostenitori di Bani Sadr «controrivoluzionari» e i Baha'i «corrotti sulla terra».

Continua a regnare il più assoluto mistero sui movimenti di Bani Sadr. L'ex presidente si è eclissato e la procura rivoluzionaria, sulla sica della dichiarazione di incapacità politica emessa nei suoi confronti dal parlamento, lo sta ricercando in base all'accusa di atti «antislamici e antirivoluzionari).

Da rilevare infine che, dopo aver a lungo mantenuto un atteggiamento di totale distacco, l'Urss ha, per la prima volta, criticato ieri Bani Sadr e preso quindi posizione in favore dell'ayatollah Khomeini.

IL VERTICE DI NAIROBI: ASSENZE E SILENZI SIGNIFICATIVI

Specchio di un'Africa divisa

NAIROBI — Il 18.o vertice dell'Organizzazione dell'unità africana si è aperto ieri pomeriggio a Nairobi con grande spreco di folclore, ma in un clima di tensione e di incertezza. Bandiere, musiche, danze, costumi tradizionali: ma sulla possibilità che il vertice possa contribuire a risolvere i grandi problemi dell'Africa un grande riserbo, con trasparenti punte di scetticismo.

Nella capitale del Kenya sono arrivati, finora, 29 dei 50 capi di stato africani. Ci sono vecchi saggi, come Kaunda e Nyerere, ed esponenti della «Nuova» Africa, come il senegalese Abdou Diouf. Ci sono lo zairese Mobutu, l'algerino Chadly, l'etiopico Mengistu, il sudanese Nimeiry, il guineano Sekou Touré, il somalo Siad Barre. Ma fra gli assenti figurano molti dei leader più noti, parti in causa dei due principali problemi che la conferenza deve affrontare: il conflitto del Sahara occidentale e l'intervento libico nel Ciad.

Re Hassan non è arrivato (sembra però che debba arrivare oggi). Gheddafi non è venuto, come Sadat. All'ultimo momento ha disertato l'appuntamento dell'Oua anche il Presidente nigeriano Shagari. La Nigeria è lo stato africano più popolato, la sua influenza è grande in tutto il continente. Sul problema del Ciad, Shagari aveva preso una posizione di punta, decisamente ostile all'intervento libico.

I primi discorsi della seduta inaugurale, del resto, hanno eluso i problemi di più scottante attualità, preferendo soffermarsi su quegli argomenti — la decolonizzazione della Namibia, la condanna dell'apartheid, la solidarietà con il popolo palestinese e con l'Olp, la lotta per un nuovo ordine economico internazionale — sui quali il consenso generale è scontato.

Al Ciad ha fatto solo un breve accenno il Presidente senegalese Diouf, affermando che «occorre rifiutare i fatti compiuti», ed un altro, ancor più generico, il Presidente del Kenya, Daniel Arap Moi, il quale ha dichiarato che l'Oua, se vuole agire efficacemente per dare all'Africa la pace, la dignità umana e la giustizia sociale, deve «uscire dalle ambiguità politiche».

Al Sahara occidentale si è riferito invece il presidente della Swapo (Organizzazione di liberazione della Namibia) Nujoma, il quale ha espresso la propria solidarietà «all'eroico popolo sahariano, guidato dal Polisario». I delegati marocchini hanno incassato senza reagire.

Ex ministro polacco ambasciatore a Roma

VARSAVIA — Emil Wojtaszek, ex ministro degli esteri polacco, è stato nominato ambasciatore a Roma. È la prima volta nel dopoguerra che un ex ministro degli esteri viene nominato ambasciatore in Italia e questo testimonia l'importanza che in questo momento hanno assunto le relazioni tra i due stati.

L'Italia è uno dei paesi occidentali che più ha mostrato comprensione per la difficile situazione economica del paese.

Continuaz. dalla 16.a pagina

BOSCHETTO Immobiliare vende via d'Alviano 80 mq tutte comodità panoramico 55.000.000. 55491. 7413 S

BROKERS. 773756: vende libero via Commerciale alta: vista mare, piano alto con ascensore, recente costruzione, ingresso, saloncino, due camere, balcone, grande terrazza, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, servizi, solaio e giardino condominiale. L. 92.000.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende via Commerciale alta box auto riscaldato. L. 8.500.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende libero S. Vito piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. L. 40.000.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende piazza Garibaldi (adiacenze) libero appartamento completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, termogas autonomo. L. 41.000.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende via Madonnina (adiacenze piazza Garibaldi) appartamento libero, piano basso, ingresso, due camere, cucina abitabile, doccia più servizio estero. L. 25.000.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende S. Giovanni in piccola palazzina appartamento occupato, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio con doccia. L. 27.000.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende via Patrizio ottimo affare, appartamento occupato, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, balcone, disimpegno, riscaldamento, ascensore. L. 33.000.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende piazza Garibaldi (adiacenze) appartamento affittato: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio. L. 26.500.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende viale Ippodromo libero, recente costruzione, piano alto, luminoso; ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina, ripostiglio, balcone, ascensore. L. 97.000.000. Possibilità mutuo. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende Sistiana, libero subito, zona verde, in piccola palazzina di costruzione recente, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, soffitta, balcone, disimpegno, servizio, box auto, giardino privato. L. 92.000.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende via Udine locale d'affari affittato, ingresso, ampio vano, retrobottega, servizio esterno. L. 68.000.000. 2/6 S

BROKERS. 773756: vende via Udine libero magazzino interno con soppalco. L. 12.000.000. 2/6 S

CASETTA con giardino anche se da ristrutturare cerco urgentemente. Tel. 772347 ore negozio. 12/6 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PINDEMONTE attico vista mare, due stanze cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due terrazze, stabile recentissimo. Tel. 69349. 74 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende S. LUIGI panoramicissimo secondo piano due stanze soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, cantina e soffitta. Prezzo interessante. Tel. 69349. 74 S

CAR: CENTROCITTÀ appartamento due stanze cucina abitabile bagno wc 60 mq in buono stato casa d'epoca decorosa, luminoso, 26.000.000. Tel. 631192. 7448 S

CAR: XX SETTEMBRE perfetto ammezzato casa d'epoca decorosa 87 mq tre stanze cucina due bagni autoriscaldamento 46.000.000. Tel. 631192. 7448 S

CAR: UNIVERSITÀ casetta 60 mq abitabili terrazza 16 mq senza giardino da ristrutturare internamente esterno perfetto stato, 24.000.000. Tel. 631192. 7448 S

CASETTA o villa vista mare con accesso auto possibilmente centrale cerco urgentemente. Telefonare 829777 o 416652. 7371 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela appartamento 80-90 mq in Gorizia o provincia anche occupato. Telefonare Grimaldi Monfalcone 0481 45284. 1000/6 S

CERCO ad Opicina terreno edificabile o villa. Inintermediari. Cassetta postale 1005, A.F. Trieste. 7238 S

CERCO in acquisto capannone o terreno industriale Trieste e circondario pagamento contanti tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/6 S

COMPRO in contanti appartamento libero signorile 90-130 mq in Trieste. Pago in contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/6 S

FARRA d'Isonzo vendesi casetta da ristrutturare. Monfalcone AGENZIA ALFA. 5/MO S

GABETTI servizio turistico vende vicinanze Lignano villette a schiera primo ingresso totalmente arredate 6 posti letto. Prezzo interessante. Tel. 040/764664. 050282 S

GABETTI servizio turistico vende Grado centralissimo appartamento ingresso cucinino soggiorno 1 stanza bagno ottime rifiniture terrazzo 85 mq. Informazioni Gabetti via Carducci 20 Trieste. Tel. 040/764842. 050282 S

GABETTI servizio turistico vende in Calabria appartamenti varie metrature in costruzione consegna estate '81-82. Tel. 040/764664. 050282.

GABETTI servizio turistico vende in Sardegna appartamenti in costruzione varie metrature in residence con servizi di albergo ristorante centro commerciale rimessaggio barche campi tennis bocce pallavolo ping pong spiaggia privata. Ottimi investimenti. Tel. 764664. 050282 S

GABETTI vende appartamento libero in casa recente riscaldamento autonomo 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno lire 55.000.000. Tel. 764664. 050282 S

GABETTI vende zona Rossetti appartamento libero in casa recente soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 poggioli. Tel. 764664. 050282 S

GABETTI vende appartamento libero zona Marina 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo lire 65.000.000. Tel 764842. 050282 S

GABETTI vende Viale d'Annunzio miniappartamento libero cucina stanza stanzetta ripostiglio servizio 2° piano lire 13.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764842. 050282 S

GABETTI vende zona Roiano miniappartamento libero soleggiatissimo lire 19.000.000. Tel. 764664. 050282 S

GABETTI vende Piazza Vico appartamenti in casa d'epoca composti da cucina 2-3 stanze servizi. Minimo in contanti lire 13.000.000 più mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050282 S

GABETTI vende via Carpison appartamento 60 mq cucina 2 stanze ripostiglio servizio. Tel. 764842. 050282 S

GABETTI vende via Boccaccio (Roiano) appartamenti 3-4 stanze cucina servizi lire 14.000.000 in contanti più mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050282 S

GABETTI vende via F. Severo appartamento 5° piano in casa con ascensore e riscaldamento centrale cucina soggiorno stanza stanzetta bagno wc ripostiglio cantina. Tel. 764842. 050282 S

GABETTI vende via Foscolo appartamento 4° piano soleggiatissimo cucina soggiorno stanza stanzetta ripostiglio bagno lire 23.000.000. Ottimo investimento. Tel. 764664. 050282 S

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamenti cucina soggiorno camera cameretta bagno lire 13.000.000 in contanti più mutuo finanziario decennale. Tel. 764842. 050282 S

GABETTI vende zona piazza Perugino appartamento cucino soggiorno 2 stanze servizi poggiolo. Tel. 764664. 050282 S

GABETTI vende appartamento libero uso ufficio zona centralissima 110 mq. Tel. 764842. 050282 S

GABETTI vende Sgonico lotti terreno inedificabile. Tel. 764664. 050282 S

GENERALE FONDIARIA via Marco Polo libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 13.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA via dei Fabbri libero stabile d'epoca salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina 43.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libero da ristrutturare 2 camere cucina servizi 24.000.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA via Palestrina libera mansarda 2 camere cameretta cucina servizi 21.000.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero buono stato 2 camere cucina servizio cantina 18.500.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Cattinara libera casetta parzialmente ristrutturata con 2500 mq terreno. Trattative riservate. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA via Carducci libero stabile d'epoca signorile soggiorno 4 camere cucina doppi servizi. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo buono stato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 58.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti casetta bifamiliare semioccupata con locale d'affari sottostante. 86.500.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Roiano stabile d'epoca buono stato 2 camere cucina servizio 15.500.000. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA S. Vito casetta da ristrutturare con giardino 43.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo da ristrutturare 2 camere cucina servizio 8.500.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Molino a Vento libero da ristrutturare camera cucina e servizio 9.500.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Ippodromo recentissimo buono stato camera soggiorno cucinino servizi cantina 24.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA centrale buono stato 3 camere cucina servizio 25.200.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Venezia libero stabile d'epoca signorile soggiorno 2 camere cucina servizi 52.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA centrale magazzino libero 40 mq 14.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA via Lazzaretto Vecchio libero stabile d'epoca salone 2 camere cucina servizi soffitta. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze Salita Promontorio buono stato soggiorno 2 camere cucina servizi 33.000.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA zona Baiamonti libero recentissimo soggiorno camera cucinino servizi ripostiglio posto macchina 42.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Longera terreno pianeggiante coltivato a vigneto 500 mq 9.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GEOM. SBISÀ XX Settembre inizio ristrutturato quattro camere cucina tripli servizi ripostiglio soffitta 83.000.000. Tel. 942494. 7303 S

GEOM. SBISÀ affittato inizio Romagna occasione sei camere cucina servizi 180 mq più soffitte 74.000.000. Tel. 942494. 7303 S

GEOM. SBISÀ vende Opicina VILLE prestigiose singole e schiera. Informazioni ufficio, Ippodromo 14. 7303 S

GEOM. SBISÀ vende Carso VILLE nuove o da ristrutturare prezzi da 150.000.000. Tel. 942494. 7303 S

GEOM. SBISÀ occasione Visogliano ville a schiera salone tre camere taverna garage giardino da 145.000.000. Tel. 942494. 7303 S

GEOM. SBISÀ Visogliano villetta nuova da amatore curatissima 120 mq 155.000.000. Tel. 942494. 7303 S

GEOM. SBISÀ S. Giovanni moderno tinello cucinino due camere servizio terrazza 47.000.000. Tel. 942494. 7303 S

GEOM. SBISÀ vende prestigioso lussuoso nuovo zona Besenghi appartamento con mansarda 170 mq più cantina garage 195.000.000. Tel. 942494. 7303 S

GEOM. SBISÀ vende via Montebello ATTICO panoramico salone angolo cottura tre camere servizio più terrazza di 100 mq garage 110.000.000. Tel. 942494. 7303 S

GRADO Pineta VILLA prestigiosa vendesi due piani 200 mq più terreno 200.000.000. Tel. 040/942494. 7303 S

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30; Sistiana libero recentissimo, soggiorno, 3 camere, cucina, 2 servizi, 2 terrazzi, soffitta, 95.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Recentissimo libero ultimo piano soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, balcone 42.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero panoramico soggiorno, 3 camere, cucina, 2 servizi, 2 terrazzi, ripostiglio. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Libera casetta unifamiliare con giardino e box 67.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Recente libero 2 camere, cucina, servizi, posto macchina 40.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Libero zona tranquilla palazzina recentissima soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, giardino proprio, box. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Campi Elisi vista mare appartamenti liberi ed occupati a partite da 34.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284. Piazza Cavour 23, 8.30-17.30. Mini attico libero, centrale, cucina abitabile, camera, servizio e ampio terrazzo con vista stupenda. Mutuo agevolato. Prezzo interessante. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284. In Gorizia appartamento centrale libero in ottime condizioni, di circa 85 mq. Ottimo investimento! Prezzo interessantissimo!!!. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284. In Gorizia stupendo appartamento in villetta libero, quattro stanze, cucina abitabile, servizio, box e giardino. Prezzo interessantissimo!. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284. In Gorizia appartamento libero; ingresso, soggiorno, due camere, angolo cottura, servizio, veranda, cantina. Lire 46.500.000. Possibilità mutuo. 1000/6 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, tel. 772737 - 772354 vende BENUSSI recente ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, giardino condominiale 36.000.000. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende LOCCHI panoramicissimo soggiorno, camera, cameretta, biservizi, ripostiglio, terrazza, soffitta 59.800.000. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO propone S. GIACOMO seminuovo ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo 38.500.000. Tel. 772737. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende LIGNANO PINETA vista mare recentissimo appartamento 55 mq con terrazza 45.000.000. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende CARPINETO piano alto perfetto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo 73.000.000. Tel. 772737. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende VIALE appartamento 80 mq casa d'epoca luminosissimo piano alto 36.000.000. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROMAGNA recente in palazzina soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazza, box, giardino condominiale, vista mare 89.000.000. Tel. 772737. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende OPICINA 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio 27.800.000; altro stessa casa, stanza, cucina, servizio 14.000.000. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende UNIVERSITA' casetta ristrutturata, cucina, bagno, 2 stanze 38.500.000. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende via ANANIAN perfetto, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina 45.500.000. Tel. 772737. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, 30.000.000. Tel. 772354. 12/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende due appartamenti in casetta zona FIERA, di 3 stanze, cucina, bagno, giardinetto. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7409 S

IMMOBILIARE CIVICA vende altipiano terreno pianeggiante adatto roulotte, mq 1900, lire 10.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7409 S

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI prontingresso, stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, autoriscaldamento, 16.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7409 S

IN casetta vendesi appartamento libero stanza, stanzetta, cucina, bagno, giardino proprio. Tel. 766676. 19/6 S

«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti diverse grandezze, consegna immediata, mutuo, contributo regionale, facilitazioni max. di pagamento. Appartamenti con rifiniture accurate, cucine, cucinini corredati da monoblocco. Zona asservita di autobus, negozi con generi di primaria necessità. Vendite dirette ufficio impresa via Carpineto n. 5, 9.30-11.30 - 15-18. Telefonare all'812219. 7397 S

LOCCHI vendesi appartamento occupato recente, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno. Tel. 766676. 19/6

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende appartamenti in città e dintorni, ville sull'altipiano, locali affari: Trieste, Monfalcone, Lignano. 7384 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris casa da ristrutturare 18.000.000. 41807. 607 S

MONFALCONE ultimo piano piccolo appartamento soleggiatissimo, cucina abitabile, camera, servizio e ampio terrazzo. Mutuo agevolato. Occasione!!! Telefonare GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284. 1000/6 S

MONFALCONE vendesi appartamento soggiorno, cucina, due stanze grandi, tutte comodità. 50.000.000, 040/55491. 7413 S

MONFALCONE zona centralissima libero vendiamo appartamento camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. OCCUPATI centrali, camera, soggiorno, cucina, servizi, garage. LIBERO entro 10 mesi, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi. 200 mq terrazzo. IN COSTRUZIONE consegna maggio 1982. Prezzi bloccati: 2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, garage, cantina. Agenzia Italia. Monfalcone. Tel. 0481/74404. 1 S

MUGGIA appartamento vendo salone, cucina, 3 stanze, servizi, box auto. Tel. 273271. 7420 S

MUGGIA casa ideale per giovane famiglia con sistemazione indipendente per familiari. Primo ingresso, verde e mare. Telefonare 69040, ore 15. 7444 S

PICCARDI, vendesi appartamento VI piano, salone, tre stanze letto, servizi, poggioli. Tel. 726386 mattino. 7362 S

PRIVATO acquista appartamento stanza, cucina, gabinetto. Pagamento contanti. Telefonare 745415. 7409 S

PRIVATO vende centralissimo 3 stanze, salottino, terrazza, bagno. Tel. 567818. 7437 S

PRIVATO vende XX Settembre quartiere 5 camere servizi, tel. 796313 ore 14-17. 6735 S

PRIVATO vende Lignano Riviera miniappartamento arredato con ampio terrazzo. Telefonare dalle 18 alle 20.30 0432/730772. 102/UD S

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina lussuosa palazzina soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, posto auto coperto 59.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina box auto 12.800.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero centrale, mansarda arredata, bagno, ascensore 15.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa bifamigliare adiacenze cava Faccanoni, recente, signorile, splendida vista mare, composta da due appartamenti indipendenti, piano terra salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo; piano primo salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, inoltre cantina, posto 3 auto, terreno 1.500 mq, 255.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Opicina in piccola palazzina lussuosissimo appartamento con mansarda composto da piano terzo salone con caminetto, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, piano mansarda saloncino, camera, bagno, terrazzo, box, giardino condominiale 199.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata via Carpineto, residence Le Agavi, soggiorno, camera, cucina, bagno arredato 45.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Altura (via Monte Canin) recentissimo salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, poggioli, cantina, posto macchina 103.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Commerciale soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, terrazzo 24.800.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Duino villa a schiera salone con caminetto, cucina, camera, 2 camerette, doppi servizi, terrazzo, garage per 2 auto, giardino proprio, riscaldamento autonomo 154.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta strada del Friuli vista mare, su due piani più mansarda, soggiorno, 6 camere, cucina, servizi, piccolo giardino 169.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via della Guardia) 2 camere, cucina, servizio 16.700.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via della Guardia) 2 camere, cucina, servizio 15.800.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via dell'Industria) 2 camere, cucina, bagno, 16.200.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero (via dell'Industria) San Giacomo camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 17.300.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile strada Vecchia dell'Istria soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, terrazzo, giardino condominiale, tennis, parco giochi 72.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi, vista mare, adiacenze via Marchesetti, appartamenti con grande taverna e giardino proprio, salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi, taverna di 100 mq, giardino proprio da 260 a 360 mq grandi terrazze, riscaldamento autonomo, prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario 50% compreso. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi vista mare, adiacenze via Marchesetti, appartamenti con mansarda, salone, soggiorno, 2 camere,cucina, doppi servizi, grandi terrazze, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, a partire da 158.000.000 mutuo fondiario 60% compreso. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi, vista mare, adiacenze via Marchesetti, salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, riscaldamento autonomo, giardino condominiale a partire da 97.800.000 mutuo fondiario 60% compreso. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Franca in signorile stabile d'epoca con ascensore, salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, terrazzo 120.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimo (via Marconi) libero lussuoso nuovo, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, volendo posto macchina 145.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via San Marco, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo 37.900.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende via Dall'Ongaro (adiacenze via Locchi) recente, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, posto macchina in box, giardino condominiale 78.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda San Giacomo (via del Pozzo), camera, cucina, bagno 22.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile, via Paesiello (adiacenze via Valmaura) saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto, giardino condominiale 88.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero signorile in villetta via Romagna saloncino, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, giardino proprio 500 mq, terrazzo, 2 box auto, 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Risorta (adiacenze San Giusto) camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 31.800.000 arredamento compreso. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende villetta di campagna libera Rupinpiccolo salone con caminetto, 2 camere, cucina, bagno, mansarda con caminetto, posto macchina, giardino di 500 mq con predisposizione per piscina 171.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola, signorile, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, servizi grandi terrazze, giardino proprio 70.000.000 compreso mutuo. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorili appartamenti con mansarda, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, prezzi a partire da 86.500.000 compreso mutuo. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna Servola signorili salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze a partire da 72.600.000 compreso mutuo. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende casetta libera salita di Zugnano (adiacenze via Costalunga) soggiorno, 2 camere, cucina, servizio orto di 100 mq 35.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero rustico Opicina, 3 camere, cucina, soffitta, cortile 150 mq 38.000.000. 14/6 S

RICERCO appartamento cucina soggiorno 3 stanze bagno, telef. 60125 pomeriggio. 6/6 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI. VARIE GRANDEZZE. ATTICI E POSTI AUTOCOPERTI. L. 700.000 al mq. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO e DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 7241 S

S. GIACOMO prossima costruzione palazzina due camere cucina servizi riscaldamento autonomo rifiniture particolari prezzi bloccati vende impresa direttamente, visione progetti 761092 ore ufficio. 7364 S

SISTIANA mansarda con garage giardino vendesi mq 90, tel. 299325. 590 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati, tel. 69131 - 60251 7217 S

TERRENO agricolo 6.000 m vendesi Santa Croce, telefonare 227228. 7381 S

USO ufficio abitazione vendesi appartamento 100 mq paraggi piazza Unità 55.000.000, 55232. 7413 S

VENDIAMO Ghirlandaio appartamento nuovo salone due stanze servizi, tel. 744639. 7026 S

VENDO appartamento libero 110 mq via Ghirlandaio, tel. 748072 pomeriggio. 7440 S

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera Rozzol da restaurare 3 stanze cucina bagno taverna giardino. Gallina 4, tel. 730344. 2702 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi San Giacomo modesti stanza cucina servizio 9.500.000, altro stanza stanzetta cucina w.c. 14.000.000. Gallina 4, tel. 730344. 2702 S

VILLA 4 alloggi completamente indipendenti zona Opicina centro tutti conforts prezzi da 100-160 milioni dilazioni trattative, telef. 213528 ore ufficio per visita diretta cantiere consegna luglio 81. 7363 S

ZONA via Cologna 36 milioni vendesi affittato 80 mq casa recente salone stanza cucina abitabile servizi 2 poggioli, tel. 766676. 19/6 S

ZONA VICOLO SCAGLIONI palazzina in costruzione panoramicissima vista golfo, finiture extra lusso, condominiale 3 stanze salone cucina, doppi servizi ripostiglio ampie terrazze giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo a metano. Mutuo fondiario approvato, vende direttamente impresa costruttrice SIE S. Caterina n. 9, tel. 60098. 6592 S

9.500.000 Ponziana vendesi appartamento occupato camera cameretta cucina servizio vista mare, tel. 766676. 19/6 S

12.000.000 libero vendesi camera cucina wc zona Campo S. Giacomo, tel. 766676. 19/6 S

13.000.000 S. Giacomo vendesi occupato appartamento 80 mq minimo contanti 3 milioni, tel. 766676. 19/6 S

12.500.000 mansarda vendesi libera da restaurare in stabile decoroso stanza stanzetta cucina servizio, tel. 766676. 19/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

BORCA Cadore 4 letti affittasi luglio, tel. 412004. 7406 T

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina giugno luglio, L. 15.000-18.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camere con servizi, telef. (0435) 62723 - 62690. 101/UD T

GRADO affittasi luglio agosto settembre appartamento 5 letti zona tranquilla, tel. 040/743216. 7341 T

NUOVO ristorante Miravalle Casamazzagno Cadore Belluno pensione completa cucina casalinga forti sconti luglio, telefonare 0435/68812. 6186 T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

SIETE soli, divisi, divorziati, vedovi? Desiderate risolvere felicemente vostro problema con matrimonio, convivenza, amicizia? Rivolgetevi ad «Anag», telef. Trieste 631396, Gorizia 86223, Monfalcone 73664, Udine 480621. 816 U

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani autosufficienti accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia vicino al mare, tel. 795169. 7427 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

AFFETTUOSI gattini pulitissimi molto belli cercano urgente sistemazione, telef. 826247. 7377 W

BRACCHI tedeschi pelo duro «drahantars» cedonsi a cacciatori cuccioli 40 gg., tel. 573173 ore ufficio. 7340 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CARRELLI tenda nuovi prezzo occasione vendonsi Autocaravan via dell'Istria 155. 7272 Z

OCCASIONE roulotte Tabbert 520 anno 76 vendo, tel. 273271. 7420 Z